

COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DEL PIEMONTE

**MASSIMARIO 2018
DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE DEL
PIEMONTE**



Direzione della Giustizia tributaria

Massimario delle Commissioni Tributarie del Piemonte

periodo 01/08/2017 – 31/07/2018

**Presidente f.f. della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott. Francesco Enrico Saluzzo**

**Presidente dell'Ufficio del Massimario
Dott.ssa Fernanda Cervetti**

**Dirigente della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte:
Dott.ssa Emanuela Sciaudone**



Direzione della Giustizia tributaria



**PRESENTAZIONE
DEL MASSIMARIO DELLE COMMISSIONI TRIBUTARIE
DEL PIEMONTE**

Sono lieto di presentare anche quest'anno agli studiosi e operatori della materia tributaria il Massimario della Regione che contiene una raccolta giurisprudenziale aggiornata su diverse materie con riferimento alle questioni più interessanti e controverse sottoposte alla decisione delle Commissioni Tributarie.

La conoscenza degli indirizzi della giurisprudenza di merito assume un ruolo sempre più rilevante oltre che in fase giudiziaria con la previsione di un possibile esito del giudizio, anche e soprattutto in sede extragiudiziale per verificare l'opportunità di proporre ricorso e per l'esito della mediazione.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro (magistrati, professori universitari, professionisti, funzionari del M.E.F.) che con entusiasmo e spirito di sacrificio hanno contribuito alla realizzazione del Massimario della Regione Piemonte, offrendo il contributo della loro cultura, esperienza e tempo a titolo puramente gratuito.

IL PRESIDENTE



RINGRAZIAMENTI DEL PRESIDENTE DELL'UFFICIO DEL MASSIMARIO

Considerata l'importanza e centralità della massimazione per lo svolgimento dell'attività di decisione in campo tributario e l'obiettivo di offrirci come guida, anche in campo nazionale, l'ufficio del Massimario che dirigo, ha incentivato gli incontri con i massimatori e annotatori, interessati a proseguire nel proficuo svolgimento dei compiti affidati, attraverso le riunioni tenute nel settembre e novembre 2018. In tale ambito, sono stati incrementati i rapporti con gli Ordini degli Avvocati e dei Commercialisti, per programmare Conferenze e Giornate di studio su argomenti comuni.

I frutti di tali collaborazioni saranno già colti quest'anno con la condivisione di numerose giornate di studio. Uno speciale ringraziamento deve quindi essere, in primo luogo, rivolto al Comitato Scientifico nella sua interezza, che si è fatto carico di valutare non solo le massime che giungevano, a volte contemporaneamente in numero consistente e in limine, per la pubblicazione, ma anche di ampliare l'ambito di operatività del Massimario, con la proposta di introdurre note alle massime di rilievo pubblicate e di rendere fruibile al maggior numero di utenti, con giornate di studio dedicate, il dibattito sugli orientamenti giurisprudenziali emergenti dalle massime stesse.

Un primo obiettivo sarà raggiunto a breve, anche per la fattiva collaborazione della sezione del Comitato scientifico di diritto tributario telematico, nelle persone del prof. Avv. Fabio Montalcini e prof. Avv. Camillo Sacchetto, con il Convegno sul processo telematico del [10 aprile 2019](#).

Un particolare plauso deve esser rivolto al professor Claudio Sacchetto che, con grande intensità ed efficacia, ha dedicato molto del suo tempo alla buona riuscita dell'opera, nonostante i suoi molteplici impegni, con dedizione costante ed appassionata.

Naturalmente, è doveroso il più caldo ringraziamento a tutti i componenti dell'Ufficio del Massimario, massimatori, annotatori e selezionatori, cui vorrei aggiungere i presidenti delle commissioni e delle sezioni, che si sono attivati nell'inviare le sentenze più significativa per la massimazione.

Questo vuol essere anche un invito per tutti ad incentivare tale opera di trasmissione, per ottenere un massimario ancor più performante in futuro.

Grazie alla collaborazione e all'impegno di tutti che, senza percepire alcun compenso, hanno lavorato per raggiungere un risultato finale ottimale anche quest'anno, realizzando la raccolta delle massime giurisprudenziali relative alle sentenze più significative emesse dalle Commissioni Tributarie dell'intero Piemonte per il periodo che va dal 1 agosto 2017 al 31 luglio 2018, Intendiamo incentivare, con lo sforzo comune, l'attività di massimazione per il prossimo anno, chiedendo

l'ausilio di massimatori ancor più solerti.

Grazie a tutti i selezionatori e massimatori, giudici tributari, avvocati commercialisti e docenti universitari, soprattutto a quelli che si sono accollati il maggior numero di massime, le hanno trasmesse tempestivamente ed hanno coordinato i gruppi di lavoro.

Un particolare elogio, infine, è doveroso rivolgere ai preziosi collaboratori della Segreteria, signora Salamone e signor Giordano, che, con notevole abnegazione e impegno, nonostante le grandi difficoltà di sollecitare ed assemblare le massime pervenute, hanno raccolto tutto il materiale proveniente dai massimatori, lo hanno inviato ai membri del Comitato Scientifico e, infine, impaginato per consentire l'agevole consultazione, con la valida collaborazione del signor Mastropietro.

*Il presidente dell'Ufficio del Massimario
Dott.ssa Fernanda Cervetti*

Commissione Tributaria Regionale del Piemonte

Ufficio del Massimario

Presidente: Dott.ssa Fernanda CERVETTI *Presidente di Sezione della Commissione Tributaria Provinciale di Torino*

Componenti: Dott. Luigi MENGHINI *Giudice della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*

Dott.ssa Yvonne RETROSI *Giudice della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*

Dott. Roberto D'AMICO *Referente regionale del CNDCEC designato dal C.P.G.T.*

Avv. Mauro GHERNER *Referente regionale del CNF designato dal C.P.G.T.*

Segreteria di redazione: Sig.ra Rosaria Rita SALAMONE
Sig. Vincenzo GIORDANO

Comitato scientifico:

Presidente: prof. Avv. Claudio SACCHETTO

Componente: prof. Avv. Giuseppe VANZ

Componente: prof. Avv. Enrico MARELLO

Componente: prof. Dr. Andrea BALLANCIN

Componente: prof. Dr. Mario GRANDINETTI

Componente: prof.ssa Avv. Stefania GIANONCELLI

Sezione Diritto Tributario Telematico

Componente: prof. Avv. Fabio MONTALCINI

Componente: prof. Avv. Camillo SACCHETTO

Redattori delle Massime:

Dott.ssa Yvonne RETROSI *Giudice della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*

Dott. Luigi MENGHINI *Giudice della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*

Avv. Mauro BOLLA *Giudice a rip. della Commissione Tributaria Provinciale di Torino*

*Dott.ssa **Catterina COGNO** Giudice a rip. della Commissione Tributaria Provinciale di Torino*
*Dott. **Fernando INGROSSO** Giudice a rip. della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*
*Dott. **Antonio PUZO** Giudice a rip. della Commissione Tributaria Provinciale di Novara*
*Avv. **Mauro GHERNER** Presidente e referente gruppo di lavoro “Camera degli Avvocati Tributaristi della provincia di Torino”*
*Dott. **Roberto D'AMICO** Referente gruppo di lavoro “Contenzioso Tributario” O.D.C.E.C. di Torino*
*Dott.ssa **Marianna CUGNASCO** Referente O.D.C.E.C. di Cuneo*
*Dott. **Massimo IASELLI** Referente O.D.C.E.C. di Biella*
*Dott. **Stefano NORO** Referente O.D.C.E.C. di Verbania*

Selezionatori e Classificatori delle Sentenze:

*Dott. **Francesco Enrico SALUZZO** Presidente f.f. della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte*
*Dott. **Luigi GRIMALDI** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Torino*
*Dott. **Francesco DONATO** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Asti*
*Dott. **Antonio MAROZZO** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria*
*Dott.ssa **Gabriella MARIANI** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Biella*
*Dott. **Pier Paolo RIVELLO** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo*
*Dott.ssa **Marilinda MINECCIA** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Novara*
*Dott. **Massimo TERZI** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Verbania*
*Dott. **Mauro VITIELLO** Presidente Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli*
*Sig. **Luigi MASTROPIETRO** Direttore Vicario della Commissione Tributaria Regionale della Piemonte*
*Sig.ra **Carmen BORRILLO** Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Torino*
*Rag. **Claudio GIGLI** Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria*
*Rag. **Maddalena BERTA** Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Asti*
*Dott. **Filippo PIGNATARO** Direttore della Commissione Tributaria*

Provinciale di Biella
Dott. Angelo LAMBERTI Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo
Dott.ssa Patrizia AMMIRATI Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Novara
Dott. Mario TUMBARELLO Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Verbania
Dott. Antonio CASTIELLO Direttore della Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli
Avv. Mauro GHERNER Presidente Camera degli Avvocati Tributaristi della provincia di Torino
Dott. Roberto D'AMICO Referente gruppo di lavoro "Contenzioso Tributario" ODCEC di Torino
Dott.ssa Marianna CUGNASCO Referente O.D.C.E.C. di Cuneo
Dott. Massimo IASELLI Referente O.D.C.E.C. di Biella
Dott. Stefano NORO Referente O.D.C.E.C. di Verbania

WebMaster & Grafica: Sig. Luigi MASTROPIETRO

N.B. Il contenuto del volume è pubblicato, sulle banche dati, di giurisprudenza nazionale e comunitaria, create presso il portale della giustizia tributaria (www.giustiziatributaria.gov.it), nella sezione "massimari e rassegna sentenze tributarie", di libera consultazione.

MASSIMARIO 2018

DELLA

**COMMISSIONE TRIBUTARIA
REGIONALE**

DEL PIEMONTE

periodo 01/08/2017 – 31/07/2018

ACCERTAMENTO

1. [Accertamento – Potere del socio - Sentenza n. 1227/02/17, dep. 06/09/2017](#)
2. [Accertamento – Attività non commerciale - Sentenza n. 1233/04/17, dep. 06/09/2017](#)
3. [Accertamento - Compensi gestori di apparecchi da gioco - Sentenza n. 1239/02/17, dep. 06/09/2017](#)
4. [Accertamento – Mancato rispetto di 60 giorni - Sentenza n. 1305/05/17, dep. 27/09/2017](#)
5. [Accertamento – Documentazione - Sentenza n. 1305/05/17, dep. 27/09/2017](#)
6. [Accertamento – Società di comodo - Sentenza n. 1332/06/17, dep. 28/09/2017](#)
7. [Accertamento – Contraddittorio - Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017](#)
8. [Accertamento – Obbligo del contraddittorio - Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017](#)
9. [Accertamento – Presupposti di legittimità - Sentenza n. 1426/07/17, dep. 17/10/2017](#)
10. [Accertamento induttivo – Presupposto - Sentenza n. 1426/07/17, dep. 17/10/2017](#)
11. [Accertamento – Vecchio Redditometro - Sentenza n. 1449/07/17, dep. 17/10/2017](#)
12. [Accertamento bancario - Imputabilità al contribuente - Sentenza n. 1500/05/17, dep. 24/10/2017](#)
13. [Accertamento – Statuto del Contribuente - Sentenza n. 1535/02/17, dep. 02/11/2017](#)
14. [Accertamento – Movimentazioni bancarie - Sentenza n. 1566/04/17, dep. 03/11/2017](#)
15. [Accertamento – Responsabilità ed obblighi - Sentenza n. 1576/01/17, dep. 08/11/2017](#)
16. [Accertamento – PVC - Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017](#)
17. [Rinegoziazione mutuo - Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017](#)
18. [Surroga mutuo - Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017](#)
19. [Legge Bersani - Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017](#)
20. [Accertamento – Contraddittorio endo-procedimentale - Sentenza n. 1633/05/17, dep. 15/11/2017](#)
21. [Accertamento – PVC - Sentenza n. 1659/05/17, dep. 21/11/2017](#)
22. [Accertamento – Enti non Commerciali - Sentenza n. 1731/03/17, dep. 04/12/2017](#)
23. [Accertamento – Paesi a regime fiscale privilegiato - Sentenza n. 1750/04/17, dep. 07/12/2017](#)
24. [Accertamento - Società sportive dilettantistiche - Sentenza n. 1770/02/17, dep. 11/12/2017](#)
25. [Società sportive dilettantistiche - Regime agevolativo - Sentenza n. 1770/02/17, dep. 11/12/2017](#)
26. [Accertamento – Persona priva di delega - Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017](#)
27. [Accertamento – Illegittimità derivata - Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017](#)
28. [Accertamento bancario – Movimenti su c.c. - Sentenza n. 1803/02/17, dep. 14/12/2017](#)
29. [Avviso di Accertamento – Contraddittorio - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
30. [Avviso di Accertamento – Costi - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
31. [Avviso di Accertamento – Onere delle parti - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
32. [Accertamento – Contratti sottostanti - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
33. [Avviso di Accertamento – Reddito imponibile - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
34. [Avviso di Accertamento - Costi - Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017](#)
35. [Avviso di accertamento - Contraddittorio endoprocedimentale - Sentenza n. 1820/02/17, dep. 15/12/2017](#)
36. [Accertamento bancario – Indagini Bancarie - Sentenza n. 19/06/18, dep. 04/01/2018](#)

Indice Massimario 2018 CTR Piemonte

37. [Accertamento – Società estinta - Sentenza n. 26/04/18, dep. 08/01/2018](#)
38. [Accertamento sintetico - 'Vecchio' redditometro - Sentenza n. 65/02/18, dep. 15/01/2018](#)
39. [Accertamento bancario – Contraddittorio preventivo - Sentenza n. 67/02/18, dep. 15/01/2018](#)
40. [Accertamento -Indagini bancarie - Sentenza n. 92/02/18, dep. 18/01/2018](#)
41. [Accertamento sintetico – Vecchio redditometro - Sentenza n. 104/03/18, dep. 18/01/2018](#)
42. [Accertamento bancario – Verifiche a “tavolino” - Sentenza n. 123/01/18, dep. 18/01/2018](#)
43. [Accertamento bancario – Produzione tardiva - Sentenza n. 139/01/18, dep. 19/01/2018](#)
44. [Accertamento bancario – Firma di un atto - Sentenza n. 380/03/18, dep. 18/01/2018](#)
45. [Accertamento – Agriturismo - Sentenza n. 380/03/18, dep. 18/01/2018](#)
46. [Accertamento – Difetto di sottoscrizione - Sentenza n. 394/04/18, dep. 22/02/2018](#)
47. [Accertamento – Qualifica del sottoscrittore - Sentenza n. 394/04/18, dep. 22/02/2018](#)
48. [Accertamento – Sottoscrizione di un atto - Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018](#)
49. [Accertamento – Abuso del diritto - Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018](#)
50. [Accertamento – Inerenza dei costi - Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018](#)
51. [Accertamento – Operazione soggettivamente inesistente - Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018](#)
52. [Accertamento – Operazioni passive - Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018](#)
53. [Accertamento – Erogazioni liberali - Sentenza n. 441/03/18, dep. 08/02/2018](#)
54. [Accertamento – Motivazione - Sentenza n. 482/03/18, dep. 06/03/2018](#)
55. [Accertamento – Movimenti su c/c - Sentenza n. 501/05/18, dep. 08/03/2018](#)
56. [Accertamento – Contraddittorio preventivo - Sentenza n. 554/04/18, dep. 22/03/2018](#)
57. [Accertamento – Cessione terreni edificabili - Sentenza n. 589/07/18, dep. 08/03/2018](#)
58. [Accertamento – Sottoscrizione di un atto - Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018](#)
59. [Accertamento – Costi inesistenti - Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018](#)
60. [Accertamento – Contraddittorio preventivo - Sentenza n. 658/07/18, dep. 12/04/2018](#)
61. [Accertamento – Sottoscrizione di un atto - Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018](#)
62. [Accertamento – Scudo fiscale - Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018](#)
63. [Accertamento – Induttivo - Sentenza n. 718/02/18, dep. 16/04/2018](#)
64. [Accertamento – Delega di firma - Sentenza n. 743/03/18, dep. 18/04/2018](#)
65. [Accertamento – Raddoppio dei termini - Sentenza n. 901/07/18, dep. 17/05/2018](#)

AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI

66. [Agevolazioni – Tremonti ter - Sentenza n. 1401/01/17, dep. 12/10/2017](#)
67. [Agevolazioni – Prima casa - Sentenza n. 1512/07/17, dep. 24/10/2017](#)
68. [Agevolazioni – Partecipazioni non negoziate - Sentenza n. 1544/02/17, dep. 02/11/2017](#)
69. [Agevolazioni – A.S.D. - Sentenza n. 1555/05/17, dep. 03/11/2017](#)
70. [Agevolazioni – Partecipazioni non negoziate - Sentenza n. 1643/06/17, dep. 15/11/2017](#)
71. [Agevolazioni – A.S.D. - Sentenza n. 1679/04/17, dep. 23/11/2017](#)
72. [Agevolazioni – A.S.D. - Sentenza n. 1698/05/17, dep. 24/11/2017](#)

Indice Massimario 2018 CTR Piemonte

73. [Agevolazioni tributarie - Cessione di partecipazioni - Sentenza n. 1741/06/17, dep. 05/12/2017](#)
74. [Agevolazione “prima casa” - Sentenza n. 1744/06/17, dep. 06/12/2017](#)
75. [Agevolazione “prima casa” - Sentenza n. 1758/07/17, dep. 07/12/2017](#)
76. [Accertamento – Enti Non Commerciali - Sentenza n. 1769/02/17, dep. 11/12/2017](#)
77. [Agevolazioni – A.S.D. - Sentenza n. 1769/02/17, dep. 11/12/2017](#)
78. [Agevolazione “prima casa” - Sentenza n. 3/03/18, dep. 03/01/2018](#)
79. [Agevolazioni – Pagamenti - Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018](#)
80. [Agevolazioni – Liste previdenziali - Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018](#)
81. [Agevolazioni – Coltivatore diretto - Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018](#)
82. [Agevolazioni – Società agricola semplice - Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018](#)
83. [Agevolazioni – Società Semplici - Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018](#)



CATASTO

84. [Catasto – Attribuzione della categoria - Sentenza n. 1474/04/17, dep. 18/10/2017](#)

CONTENZIOSO

85. [Contenzioso – PIT - Sentenza n. 1262/01/17, dep. 13/09/2017](#)
86. [Contenzioso – Società non operative - Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017](#)
87. [Contenzioso – Atti impugnabili - Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017](#)
88. [Contenzioso – Diniego disapplicazione - Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017](#)
89. [Contenzioso – Mancata definizione - Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017](#)
90. [Processo tributario – Inammissibilità - Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017](#)
91. [Contenzioso – Sospensione dell’esecuzione della sentenza - Sentenza n. 1635/04/17, dep. 15/11/2017](#)
92. [Contenzioso – Garanzia - Sentenza n. 1720/04/17, dep. 28/11/2017](#)
93. [Contenzioso – Culpa in eligendo - Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017](#)
94. [Contenzioso – Mancata definizione - Sentenza n. 1782/03/17, dep. 12/12/2017](#)
95. [Contenzioso – Motivi di appello - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
96. [Contenzioso – Deposito Atti - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
97. [Contenzioso – Contraddittorio - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
98. [Contenzioso – Partecipazione del Concessionario - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
99. [Contenzioso – Legittimazione - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
100. [Appello – nuove eccezioni - Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017](#)
101. [Contenzioso – Rimessione in termini - Sentenza n. 1823/02/17, dep. 15/12/2017](#)
102. [Contenzioso – Improcedibilità appello - Sentenza n. 1843/03/17, dep. 18/12/2017](#)
103. [Appello via Pec - Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017](#)
104. [Processo telematico – Decorrenza - Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017](#)
105. [Processo Tributario – Ricorso inammissibile - Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017](#)
106. [Contenzioso – Interpello disapplicativo - Sentenza n. 91/02/18, dep. 18/01/2018](#)

Indice Massimario 2018 CTR Piemonte

107. [Contenzioso – Impugnazione di sentenza - Sentenza n. 103/04/18, dep. 18/01/2018](#)
108. [Contenzioso – Impugnazione di sentenza - Sentenza n. 143/04/18, dep. 19/01/2018](#)
109. [Contenzioso – Motivazioni dell’appello - Sentenza n. 399/02/18, dep. 22/02/2018](#)
110. [Contenzioso – Refusione spese di lite - Sentenza n. 406/02/18, dep. 22/02/2018](#)
111. [Contenzioso – Mancata impugnazione - Sentenza n. 467/01/18, dep. 05/03/2018](#)
112. [Contenzioso – Atti impugnabili - Sentenza n. 467/01/18, dep. 05/03/2018](#)
113. [Contenzioso – Motivazioni dell’appello - Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018](#)
114. [Contenzioso – Motivi “specifici” - Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018](#)
115. [Processo tributario - Giudizio di revocazione - Sentenza n. 552/02/18, dep. 22/03/2018](#)
116. [Processo tributario – Spedizione in busta chiusa - Sentenza n. 610/07/18, dep. 04/04/2018](#)
117. [Contenzioso – Ricorso cumulativo - Sentenza n. 613/07/18, dep. 04/04/2018](#)
118. [Contenzioso – Decesso del contribuente - Sentenza n. 623/04/18, dep. 04/04/2018](#)
119. [Processo tributario – Rimessione in termini - Sentenza n. 640/05/18, dep. 09/04/2018](#)
120. [Contenzioso – Nuovi documenti in appello - Sentenza n. 659/07/18, dep. 12/04/2018](#)
121. [Contenzioso – Elezione di Domicilio - Sentenza n. 665/04/18, dep. 12/04/2018](#)
122. [Contenzioso – Difesa di un legale del libero Foro - Sentenza n. 728/01/18, dep. 17/04/2018](#)
123. [Contenzioso – Motivazione della sentenza - Sentenza n. 734/03/18, dep. 18/04/2018](#)
124. [Contenzioso – Interpello disapplicativo - Sentenza n. 752/02/18, dep. 18/04/2018](#)
125. [Contenzioso – Spese di giustizia - Sentenza n. 775/05/18, dep. 19/04/2018](#)



IMU ICI

126. [Agevolazioni – ICI - Sentenza n. 1467/07/17, dep. 18/10/2017](#)
127. [Imposta Municipale Unica, Esenzione - Sentenza n. 1616/07/17, dep. 14/11/2017](#)
128. [Deducibilità delle condizioni di inagibilità – IMU - Sentenza n. 1657/05/17, dep. 21/11/2017](#)
129. [Avviso di accertamento IMU - Diniego di rimborso IMU - Sentenza n. 592/02/18, dep. 28/03/2018](#)
130. [IMU – Immobili A.T.C. - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
131. [IMU – Immobili A.T.C. - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
132. [IMU – Enti pubblici - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
133. [IMU - Soggettività passiva - Sentenza n. 656/07/18, dep. 11/04/2018](#)

IRAP

134. [IRAP –Soggetti passivi - Sentenza n. 1762/06/17, dep. 07/11/2017](#)
135. [IRAP – Libera professione intramuraria - Sentenza n. 31/04/18, dep. 08/01/2018](#)
136. [IRAP – Diniego rimborso IRAP - Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018](#)
137. [IRAP – Più studi medici - Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018](#)
138. [IRAP – Attività professionale - Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018](#)
139. [IRAP – Autonoma organizzazione - Sentenza n. 594/02/18, dep. 29/03/2018](#)
140. [IRAP – Sostituzione di un medico - Sentenza n. 594/02/18, dep. 29/03/2018](#)

Indice Massimario 2018 CTR Piemonte

141. [IRAP – Diniego rimborso - Sentenza n. 602/02/18, dep. 30/03/2018](#)
142. [IRAP – Beni e autonoma organizzazione - Sentenza n. 602/02/18, dep. 30/03/2018](#)
143. [IRAP – Prescrizione - Sentenza n. 614/07/18, dep. 04/04/2018](#)



IRES

144. [IRES – Cessione di azienda - Sentenza n. 1235/02/17, dep. 06/09/2017](#)
145. [IRES – Transfer Pricing - Sentenza n. 1266/05/17, dep. 14/09/2017](#)
146. [IRES – Componenti negativi - Sentenza n. 1314/06/17, dep. 27/09/2017](#)
147. [IRES – Componenti negativi - Sentenza n. 1430/07/17, dep. 17/10/2017](#)
148. [IRES – Accordi di cost-sharing - Sentenza n. 1466/03/17, dep. 18/10/2017](#)
149. [IRES – Trust - Sentenza n. 1488/02/17, dep. 19/10/2017](#)
150. [IRES – Costi Black List - Sentenza n. 1543/02/17, dep. 02/11/2017](#)
151. [IRES – Interessi passivi - Sentenza n. 1560/05/17, dep. 03/11/2017](#)
152. [IRES – Sopravvenienze attive e passive - Sentenza n. 1560/05/17, dep. 03/11/2017](#)
153. [IRES – Cessioni di partecipazione a contenuto elusivo - Sentenza n. 1562/05/17, dep. 03/11/2017](#)
154. [IRES – Perdite su crediti - Sentenza n. 1570/01/17, dep. 08/11/2017](#)
155. [IRES – Transfer price - Sentenza n. 1570/01/17, dep. 08/11/2017](#)
156. [IRES – Accantonamenti - Sentenza n. 1608/03/17, dep. 13/11/2017](#)
157. [IRES – Contributi pubblicitari - Sentenza n. 1636/04/17, dep. 15/11/2017](#)
158. [IRES – Avviamento - Sentenza n. 1704/02/17, dep. 24/11/2017](#)
159. [IRES – Immobili non strumentali - Sentenza n. 1757/07/17, dep. 07/12/2017](#)
160. [IRES – Costi deducibili - Sentenza n. 1812/04/17, dep. 15/12/2017](#)
161. [IRES – Inerenza - Sentenza n. 1827/01/17, dep. 18/12/2017](#)
162. [IRES – Elusione fiscale - Sentenza n. 1827/01/17, dep. 18/12/2017](#)
163. [IRES – Costi riconducibili a operazioni inesistenti - Sentenza n. 1828/02/17, dep. 18/12/2017](#)
164. [IRES – Società di comodo - Sentenza n. 1831/02/17, dep. 18/12/2017](#)
165. [IRES – Società di comodo - Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017](#)
166. [IRES – Test di operatività - Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017](#)
167. [IRES – Incongruità del test di operatività - Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017](#)
168. [IRES – Costi deducibili - Sentenza n. 616/07/18, dep. 04/04/2018](#)
169. [IRES – Omissione dati quadro RU - Sentenza n. 645/05/18, dep. 09/04/2018](#)

IRPEF

170. [IRPEF – Esenzione - Sentenza n. 1312/03/17, dep. 27/08/2017](#)
171. [IRPEF – Partecipazioni - Sentenza n. 1341/04/17, dep. 29/09/2017](#)
172. [IRPEF – Redditi fondiari - Sentenza n. 1438/03/17, dep. 17/10/2017](#)
173. [IRPEF – Redditi soggetti a tassazione separata - Sentenza n. 1458/07/17, dep. 17/10/2017](#)
174. [IRPEF – Residenza fiscale - Sentenza n. 1507/07/17, dep. 24/10/2017](#)

Indice Massimario 2018 CTR Piemonte

175. [IRPEF - Ritenute alla fonte - Sentenza n. 1546/02/17, dep. 02/11/2017](#)
176. [IRPEF – T.F.M. - Sentenza n. 1687/03/17, dep. 23/11/2017](#)
177. [IRPEF - Controllo formale delle dichiarazioni - Sentenza n. 1802/02/17, dep. 14/12/2017](#)
178. [IRPEF - Diniego rimborso - Sentenza n. 1809/04/17, dep. 15/12/2017](#)
179. [IRPEF – Emendabilità in contenzioso - Sentenza n. 44/07/18, dep. 08/01/2018](#)
180. [IRPEF – Matrimonio contratto all'estero - Sentenza n. 628/04/18, dep. 04/04/2018](#)
181. [IRPEF – Matrimonio estero ed effetti - Sentenza n. 628/04/18, dep. 04/04/2018](#)
182. [IRPEF – Redditi da lavoro occasionale - Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018](#)
183. [IRPEF – Provvedimenti giudiziali - Sentenza n. 806/03/18, dep. 04/05/2018](#)
184. [IRPEF - Controllo formale delle dichiarazioni - Sentenza n. 821/01/18, dep. 04/05/2018](#)



IVA

185. [IVA – Rimborso - Sentenza n. 1311/03/17, dep. 27/09/2017](#)
186. [IVA – Credito - Sentenza n. 1323/03/17, dep. 27/09/2017](#)
187. [IVA – Tributi armonizzati - Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017](#)
188. [IVA – Cessioni verso la Repubblica di San Marino - Sentenza n. 1382/05/17, dep. 04/10/2017](#)
189. [IVA – Operazioni inesistenti - Sentenza n. 1563/04/17, dep. 03/11/2017](#)
190. [IVA – Rimborso di imposta - Sentenza n. 1563/04/17, dep. 03/11/2017](#)
191. [IVA – Rimborso - Sentenza n. 1579/04/17, dep. 10/11/2017](#)
192. [IVA – Risoluzione contrattuale - Sentenza n. 1623/07/17, dep. 14/11/2017](#)
193. [IVA – Contraddittorio endoprocedimentale - Sentenza n. 1633/05/17, dep. 15/11/2017](#)
194. [IVA – Rimborso - Sentenza n. 1720/04/17, dep. 28/11/2017](#)
195. [IVA – Emissione note di credito - Sentenza n. 1813/04/17, dep. 15/12/2017](#)
196. [IVA – Frodi - Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017](#)
197. [IVA – Aliquote - Sentenza n. 1820/02/17, dep. 15/12/2017](#)
198. [IVA – Frodi carosello - Sentenza n. 1826/01/17, dep. 18/12/2017](#)
199. [IVA – Operazione inesistente - Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018](#)
200. [IVA – Rimborso - Sentenza n. 462/01/18, dep. 02/03/2018](#)
201. [IVA – Non assoggettamento - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
202. [IVA – Enti pubblici - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
203. [IVA – Disposizione nazionale - Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018](#)
204. [IVA – Rimborso - Sentenza n. 641/02/18, dep. 09/04/2018](#)
205. [IVA – Operazioni inesistenti - Sentenza n. 799/02/18, dep. 26/04/2018](#)

NOTIFICAZIONI

206. [Notifica – Legale rappresentante - Sentenza n. 1349/06/17, dep. 29/09/2017](#)
207. [Notifica – Luogo di esecuzione della notifica - Sentenza n. 1399/06/17, dep. 11/10/2017](#)
208. [Notifica – Non inviata a mezzo posta - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)

- 209. [Notifica – Domicilio fiscale - Sentenza n. 41/07/18, dep. 08/01/2018](#)
- 210. [Notifica – Originale avviso di ricevimento - Sentenza n. 97/03/18, dep. 18/01/2018](#)
- 211. [Notifica – Servizio postale - Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018](#)
- 212. [Notifica – Irreperibilità – Persona Giuridica - Sentenza n. 510/04/18, dep. 12/03/2018](#)
- 213. [Notifica – Validità della notifica - Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018](#)
- 214. [Notifica – Vizio della notifica - Sentenza n. 621/07/18, dep. 04/04/2018](#)
- 215. [Notifica – Onere della prova - Sentenza n. 754/02/18, dep. 18/04/2018](#)
- 216. [Notifica – Comunicazione di irregolarità - Sentenza n. 765/02/18, dep. 19/04/2018](#)

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

- 217. [Pubblicità – Bandiere di Enti non commerciali - Sentenza n. 1743/06/17, dep. 06/12/2017](#)
- 218. [Pubblicità – Presupposto impositivo - Sentenza n. 1743/06/17, dep. 06/12/2017](#)
- 219. [Pubblicità – Cabine per fototessere - Sentenza n. 625/04/18, dep. 04/04/2018](#)

REGISTRO

- 220. [Registro – Recupero dell'imposta - Sentenza n. 1216/04/17, dep. 05/09/2017](#)
- 221. [Registro – Atti giudiziari - Sentenza n. 1364/07/17, dep. 02/10/2017](#)
- 222. [Registro – Contratto preliminare - Sentenza n. 1515/02/17, dep. 26/10/2017](#)
- 223. [Registro – Ramo d'azienda - Sentenza n. 1680/03/17, dep. 23/11/2017](#)
- 224. [Registro – Atti giudiziari - Sentenza n. 1722/02/17, dep. 28/11/2017](#)
- 225. [Registro – Acquisto di immobile da asta giudiziaria - Sentenza n. 1837/04/17, dep. 18/12/2017](#)
- 226. [Registro – Trust ed imposizione ipotecaria - Sentenza n. 604/02/18, dep. 30/03/2018](#)
- 227. [Registro – Debiti verso dipendenti - Sentenza n. 630/07/18, dep. 05/04/2018](#)
- 228. [Registro – Contratti di transazione - Sentenza n. 655/07/18, dep. 11/04/2018](#)
- 229. [Registro – Contraddittorio - Sentenza n. 724/02/18, dep. 17/04/2018](#)

RISCOSSIONI

- 230. [Riscossione – Esibizione in giudizio - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
- 231. [Riscossione – Iscrizione di ipoteca - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
- 232. [Riscossione – Fermo amministrativo - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
- 233. [Riscossione – Impugnazione - Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017](#)
- 234. [Riscossione – Versamenti rateali - Sentenza n. 381/03/18, dep. 29/01/2018](#)
- 235. [Riscossione – Preavviso di iscrizione ipotecaria - Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018](#)
- 236. [Riscossione – Proprietà al 50% - Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018](#)
- 237. [Riscossione – Iscrizione ipotecaria - Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018](#)

TARSU

- 238. [TARSU - Prescrizione del credito erariale - Sentenza n. 1407/02/17, dep. 16/10/2017](#)
- 239. [TARSU - Debenza della parte variabile della tariffa - Sentenza n. 537/07/18, dep. 21/03/2018](#)
- 240. [TASI – IMU - Sentenza n. 592/02/18, dep. 28/03/2018](#)

TERMINI

- 241. [Termini – Raddoppio dei termini - Sentenza n. 1566/04/17, dep. 03/11/2017](#)
- 242. [Termini – Prescrizione decennale - Sentenza n. 24/04/18, dep. 08/01/2018](#)
- 243. [Termini – Raddoppio dei termini - Sentenza n. 402/02/18, dep. 31/01/2018](#)
- 244. [Termini – Raddoppio dei termini - Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018](#)
- 245. [Termini – Rispetto dei termini legge 212/00 - Sentenza n. 460/01/18, dep. 02/03/2018](#)
- 246. [Termini – Iscrizione ipotecaria - Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018](#)
- 247. [Termini – Conversione prescrizione - Sentenza n. 497/06/18, dep. 07/03/2018](#)
- 248. [Termini – Raddoppio dei termini - Sentenza n. 749/02/18, dep. 18/04/2018](#)
- 249. [Termini – Prescrizione decennale - Sentenza n. 754/02/18, dep. 18/04/2018](#)

VARIE

- 250. [Varie – ONLUS - Sentenza n. 1789/03/17, dep. 12/12/2017](#)
- 251. [Varie – Legittimo affidamento - Sentenza n. 598/02/18, dep. 29/03/2018](#)

VIOLAZIONI

- 252. [Violazioni - Illeciti amministrativi - Sentenza n. 573/03/18, dep. 23/03/2018](#)
- 253. [Sanzioni – Documentazione falsa - Sentenza n. 749/02/18, dep. 18/04/2018](#)

ACCERTAMENTO

1. Accertamento – Potere del socio

Sentenza n. 1227/02/17, dep. 06/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Accertamento delle imposte – Potere del socio - Decadenza

Il raddoppio dei termini, in presenza di violazioni penalmente rilevanti, opera anche nei confronti dei soci accomandanti per l'applicazione del principio di trasparenza di cui all'art. 5 del TUIR, in forza del quale il socio accomandante si è comunque giovato di un maggior reddito di partecipazione non dichiarato.

Il socio accomandante è sì privo di poteri di gestione societaria, ma ha un potere/dovere di controllo, che se non viene esercitato non esime da responsabilità.

Riferimenti: Art. 43 D.P.R. n. 600 del 1973; art. 5 del TUIR

Sentenza 

2. Accertamento – Attività non commerciale

Sentenza n. 1233/04/17, dep. 06/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

A.S.D. - Esercizio di attività non commerciale - Presupposti

Con riferimento al riconoscimento del diritto alle agevolazioni di cui all'art. 148, comma 8, TUIR e all'art. 4, comma 7, D.P.R. 633/1972, al fine dell'integrazione del requisito della "gestione democratica", il contribuente deve dimostrare la partecipazione degli associati, o di una parte di essi, alle scelte operative dell'associazione e il loro intervento nelle fasi di controllo dell'attività associativa.

In questo contesto, l'assenza di un libro soci (con l'indicazione dei rispettivi dati identificativi) e di delibere associative correttamente redatte (con indicazione dei soci presenti) con le quali annualmente si provvede alla verifica e all'approvazione del bilancio ex art. 20, comma 1, c.c., non consente alla contribuente il riconoscimento del requisito di gestione democratica richiesta dalla normativa di favore.

Riferimenti: art. 148, comma 8, TUIR; art. 4, comma 7, D.P.R. 633/1972

Sentenza 

3. Accertamento - Compensi gestori di apparecchi da gioco - Base imponibile

Sentenza n. 1239/02/17, dep. 06/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Imposte sui redditi – Base imponibile – Determinazione – Compensi percepiti da gestori di apparecchi da gioco – Individuazione della percentuale di vincite – Divergenza tra dichiarazione e accertamento – Onere della prova – Contribuente – Produzione documentale – Necessità

In materia di determinazione dei compensi percepiti dai gestori di apparecchi da gioco, ove il contribuente eccepisca una erronea determinazione del dato relativo al proprio compenso adducendo una percentuale di vincite superiore rispetto a quella segnalata all'Ufficio, è tenuto a offrire prova della correttezza del proprio operato attraverso la produzione documentale su incassi e ripartizione delle giocate.

Riferimenti: R.d. n. 773 del 1931: art. 110, c. 6

Sentenza 

4. Accertamento – Mancato rispetto di 60 giorni

Sentenza n. 1305/05/17, dep. 27/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Mainiero

Mancato rispetto di 60 giorni dal PVC in caso di urgenza

In caso di urgenza l'Ufficio può notificare un avviso di accertamento prima del decorso di 60 giorni dal PVC della GdF relativamente a componenti positivi di reddito non dichiarati, ma versati sul c/c e non giustificati.

Sentenza 

5. Accertamento – Documentazione

Sentenza n. 1305/05/17, dep. 27/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Mainiero

Documentazione nell'Accertamento con adesione

Per l'accertamento con adesione, necessita che il contribuente presenti idonea documentazione.

Sentenza 

6. Accertamento – Società di comodo

Sentenza n. 1332/06/17, dep. 28/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Retrosi

Accertamento - Società non operative (c.d. di comodo) - Presupposti.

Una società in nome collettivo, il cui unico immobile è in uso all'amministratore della società medesima e che nei fatti non svolge alcuna attività commerciale, in assenza di cause di esclusione della normativa antielusiva sulle società di comodo, non può sottrarsi all'applicazione di quest'ultima.

Riferimenti: art. 30 L. n. 724/1994

Sentenza 

7. Accertamento – Contraddittorio

Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Contraddittorio endoprocedimentale

Le disposizioni contenute nell'art. 12, c.7, L. 212/2000, non sono fonte di un generalizzato obbligo di contraddittorio endoprocedimentale a carico dell'A.F., da ciò discende che le disposizioni ivi contenute trovano applicazione in relazione ai soli accertamenti conseguenti ad accessi, ispezioni e verifiche fiscali effettuate nei locali di esercizio dell'attività imprenditoriale o professionale del contribuente.

Riferimenti: art. 12, c.7, L. 212/2000

Sentenza 

8. Accertamento – Obbligo del contraddittorio

Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Obbligatorietà del contraddittorio endoprocedimentale

Sulla base dell'ordinamento nazionale, l'A.E. è obbligata a instaurare il contraddittorio endoprocedimentale solo in presenza di una specifica disposizione normativa che espressamente lo preveda, come nel caso di attività esterne presso i locali dell'attività del contribuente ai sensi della citata legge.

Sentenza 

9. Accertamento – Presupposti di legittimità

Sentenza n. 1426/07/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Maiorca

Accertamento – Avviso di accertamento – Presupposti di legittimità – Contraddittorio endoprocedimentale – Mancata attivazione – Nullità del provvedimento – Condizioni

In materia di tributi non armonizzati, l'obbligo di attivazione del contraddittorio endoprocedimentale sussiste in capo all'Ufficio solo in presenza di una specifica disposizione normativa che espressamente lo preveda; per contro, in materia di tributi armonizzati l'obbligo predetto ha valenza generale, e la sua violazione comporta la nullità dell'atto impositivo, purché il contribuente dimostri che, se il contraddittorio ci fosse stato, il procedimento avrebbe potuto comportare un risultato diverso.

Riferimenti: art. 12, c. 7 L. n. 212/2000; art. 39 D.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

10. Accertamento induttivo – Presupposto

Sentenza n. 1426/07/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Maiorca

*Accertamento – Accertamento induttivo – Presupposto – Contabilità regolarmente tenuta – Esclusione
– Ricostruzione induttiva del reddito – Legittimità*

In materia di accertamento delle imposte sui redditi, la contabilità deve ritenersi “*non regolarmente tenuta*” qualora i rilievi derivanti dalle indagini bancarie e finanziarie non trovino riscontro nelle risultanze contabili.

In questa ipotesi, l’Ufficio può legittimamente procedere alla ricostruzione in via induttiva del maggior reddito imponibile.

Riferimenti: art. 12, c. 7 L. n. 212/2000; art. 39 D.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

11. Accertamento – Vecchio Redditometro

Sentenza n. 1449/07/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Briccarello

Accertamento sintetico - Incrementi patrimoniali - “vecchio redditometro”

Non integra prova idonea della disponibilità di somme atta a giustificare l'ammontare del reddito determinato sinteticamente, l'affermazione del contribuente circa il deposito di contante presso la propria cassetta di sicurezza e la produzione dell'estratto degli accessi presso detta cassetta.

Riferimenti: art. 38 comma 5 D.P.R. 600/1973

Sentenza 

12. Accertamento bancario - Imputabilità al contribuente

Sentenza n. 1500/05/17, dep. 24/10/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Rinaldi

Accertamento bancario - Imputabilità al contribuente degli esiti di indagini nei confronti di terzi

Il rapporto di convivenza fa presumere la riferibilità, all'imprenditore, dei versamenti in contanti operati sul conto corrente del convivente, salvo prova contraria, consistente nella dimostrazione di adeguata disponibilità in capo al convivente stesso.

Riferimenti: Art. 32 comma 1 n. 7) D.P.R. 600/73; 51 comma 2 n. 7) D.P.R. 633/72

Sentenza 

13. Accertamento – Statuto del Contribuente

Sentenza n. 1535/02/17, dep. 02/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Valero

Statuto del Contribuente – Diritto ad un contraddittorio preventivo – Sussiste

Qualora un avviso di accertamento sia stato emesso, sulla base dei medesimi presupposti, sia ai fini dell'Iva che delle imposte dirette, la violazione del contraddittorio ai fini del tributo armonizzato rileva anche in relazione alle altre imposte.

Pertanto, se l'avviso di accertamento concerne anche l'Iva, il contraddittorio deve sempre essere espletato (anche nei cc.dd. accertamenti a tavolino) e, se ciò non avviene e il contribuente assolve l'onere di enunciare, in concreto, le ragioni che avrebbe potuto far valere, qualora il contraddittorio fosse stato attivato, l'avviso di accertamento è nullo *ab origine* nella sua interezza.

Riferimenti: art. 12, c. 7 L. n. 212/2000

Sentenza 

14. Accertamento – Movimentazioni bancarie

Sentenza n. 1566/04/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Imposte sui redditi – Imposta sul reddito delle persone fisiche – Reddito di partecipazione in società a ristretta base azionaria – Determinazione della quota del singolo socio – Condizioni – Onere della prova – Movimentazioni bancarie – Sufficienza – Prova contraria – Necessità

Una volta rilevato il coinvolgimento del contribuente nella gestione di una società a ristretta base azionaria, e non contestato il reddito societario accertato, in assenza di specifica documentazione -la cui allegazione e dimostrazione grava sui singoli soci-, l'Ufficio può fondare la ricostruzione della distribuzione paritaria tra i soci del reddito di capitale della società in concomitanza di utili extra-contabili in considerazione delle movimentazioni bancarie del contribuente.

Riferimenti: artt. 38, 41 e 43 D.P.R. n. 600 del 1973

Sentenza 

15. Accertamento – Responsabilità ed obblighi

Sentenza n. 1576/01/17, dep. 08/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Pozzo

Responsabilità ed obblighi degli amministratori, dei liquidatori e dei soci

La responsabilità in capo al liquidatore è prevista dall'art 36 D.P.R. 602/1973 per l'Ires e dall'art. 2495 c.c. per Iva e Irap, qualora ne sia provata la colpa nel non aver provveduto a pagare od accantonare le somme necessarie a soddisfare il fisco.

Deve ritenersi pienamente legittimo l'atto di recupero emesso nei confronti del liquidatore nel caso in cui l'Ufficio dimostri non solo la responsabilità del liquidatore, per non avere accantonato le somme richieste dal fisco, ma anche che lo stesso aveva occultato incassi della società, non registrandoli come ricavi, o che era a conoscenza - avendone egli stesso rilasciato ricevuta - del fatto che una rilevante somma era stata incassata da uno dei soci.

Riferimenti: Art. 36 D.P.R. 602/1973; art. 2495 c.c.

Sentenza 

16. Accertamento – PVC

Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Pozzo

PVC in mancanza di accesso ai locali

Il PVC non è dovuto nel caso in cui non ci sia stato accesso ai locali dell'azienda.

Riferimenti: Cass. Ordinanza n. 10989 del 5/5/2017

Sentenza 

17. Rinegoziazione mutuo

Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Rinegoziazione del mutuo – Parti

La Legge Finanziaria 2008 ha stabilito la possibilità del debitore di “rinegoziare” il mutuo “senza spese”.

Riferimenti: art. 8, c.3, D.L. 31/1/2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla L. 2/4/2007, n. 40, come modificato dall’art. 2, c. 450, L. 24/12/2007, n. 244- L. finanziaria 2008

Sentenza 

18. Surroga mutuo

Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Surroga del mutuo – Parti

La “surrogazione” differisce radicalmente dalla “rinegoziazione”: nel primo caso si cambia il mutuo (e inevitabilmente si cambia banca), nel secondo, la procedura è prevista dalla stessa banca con la rinegoziazione delle condizioni (tasso, durata, commissioni, ecc.) del mutuo già in corso.

Sentenza 

19. Legge Bersani

Sentenza n. 1615/07/17, dep. 14/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Legge Bersani (D.L. 7/2017) – Benefici fiscali inalterati

Legge Bersani (D.L. 7/2017):

- a) non si perdono i benefici fiscali del vecchio mutuo, se esso venne stipulato in presenza dei requisiti che rendono appunto detraibili gli interessi passivi e gli altri oneri accessori derivanti dal mutuo (art. 8, comma 4, D.L. 7/2007);
- b) non si paga l'imposta sostitutiva sul nuovo mutuo (art. 8, comma 4-bis, D.L. 7/2007), che sarebbe pari, a seconda dei casi, allo 0,25 o al 2% dell'importo erogato.
- c) Non si paga alcun tipo di imposta (registro, bollo, ipotecaria) per l'operazione di surrogazione (art. 8, comma 4-bis, D.L. 7/2007);
- d) Le banche non possono imporre costi per effettuare le procedure di surrogazione (art. 8-bis D.L. 7/2007), né possono impedirla o renderla onerosa imponendo il pagamento di commissioni (art. 8, comma 3, D.L. 7/2007).

Riferimenti: art. 8, comma 3, 4, 4 bis, D.L. 7/2007

Sentenza 

20. Accertamento – Contraddittorio endo-procedimentale

Sentenza n. 1633/05/17, dep. 15/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Rinaldi

Accertamento – Contraddittorio endo-procedimentale – Obbligo PVC – Non sussiste

L'avviso di accertamento, emesso senza che sia stata compiuta un'attività di accesso presso la sede del contribuente, non comporta l'obbligo per l'Ufficio di emettere un PVC a conclusione della verifica con contestuale assegnazione di termine a difesa per le osservazioni del contribuente.

Sentenza 

21. Accertamento – PVC

Sentenza n. 1659/05/17, dep. 21/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Saluzzo; Relatore: Berruti

Avviso di accertamento emesso in assenza di PVC

L'effettuazione di attività di accesso presso la sede del contribuente, indipendentemente dal fatto che sia configurabile come verifica in loco oppure come attività prodromica alla richiesta e/o all'acquisizione di documentazione, obbliga l'Amministrazione finanziaria ad emettere il PVC e ad attendere successivamente il termine a difesa di 60 giorni nel quale il contribuente può presentare osservazioni, prima dell'emissione dell'avviso di accertamento.

Sentenza 

22. Accertamento – Enti non Commerciali

Sentenza n. 1731/03/17, dep. 04/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Steinleitner

Enti Non Commerciali - Esercizio di attività non commerciale - Presupposti

Ai sensi dell'art 148. c. 5, del TUIR “per le associazioni di promozione sociale ricomprese tra gli enti di cui all'articolo 3, comma 6, lettera e), della legge 25 agosto 1991, n. 287, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'interno, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, la somministrazione di alimenti e bevande effettuata, presso le sedi in cui viene svolta l'attività istituzionale, da bar ed esercizi similari e l'organizzazione di viaggi e soggiorni turistici, sempreché le predette attività siano strettamente complementari a quelle svolte in diretta attuazione degli scopi istituzionali e siano effettuate nei confronti degli stessi soggetti indicati nel comma 3 (i.e. gli associati, n.d.r.)”.

In difetto di tale "connessione" tra le attività, ne deve discendere la rilevanza dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande ai fini commerciali. Peraltro, il regime introdotto dall'art. 4 della L. 383 del 2000, secondo cui i circoli culturali possono, di fatto, autofinanziarsi grazie ai proventi della cessione di beni e servizi verso soci e verso terzi, anche di natura commerciale, non modifica in alcun modo i termini del problema, il quale rimane sempre vincolato all'imprescindibile affinità e strumentalità dell'attività commerciale con i fini istituzionali.

Riferimenti: art 148. c. 5 TUIR; art. 3, comma 6, lettera e), L. 25/08/1991, n. 287; art. 4 della L. 383 del 2000.

Sentenza 

23. Accertamento – Paesi a regime fiscale privilegiato

Sentenza n. 1750/04/17, dep. 07/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Accertamento - Termini - Paesi a regime fiscale privilegiato - Decadenza.

Il raddoppio dei termini ordinari per l'accertamento di cui all'art. 12 co. 2 bis D.L. 78/2009 (volta al contrasto degli illeciti benefici derivanti da attività economiche e finanziarie svolte nei paesi a regime fiscale privilegiato) è applicabile solamente agli anni di imposta successivi all'entrata in vigore del predetto decreto legge.

Ciò poiché l'articolo 3 dello Statuto del Contribuente dispone che, in assenza di leggi speciali, la potestà accertativa non può essere prorogata.

Riferimenti: art. 12 c. 2 bis D.L. 78/2009; art. 43 D.P.R. 600/1973.

Sentenza 

24. Accertamento - Società sportive dilettantistiche

Sentenza n. 1770/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Avviso di accertamento - Tassazione delle società sportive dilettantistiche

Se l'attività svolta da una società sportiva dilettantistica, alla luce di un'analisi in concreto, non si palesa differente, per le modalità di erogazione dei servizi e per l'ammontare delle tariffe applicate, rispetto a quella svolta da soggetti che svolgono attività d'impresa, tale ente va assoggettato a tassazione ordinaria.

Sentenza 

25. Società sportive dilettantistiche - Regime agevolativo

Sentenza n. 1770/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Avviso di accertamento - Società sportive dilettantistiche - Onere di provare - Regime agevolativo

L'onere di provare la sussistenza dei presupposti di fatto che giustificano il regime agevolativo, sia ai fini delle imposte dirette che ai fini IVA, è a carico del soggetto collettivo che li invoca, secondo gli ordinari criteri stabiliti dall'art. 2697 del c.c..

Riferimenti: art. 2697 del c.c.

Sentenza 

26. Accertamento – Persona priva di delega

Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Accertamento - Atto definito da persona non legittimamente delegata

È condivisibile l'annullamento di un atto qualora sia collegato ad un avviso di accertamento definito da persona non legittimamente delegata dal ricorrente, con la conseguenza che il PVC redatto in base a tale irregolarità è causa di nullità di tutti gli atti del procedimento ad esso successivi.

Sentenza 

27. Accertamento – Illegittimità derivata

Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Accertamento - Illegittimità derivata di un procedimento

L'illegittimità di un procedimento di recupero è derivata, se l'accertamento è divenuto definitivo non per decorso dei termini per la presentazione di ricorso, ma in quanto l'atto di adesione è stato redatto con persona non qualificata e priva di delega.

Sentenza 

28. Accertamento bancario – Movimenti su c.c.

Sentenza n. 1803/02/17, dep. 14/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Accertamento bancario – Versamenti e prelievi su conti bancari intestati al contribuente - Valenza probatoria

Laddove il contribuente svolga un'attività che, per la sua natura e per lo specifico settore interessato, è soggetta a procedimenti tecnici e amministrativi stringenti e formali, sotto la sorveglianza di più Enti, volti a ottenere autorizzazioni e garantire il tracciamento delle eventuali responsabilità (nella fattispecie si trattava di attività di consulenza relativa a immatricolazioni e manutenzioni di aeromobili), deve ritenersi che l'attività sia di pura consulenza soggetta alle disposizioni che regolano i redditi di lavoro autonomo, qualora l'Ufficio non abbia reperito alcun documento o altro elemento formale probante lo svolgimento di attività in forma di impresa.

Ciò comporta, in materia di indagini bancarie, l'applicazione delle modifiche apportate dal legislatore con il D.L. 193/2016, art. 7 quater, comma 1 che ha eliminato la parola "compensi" dal testo dell'art. 32 del D.P.R. 600/73, facendo venir meno la presunzione di proventi in nero derivanti da prelievi non giustificati da conti correnti intestati a professionisti.

Riferimenti: Art. 32 D.P.R. 600/1973; art. 7 quater, comma 1 D.L. 193/2016

Sentenza 

29. Avviso di Accertamento - Contraddittorio

Sentenza n. 1819/02/17, dep 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Obbligo del contribuente per il contraddittorio preventivo

Il diritto alla difesa non è violato, qualora non sia stato dato impulso al contraddittorio preventivo, essendo questo un obbligo del contribuente, e non dell'Ufficio, nel caso in cui sia stato notificato un PVC di chiusura di una verifica.

Sentenza 

30. Avviso di Accertamento – Costi

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Costi e ricavi nella rettifica del reddito

La rettifica del reddito dovuta al disconoscimento di costi, cui non ha fatto da contraltare la revisione dei ricavi, non rende incongruente il metodo seguito dall'Ufficio nel suo ragionamento.

Sentenza 

31. Avviso di Accertamento – Onere delle parti

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Onere probatorio delle parti

Qualora l'Ufficio, sulla base dei risultati di una verifica e degli atti assunti in tale sede e allegati al PVC, abbia assolto il suo onere probatorio fornendo una serie di indizi connotati dai requisiti di gravità, precisione e concordanza sufficienti per operare una presunzione di inattendibilità delle scritture contabili e di fittizietà delle operazioni documentate con fatture attive e passive, si realizza un'inversione nell'onere della prova, per cui spetta alla società accertata dare dimostrazione di fatti diversi e provare come le operazioni compiute siano effettivamente avvenute secondo fatturazione.

Sentenza 

32. Accertamento – Contratti sottostanti

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Disconoscimento dei contratti sottostanti le cessioni

I contratti sottostanti le cessioni (nella fattispecie apparecchi e materiali telefonici e autovetture) sono disconosciuti, legittimamente, dall'Ufficio allorquando risultino da scrittura privata non autenticata e non registrata, in quanto essa fa fede nei rapporti tra le parti, ma è inopponibile ai terzi.

Sentenza 

33. Avviso di Accertamento – Reddito imponibile

Sentenza n. 1819/02/17; dep 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Modalità di determinazione del reddito imponibile

Qualora il reddito imponibile sia stato determinato secondo i canoni ordinari previsti dal TUIR, non necessita disquisire sulla mancata applicazione dell'art. 8, c.2, D.L. 16/2012 posto che la sua applicazione, condurrebbe al medesimo risultato.

Riferimenti: art. 8, c.2, D.L. 16/2012

Sentenza 

34. Avviso di Accertamento - Costi

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Indeducibilità dei costi

La valutazione dell'Ufficio circa l'indeducibilità dei costi è corretta allorquando gli stessi siano privi di certezza per vizi di inidonea documentazione.

Sentenza 

35. Avviso di accertamento - Contraddittorio endoprocedimentale

Sentenza n. 1820/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Valero

Accertamento – Avviso di accertamento – Presupposti di legittimità – Contraddittorio endoprocedimentale – Mancata attivazione – Nullità del provvedimento – Condizioni – Tributi armonizzati – Onere di allegazione gravante sul contribuente – Sussistenza

In materia di tributi armonizzati, la violazione dell'obbligo del contraddittorio endoprocedimentale da parte dell'Amministrazione finanziaria comporta in ogni caso l'invalidità del provvedimento impositivo, anche in difetto di una espressa e specifica previsione normativa che ne imponga l'osservanza, purché il contribuente abbia assolto l'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere qualora il contraddittorio fosse stato tempestivamente attivato, e queste siano tali da far ritenere al giudice che, ove considerate, avrebbero potuto mutare il quadro istruttorio e il provvedimento conclusivo.

Riferimenti: Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea: artt. 41, 47 e 48; L. n. 212/2000: art. 12, c. 7

Sentenza 

36. Accertamento bancario – Indagini Bancarie

Sentenza n. 19/06/18, dep. 04/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Festa

Accertamento - Indagini Bancarie – Società – Riferibilità ai soci – Interposizione fittizia

Le operazioni registrate nei conti correnti dei soci, familiari o persone, legate alla società da un rapporto organico, sono riconducibili alla società in ragione dell'interesse che tali persone nutrono nel buon esito degli affari.

In tema di indagini bancarie estese ai congiunti del contribuente devono ritenersi legittime, essendo il rapporto familiare sufficiente a giustificare la riferibilità del contribuente accertato delle operazioni riscontrate sui conti correnti bancari dei citati soggetti.

Riferimenti: art. 37 comma 3 del D.P.R. 600/1973 e art. 32 del D.P.R. 600/73; Cass. 4154/2009-4752/2010-20157/2010

Sentenza 

37. Accertamento – Società estinta

Sentenza n. 26/04/18, dep. 08/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Lo Mundo

Accertamento – Società estinta – Responsabilità dei soci – Meccanismo successorio - Sussiste

Con specifico riferimento all'accertamento del reddito da partecipazione in una società di persone cancellata, la qualità di successore universale dello stesso si radica in capo al socio per il fatto stesso dell'imputazione al medesimo del reddito della società in forza del principio di trasparenza ex art. 5 del D.P.R. 917/1986.

Riferimenti: art. 5 del D.P.R. 917/1986

Sentenza 

38. Accertamento sintetico - 'Vecchio' redditometro

Sentenza n. 65/02/18, dep. 15/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Accertamento sintetico - 'Vecchio' redditometro

In presenza di indici di capacità contributiva certi ed incontestati, non è necessaria una motivazione specifica dei criteri adottati per pervenire al reddito sinteticamente determinabile; proprio perché fondati su parametri fissati normativamente, tali accertamenti si sottraggono infatti all'obbligo di motivazione, restando dispensata l'Amministrazione finanziaria da qualunque ulteriore prova, e restando a carico del contribuente l'onere di dimostrare che il reddito presunto non esiste o esiste in misura inferiore.

Riferimenti: Art. 38, quarto comma, D.P.R. n. 600 del 1973 e D.M. 10 settembre 1992

Sentenza 

39. Accertamento bancario – Contraddittorio preventivo

Sentenza n. 67/02/18, dep. 15/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Accertamento – Contraddittorio preventivo – Obbligo generalizzato - Sussiste

Il contraddittorio costituisce ormai principio fondamentale dell'ordinamento: l'Ufficio, prima ancora di notificare l'atto impositivo, deve convocare il contribuente per dargli la possibilità di fornire ogni elemento utile per la verifica in corso.

La mancata attivazione del contraddittorio viola pertanto il principio del giusto procedimento amministrativo.

Non sono sufficienti i dati contenuti nel questionario per realizzare questo passaggio fondamentale; la tesi che il contribuente avrebbe potuto proporre di propria iniziativa l'istanza di accertamento con adesione, non può sanare la mancanza dell'invito al contraddittorio.

Sentenza 

40. Accertamento -Indagini bancarie

Sentenza n. 92/02/18, dep. 18/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Accertamento – Indagini Bancarie – Valenza nei confronti di soggetto privato – Inammissibilità se anteriore alla sentenza Cassazione n. 2432 del 31/01/2017

L'accertamento, effettuato in base all'analisi dei conti correnti bancari, si riferisce all'anno di imposta 2008.

I Giudici di primo grado hanno ritenuto correttamente che i destinatari della presunzione relativa ai versamenti risultanti dai conti correnti di cui all'art. 32, del D.P.R. 600/1973 siano solo gli imprenditori e i lavoratori autonomi e, quindi, essa non possa trovare applicazione nel caso di soggetti privati.

In effetti, solo con la sentenza della Corte di cassazione, n. 2432 del 31 gennaio 2017 è stato chiarito che la presunzione legale della disponibilità di maggior reddito, desumibile dalle risultanze dei conti bancari a norma dell'art. 32 comma 1 n. 2 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600, non è riferibile ai soli titolari di reddito di impresa o di reddito di lavoro autonomo, ma si estende alla generalità dei contribuenti.

Riferimenti: art. 32, del D.P.R. 600/1973; Corte di cassazione n. 2432/17

Sentenza 

41. Accertamento sintetico – Vecchio redditometro

Sentenza n. 104/03/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Accertamento sintetico – Vecchio redditometro - Possesso di beni indici di capacità contributiva – Non sufficienza

L'accertamento a mezzo di redditometro si fonda su presunzioni, e, quindi, il solo possesso di beni indicatori di capacità contributiva non è sufficiente a sorreggere la pretesa impositiva, specialmente quando il contribuente ha fornito dati contabili tali da far ritenere non fondato l'accertamento.

È l'Ufficio che deve farsi carico dell'onere probatorio, e, quindi, dimostrare i fatti costitutivi della pretesa avanzata dopo il contraddittorio con il contribuente, e che deve dimostrare l'esistenza di una presunzione grave, precisa e concordante del maggior reddito contestato.

Sentenza 

42. Accertamento bancario – Verifiche a “tavolino”

Sentenza n. 123/01/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Verde

Avviso di accertamento – Verifiche a “tavolino” – Emissione di PVC – Necessità

E' necessario, per il principio di eguaglianza, che il pvc venga rilasciato anche a seguito di verifiche fatte "a tavolino" perché altrimenti i contribuenti sottoposti a tali verifiche (modalità rimessa peraltro alla discrezione dell'Ufficio) subirebbero un diverso (e ingiustificato) trattamento rispetto a quelli verificati in azienda, oltre che per il mancato obbligo del termine dilatorio dei 60 giorni per l'emissione dell'avviso di accertamento, anche per l'impossibilità di regolarizzare tramite il ravvedimento operoso le violazioni che l'Ufficio intende contestare.

Sentenza 

43. Accertamento bancario – Produzione tardiva

Sentenza n. 139/01/18, dep. 19/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Curatolo

Accertamento – Richiesta documenti e informazioni – Produzione tardiva - Ammissibilità

È da reputarsi più aderente alla "giustizia sostanziale" far prevalere gli aspetti di sostanza e cioè l'esibizione della documentazione dei costi, sebbene dopo la redazione dell'accertamento in rettifica ma in fase amministrativa e precedente il contenzioso giurisdizionale, rispetto agli aspetti "formali".

Sentenza 

44. Accertamento bancario – Firma di un atto

Sentenza n. 380/03/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Potere di firma di un atto

Non sussistono vizi di sottoscrizione qualora emerga, per *tabulas*, il potere di firma in capo al soggetto che sottoscrive l'atto.

La Suprema Corte ha più volte ribadito che la delega di firma può essere prodotta anche in secondo grado, poiché essa non attiene alla legittimazione processuale; infatti, l'avviso di accertamento ha natura sostanziale e non processuale.

Sentenza 

45. Accertamento – Agriturismo

Sentenza n. 380/03/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Prodotti somministrati nell'Agriturismo

La L. 96/06, che regola l'attività degli agriturismi, prevede che la somministrazione di pasti e di bevande debba essere costituita prevalentemente da prodotti propri o da aziende agricole della zona.

Il concetto di prevalenza può essere appurato soltanto attraverso il confronto, in termini quantitativi, tra i prodotti propri dell'azienda derivanti dall'esercizio dell'attività agricola e i prodotti acquistati presso terzi (ditte addette alla grande distribuzione alimentare).

Riferimenti: L. 96/06

Sentenza 

46. Accertamento – Difetto di sottoscrizione

Sentenza n. 394/04/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Difetto di sottoscrizione e inefficacia della delega

Non è ravvisabile il difetto di sottoscrizione e, in particolare, l'inefficacia della delega derivante da un ordine di servizio, in mancanza di elementi aggiuntivi idonei a rilevare la qualifica del sottoscrittore di un provvedimento, posto che trattasi di contestazioni che, più che rispondere alla tutela dei diritti del contribuente, sono strumentali al superamento, con una questione formale, dell'esame relativo al merito della pretesa.

Sentenza 

47. Accertamento – Qualifica del sottoscrittore

Sentenza n. 394/04/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Qualifica del sottoscrittore

La sentenza della Corte Costituzionale, richiamata ripetutamente dalla Suprema Corte consente di ritenere che, indipendentemente dalla qualifica della persona che ha sottoscritto il provvedimento, debba prevalere, in ogni caso, la riferibilità del medesimo all'Ente che lo ha emesso.

Riferimenti: Cass. Sez. Trib. Civile , n. 220 del 9 gennaio 2014, n. 17044 dell'1 luglio 2013, n. 18155 del 10 agosto 2010; Sez. sesta civile n. 17400 dell'11 ottobre 2012

Sentenza 

48. Accertamento – Sottoscrizione di un atto

Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Sottoscrizione di un atto

Un atto può essere sottoscritto dal “capo dell’ufficio” o da “altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato”, senza richiedere che il capo dell’Ufficio o il funzionario delegato abbiano a rivestire anche una qualifica dirigenziale; ciò ancorché una simile qualifica sia eventualmente richiesta da altre disposizioni.

Riferimenti: S.C. n. 22800/2015

Sentenza 

49. Accertamento – Abuso del diritto

Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Abuso del diritto

Nell'ambito della nozione di abuso del diritto di cui all'art. 10 bis L. 212/2000 (che poggia su tre elementi: l'assenza di sostanza economica delle operazioni effettuate, la realizzazione di un vantaggio fiscale indebito e il vantaggio quale effetto essenziale dell'operazione) possono non essere trascurabili ragioni extrafiscali connesse alla gestione anche di eventi straordinari che, nel tempo, possono intervenire nell'attività esercitata.

Riferimenti: art. 10 bis L. 212/2000

Sentenza 

50. Accertamento – Inerenza dei costi

Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Inerenza dei costi in fattura

L'inerenza di fatture contestate, rispetto all'attività svolta, deve essere dimostrata.

Sentenza 

51. Accertamento – Operazione soggettivamente inesistente

Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Operazione soggettivamente inesistente

Un'operazione è soggettivamente inesistente se non si dimostra il pagamento di una fattura e manca del tutto la prova di una controprestazione.

Parimenti deve essere fornita idonea prova in ordine al “ribaltamento del costo sostenuto sui propri clienti” per attestare il conseguimento di compensi correlati alla spesa esposta in fattura.

Sentenza 

52. Accertamento – Operazioni passive

Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Detrazione operazioni passive

Ai fini della detrazione delle spese sostenute, è il contribuente che invoca la detrazione a dover dimostrare ex art. 2697 c.c., che le operazioni passive sono state effettuate in stretta connessione con le finalità imprenditoriali.

Riferimenti: art. 2697 c.c.

Sentenza 

53. Accertamento – Erogazioni liberali

Sentenza n. 441/03/18, dep. 08/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Ausiello

Erogazioni liberali a partiti politici prive di tracciabilità – Non detraibili

Non è ammessa la detrazione delle erogazioni liberali a partiti politici prive del requisito della tracciabilità.

Tali erogazioni, anche se effettuate nella forma di donazione, richiedono la prova documentale costituita da bonifico bancario o postale accompagnato dall'entità dell'importo erogato e la riferibilità della previsione normativa.

Riferimenti: D.P.R. 917/1986, art. 15, comma 1-bis; art. 11 comma 4-bis legge 21 febbraio 2014, n. 13, integrato dall'art. 1, comma 141 legge n. 190/2013

Sentenza 

54. Accertamento – Motivazione

Sentenza n. 482/03/18, dep. 06/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Giusta

Accertamento - Motivazione – Mancata indicazione dei criteri adottati – Carenza – Illegittimità dell'accertamento - Sussiste

L'art.7 della legge n.212/2000, rubricato “chiarezza e motivazione degli atti” ha valorizzato, nei rapporti tra contribuente e ente impositore, principi di valenza costituzionale che devono trovare diretta e immediata applicazione in materia tributaria. L'obbligo di motivazione dell'atto impositivo persegue il fine di porre il contribuente in condizione di conoscere la pretesa impositiva in misura tale da consentirgli sia di valutare l'opportunità di esperire l'impugnazione giudiziale sia, in caso positivo, di contestare efficacemente l'*an* e il *quantum debeatur*; detti elementi conoscitivi devono essere forniti all'interessato tempestivamente e con un grado di determinatezza e intellegibilità che permetta al medesimo un esercizio non difficoltoso del diritto di difesa. In conformità a tali criteri interpretativi in caso di difetto degli elementi indispensabili per renderlo idoneo a svolgere la funzione cui è destinato, cioè difetto del contenuto necessario all'individuazione della pretesa impositiva e dei criteri contabili in concreto adottati, l'accertamento deve essere considerato affetto da invalidità per carenza di motivazione.

Riferimenti: art.7 della legge n.212/2000

Sentenza 

55. Accertamento – Movimenti su c/c

Sentenza n. 501/05/18, dep. 08/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Somme provenienti dall'ambito familiare, depositate su c/c aziendali

Nel caso in cui non si trovi corrispondenza sia negli importi, sia nella successione temporale dei prelievi, non è sufficiente, ai fini dell'assolvimento dell'onere probatorio incombente sul contribuente, una generica giustificazione secondo cui le somme depositate sono provenienti dall'ambito familiare e, quindi, non legate all'attività economica.

Sentenza 

56. Accertamento – Contraddittorio preventivo

Sentenza n. 554/04/18, dep. 22/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Berruti

Avviso di accertamento e contraddittorio preventivo

Non esiste nell'ordinamento giuridico italiano un obbligo giuridico generalizzato di contraddittorio preventivo in campo tributario sanzionato con la nullità dell'atto emesso in violazione del predetto obbligo.

Sentenza 

57. Accertamento – Cessione terreni edificabili

Sentenza n. 589/07/18, dep. 08/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Massaglia

Avviso di accertamento – Cessione terreni edificabili – Modifica del prezzo

L'obbligo di effettuare i trasferimenti immobiliari per atto pubblico ha lo scopo di dare certezza al trasferimento nei confronti dei terzi, mentre la definizione del prezzo di cessione rimane nell'area della libera contrattazione tra i contraenti.

Pertanto, il fatto che successivamente il prezzo sia stato modificato, ancorché sulla base di un accordo verbale, non inficia la regolarità dell'atto sotto il profilo della sua pubblicità nei confronti dei terzi.

Sentenza 

58. Accertamento – Sottoscrizione di un atto

Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Borgna

Validità della sottoscrizione di un atto

Non è integrato il difetto di sottoscrizione di un atto allorquando il Capo dell'Ufficio, con una disposizione di servizio, delega validamente e legittimamente un sottoposto alla sottoscrizione degli atti, siano essi avvisi di accertamento o atti amministrativi di varia natura.

Sentenza 

59. Accertamento – Costi inesistenti

Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Borgna

Indeducibilità di costi inesistenti

Nell'ipotesi in cui non vi siano componenti positivi di reddito direttamente afferenti a componenti negativi relativi a operazioni inesistenti, ovvero nel caso in cui questi ultimi siano di ammontare superiore ai correlati componenti positivi, l'indeducibilità dei suddetti componenti negativi, o della quota di questi ultimi eccedente i correlati componenti positivi, è pacifica.

Sentenza 

60. Accertamento – Contraddittorio preventivo

Sentenza n. 658/07/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Avviso di accertamento e rilevanza dell'obbligo del contraddittorio preventivo

Premesso che l'obbligo del contraddittorio preventivo all'emissione dell'avviso di accertamento sussiste solo per i tributi armonizzati, occorre che il contribuente dimostri di aver assolto all'onere di enunciare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere, dalle quali si evinca che non abbia proposto un'opposizione meramente pretestuosa.

Sentenza 

61. Accertamento – Sottoscrizione di un atto

Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cipolla

Legittimità di sottoscrizione di un provvedimento

La sottoscrizione di un avviso di accertamento è legittima se è avvenuta in forza di delega conferita al sottoscrittore dal Direttore Provinciale dell’Agenzia delle Entrate.

Sentenza 

62. Accertamento – Scudo fiscale

Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cipolla

Esclusione dello “scudo fiscale”

Nel caso in cui si debba escludere la sussistenza di una detenzione di somme fuori dal territorio dello Stato, si esclude l'applicabilità ad esse dello “scudo fiscale” previsto dall'art. 13 bis D.L. n. 78/2009.

Riferimenti: art. 13 bis D.L. n. 78/2009

Sentenza 

63. Accertamento – Induttivo

Sentenza n. 718/02/18, dep. 16/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Condizioni di applicazione dell'accertamento di tipo induttivo

A mente dell'art. 39, comma 2 D.P.R. 600/73, l'avviso di accertamento di tipo induttivo è legittimo se impiegato al ricorrere di una delle seguenti fattispecie: omessa presentazione della dichiarazione; mancata dichiarazione del reddito di impresa in dichiarazione; rilevazione, mediante verbale di ispezione, di omessa tenuta di contabilità, sottrazione all'ispezione di una o più scritture contabili, o scritture contabili non disponibile per forza maggiore; rilevazione, mediante verbale di ispezione, della generale inattendibilità della contabilità; inottemperanza del contribuente agli inviti disposti dall'ufficio; irregolarità dichiarative relative agli studi di settore.

Riferimenti: art. 39, comma 2 D.P.R.. 600/73

Sentenza 

64. Accertamento – Delega di firma

Sentenza n. 743/03/18, dep. 18/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Steinleitner

Validità di avviso di accertamento in caso di delega di firma

E' legittimo l'avviso di accertamento non sottoscritto dal titolare dell'Ufficio, bensì da soggetto debitamente delegato, residuando in capo all'Amministrazione finanziaria l'onere di dimostrare l'esistenza della delega in caso di contestazione da parte del contribuente.

Sentenza 

65. Accertamento – Raddoppio dei termini

Sentenza n. 901/07/18, dep. 17/05/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Maiorca

Accertamento – Decadenza del potere di accertamento – Termini – Raddoppio dei termini – Presupposti – Trasmissione della denuncia – Necessità – Insussistenza

In materia di decadenza del potere di accertamento da parte dell'Ufficio, per gli avvisi di accertamento notificati fino al 2 settembre 2015 il raddoppio dei termini ordinari di accertamento è subordinato alla sussistenza dei presupposti per l'invio della notizia di reato, senza che sia richiesta la trasmissione della denuncia da parte della Amministrazione finanziaria entro i termini ordinari di accertamento.

Riferimenti: D.P.R. n. 600 del 1973: art. 43; D.Lgs. n. 128 del 2015: art. 2, c. 3; L. n. 208 del 2015: art. 1, c. 132

Sentenza 

AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI

66. Agevolazioni – Tremonti ter

Sentenza n. 1401/01/17, dep. 12/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Verde

Agevolazioni – Tremonti ter - Presupposti

Per poter fruire dell'agevolazione c.d. "Tremonti ter" ex, convertito in L. 102/2009, il contribuente che non aveva indicato la prevista deduzione nella dichiarazione originariamente presentata, era tenuto a trasmettere una dichiarazione integrativa a proprio favore nel termine previsto dall'art. 2, comma 8 bis, D.P.R. 322/1998 nella versione vigente ratione temporis (termine per la presentazione della dichiarazione relativa al periodo d'imposta successivo), oppure a presentare istanza di rimborso entro il termine di 48 mesi di cui all'art. 38 D.P.R. 602/1973.

Riferimenti: Art. 38 D.P.R. n. 602 del 1973 e DL 78/2009; L. 102/2009

Sentenza 

67. Agevolazioni – Prima casa

Sentenza n. 1512/07/17, dep. 24/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Cascini

Imposta di registro - Agevolazione 'prima casa' - Decadenza

Le agevolazioni c.d. “prima casa” possono estendersi anche al terreno edificabile acquistato unitamente all’immobile destinato ad abitazione, purché sia riscontrabile il vincolo pertinenziale secondo le condizioni di cui alla disciplina civilistica dell’istituto (art. 817 c.c.); a ciò non osta la circostanza che il terreno non sia graffato dal punto di vista catastale all’abitazione.

Riferimenti: Art. 1, Tariffa, parte I, nota II-bis, n. 4, D.P.R. n. 131 del 1986

Sentenza 

68. Agevolazioni – Partecipazioni non negoziate

Sentenza n. 1544/02/17, dep. 02/11/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Agevolazioni tributarie - Imposta sostitutiva per la rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate o di terreni edificabili - Presupposti

L'opzione di cui all'art. 2 del D.L n. 282/2002 si considera esercitata all'atto del pagamento della prima rata.

A tale riguardo, è da condividere la tesi dell'Ufficio per cui la scelta dell'opzione è irrevocabile e a nulla rileva che successivamente alla scelta effettuata sia divenuto impossibile giovare della rivalutazione delle quote di partecipazione a causa dell'intervenuto fallimento.

Riferimenti: art. 2 del D.L n. 282/2002; Artt. 5 e 7 L. 448/2001

Sentenza 

69. Agevolazioni – A.S.D.

Sentenza n. 1555/05/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Menghini

A.S.D. – Regime agevolativo - Presupposti

Non può godere delle agevolazioni fiscali previste per le associazioni sportive dilettantistiche l'ente che: i) fornisca i propri servizi anche a soggetti non soci o a soci che vi aderiscano solo temporaneamente, ii) affidi la gestione a un numero ristretto di soci, iii) disponga di entrate qualificabili come profitti, incompatibili con la proclamata natura associativa, iv) predisponga verbali di assemblea privi di sottoscrizione.

In presenza di tali elementi è legittima l'attribuzione all'associazione della finalità di lucro.

Riferimenti: Art. 2 L. 398/1991

Sentenza 

70. Agevolazioni – Partecipazioni non negoziate

Sentenza n. 1643/06/17, dep. 15/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Festa

Agevolazioni tributarie - Imposta sostitutiva per la rideterminazione del valore di terreni e partecipazioni ex artt. 5 e 7 L. 448/2001 - Presentazione istanza di rimborso - Termine

L'art. 7 comma 2 lett. da dd) a gg) del DL 70/2011 ha provveduto alla riapertura dei termini per poter rideterminare il valore delle partecipazioni e dei terreni posseduti al 1/7/2011, con possibilità di compensare l'imposta sostitutiva versata in occasione di una precedente rivalutazione (art. 7 comma 2 lett. e) del D.L. 70/2011).

Qualora il contribuente abbia optato, con riferimento ad una precedente rivalutazione, per il versamento rateale, non sarà tenuto al versamento delle rate ancora pendenti e potrà detrarre dall'imposta sostitutiva dovuta per la nuova rivalutazione l'importo relativo all'imposta sostitutiva già versata.

Se, però, il soggetto interessato intende versare l'imposta sostitutiva in misura piena, cioè senza effettuare la compensazione con l'imposta già versata in precedenza, potrà richiedere il rimborso del tributo versato per effetto della prima rivalutazione, entro 48 mesi decorrenti dall'ultimo versamento effettuato.

Riferimenti: artt. 5 e 7 L. 448/2001; art. 7 comma 2 lett. da dd) a gg) del D.L. 70/2011;
Art. 38 D.P.R. 602/1973

Sentenza 

71. Agevolazioni – A.S.D.

Sentenza n. 1679/04/17, dep. 23/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Borgna

A.S.D. – Regime agevolativo - Presupposti

Il ricevimento di pagamenti e l'effettuazione di versamenti con modalità non idonee a consentire all'Amministrazione Finanziaria lo svolgimento di efficaci controlli non può più comportare la sanzione della perdita delle agevolazioni contabili e amministrative per le associazioni sportive dilettantistiche di cui alla legge 398/91.

Difatti, nell'art. 25, comma 5, della legge 133/1999 la previsione della decadenza dalle agevolazioni, che aveva chiaramente natura sanzionatoria, è stata abrogata dall'art. 19 del D.Lgs. 158/2015 ed è stata sostituita dalla sanzione di cui all'art. 11 del D.Lgs. 471/1997.

Va quindi applicato il cosiddetto "favor rei", non rilevandosi nella disposizione abrogata e sostituita una norma di natura processuale, bensì sostanziale. La nuova sanzione è, pertanto, applicabile a tutti i procedimenti pendenti.

Riferimenti: Art. 2 L. 398/1991; art. 11 D.Lgs. 471/1997; art. 19 D.Lgs. 158/2015

Sentenza 

72. Agevolazioni – A.S.D.

Sentenza n. 1698/05/17, dep. 24/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Rinaldi

A.S.D. – Regime agevolativo - Presupposti

A fronte di una serie di fatti incontestati volti ad escludere la corretta applicazione dei principi di democraticità nella partecipazione dei soci alla gestione in concreto della A.S.D., l'Ufficio può legittimamente negare la sussistenza dei presupposti per l'applicazione delle agevolazioni spettanti a tali enti. (Nel caso di specie detto quadro indiziario ha trovato, peraltro, ulteriore conferma nell'esistenza di un dominio internet dell'Associazione, nonché nella vastità dei pacchetti di offerte agli iscritti alla palestra ed alle spese pubblicitarie di rilevante entità sostenute).

Riferimenti: Art. 2 L. 398/1991

Sentenza 

73. Agevolazioni tributarie - Cessione di partecipazioni

Sentenza n. 1741/06/17, dep. 05/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Tirone

Agevolazioni tributarie - Cessione di partecipazioni - Regime di participation exemption - Presupposti

Al fine di godere dell'agevolazione ex art. 87 TUIR, la partecipazione oggetto di cessione deve essere iscritta in bilancio fra le immobilizzazioni finanziarie, dovendo la stessa essere assimilata agli elementi del patrimonio destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla società cedente. Non ricorre, quindi, detto requisito, allorquando, prima dell'approvazione del bilancio di esercizio dell'anno di riferimento, sussista, in capo alla società interessata all'agevolazione, un obbligo di cessione della partecipazione in questione, ancorché detto obbligo sia stato assunto con un contratto preliminare.

Riferimenti: art. 87 TUIR

Sentenza 

74. Agevolazione “prima casa”

Sentenza n. 1744/06/17, dep. 06/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Buzzi

Accertamento – Decadenza del potere di accertamento – Termini – Raddoppio dei termini – Presupposti – Trasmissione della denuncia – Necessità – Insussistenza

Costituisce condizione ostativa alla fruizione dell’agevolazione c.d. "prima casa", la titolarità di diritti di proprietà, uso, usufrutto e abitazione di altra casa di abitazione, indipendentemente dalle sue caratteristiche, nel territorio del comune in cui è situato l’immobile da acquistare.

La veridicità della relativa dichiarazione rappresenta, pertanto, una condizione necessaria per ottenere la tassazione agevolata.

A tale riguardo, la Legge non attribuisce all’interessato il potere di valutare eventuali situazioni di inidoneità abitativa, trattandosi di un apprezzamento che può conseguire soltanto ad accertamenti di una certa complessità e richiede nozioni tecniche e giuridiche specifiche, di non comune conoscenza.

Ne consegue che la dichiarazione di non essere titolare di altra casa di abitazione, resa dal contribuente nella convinzione che la casa non sia abitabile, osta al riconoscimento dell’agevolazione in parola.

Sentenza 

75. Agevolazione “prima casa”

Sentenza n. 1758/07/17, dep. 07/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Paladino

Imposta di registro - Agevolazione “prima casa” - Vendita infraquinquennale e mancato riacquisto nell’anno ovvero riacquisto nell’anno e mancato utilizzo immobile. – Decadenza dall’agevolazione

Il contribuente che vende l’immobile acquistato fruendo delle agevolazioni prima casa, per non decadere dalle stesse, deve acquistare un nuovo immobile entro un anno dalla vendita.

A tal fine, è sufficiente che stipuli un contratto di compravendita anche mediante una mera scrittura privata, in quanto la norma (art. 1 della tariffa parte I all. al D.P.R. 131/1986) non richiede che l’atto di acquisto sia opponibile ai terzi, ma solo che l’acquisto sia effettivo e non simulato.

Riferimenti: Art. 1 Tariffa, parte I, nota II-bis, D.P.R. 131/1986

Sentenza 

76. Accertamento – Enti Non Commerciali

Sentenza n. 1769/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Enti Non Commerciali - Esercizio di attività non commerciale - Presupposti

Si ravvisa decadenza dal regime agevolativo della Legge n. 398/1991 e dell'art. 148, del TUIR nel caso in cui, dal controllo operato, emerga l'assenza dallo Statuto e dall' Atto Costitutivo: a) delle clausole di divieto di distribuzione anche indiretta di utili e di intransmissibilità della quota (o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte) e non rivalutabilità della stessa; b) della clausola che imponga l'obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario relativo all'attività complessiva, e qualora manchi, all'interno dei libri contabili, il rendiconto/bilancio approvato.

Riferimenti: Legge n. 398/1991 e dell'art. 148, del TUIR

Sentenza 

77. Agevolazioni – A.S.D.

Sentenza n. 1769/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

A.S.D. - Agevolazioni - Presupposti

Se di fatto l'attività esercitata in concreto da un'associazione sportiva dilettantistica non risulta differenziarsi sotto alcun aspetto dall'attività svolta da qualsiasi palestra, gestita in forma individuale o societaria, sia per le modalità di erogazione dei servizi, sia per l'ammontare delle tariffe applicate, la società deve essere inquadrata tra gli enti soggetti a tassazione ordinaria e le prestazioni da questa rese sono da considerarsi assoggettate all'ordinaria disciplina di imposta.

Infatti, per fruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge è indispensabile che sussista l'obiettivo di promozione sportiva.

Riferimenti: Legge n. 398/1991 e dell'art. 148, del TUIR

Sentenza 

78. Agevolazione “prima casa”

Sentenza n. 03/03/18, dep. 03/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Pontone

Acquisto prima casa e trasferimento della residenza

Ai fini del riconoscimento del diritto all’agevolazione prima casa, in relazione al presupposto rappresentato dal trasferimento di residenza nel Comune in cui è situato l’immobile nei termini di legge, occorre privilegiare il dato sostanziale, ossia l’effettiva residenza del contribuente e della sua famiglia, rispetto al dato puramente formale.

La norma tende infatti ad escludere i benefici “prima casa” unicamente quando l’acquisto è finalizzato ad un’attività speculativa, e non quando si raggiunge lo scopo abitativo dell’immobile.

Sentenza 

79. Agevolazioni – Pagamenti

Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Pagamenti effettuati con modalità (bonifici) non conformi ai fini di detrazioni previste

In caso di pagamenti effettuati con modalità (bonifici) non conformi ai fini di detrazioni previste, queste ultime possono comunque essere applicate, ma a patto che l'impresa percipiente comunichi che gli importi avuti dal contribuente concorreranno alla corretta determinazione del reddito d'impresa.

Il caso, può anche essere risolto con la restituzione delle somme da parte dell'impresa percipiente e con un successivo versamento del contribuente con la compilazione corretta del bonifico.

Sentenza 

80. Agevolazioni – Liste previdenziali

Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Iscrizione nelle liste previdenziali Ex Scau

L'iscrizione nelle liste previdenziali Ex Scau comporta l'essere in regola con la previdenza agricola.

Sentenza 

81. Agevolazioni – Coltivatore diretto

Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Coltivatore diretto e IAP (Imprenditore Agricolo Professionale)

L'iscrizione INPS come coltivatore diretto non esclude l'iscrizione come IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), in quanto non esiste una gestione specifica degli IAP, poiché la gestione è unica per tutti gli operatori addetti all'agricoltura.

Sentenza 

82. Agevolazioni – Società agricola semplice

Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Società agricola semplice

La società agricola semplice ha tutti i requisiti per essere considerata IAP come autocertificato nel rogito notarile.

Essa ha una denominazione esclusivamente agricola e un oggetto sociale esclusivamente agricolo in base al disposto dell'art. 2135 c.c.

Riferimenti: art. 2135 c.c.

Sentenza 

83. Agevolazioni – Società Semplici

Sentenza n. 603/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Agevolazioni fiscali in materia di imposte indirette per la s.s.

Le agevolazioni fiscali, in materia di imposte indirette, richieste per il trasferimento di appezzamenti di terreno agricolo alla società, sono legittimate da:

- presenza di socio con la qualifica di IAP e iscrizione nella gestione previdenziale ed assistenziale degli IAP tenuta presso l'INPS;
- trasferimento a titolo oneroso di terreni e relative pertinenze qualificati agricoli.

Sentenza 

CATASTO

84. Catasto – Attribuzione della categoria

Sentenza n. 1474/04/17, dep. 18/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Lo Mundo

Catasto - Accertamenti catastali categorie ordinarie - Attribuzione della categoria

Se un immobile, per le caratteristiche intrinseche, è stato accatastato in categoria C/6, cioè come autorimessa, non può essere declassato alla categoria C/2, cioè come deposito, in assenza di sopraggiunte opere edilizie e variazioni strutturali che possano determinarne una minore redditività.

In altri termini, non è la destinazione transitoria o occasionale che l'immobile ha a determinarne il valore economico e la rendita, bensì la destinazione normale che l'immobile può avere in relazione alla sua tipologia e alle caratteristiche strutturali.

Né l'accettazione, da parte del Comune, del cambio di destinazione, può determinare, de plano, una correlativa variazione catastale, in quanto le norme urbanistiche e quelle fiscali riguardano ambiti, finalità e interessi ben distinti.

Consentire al contribuente di ottenere un classamento più vantaggioso sul piano fiscale sulla base di un asserito diverso uso dell'immobile (che, tuttavia, rimarrebbe idoneo al precedente utilizzo) determinerebbe, infatti, prevedibili abusi.

Sentenza 

CONTENZIOSO

85. Contenzioso – P.T.T.

Sentenza n. 1262/01/17, dep. 13/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Michelone

Processo tributario telematico – Costituzione in giudizio dell’Agenzia

È irregolare la costituzione in giudizio dell’Agenzia delle entrate avvenuta in modo telematico in relazione a quei ricorsi notificati prima del primo giorno del mese successivo al decorso del termine di novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 4 agosto 2015, così come disposto dall’art. 16 del medesimo decreto.

Riferimenti: art. 2135 c.c.

Sentenza 

86. Contenzioso – Società non operative

Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Berruti

Istanza di disapplicazione della disciplina sulle società non operative

L'A.F. può negare la disapplicazione della disciplina sulle società non operative, anche su società non comprese nell'elenco dei provvedimenti indicati come impugnabili dall'art. 19 D.Lgs. 546/92.

In aggiunta ad essi, infatti, possono essere impugnati altri provvedimenti, seppure non immediatamente riconducibili ai tipi di atti di cui al citato articolo.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/92; Cassazione sent. n. 17202/2009

Sentenza 

87. Contenzioso – Atti impugnabili

Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Berruti

Atti impugnabili

È da ritenere impugnabile un atto emesso dall'A.F. solo se lo stesso sia espressione di un potere autoritativo dell'A.F. mediante il quale si esercita una pretesa tributaria già determinata nell'an e nel quantum.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/92

Sentenza 

88. Contenzioso – Diniego disapplicazione

Sentenza n. 1592/05/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Berruti

Non impugnabilità del diniego disapplicazione della disciplina sulle società non operative

Il diniego di disapplicazione della disciplina sulle società non operative, non è provvedimento impugnabile, considerato che lo stesso ha carattere meramente consultivo e non costituisce esercizio di un potere autoritativo, diretto a far valere una pretesa fiscale.

Sentenza 

89. Contenzioso – Mancata definizione

Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Pozzo

Accertamento con adesione ed adesione ai verbali di constatazione - Mancato perfezionamento della definizione

In sede di accertamento con adesione, nel caso in cui il contribuente non avanzi alcuna proposta per la definizione, né si presenti all'invito al contraddittorio, la sua istanza è da intendersi meramente dilatoria e, pertanto, non può trovare applicazione la sospensione di 90 giorni di cui al D.Lgs. 218/1997.

Riferimenti: Artt. 5-bis e 9 D.Lgs. 218/1997; C.T.R. Piemonte, n. 1594/01/17 e n. 1573/01/2017

Sentenza 

90. Processo tributario - inammissibilità

Sentenza n. 1597/01/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Pozzo

Inammissibilità del ricorso in caso di applicazione del D.Lgs. 218/97

E' inammissibile il ricorso presentato utilizzando i termini dilatori di cui al D.Lgs. 218/97, se non segue una proposta di definizione, né un contraddittorio per la mancata adesione all'invito dell'A.F..

Riferimenti: Artt. 5-bis e 9 D.Lgs. 218/1997

Sentenza 

91. Contenzioso – Sospensione dell’esecuzione della sentenza

Sentenza n. 1635/04/17, dep. 15/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Processo tributario - Sospensione dell’esecuzione della sentenza di appello ex art. 373 c.p.c. - Ammissibilità

Ai sensi degli artt. 62-bis del D.Lgs. 546/92 (introdotto dall’art. 9, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 156/2015) e 373 c.p.c., ai fini della concessione della sospensione dell’efficacia esecutiva della sentenza di secondo grado, non è prevista una valutazione sul fumus boni iuris del ricorso per Cassazione, ma esclusivamente l’accertamento del danno grave ed irreparabile, quale conseguenza dell’esecuzione della sentenza impugnata.

Riferimenti: Artt. 49 e 62-bis D.Lgs. 546/1992; art. 373 c.p.c.

Sentenza 

92. Contenzioso – Garanzia

Sentenza n. 1720/04/17, dep. 28/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Garanzia in sede di Appello

In sede di Appello l'Ufficio non può condizionare il rimborso di un'imposta alla presentazione di idonea garanzia.

Sentenza 

93. Contenzioso – Culpa in eligendo

Sentenza n. 1773/02/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Culpa in eligendo

Non è configurabile la culpa in eligendo allorquando la delega, data ad uno Studio di consulenza, valga solo nei confronti del titolare dello Studio che risulti svolgere la mera attività di tenentario di registri contabili e di adempimenti accessori.

Sentenza 

94. Contenzioso – Mancata definizione

Sentenza n. 1782/03/17, dep. 12/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Mina

Accertamento con adesione ed adesione ai verbali di constatazione - Mancato perfezionamento della definizione

Il ricorso del contribuente appare illegittimamente proposto fuori termine nel caso in cui il medesimo abbia presentato istanze di accertamento con adesione del tutto irrituali, oltre che perché non coltivate, soprattutto perché prive del contenuto essenziale, indispensabile per potersi qualificare come tali e produrre i conseguenti effetti di legge, tra cui la sospensione dei termini per l'interposizione del ricorso.

Riferimenti: Art. 5-bis e 9 D.Lgs n. 218/1997

Sentenza 

95. Contenzioso – Motivi di appello

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Contestazioni di 1° grado e quelle di appello

L'appello non può essere accolto allorquando le contestazioni siano le stesse del primo grado.

Sentenza 

96. Contenzioso – Deposito Atti

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Mancato deposito di copie conformi ad un atto notificato

La mancanza del deposito delle copie conformi ad un atto notificato, non consente la sicura correlazione tra l'atto notificato e la relata di notifica.

Sentenza 

97. Contenzioso – Contraddittorio

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Omessa integrazione del contraddittorio con l'A.E.

L'omessa integrazione del contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate è legittima, posto che l'art. 39 del D.Lgs. 112/99 stabilisce che il Concessionario della Riscossione è sostituto processuale dell'ente creditore e, pertanto, il rifiuto del contraddittorio per questioni inerenti l'Agenzia delle Entrate non ha alcun fondamento.

Riferimenti: art. 39 del D.Lgs. 112/99

Sentenza 

98. Contenzioso – Partecipazione del Concessionario

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Partecipazione del Concessionario al giudizio avanti le Commissioni Tributarie

La partecipazione al giudizio, avanti le Commissioni Tributarie, del Concessionario o, meglio, la sua *legittimatio ad causam* trova giustificazione, nel rito tributario, solo laddove oggetto della vertenza sia l'impugnazione di atti ad esso direttamente riferibili, in quanto inficiati da errori che siano imputabili allo stesso.

Sentenza 

99. Contenzioso – Legittimazione

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Difetto di legittimazione passiva

Il difetto di legittimazione passiva viene riconosciuto quando materia del contendere siano vizi dell'iscrizione a ruolo "sia che essi attengano al merito dell'iscrizione stessa, sia che riguardino altri aspetti inerenti alla stessa, quali, ad esempio, la correttezza o la tempestività della notifica della cartella".

Sentenza 

100. Appello – nuove eccezioni

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Inammissibilità dell'appello per eccezioni non proposte in 1° grado

L'eccezione, non proposta in primo grado, relativamente alla sottoscrizione di avviso di accertamento da parte di funzionario non legittimato, non essendo rilevabile d'Ufficio, rende inammissibile l'appello.

Sentenza 

101. Contenzioso – Rimessione in termini

Sentenza n. 1823/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Valero

Processo tributario - Rimessione in termini - Ambito di applicabilità

La richiesta formulata dagli appellanti di essere rimessi in termini ex art. 153 c. 2 c.p.c., fondata sulla circostanza secondo la quale la tardiva presentazione dei ricorsi sarebbe da addebitare alla consulente, che nonostante avesse ricevuto mandato per il giudizio, non ha impugnato tempestivamente gli avvisi, non può essere accolta.

L'inerzia del difensore, infatti, può costituire causa legittimante la rimessione in termini solo in quanto sia dimostrato il sopravvenire di un impedimento non evitabile, avuto riguardo al grado di diligenza richiesto al professionista, ferma restando, comunque, la possibilità per i contribuenti di agire in sede civile per ottenere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza del comportamento colposo o doloso del proprio difensore.

Riferimenti: Art. 153, 2.comma c.p.c.

Sentenza 

102. Contenzioso – Improcedibilità appello

Sentenza n. 1843/03/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Processo tributario - Improcedibilità appello - Rinuncia all'impugnazione

La proposizione di due distinti appelli avverso la medesima sentenza resa su due annualità comporta, alla luce dell'art. 329 c.p.c., l'acquiescenza alle parti della pronuncia non impugnate con il primo gravame.

Di conseguenza, è impossibile per il Giudice riesaminare la decisione sui capi della sentenza oggetto unicamente del secondo gravame, che per l'effetto dovrà essere dichiarato inammissibile.

Riferimenti: art. 49 D.Lgs. 546/1992 e 329 c.p.c.

Sentenza 

103. Appello via Pec

Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Inammissibilità dell'Appello se proposto tramite PEC

L'appello è inammissibile se presentato all'Ufficio, a mezzo di posta elettronica, in assenza dell'emanazione di un D.M. che fissi le regole tecniche per l'utilizzo, nel processo tributario, delle nuove tecnologie e, quindi, della PEC.

Sentenza 

104. Processo telematico – Decorrenza

Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Notificazione dei ricorsi nelle CC.TT. dell'Umbria e della Toscana

Le novità relative alla notificazione per via telematica sono in vigore dal 1° dicembre 2015 soltanto per le controversie di competenza delle Commissioni Tributarie dell'Umbria e della Toscana.

Sentenza 

105. Processo Tributario – Ricorso inammissibile

Sentenza n. 1844/03/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Ricorso in appello e ricorso introduttivo

Il ricorso in appello è inammissibile se è inammissibile il ricorso introduttivo.

Sentenza 

106. Contenzioso – Interpello disapplicativo

Sentenza n. 91/02/18, dep. 18/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Interpello disapplicativo – Diniego – Impugnabilità – Non sussiste

La comunicazione di rigetto ovvero di declaratoria d'inammissibilità dell'istanza di disapplicazione non ha natura di provvedimento impositivo, espressione della potestà tributaria, riconosciuta, dall'ordinamento giuridico, in capo all'Amministrazione Finanziaria.

Dal momento che dal diniego opposto non consegue alcun obbligo, a carico del contribuente, di uniformarsi al comportamento suggerito né alcun contenuto lesivo dei suoi diritti, l'atto in parola, essendo emesso nell'ambito dell'attività di consulenza giuridica svolta dall'Agenzia delle Entrate, non contenendo alcuna pretesa tributaria oggettivamente definita, non rientra tra i provvedimenti suscettibili di formare oggetto di una controversia tributaria.

Sentenza 

107. Contenzioso – Impugnazione di sentenza

Sentenza n. 103/04/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Cipolla

Impugnazione di sentenza – Esposizione dei motivi di appello – Necessità di forma – Non sussiste

Nel ricorso in appello contro le sentenze delle Commissioni Tributarie è irrilevante che i motivi siano enunciati nella parte espositiva dell'atto ovvero separatamente, atteso che, non essendo imposti dall'art. 53 D.Lgs. n. 546/1992 rigidi formalismi, gli elementi idonei a rendere specifici i motivi d'appello possono essere ricavati, anche per implicito, purchè in maniera univoca, dall'intero atto di impugnazione considerato nel suo complesso, comprese le premesse in fatto, la parte espositiva e le conclusioni: l'indicazione dei motivi specifici dell'impugnazione non deve, dunque, necessariamente consistere in una rigorosa e formalistica enunciazione delle ragioni invocate a sostegno dell'appello.

Riferimenti: art. 53 D.Lgs. n. 546/1992; Cass. Civ. n. 227/2016

Sentenza 

108. Contenzioso – Impugnazione di sentenza

Sentenza n. 143/04/18, dep. 19/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Processo tributario – Atti impugnabili – Autotutela parziale – Non impugnabilità

L'atto di richiesta di autotutela non comporta alcun obbligo nei confronti dell'Ufficio e conseguentemente non può derivare alcun effetto processuale dall'impugnazione degli atti di diniego (o di rettifica parziale), restando come riferimento del contribuente solo l'atto originario.

I provvedimenti con i quali l'Amministrazione rettifica il gravame non possono considerarsi nuovi accertamenti in quanto, trattandosi di una riduzione della pretesa impositiva contenuta in altri atti, non può comportare alcuna effettiva innovazione lesiva degli interessi del contribuente rispetto al quadro a lui già noto e consolidatosi in ragione della mancata tempestiva impugnazione del precedente accertamento.

Riferimenti: Corte di Cassazione n. 7511/2016

Sentenza 

109. Contenzioso – Motivazioni dell'appello

Sentenza n. 399/02/18, dep. 22/02/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Rigetto dell'appello

Un appello non merita accoglimento se ripropone in modo pedissequo, con inutili, ripetitive e asfissianti argomentazioni, con intenti puramente e inutilmente dilatori, le doglianze già esposte nel ricorso alla CTP.

Sentenza 

110. Contenzioso – Refusione spese di lite

Sentenza n. 406/02/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Refusione spese di lite e responsabilità aggravata per lite temeraria

Per l'applicazione dell'istituto della responsabilità aggravata per lite temeraria deve risultare dagli atti la sussistenza di mala fede o colpa grave, dalla quale si evinca che la parte abbia agito senza rispettare il criterio della normale prudenza.

Sentenza 

111. Contenzioso – Mancata impugnazione

Sentenza n. 467/01/18, dep. 05/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Massaglia

Mancata impugnazione di un provvedimento

In assenza di mancata impugnazione nei termini di legge, l'avviso di accertamento diventa definitivo.

Sentenza 

112. Contenzioso – Atti impugnabili

Sentenza n. 467/01/18, dep. 05/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Massaglia

Comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria

La Comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria non è autonomamente impugnabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 546/1992, se non per vizi propri, che riguardano, comunque, l'Agente della Riscossione.
Da ciò consegue l'inammissibilità del ricorso.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992

Sentenza 

113. Contenzioso – Motivazioni dell'appello

Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Motivi di impugnazione dell'appello

L'appellante deve individuare le questioni che formano l'oggetto e l'ambito del riesame richiesto al giudice dell'appello, denunciando gli errori in procedendo e in iudicando commessi dal primo giudice e precisando le ragioni concrete per cui invoca la riforma della sentenza impugnata.

I motivi di appello non devono essere confusi con i motivi di ricorso, in quanto, in sede di ricorso introduttivo, i motivi riguardano l'atto impositivo, mentre nell'atto di appello, i motivi concernono la sentenza.

Sentenza 

114. Contenzioso – Motivi “specifici”

Sentenza n. 532/04/18, dep. 16/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Motivi “specifici” di appello

Gli elementi idonei a rendere “specifici” i motivi d’appello possono essere ricavati, anche per implicito, purché in maniera univoca, dall’intero atto di impugnazione considerato nel suo complesso, comprese le premesse in fatto, la parte espositiva e le conclusioni. La mancata individuazione di motivi specifici rende l’appello inammissibile.

Riferimenti: Cassazione sez. V, n. 1224/2007; n. 346/2009; n. 7393/2011

Sentenza 

115. Processo tributario - Giudizio di revocazione

Sentenza n. 552/02/18, dep. 22/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Valero

Processo tributario - Giudizio di revocazione – Omessa notifica della data dell'udienza – Vizio della sentenza impugnabile per revocazione – Non sussiste

La revocazione è un mezzo di impugnazione a critica vincolata, con cui si fanno valere vizi o errori della sentenza tassativamente indicati all'art. 395 c.p.c..

Tale rimedio può essere proposto solo in relazione ai motivi elencati nella norma testé richiamata e solo nel caso in cui sussista un nesso causale tra pronuncia e vizi dedotti attraverso tale rimedio.

Tra gli altri motivi le sentenze pronunciate in grado d'appello possono essere impugnate per revocazione se la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.

Vi è questo errore quando la decisione è fondata sulla supposizione _di un fatto la cui verità è incontrastabilmente esclusa, oppure quando è supposta l'inesistenza di un fatto la cui verità è positivamente stabilita, e tanto nell'uno quanto nell'altro caso se il fatto non costituì un punto controverso sul quale la sentenza ebbe a pronunciare.

L'omessa notifica della data fissata per l'udienza non può essere ricondotto nell'alveo di applicazione dell'art. 395 del c.p.c., violando la natura di “critica vincolata” della norma stessa e rendendo in tal modo inammissibile il ricorso per revocazione presentato.

Tale motivo non attiene a questioni di merito ma - restando conseguentemente in disparte la valutazione relativa alla sua effettiva sussistenza, che nel caso in esame non spetta a questi giudici - ad un ritenuto errore nel procedimento, lo scrutinio del quale resta di esclusiva competenza del giudizio di cassazione.

Riferimenti: artt. 64 e ss D.Lgs 546/92

Sentenza 

116. Processo tributario – Spedizione in busta chiusa

Sentenza n. 610/07/18, dep. 04/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Maiorca

Ricorso – Notifica – Spedizione in busta chiusa

Il ricorso spedito in busta chiusa e non in plico si intende proposto alla data di ricezione da parte del destinatario in quanto la normativa riguarda il momento del perfezionamento delle notifiche a mezzo posta nel rito civile e quello riguardante l'utilizzo postale per il deposito degli atti nel giudizio tributario, essendo, il principio generale, non quello di perfezionamento al momento della ricezione, ma quello del perfezionamento, per il notificante, al momento della spedizione, a condizione che la ricezione avvenga.

Il ricorso, ai fini della notifica, alla busta in luogo del plico raccomandato, rappresenta una mera irregolarità che non incide sul suo contenuto che, se non contestato, è tempestivo, rilevante e fa fede fino a prova contraria.

Riferimenti: Corte di Cass. n. 24011/15; 9820/2016; Corte Costituzionale n. 477 del 26.11.2002; n. 520 del 6.12.2002

Sentenza 

117. Contenzioso – Ricorso cumulativo

Sentenza n. 613/07/18, dep. 04/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Maiorca

Ricorso cumulativo ed ammissibilità del ricorso

Nel processo tributario, considerato che il D.Lgs. 546/1992 non prevede alcuna specifica disposizione in ordine al cumulo dei ricorsi, ed atteso che l'art. 1, secondo comma, rinvia alle norme del codice di procedura civile per quanto da esso non disposto e nei limiti della loro compatibilità con le sue norme, deve ritenersi applicabile l'art. 103 c.p.c., in tema di litisconsorzio facoltativo, conseguendone l'ammissibilità della proposizione di un ricorso congiunto da parte di più soggetti, anche se in relazione a distinti atti impositivi, ove abbia ad oggetto identiche questioni dalla cui soluzione dipenda la decisione della causa.

Riferimenti: art. 1 comma 2 D. Lgs. n. 546/1992; art. 103 c.p.c.

Sentenza 

118. Contenzioso – Decesso del contribuente

Sentenza n. 623/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Decesso del contribuente e termini di presentazione dell'appello

Nel caso in cui la sentenza non sia stata notificata e il decesso del contribuente sia intervenuto prima dello scadere del termine previsto, non è consentita l'interruzione del medesimo termine ex art. 328 c.p.c..

Riferimenti: art. 328 c.p.c.

Sentenza 

119. Processo tributario – Rimessione in termini

Sentenza n. 640/05/18, dep. 09/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Processo tributario – Rimessione in termini – Condizioni – Doppia notifica dell'accertamento - Comportamento ambiguo dell'Ufficio – Non sussiste

I presupposti per la concessione di rimessione in termini per errore scusabile sono individuabili esclusivamente nell'oscurità del quadro normativo, nelle oscillazioni della giurisprudenza, in comportamenti ambigui dell'amministrazione, nell'ordine del giudice di compiere un determinato adempimento processuale in violazione dei termini effettivamente previsti dalla legge, nel caso fortuito e nella forza maggiore.

Non può ravvisarsi un comportamento ambiguo dell'Ufficio che abbia effettuato la doppia notifica dell'avviso di accertamento, alla società ed al legale rappresentante.

E' indubbio altresì che i termini decorrano dalla prima notificazione eseguita risolvendosi in un errore di diritto l'aver attribuito efficacia alla seconda notificazione per il computo dei termini.

Sentenza 

120. Contenzioso – Nuovi documenti in appello

Sentenza n. 659/07/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Produzione di documenti nuovi in appello

Non sussistono limitazioni alla produzione in appello di qualsiasi documento, anche se già disponibile in precedenza e anche se la parte che lo produce non si è costituita nel primo grado del giudizio.

Sentenza 

121. Contenzioso – Elezione di Domicilio

Sentenza n. 665/04/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cipolla

Variazione del domicilio eletto ed effetti della mancata notifica

Nel processo tributario, la variazione del domicilio eletto, per essere efficace in giudizio anche nei confronti delle controparti costituite, deve essere a queste notificata. In difetto, i successivi atti del processo continuano ad essere validamente notificati nel luogo originariamente dichiarato.

Sentenza 

122. Contenzioso – Difesa di un legale del libero Foro

Sentenza n. 728/01/18, dep. 17/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Curatolo

Agenzia Entrate Riscossione – Difesa tecnica di un legale del libero Foro - Inammissibilità dell'appello.

È inammissibile l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione avvalendosi della difesa tecnica prestata da un legale del libero Foro, essendo tale soggetto pubblico sottoposto alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, D.Lgs. n. 546/92.

Riferimenti: art. 11, comma 2, D.Lgs. n. 546/92

Sentenza 

123. Contenzioso – Motivazione della sentenza

Sentenza n. 734/03/18, dep. 18/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Giusta; Relatore: Menghini

Motivazione della sentenza ed omissis esame di argomentazioni delle parti

Nell'espone i motivi della propria decisione, il giudice non è tenuto a prendere in esame tutte le argomentazioni svolte dalle parti, ma è sufficiente che indichi le ragioni del proprio convincimento, ritenendosi in tal caso disattese tutte le argomentazioni logicamente incompatibili con esse.

Ciò assume maggiore rilevanza con specifico riferimento al processo tributario, in considerazione della sua natura sostanziale che, senza privare di efficacia il principio costituzionale del giusto processo (e della ragionevole durata), deve garantire alle parti interessate quella rapidità di soluzione inscindibile dall'efficacia della medesima.

Ne consegue che le eventuali carenze espositive riscontrate nella successiva impugnazione non costituiscono motivo di nullità o di riforma, essendo nelle prerogative del giudice d'appello procedere, ove necessario, a correggere o integrare le argomentazioni svolte dalla sentenza appellata, senza che ciò possa costituire motivo di riforma della medesima.

Sentenza 

124. Contenzioso – Interpello disapplicativo

Sentenza n. 752/02/18, dep. 18/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Interpello disapplicativo

L'interpello disapplicativo non può essere impugnato, in quanto lo stesso non rientra tra gli atti impugnabili di cui all'art. 19 D.Lgs. 546/92.

Peraltro, il diniego non è riconducibile all'ipotesi prevista alla lett. h) del citato articolo, in quanto non ha, nella sostanza e negli effetti prodotti, la natura di diniego di agevolazione.

Infatti, nella procedura di interpello, non esiste alcun obbligo per il contribuente di conformarsi alla risposta dell'A.F. e, quindi, essendo il contribuente libero di agire, la risposta negativa data dall'Ufficio, non è impugnabile avanti alla CTP, non avendo il diniego natura provvedimento.

Peraltro, l'impugnazione della risposta introdurrebbe nel processo tributario una vera e propria azione di accertamento negativo non prevista dall'ordinamento.

L'eventuale pregiudizio potrà verificarsi solo con l'emanazione dell'atto impositivo, avverso il quale è ammessa la tutela giurisdizionale.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs. 546/1992; CTR Lombardia Milano Sez. XXXIV 19/5/2015 n. 2149; Consiglio di Stato n. 414 del 26/1/2009

Sentenza 

125. Contenzioso – Spese di giustizia

Sentenza n. 775/05/18, dep. 19/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Briccarello

Compensazione delle spese di giudizio

La compensazione delle spese di giudizio è corretta allorquando ad entrambe le parti si possa imputare un qualche errore nel rispettivo comportamento.

Sentenza 

IMU ICI

126. Agevolazioni - ICI

Sentenza n. 1467/07/17, dep. 18/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Agevolazione ICI

La previsione di cui all'art. 73, c.1, lett. C, TUIR, è applicabile agli Enti non commerciali, ovvero a quegli Enti, pubblici o privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali.

Deve quindi riconoscersi l'agevolazione ICI in tutti i casi di immobili posseduti da enti non commerciali, che siano utilizzati per le finalità previste.

Riferimenti: art. 73, c.1, lett. C, TUIR

Sentenza 

127. Imposta Municipale Unica, Esenzione

Sentenza n. 1616/07/17, dep. 14/11/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Tributi locali – Imposta Municipale Unica – Esenzione – Condizioni – Ente pubblico non commerciale che svolge attività ricettiva-assistenziale – Spettanza – Fattispecie

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, c. 8, d.lgs. n. 23 del 2011, art. 7, c. 1, lett. i) D.Lgs. n. 504 del 1992, e art. 91-bis d.l. n. 1 del 2012, spetta l'esenzione totale dal pagamento dell'IMU all'ente pubblico non commerciale che svolge attività di assegnazione di immobili di edilizia popolare a fini abitativi, rientrando quest'ultima tra le fattispecie di attività ricettiva/assistenziale prevista quale presupposto per l'applicazione dell'esenzione.

Riferimenti: D.Lgs. n. 504 del 1992: art. 7, c. 1, lett. i); D.Lgs. n. 23 del 2011: art. 9, c. 8; D.l. n. 1 del 2012: art. 91-bis; Regolamento ministeriale 19 novembre 2012 n. 200

Sentenza 

128. Deducibilità delle condizioni di inagibilità - IMU

Sentenza n. 1657/05/17, dep. 21/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Menghini

Deducibilità delle condizioni di inagibilità e degrado dell'immobile

L'omessa allegazione della delibera comunale con la quale viene applicata l'ICI e vengono determinate le relative aliquote non incide sulla validità dell'avviso di accertamento.

Ciò si spiega in ragione del fatto che tale delibera ha portata generale e normativa, di natura sostanzialmente tariffaria e regolamentare.

La condizione di degrado di un immobile e la sua inagibilità non possono essere prese in esame in sede di impugnativa dell'avviso di accertamento ICI.

Ciò in quanto il contribuente avrebbe dovuto impugnare la determinazione della rendita catastale, adducendone l'erroneità sulla base delle caratteristiche di degrado ed inagibilità dell'immobile.

In assenza di tale attivazione, l'avviso di accertamento fondato sulle risultanze catastali deve ritenersi valido.

Sentenza 

129. Avviso di accertamento IMU - Diniego di rimborso IMU

Sentenza n. 592/02/18, dep. 28/03/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

L'IMU nei contratti di leasing

La norma contenuta nel comma 672 dell'art.1 della legge di stabilità 2014 ha un chiaro contenuto innovativo e non è suscettibile di interpretazione retroattiva, peraltro non necessaria per la chiara indicazione nel comma 1 dell'art. 9 del D.Lgs. 23/2011, secondo il quale il soggetto passivo IMU, in caso di leasing, è il "locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto".

La persistenza della disponibilità dell'immobile del locatore finanziario fino alla sua riconsegna comporta la continuità della fruizione dei servizi indivisibili (TASI) resi dal Comune impositore e, quindi, giustifica la continuità della sua soggettività passiva anche in difetto del titolo legittimante.

Riferimenti: art. 9 comma 1 D.Lgs. 23/2011; art.1, comma 672 Legge 147/2013

Sentenza 

130. IMU – Immobili A.T.C.

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Utilizzo immobili A.T.C.

L'utilizzo degli immobili da parte dell'A.T.C., non può che avvenire attraverso la locazione degli stessi, essendo la possibilità di utilizzo diretto, non solo marginale in termini quantitativi, ma soprattutto irrilevante sotto il profilo della finalità tipica perseguita, che è, appunto, la messa a disposizione di terzi attraverso il classico strumento negoziale del contratto di locazione, ma al di fuori degli schemi tipicamente commerciali sia dal punto di vista della scelta del contraente, che risponde a logiche particolari e diverse da quelle tipicamente commerciali, sia dal punto di vista economico.

Sentenza 

131. IMU – Immobili A.T.C.

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

IMU per A.T.C.

L'utilizzo degli immobili da parte dell'ATC non può considerarsi indiretto, con la logica conseguenza per cui, laddove sia esercitato con modalità non commerciali, risulta compreso nell'area di esenzione IMU, conformemente alla normativa europea, secondo quanto ritenuto dalla stessa Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza n. 231 del 17/10/1989.

Riferimenti: Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sentenza n. 231 del 17/10/1989

Sentenza 

132. IMU – Enti pubblici

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Attività svolte da Enti pubblici in veste di soggetti di diritto privato

Le attività svolte da Enti pubblici non già in veste di soggetti di diritto pubblico, bensì come soggetti di diritto privato, sono escluse dal non assoggettamento al regime giuridico loro proprio. Spetta a ciascuno Stato membro scegliere la tecnica normativa più consona per trasporre nel diritto nazionale il principio del non assoggettamento sancito da detta norma.

Riferimenti: Art. 4, n. 5, c. 1 Sesta Direttiva Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Sentenza 

133. IMU - Soggettività passiva

Sentenza n. 656/07/18, dep. 11/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Tributi locali – IMU - Soggettività passiva – Applicabilità criteri per la TASI – Non sussiste

Nel periodo intercorrente fra la risoluzione di un contratto di leasing e la materiale riconsegna dell'immobile da parte di quest'ultimo alla Società concedente la soggettività passiva dell'Imu torna in capo alla società di leasing.

Non si rende applicabile all'Imu l'art. 1, comma 672, della Legge n. 147/13, in materia di TASI considerato il chiaro carattere innovativo e non interpretativo rispetto alla disciplina dell'Imu.

Riferimenti: art. 9, c. 1, del D.Lgs. n. 23/11; art. 1, c. 672, della Legge n. 147/13

Sentenza 

IRAP

134. IRAP –Soggetti passivi

Sentenza n. 1762/06/17, dep. 07/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Buzzi

IRAP - Soggetti passivi - Lavoratori autonomi - Presupposti

Il medico odontoiatra che svolge l'attività professionale all'interno di un Centro di cure dentali, a cui fattura le proprie prestazioni con applicazione della ritenuta alla fonte, non è soggetto ad IRAP per la residuale quota di prestazioni rivolta ai propri clienti effettuate utilizzando saltuariamente i locali attrezzati del Centro con il pagamento di uno specifico compenso.

Riferimenti: Art. 2, comma 1, D.Lgs. 446/1997

Sentenza 

135. IRAP – Libera professione intramuraria

Sentenza n. 31/04/18, dep. 08/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Pisanu; Relatore: Lo Mundo

IRAP – Libera professione intramuraria – Diritto al rimborso – Non sussiste

Il medico esercente attività intramuraria non ha diritto al rimborso da parte dell’Agenzia delle Entrate delle trattenute IRAP illegittimamente operate dell’Azienda Sanitaria Locale

Sentenza 

136. IRAP – Diniego rimborso IRAP

Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Attività professionale e IRAP

L'elemento organizzativo connaturato alla nozione di impresa, può difettare nell'ambito di un'attività professionale svolta in assenza di organizzazione di capitali o di lavoro altrui, con conseguente inapplicabilità dell'IRAP, se si accerta l'assenza di detti elementi organizzativi.

Riferimenti: Corte Costituzionale n. 156/01

Sentenza 

137. IRAP – Più studi medici

Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Irap - Esistenza di due studi medici

L'esistenza di due studi medici non è rilevante quale elemento costitutivo dell'autonoma organizzazione, in quanto la presenza dello stesso medico nei due studi non è sovrapponibile.

Sentenza 

138. IRAP – Attività professionale

Sentenza n. 480/03/18, dep. 06/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Partecipazione di un medico ad una Associazione medica

La partecipazione di un medico ad una Associazione medica è un fatto influente ai fini dell'autonoma organizzazione, come si è espressa ripetutamente la Suprema Corte.

Sentenza 

139. IRAP – Autonomia organizzazione

Sentenza n. 594/02/18, dep. 29/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Determinazione dell'autonomia organizzazione

L'autonomia organizzazione è da escludere allorché i beni strumentali impiegati, risultanti dalla documentazione, non risultino eccedenti il necessario per l'esercizio dell'attività professionale. In tal caso prevale la tesi della non assoggettabilità all'IRAP.

Riferimenti: Cass. SS.UU. sentenza 13 aprile 2016 n. 7291

Sentenza 

140. IRAP – Sostituzione di un medico

Sentenza n. 594/02/18, dep. 29/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Sostituzione obbligatoria dei medici per malattia o per ferie

I compensi corrisposti a colleghi medici, in caso di sostituzione obbligatoria per malattia o ferie, non rilevano ai fini della configurabilità dell'autonoma organizzazione del medico di medicina generale convenzionato con il SSN.

Riferimenti: Cass. Sez. V ord. n. 19570 del 4 agosto 2017

Sentenza 

141. IRAP – Diniego rimborso

Sentenza n. 602/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Prestazione di servizi nell'ambito di un'attività professionale

La situazione di un professionista che ricorra a una prestazione di servizi, anziché dotarsi autonomamente della minimale attrezzatura necessaria, non può dare luogo a una difformità di trattamento, sempre qualora si tratti di un “*quid minus*” di beni necessari per lo svolgimento dell'attività.

Sentenza 

142. IRAP – Beni e autonoma organizzazione

Sentenza n. 602/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Concetto di beni non eccedenti il minimo necessario per l'esercizio di un'attività

Ridotti importi mensili se riferiti ad un luogo per lo svolgimento dell'attività e per la conservazione della documentazione, nonché necessarie ed elementari “spese di segreteria”, ben possono rientrare nel concetto di beni non eccedenti il minimo necessario per l'esercizio dell'attività e, quindi, di un apparato “sostanzialmente ininfluyente” rispetto ad un'autonoma organizzazione.

Sentenza 

143. IRAP – Prescrizione

Sentenza n. 614/07/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Imposizione Irap e termine di prescrizione

L'imposizione IRAP ha natura di tributo erariale statale, considerato che è assente nella normativa regionale una disciplina che ne regoli gli elementi essenziali.
Di conseguenza, trova applicazione il termine prescrizione di cui all'art. 2953 c.c.

Riferimenti: art. 2953 c.c.

Sentenza 

IRES

144. IRES – Cessione di azienda

Sentenza n. 1235/02/17, dep. 06/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Cessione d'azienda - Determinazione avviamento

Nel caso in cui l'azienda sia caratterizzata da fatturati decrescenti, in un settore del tutto particolare, in cui di regola sono determinanti le caratteristiche personali dell'imprenditore, la valutazione dell'avviamento, operata dall'Ufficio esclusivamente sul fatturato e senza approfondimento e analisi sulle caratteristiche peculiari dell'azienda, priva di fondamento l'avviso di accertamento e rettifica.

Riferimenti: artt. 51 D.P.R. n. 131 del 1986 e 2, comma 4, D.P.R. n. 460 del 1996

Sentenza 

145. IRES – Transfer Pricing

Sentenza n. 1266/05/17, dep. 14/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Garino; Relatore: Menghini

Reddito d'impresa - Transfer pricing

Come stabilito nelle Linee Guida del 2010 al paragrafo 4.8 “Poiché la fissazione di un prezzo di trasferimento non è una scienza esatta, non sarà sempre possibile determinare un unico prezzo di libera concorrenza corretto; invece, come è indicato nel capitolo III, bisognerà a volte valutare il prezzo corretto rispetto a una gamma di cifre accettabili”: in sostanza la valutazione finale del prezzo, in caso di vertenza, deve tener conto di più fattori non sempre accertabili con l'applicazione di uno solo dei metodi previsti.

Riferimenti: art. 110, comma 7, TUIR

Sentenza 

146. IRES – Componenti negativi

Sentenza n. 1314/06/17, dep. 27/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Puccinelli

Reddito d'impresa - Componenti negativi - Deducibilità - Principio di inerenza

Devono ritenersi inerenti all'attività di impresa, e dunque legittimamente deducibili, i costi sostenuti per prestazioni di consulenza professionale nell'ambito di una 'Procedura di Clemenza', affrontata al fine di ottenere una riduzione dell'ammenda comminabile a seguito di un'infrazione della normativa antitrust contestata dalla Commissione Europea.

Riferimenti: art. 109, comma 5, TUIR

Sentenza 

147. IRES – Componenti negativi

Sentenza n. 1430/07/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Maiorca

Reddito d'impresa - Componenti negativi - Deducibilità - Principio di inerenza

Sono legittimamente deducibili i costi di ristrutturazione sostenuti dalla società prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività presso l'immobile oggetto d'intervento (nel caso di specie, si trattava di attività alberghiera).

Riferimenti: art. 109 comma 5 TUIR

Sentenza 

148. IRES – Accordi di cost-sharing

Sentenza n. 1466/03/17, dep. 18/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Steinleitner

Reddito d'impresa - Accordi di cost-sharing - Obbligo di documentazione analitica dei costi

Nel caso in cui la pretesa tributaria concerna la deducibilità dei costi infragruppo sostenuti dal contribuente, grava su quest'ultimo – in forza del c.d. principio di vicinanza della prova – l'onere probatorio circa l'esistenza e l'inerenza dei costi sostenuti.

Riferimenti: art. 109 TUIR

Sentenza 

149. IRES – Trust

Sentenza n. 1488/02/17, dep. 19/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Trust: Imposta ipotecaria e catastale

L'istituzione di un trust con conferimento di immobili e partecipazioni sociali deve scontare l'imposta ipotecaria e quella catastale in misura fissa e non proporzionale, perché la fattispecie si inquadra in quella di una donazione indiretta cui è funzionale la segregazione quale effetto naturale del vincolo di destinazione.

Dalla segregazione non deriva quindi alcun reale trasferimento di beni e arricchimento di persone, mentre il trasferimento e l'arricchimento dovranno invece realizzarsi a favore dei beneficiari, i quali saranno tenuti, successivamente, al pagamento dell'imposta in misura proporzionale.

Riferimenti: Cassazione, sent. n. 21614 del 26/10/2016

Sentenza 

150. IRES – Costi Black List

Sentenza n. 1543/02/17, dep. 02/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Reddito d'impresa - Costi black list - Deducibilità – Regime probatorio

Per quanto concerne la deducibilità dei cc.dd. costi black-list, ai fini della prova della seconda esimente di cui all'art. 110, comma 11, TUIR vigente *ratione temporis* (vale a dire la prova che le operazioni poste in essere rispondano ad un effettivo interesse economico e abbiano avuto concreta esecuzione), l'interesse economico non può ricondursi solo al prezzo della singola fornitura, ben potendo esservi circostanze diverse e ulteriori per cui, anche se a prezzo unitario maggiore, la fornitura può essere complessivamente più conveniente di altre e rispondere a un interesse economico effettivo dell'acquirente.

Tra gli elementi da prendere in considerazione vi sono, ad esempio, la qualità dei prodotti e la certezza e la puntualità degli approvvigionamenti.

Riferimenti: art. 110, comma 11, TUIR

Sentenza 

151. IRES – Interessi passivi

Sentenza n. 1560/05/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Menghini

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Interessi passivi – Deducibilità – Fattispecie – Interessi relativi a finanziamenti dei soci – Condizioni – Finanziamenti avvenuti in un periodo prolungato di tempo – Onere della prova

In materia di deducibilità dal reddito di impresa degli interessi relativi ai finanziamenti dei soci, qualora i finanziamenti medesimi siano avvenuti in un periodo prolungato di tempo, si deve ritenere correttamente assolto, da parte del contribuente, l'onere probatorio circa la legittimità dei costi sostenuti laddove siano prodotte le movimentazioni bancarie dei versamenti eseguiti dai soci; grava pertanto in capo all'Amministrazione finanziaria l'onere di provare la indeducibilità del costo medesimo in capo alla società.

Sentenza 

152. IRES – Sopravvenienze attive e passive

Sentenza n. 1560/05/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Menghini

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Sopravvenienze attive e passive – Rinuncia del socio a parte di proprio finanziamento – Configurabilità di sopravvenienza attiva per la società – Insussistenza

La rinuncia, da parte di un socio, ad una parte del proprio finanziamento non costituisce sopravvenienza attiva *ex art. 88, c. 4, D.P.R. n. 917 del 1986.*

La sopravvenienza attiva può derivare unicamente dall'individuazione successiva di costi, o dalla insussistenza di debiti precedentemente dedotti e/o iscritti in bilancio.

Riferimenti: D.P.R. n. 917 del 1986: art. 88, c. 1 e 4

Sentenza 

153. IRES – Cessioni di partecipazione a contenuto elusivo

Sentenza n. 1562/05/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Minusvalenze e plusvalenze – Cessioni di partecipazioni in società non quotate – Divieto di svalutazione della partecipazione – Distribuzione di utili di esercizio e distribuzione di utili accantonati a riserva – Distinzione

Ai fini della determinazione del valore minimo delle partecipazioni in società non quotate, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, l'art. 1, c. 1, lett. a), D.L. n. 209 del 2002, di contenuto antielusivo, distingue la fattispecie della distribuzione di utili di esercizio dalla fattispecie di distribuzione di utili accantonati a riserva, riservando il divieto di svalutazione della partecipazione alla sola ipotesi in cui si sia realizzata la seconda tra le fattispecie indicate.

Riferimenti: D.L. n. 209-2002: art. 1, c. 1, lett. a)

Sentenza 

154. IRES – Perdite su crediti

Sentenza n. 1570/01/17, dep. 08/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Verde

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Perdite – Perdite su crediti – Presupposti – Onere della prova

In materia di perdite su crediti, è onere del contribuente allegare e provare, ai fini del loro riconoscimento, il titolo su cui esse si fondano, in modo che il Giudice possa valutarne la rilevanza (nella fattispecie, il contribuente aveva dedotto la sussistenza di perdite su crediti relative a crediti che il legale incaricato del recupero dichiarò doversi abbandonare, facendo riferimento a pregressa corrispondenza non prodotta in giudizio).

Sentenza 

155. IRES – Transfer price

Sentenza n. 1570/01/17, dep. 08/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Verde

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Transfer price – Costi deducibili – Percentuale di mark-up applicato – Determinazione – Predeterminazione teorica – Possibilità di offrire elementi in fatto idonei a superarla

In materia di costi indeducibili concernenti il *transfer pricing*, la determinazione della percentuale di *mark-up* addebitato può essere raggiunta mediante individuazione di un valore mediano da applicarsi alla generalità delle transazioni infragruppo. Il contribuente ha però facoltà di offrire elementi in fatto idonei a superare la predeterminazione teorica della percentuale predetta (nella fattispecie, la distinzione tra servizi *no capital intensive* e *capital intensive* è risultata idonea a giustificare la differenza di *mark-up* applicato dalla società contribuente, in ragione della complessa ed aggiuntiva organizzazione necessaria per fornire i secondi).

Riferimenti: D.P.R. n. 917 del 1986: art. 101, c. 5-bis

Sentenza 

156. IRES – Accantonamenti

Sentenza n. 1608/03/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Steinleitner

Reddito d'impresa - Accantonamenti - Deducibilità - Presupposti

Gli accantonamenti al fondo rischi su crediti sono deducibili anche relativamente a crediti ceduti pro-solvendo se e nella misura in cui essi, nonostante la cessione, determinino una situazione di rischio per il cedente. La pretesa dell'Amministrazione Finanziaria di escludere la deducibilità degli accantonamenti relativi ai crediti ceduti è, pertanto, fondata solo nei limiti in cui i crediti ceduti non comportino un rischio di inadempimento. Il recupero a tassazione degli accantonamenti va, invece, escluso, quando l'effettivo sostenimento di tale rischio sia comprovato (nel caso in esame, risultava l'inadempimento della società debitrice, soggetta a fallimento).

Riferimenti: art. 107 TUIR

Sentenza 

157. IRES – Contributi pubblicitari

Sentenza n. 1636/04/17, dep. 15/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Pisanu

Reddito di impresa – Componenti negativi - Deducibilità - Principio di inerenza

In caso di concessione in uso di un marchio, non si può considerare offerta la prova dell'inerenza e congruità del costo per cd. "contributi pubblicitari", tramite la mera allegazione del relativo contratto, essendo comunque necessaria la dimostrazione della riconducibilità di quel costo aggiuntivo ad una qualche effettiva attività specifica svolta dal licenziante a sostegno della promozione pubblicitaria del marchio.

Riferimenti: art. 109, comma 5, TUIR

Sentenza 

158. IRES – Avviamento

Sentenza n. 1704/02/17, dep. 24/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Valero

Accertamento – Redditi d'impresa - Ricostruzione analitico-induttiva ricavi - Metodologia - Valore probatorio

L'Ufficio, qualora determini induttivamente il reddito del contribuente sulla base del conteggio del costo del venduto maggiorato del ricarico, non può sommare al risultato così raggiunto l'importo relativo all'avviamento, inserito tra i conti di reddito, che non ha costituito introito per la società e che non può essere, dunque, considerato come base imponibile, né ai fini dell'IRES/IRAP, né ai fini dell'IVA. Difatti, non essendo avvenuta la cessione dell'avviamento e non essendovi stato il relativo introito, non si è realizzata alcuna sopravvenienza attiva.

Riferimenti: Artt. 39 comma 1 lett. d) D.P.R. 600/73 e 54 comma 2 D.P.R. 633/72

Sentenza 

159. IRES – Immobili non strumentali

Sentenza n. 1757/07/17, dep. 07/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Paladino

Reddito d'impresa - Immobili non strumentali - Indeducibilità degli ammortamenti e dei costi di manutenzione

In caso di società immobiliari di gestione che svolgono esclusivamente attività di locazione immobiliare avente natura di mero godimento patrimoniale, l'immobile posseduto dalla società non può essere ritenuto "bene merce" o "bene strumentale" all'esercizio dell'attività di impresa, con conseguente indeducibilità dei costi ex articolo 90, comma 2 TUIR.

Riferimenti: art. 90, comma 2 TUIR.

Sentenza 

160. IRES – Costi deducibili

Sentenza n. 1812/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Costi deducibili – Spese per trasferte dei soci – Deducibilità – Condizioni

In materia di imposta sui redditi, il reddito della società, che debba soddisfare richieste di committenti non coordinati tra loro e si trovi a dover operare in più località contemporaneamente, è strettamente collegato alle trasferte effettuate dai propri soci presso i vari luoghi di adempimento delle obbligazioni assunte con i terzi.

Pertanto, devono ritenersi deducibili *ex art.* 109, c. 5, D.P.R. n. 917/1986 i costi per le trasferte dei soci risultanti da fatture per rimborsi chilometrici emesse dalla società, purché siano individuate la data di riferimento, l'impresa che ha richiesto i servizi, le località interessate e l'utilizzo delle tabelle ACI per la definizione del rimborso.

Riferimenti: D.P.R. n. 917/1986: art. 109, c. 5

Sentenza 

161. IRES – Inerenza

Sentenza n. 1827/01/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Michelone

Imposte sui redditi – Reddito di impresa – Inerenza – Relazione tra costo e attività di impresa – Deducibilità del costo a prescindere dal risultato concretamente ottenuto – Legittimità

In materia di reddito di impresa, il principio di inerenza va inteso quale relazione tra il costo e l'attività di impresa; il costo assume rilevanza ai fini della qualificazione della base imponibile non tanto per la sua esplicita e diretta connessione a una precisa componente di reddito, ma in virtù della sua correlazione con una attività potenzialmente idonea a produrre utili.

Pertanto, ai fini della deducibilità dal reddito di impresa di un costo, non rileva il risultato concretamente ottenuto, ma la sua connessione con l'attività di impresa svolta.

Sentenza 

162. IRES – Elusione fiscale

Sentenza n. 1827/01/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Michelone

Imposte e tasse in genere – Imposte dirette, in genere – Elusione fiscale – Presupposti – Equiparazione tra fusione per incorporazione e messa in liquidazione – Esclusione – Sussistenza di valide ragioni economiche – Legittimità

In materia di imposte sui redditi, l'operazione di fusione per incorporazione (non equiparabile, sotto il profilo economico-giuridico, alla messa in liquidazione della società) non costituisce fattispecie elusiva ex art. 37-bis D.P.R. n. 600/1973, laddove il contribuente fornisca la giustificazione delle valide ragioni economiche per le quali l'operazione risulti vantaggiosa (Nel caso di specie, furono riconosciute valide ragioni economiche sottostanti una operazione di fusione per incorporazione nella eliminazione di costi di struttura che sarebbero stati sostenuti se le società coinvolte nell'operazione fossero vissute autonomamente, quali la remunerazione degli organi di direzione e controllo, la tenuta della contabilità, la predisposizione dei bilanci).

Riferimenti: D.P.R. n. 600/1973: art. 37-bis

Sentenza 

163. IRES – Costi riconducibili a operazioni inesistenti

Sentenza n. 1828/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Reddito di impresa – Componenti negativi - Costi riconducibili a operazioni inesistenti - Indeducibilità

Allorché l'ufficio contesti l'esistenza delle operazioni relative ad alcuni costi, lo stesso assolve al proprio onere probatorio, apportando elementi che contrastino con i requisiti di certezza e determinabilità richiesti dall'art. 109 TUIR.

Sono da ritenersi incompatibili con detti requisiti circostanze quali: i) una prestazione il cui compenso subisca sensibili variazioni nel tempo (nel presente caso, da 125.000 euro a 225.000 euro nell'arco di quattro anni) e relativamente al quale non vi sia riscontro di effettivo pagamento, ii) la mancata specificazione della natura delle attività svolte, iii) l'indicazione di un soggetto "collaboratore" di cui non sia chiara la posizione di dipendente o consulente, iv) le modalità di pagamento dei compensi spettanti a quest'ultimo (nel caso di specie, mediante un commercialista dedito a siffatta pratica, al solo fine di conseguire vantaggi fiscali).

Quanto precede attribuisce al contribuente l'onere di provare la certezza e determinabilità del costo.

Sono inidonei a tale fini mezzi quali dichiarazioni di asseriti clienti e fornitori, poiché queste costituiscono una ricostruzione indiretta e non emergente dagli atti aziendali oggetto di verifica, e non offrono prove circa la rilevanza e la qualità delle prestazioni effettivamente svolte, dalle quali i costi sarebbero asseritamente scaturiti.

Riferimenti: art. 109 TUIR

Sentenza 

164. IRES – Società di comodo

Sentenza n. 1831/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Società di comodo e attività imprenditoriale

La normativa sulle società di comodo non può essere applicata alle società che svolgono effettivamente un'attività imprenditoriale, anche se non raggiungono il previsto livello di ricavi.

Sentenza 

165. IRES – Società di comodo

Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Normativa sulle società di comodo

La normativa sulle società di comodo non può essere applicata alle società che svolgono effettivamente un'attività imprenditoriale, anche se non raggiungono il livello di ricavi preteso.

Sentenza 

166. IRES – Test di operatività

Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Test di operatività e mancato interpello

L'Ufficio non può ritenere di comodo le società sulla base di un test di operatività e sul mancato interpello la cui disapplicazione non può creare alcun pregiudizio essendo una prerogativa che il contribuente può o meno esercitare.

Sentenza 

167. IRES – Incongruità del test di operatività

Sentenza n. 1833/02/17, dep. 18/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Incongruità del test di operatività

Un test di operatività non congruo non giustifica da solo l'accertamento di un maggior reddito, per cui, in alcuni casi, occorre un approfondimento con relativo ed obbligatorio contraddittorio, prima dell'emissione dell'accertamento.

Sentenza 

168. IRES – Costi deducibili

Sentenza n. 616/07/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Reddito di impresa - Costi deducibili - Compenso dell'amministratore unico - Equiparabile al compenso dell'imprenditore – Non sussiste

L'amministratore unico di una società di capitali non è “imprenditore”, perché ai fini tributari la sua prestazione professionale produce reddito equiparato al lavoro dipendente.

La remunerazione per la prestazione resa dall'amministratore unico di società di capitale a norma dello statuto sociale e a seguito di delibera assembleare costituisce costo deducibile dal reddito d'impresa in quanto componente negativo di reddito nel periodo d'impresa in cui è pagato.

Non si rende pertanto applicabile il disposto dell'art. 60 del TUIR, per cui “*Non sono ammesse in deduzione a titolo di compenso del lavoro prestato o dell'opera svolta dall'imprenditore*”.

Sentenza 

169. IRES – Omissione dati quadro RU

Sentenza n. 645/05/18, dep. 09/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Perelli; Relatore: Mainiero

Dichiarazione tributaria - Vizi – Omissione dati quadro RU - Rilevanza – Non sussiste

La mancata compilazione del quadro RU non può ritenersi una violazione di carattere sostanziale quando i dati in questione possono essere attinti da altri documenti.

Sentenza 

IRPEF

170. IRPEF – Esenzione

Sentenza n. 1312/03/17, dep. 27/08/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Caputo

Esenzione IRPEF sulle pensioni privilegiate ordinarie per invalidità contratte dai militari durante il servizio di leva - Ambito di applicazione

L'accertamento della Corte dei Conti in merito alla natura di pensione privilegiata ordinaria erogata al contribuente impone al giudice tributario di dichiarare la spettanza della relativa esenzione Irpef, stante il carattere esclusivo della giurisdizione della Corte dei Conti in materia pensionistica.

Riferimenti: Art. 34 D.P.R. n. 601 del 1973

Sentenza 

171. IRPEF – Partecipazioni

Sentenza n. 1341/04/17, dep. 29/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Borgna

Imposta sostitutiva per la rideterminazione valori di acquisto partecipazioni non negoziate o di terreni edificabili - Presupposti

La rivalutazione dei terreni edificabili, effettuata ai sensi dell'art. 7 della legge n. 448 del 2001, si considera perfezionata con il versamento dell'intero importo dell'imposta sostitutiva ovvero, in caso di pagamento rateale, con il versamento della prima rata e con la redazione della perizia giurata di stima.

L'omessa indicazione del valore nel quadro RM della dichiarazione dei redditi costituisce una mera violazione formale.

Riferimenti: Art. 5 e 7 L. n. 448 del 2001 e successive disposizioni modificative

Sentenza 

172. IRPEF – Redditi fondiari

Sentenza n. 1438/03/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Mina

IRPEF – Redditi fondiari - Cessione di terreno edificabile acquisito a titolo gratuito - Determinazione della plusvalenza

Genera plusvalenza tassabile, ex art. 67 del D.P.R. n. 917 del 1986, la cessione di un terreno per il quale l'approvazione della variante al Piano Regolatore sia ancora in itinere ma risulti emesso il pronunciamento favorevole della Conferenza dei servizi. L'esito favorevole della Conferenza dei servizi è idoneo a porre il terreno in una situazione di edificabilità di fatto che si riscontra anche nel prezzo pattuito.

Riferimenti: Art. 67 D.P.R. n. 917 del 1986

Sentenza 

173. IRPEF - Redditi soggetti a tassazione separata

Sentenza n. 1458/07/17, dep. 17/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Barbuto; Relatore: Briccarello

IRPEF - Redditi soggetti a tassazione separata - Emolumenti di fine rapporto e simili

Il presupposto per sottoporre a tassazione separata le somme corrisposte dal datore di lavoro, diverse dagli incentivi all'esodo, è costituito dalla trasmissione, all'Agenzia delle Entrate, di specifica certificazione.

In mancanza, dette somme vanno assoggettate a tassazione ordinaria e vanno dichiarate dal percettore.

Riferimenti: art. 17 TUIR

Sentenza 

174. IRPEF – Residenza fiscale

Sentenza n. 1507/07/17, dep. 24/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Briccarello

IRPEF - Soggetti passivi - Residenza fiscale - Trasferimento fittizio all'estero

Il requisito dell'abitudine della dimora in un determinato luogo permane anche qualora il soggetto lavori o svolga altre attività al di fuori del comune di residenza (del territorio dello Stato), purché conservi in esso l'abitazione, vi ritorni quando possibile e mostri di mantenervi il centro delle proprie relazioni familiari e sociali.

La residenza, dunque, non viene meno per assenze, più o meno prolungate, dovute a particolari esigenze della vita moderna, quali ragioni di lavoro, di studio, di cura o di svago.

Peraltro, laddove i legami professionali e personali dell'interessato non siano concentrati in un solo Stato membro, bisogna riconoscere la preminenza dei legami personali su quelli professionali, così come riconosciuto dall'art. 7, n. 1, c. 2 della Dir. 83/182/CEE.

Riferimenti: art. 2, comma 2, TUIR; art. 7, n. 1, c. 2 della Dir. 83/182/CEE

Sentenza 

175. IRPEF - Ritenute alla fonte

Sentenza n. 1546/02/17, dep. 02/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Ritenute alla fonte - Violazioni dell'obbligo di esecuzione

In caso di violazione dell'obbligo di esecuzione di ritenute alla fonte, l'intervenuta modificazione legislativa dell'art. 14 D.Lgs 471/1997, che è norma prettamente sanzionatoria, impedisce che oltre alla sanzione prevista da tale articolo sia irrogata anche quella per omesso versamento di cui all'art. 13 del medesimo decreto.

Difatti, nei procedimenti ancora pendenti, la possibile contestualità previgente delle due sanzioni non può più trovare applicazione per il principio del favor rei.

Riferimenti: Art. 14, D.Lgs. 471/1997; CTR Piemonte n.1614/01/17

Sentenza 

176. IRPEF – T.F.M.

Sentenza n. 1687/03/17, dep. 23/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Steinleitner

T.F.M. - Redditi soggetti a tassazione separata - Emolumenti di fine rapporto e simili

Il “trattamento di fine mandato” (T.F.M.) previsto a favore degli amministratori, al contrario del trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti (T.F.R.) non è disciplinato in modo specifico e vincolante dalla normativa civilistica; ne consegue che la sua previsione è lasciata alla libertà delle parti le quali, in via contrattuale, sono libere di stabilire la sua entità.

Riferimenti: Art. 17 TUIR

Sentenza 

177. IRPEF - Controllo formale delle dichiarazioni

Sentenza n. 1802/02/17, dep. 14/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Accertamento – Controllo formale delle dichiarazioni – Detrazione per spese di interventi di risparmio energetico – Condizioni – Mancata prova dell’invio della documentazione all’ENEA – Fatto del terzo – Fattispecie

In materia di controllo formale *ex art. 36-ter D.P.R. n. 600-1973*, l’Ufficio non può disconoscere la detraibilità di spese per interventi di risparmio energetico laddove la produzione della ricevuta di presentazione della documentazione all’ENEA risulti impossibile per fatto del terzo, purché il contribuente dimostri che gli interventi di risparmio energetico, così come i relativi pagamenti, siano stati eseguiti (fattispecie in cui il contribuente effettuò lavori di sostituzione di infissi rivolgendosi a una ditta specializzata, pagando con bonifico bancario; l’invio della documentazione all’ENEA venne curato dalla ditta installatrice, che però non rilasciò al contribuente la relativa copia della ricevuta e in seguito fallì).

Riferimenti: D.P.R. n. 600/1973: art. 36-ter. L. n. 296/2006: art. 1, c. 345

Sentenza 

178. IRPEF - Diniego rimborso

Sentenza n. 1809/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Istanza di rimborso IRPEF

Per legittimare l'istanza di rimborso IRPEF, la documentazione rilasciata da autorità straniere (certificato consolare, certificato del Ministero delle Finanze, ecc.) deve essere sufficiente e idonea a dimostrare l'esistenza dei requisiti ex art. 12 TUIR e l'assenza di redditi di una certa entità in capo ai familiari a carico del contribuente ex art. 3, c.2, D.M. 149/2007.

Riferimenti: art. 12 TUIR; art. 3, c.2, D:M: 149/2007

Sentenza 

179. IRPEF – Emendabilità in contenzioso

Sentenza n. 44/07/18, dep. 08/01/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Paladino

Dichiarazione dei redditi – Integrazione a favore – Emendabilità in contenzioso - Validità - Sussiste

In caso di errori od omissioni nella dichiarazione dei redditi la dichiarazione integrativa può essere presentata non oltre i termini di cui all'art. 43 del d.P.R. n. 600 del 1973 se diretta ad evitare un danno per la P.A. (art. 2, comma 8, del d.P.R. n. 322 del 1998), mentre, se intesa, ai sensi del successivo comma 8 bis, ad emendare errori od omissioni in danno del contribuente, incontra il termine per la presentazione della dichiarazione per il periodo d'imposta successivo, con compensazione del credito eventualmente risultante, fermo restando che il contribuente può chiedere il rimborso entro quarantotto mesi dal versamento e, in ogni caso, opporsi in sede contenziosa alla maggiore pretesa tributaria dell'Amministrazione finanziaria.

Riferimenti: art. 43 del D.P.R. n. 600/73; art. 2, comma 8, del D.P.R. n. 322/98

Sentenza 

180. IRPEF – Matrimonio contratto all'estero

Sentenza n. 628/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Berruti

Trascrizione del matrimonio contratto all'estero

La trascrizione del matrimonio contratto all'estero non ha efficacia costitutiva di diritti e non mette in discussione o inficia la validità del matrimonio contratto, ma ha, bensì, un'importante efficacia dichiarativa volta a generare la conoscenza legale del fatto e a ricollegare al medesimo la produzione di effetti giuridici nell'Ordinamento giuridico italiano.

Sentenza 

181. IRPEF –Matrimonio estero ed effetti

Sentenza n. 628/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Berruti

Matrimonio contratto all'estero e conoscenza alla P.A.

Il contribuente che ha contratto matrimonio all'estero, non può chiedere e far valere il diritto a precise e determinate agevolazioni fiscali se non ha portato a conoscenza della P.A. la sua effettiva situazione di stato civile, in quanto non è in grado di dimostrare ed opporre il suo stato di coniugato.

Sentenza 

182. IRPEF – Redditi da lavoro occasionale

Sentenza n. 667/04/18, dep. 12/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cipolla

Redditi da lavoro autonomo occasionale

Sono da considerarsi redditi di lavoro autonomo occasionale, e non d'impresa, i redditi che provengono da prestazioni rese da contribuenti con lavoro prevalentemente proprio, in favore di un committente al quale non erano legati da vincoli di subordinazione, né da rapporti contrattuali di durata pluriennale. Per gli stessi, si applica il “principio di cassa”.

Sentenza 

183. IRPEF – Provvedimenti giudiziali

Sentenza n. 806/03/18, dep. 04/05/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Mina

Detrazioni fiscali in forza di provvedimenti giudiziali e in assenza di modifiche

È applicabile la disposizione dell'art. 12 del TUIR, che consente il mantenimento della detrazione del 100% in forza di un provvedimento giudiziale che prevede l'affido del minore alla madre. La disposizione è confermata dalla circolare 15/E che richiede, per modificare l'effetto del provvedimento giudiziale, un accordo successivo, in deroga, tra madre e padre.

Riferimenti: art. 12 TUIR

Sentenza 

184. IRPEF - Controllo formale delle dichiarazioni

Sentenza n. 821/01/18, dep. 04/05/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Mina

Mancato esercizio di un'opzione

Un'opzione, non attuata in una dichiarazione, ma in una dichiarazione integrativa tardiva, non può essere esercitata, in quanto non si tratta di rettificare un errore, ma di operare una scelta che, integrando un diritto potestativo e non una dichiarazione di scienza, non può più essere utilmente effettuata.

Sentenza 

IVA

185. IVA – Rimborso

Sentenza n. 1311/03/17, dep. 27/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Mina

IVA – Credito – Rimborso - Cessazione di attività – Diniego - Illegittimità

Il rimborso di un credito Iva, chiesto dal socio liquidatore (a ciò delegato dagli altri soci) dopo il deposito del bilancio finale di liquidazione e mai contestato dall'Ufficio nella sua spettanza, non può essere negato per la mancanza di cancellazione della società dal registro delle imprese, requisito non richiesto espressamente dall'art. 30 del D.P.R. n. 633/72.

Riferimenti: art. 30, comma 2, D.P.R. n. 633 del 1972

Sentenza 

186. IVA – Credito

Sentenza n. 1323/03/17, dep. 27/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Ausiello; Relatore: Mina

IVA – Credito - Soggetto passivo in liquidazione - Obbligo di indicazione del credito nel bilancio finale di liquidazione

Il mancato inserimento del preteso credito Iva nello stato patrimoniale del bilancio finale di liquidazione costituisce un'irregolarità sostanziale che giustifica il diniego di rimborso.

Riferimenti: artt. 30 e 38-bis D.P.R. n. 633 del 1972

Sentenza 

187. IVA – Tributi armonizzati

Sentenza n. 1370/07/17, dep. 02/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Contraddittorio nei tributi “armonizzati”

Per quanto riguarda i tributi “armonizzati”, l’obbligo del contraddittorio ha valenza generale e la sua violazione comporta la nullità dell’atto impositivo, sempreché il contribuente dimostri che, se il contraddittorio ci fosse stato, il procedimento “*avrebbe potuto comportare un risultato diverso*”.

In altre parole, in caso di rettifica IVA “a tavolino”, il difetto di contraddittorio comporta la nullità dell’atto impositivo se il contribuente, in fase giudiziale, riesce a provare in concreto le ragioni che avrebbe potuto far valere con l’Ufficio.

Sentenza 

188. IVA – Cessioni verso la Repubblica di San Marino

Sentenza n. 1382/05/17, dep. 04/10/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Perelli; Relatore: Rinaldi

IVA - Cessioni verso la Repubblica di San Marino - Regime di non imponibilità - Adempimenti.

E' legittimo l'avviso di accertamento emesso nei confronti di un agente di commercio che non abbia dichiarato le provvigioni percepite da una società avente sede a San Marino, determinate sulla base dei tabulati forniti da quest'ultima.

Dette provvigioni sono imponibili IVA in mancanza di prova contraria, a carico del contribuente, circa l'eventuale effettuazione di esportazioni.

A tal fine, non rileva il solo fatto che la società committente abbia sede a San Marino.

Riferimenti: Art. 71 D.P.R. 633/1972 e D.M. 24 dicembre 1993

Sentenza 

189. IVA – Operazioni inesistenti

Sentenza n. 1563/04/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Operazioni inesistenti

L'operazione indicata in una fattura è da ritenersi assolutamente inesistente, quantomeno sotto il profilo giuridico, qualora rechi l'indicazione di una causale giustificativa del tutto diversa da quella effettiva.

Una simile situazione giustifica pienamente l'applicazione dell'art. 21, comma 7, D.P.R. 633/72, a norma del quale: “Se il cedente o prestatore emette fattura per operazioni inesistenti, ovvero se indica nella fattura i corrispettivi delle operazioni o le imposte relative in misura superiore a quella reale, l'imposta è dovuta per l'intero ammontare indicato o corrispondente alle indicazioni della fattura”.

Detta disposizione non presuppone affatto l'intenzione dell'emittente di evadere l'imposta IVA, elemento necessario al solo fine della piena integrazione del reato di emissione di fatture inesistenti.

Riferimenti: Cass. n. 25997/14; n. 7672/12; n. 23074/12

Sentenza 

190. IVA – Rimborso di imposta

Sentenza n. 1563/04/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Rimborso di imposta indebitamente versata

In tema di IVA, il cedente del bene o il prestatore del servizio è legittimato a pretendere il rimborso per la somma versata in relazione ad imposta indebitamente fatturata solo se sia completamente escluso il rischio di perdita di entrate fiscali da parte dell'Erario.

Riferimenti: Cass. 14/3/2012 n. 4020

Sentenza 

191. IVA – Rimborso

Sentenza n. 1579/04/17, dep. 10/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Lo Mundo

Crediti d'imposta - Rimborsi - Presenza di carichi fiscali pendenti - Inesigibilità del credito

E' legittimo il provvedimento dell'Ufficio emesso ai sensi dell'art. 69 del R.D. 2440/23 (volto alla sospensione dei rimborsi in presenza di un soggetto che, oltre a vantare crediti verso l'erario, sia gravato da pendenze tributarie), anche quando rivolto al soggetto che sia risultato cessionario del credito originariamente vantato verso l'erario dalla società fallita, che aveva altresì debiti tributari.

Non osta a detto provvedimento la circostanza che la domanda di ammissione dell'Ufficio al passivo fallimentare nella procedura concorsuale relativa alla società cedente il credito sia stata respinta, né il fatto che non sia stata proposta opposizione allo stato passivo.

I provvedimenti del Giudice delegato hanno, infatti, efficacia endofallimentare e non di giudicato esterno e non possono incidere sul diritto soggettivo del creditore.

Riferimenti: Art. 69, comma 6, R.D. 2440/1923

Sentenza 

192. IVA – Risoluzione contrattuale

Sentenza n. 1623/07/17, dep. 14/11/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Briccarello

IVA - Risoluzione contrattuale -Efficacia sulle prestazioni già eseguite - Variazione in diminuzione

Qualora si conceda un diritto di opzione all'acquisto di un immobile inserito in un piano di recupero e tale opzione venga subordinata ad una serie di condizioni (in particolare, nel caso di specie, sottoscrizione del rogito, trasferimento della residenza entro 24 mesi, rilascio del permesso a costruire), la somma versata dall'opzionista a favore del concedente l'opzione di acquisto non costituisce ricavo, qualora le condizioni di cessione pattuite non si avverino.

Riferimenti: Art. 26, comma 2, D.P.R. 633/72

Sentenza 

193. IVA – Contraddittorio endoprocedimentale

Sentenza n. 1633/05/17, dep. 15/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Rinaldi

Contraddittorio endo-procedimentale

Ai fini delle imposte dirette, non esiste nella normativa nazionale alcuna previsione che imponga un obbligo generalizzato di contraddittorio preventivo.

Per l'IVA, trattandosi di tributo armonizzato, tale obbligo sussiste ed il mancato esperimento di tale contraddittorio endo-procedimentale comporta la nullità dell'avviso di accertamento, a condizione che il contribuente deduca nel ricorso le ragioni che avrebbero potuto essere valorizzate in sede di contraddittorio e che, perciò, avrebbero potuto portare ad una diversa formulazione dell'avviso di accertamento.

Sentenza 

194. IVA – Rimborso

Sentenza n. 1720/04/17, dep. 28/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Assenza di contestazioni

L'assenza di qualsivoglia contestazione sull'esistenza di un credito IVA e sulla sua quantificazione, nonché sulla titolarità del medesimo, non legittima l'Amministrazione ad opporre un rifiuto in ragione di sole questioni formali.

Sentenza 

195. IVA – Emissione note di credito

Sentenza n. 1813/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Imposta sul valore aggiunto – Base imponibile – Variazioni dell'imponibile successive alla registrazione delle fatture – Emissione di note di credito – Condizioni di legittimità – Fatti giustificativi – Onere della prova

In materia di variazione dell'imponibile I.V.A. ex art. 26, c. 2, D.P.R. n. 633-1972, costituiscono fatti giustificativi dell'emissione di note di credito, funzionalmente ricondotte a un accordo di riduzione di provvigione tra mandante e contribuente, la comprovata situazione di insolvenza del mandante culminata nella dichiarazione di fallimento e la circostanza che il contribuente abbia chiesto per il residuo credito - maturato e non incassato - l'ammissione al passivo del fallimento del mandante. Per l'effetto, deve ritenersi illegittimo il disconoscimento della detraibilità degli importi corrispondenti alle note di credito laddove l'Ufficio non offra elementi probatori tali da confutare quanto esposto e documentato dal contribuente.

Riferimenti: D.P.R. n. 633/1972: art. 26, c. 2

Sentenza 

196. IVA – Frodi

Sentenza n. 1819/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Rinaldi

Frodi dell'IVA

La regolarità formale della contabilità, per uniforme giurisprudenza di legittimità, è una delle componenti delle frodi IVA.

Sentenza 

197. IVA – Aliquote

Sentenza n. 1820/02/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Valero

IVA – Aliquote - Cessioni e prestazioni accessorie - Qualificazione

In sede di riaddebito delle spese di gestione ai soci assegnatari di immobili in godimento per l'utilizzo degli stessi (spese per la fornitura di gas, energia elettrica, acqua, ecc.) è corretto inglobare interamente tali costi nel canone di godimento, applicando un'unica aliquota agevolata del 4% o 10% sull'intero importo.

Considerata infatti la stretta accessorietà delle prestazioni (utenze), oggetto di riaddebito ai singoli assegnatari degli alloggi, si deve ritenere che ai fini Iva la prestazione principale e i servizi collegati costituiscano una prestazione unica.

Riferimenti: Art. 12, D.P.R. n. 633 del 1972

Sentenza 

198. IVA – Frodi carosello

Sentenza n. 1826/01/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pasi; Relatore: Michelone

IVA - Frodi carosello - Onere della prova - Buona fede - Rilevanza

L'Amministrazione finanziaria che contesti la cd. "frode carosello" deve provare, anche a mezzo di presunzioni semplici, purché gravi, precise e concordanti, gli elementi di fatto attinenti al cedente (la sua natura di "cartiera", l'inesistenza di una struttura autonoma operativa, il mancato pagamento dell'I.V.A.) e la connivenza da parte del cessionario. Detto onere probatorio non può ritenersi assolto qualora l'Ufficio si limiti a contestare l'applicazione di prezzi inferiori al valore normale e detto dato nemmeno emerga con sicurezza dagli atti processuali.

Riferimenti: Artt. 17 e 19 D.P.R. 633/1972

Sentenza 

199. IVA – Operazione inesistente

Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Onere probatorio di un'operazione soggettivamente inesistente

Quanto all'onere probatorio circa l'inesistenza di un'operazione sotto il profilo soggettivo, è il contribuente che deve provare non solo la propria estraneità alla frode, ma anche la totale inconsapevolezza della falsità delle fatture o l'adozione di tutte le misure necessarie ad evitare di restare coinvolto nella frode.

Sentenza 

200. IVA – Rimborso

Sentenza n. 462/01/18, dep. 02/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Massaglia

Diniego rimborso credito IVA

La mancanza di ricavi nei primi anni di attività non può essere configurata, di per sé, come un impedimento alla detrazione dell'Iva quando gli acquisti sono relativi a beni e servizi impiegati nell'attività di impresa ed in funzione di operazioni imponibili.

L'attività imprenditoriale propriamente detta non inizia soltanto in corrispondenza di operazioni attive, ma anche le spese di investimento, effettuate ai fini dell'esercizio di un'impresa, devono essere ricondotte all'attività economica esercitata.

Sentenza 

201. IVA – Non assoggettamento

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Distorsioni di concorrenza per il “non assoggettamento” alle imposte

Gli Stati membri dell’U.E., qualora il “non assoggettamento” alle imposte di alcune attività sia atto a provocare distorsioni di concorrenza di una certa importanza, non hanno l’obbligo di recepire letteralmente tale criterio nel loro diritto nazionale, né precisare limiti quantitativi di non assoggettamento.

Riferimenti: Art. 4, n. 5, c. 2 Sesta Direttiva Corte di Giustizia dell’Unione Europea

Sentenza 

202. IVA – Enti pubblici

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Attività elencate nell'allegato D e l'IVA su attività svolte da Enti pubblici

Al fine di garantire che talune categorie di attività economiche aventi un oggetto importante ed elencate nell'allegato D, non vengano sottratte all'IVA perché svolte da Enti pubblici in veste di pubbliche autorità, gli Stati membri possono esentare dall'assoggettamento obbligatorio dette attività qualora esse siano trascurabili, ma non sono tenuti ad avvalersi di detta facoltà.

Riferimenti: Art. 4, n. 5, c. 3 Sesta Direttiva Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Sentenza 

203. IVA – Disposizione nazionale

Sentenza n. 605/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Opposizione all'applicazione di una disposizione nazionale

Un ente di diritto pubblico può invocare l'art. 4, n. 5, della Sesta Direttiva Corte di Giustizia dell'Unione Europea per opporsi all'applicazione di una disposizione nazionale che sancisca il suo assoggettamento all'IVA per un'attività, svolta in quanto pubblica autorità, che non sia elencata nell'allegato D di detta direttiva e il cui non assoggettamento, non sia atto a provocare distorsioni di concorrenza di una certa importanza.

Riferimenti: art. 4, n. 5, della Sesta Direttiva Corte di Giustizia dell'Unione Europea

Sentenza 

204. IVA – Rimborso

Sentenza n. 641/02/18, dep. 09/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bonino

Imposta valore aggiunto - Rimborso - Inserimento nel bilancio finale di liquidazione - Rilevanza - Non sussiste

Deve essere confermato l'orientamento giurisprudenziale secondo cui il rimborso Iva di una società in liquidazione non è condizionato dall'esposizione del credito stesso nel bilancio finale della società.

Sentenza 

205. IVA – Operazioni inesistenti

Sentenza n. 799/02/18, dep. 26/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Fatture per operazioni inesistenti ed onere della prova

Qualora l'Ufficio ritenga che le fatture attengono ad operazioni oggettivamente, o anche solo soggettivamente, inesistenti, o che - ancorché effettivamente poste in essere - si iscrivono in combinazioni negoziali fraudolente ai danni del fisco, l'Amministrazione stessa ha l'onere di provare che l'operazione commerciale oggetto della fattura non è stata posta in essere, o non lo è stata tra i soggetti che figurano nella fattura, o che tale documento sottende un'operazione fraudolenta cui il cessionario sia partecipe.

Tale prova - anche sotto il profilo della consapevolezza della frode al Fisco - può essere fornita anche mediante presunzioni.

Sentenza 

NOTIFICAZIONI

206. Notifica – Legale rappresentante

Sentenza n. 1349/06/17, dep. 29/09/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Puccinelli; Relatore: Festa

A.S.D - Avviso di accertamento – Legittimazione passiva - Notifica al legale rappresentante pro-tempore

La partecipazione alla costituzione dell'Associazione, la funzione di segretario e la partecipazione alle assemblee (ordinaria attività prevista dallo Statuto) non sono sufficienti a far scattare la coobbligazione ex art. 38 c.c. in capo alla socia che non ha sottoscritto le obbligazioni dell'ente e per le quali, dunque, non è tenuta a rispondere in via personale e solidale.

Riferimenti: Art. 38 c.c.

Sentenza 

207. Notifica – Luogo di esecuzione della notifica

Sentenza n. 1399/06/17, dep. 11/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Puccinelli; Relatore: Massaglia

Avviso di accertamento – Notificazione - Luogo di esecuzione della notifica

In materia di notifica degli atti tributari, per consentire l'individuazione del domicilio, della residenza, o anche della dimora, è pienamente sufficiente l'indicazione della Via e del numero civico.

Pertanto, l'omessa indicazione del numero cd. interno non può implicare la nullità della notifica dell'avviso di accertamento.

Riferimenti: Art. 139 c.p.c.; 60 D.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

208. Notifica – Non inviata a mezzo posta

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Raccomandate non inviate a mezzo posta

Le raccomandate non inviate a mezzo posta, ma a mezzo soggetto non legittimato, non possono essere considerate valida prova di notifica in quanto non effettuate da Ufficiale Postale.

Sentenza 

209. Notifica – Domicilio fiscale

Sentenza n. 41/07/18, dep. 08/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Paladino

Notifica atti tributari – Ultimo domicilio fiscale – Validità - Sussiste

La disciplina delle notificazioni degli atti tributari si fonda sul criterio del domicilio fiscale e sull'onere preventivo del contribuente di indicare il proprio all'Ufficio tributario, tenendolo costantemente informato delle eventuali variazioni; il mancato adempimento, originario o successivo, di tale onere di comunicazione legittima l'Ufficio procedente ad eseguire le notifiche comunque nel domicilio fiscale ultimo noto, eventualmente nella forma semplificata di cui alla lett. e) dell'art. 60 del D.P.R. 600/1973

Riferimenti: art. 60 lett. e) D.P.R. 600/1973.

Sentenza 

210. Notifica – Originale avviso di ricevimento

Sentenza n. 97/03/18, dep. 18/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Steinleitner

*Riscossione – Cartella di pagamento – Notifica – Prova – Originale avviso di ricevimento – Necessità -
Sussiste*

In tema di notificazione della cartella di pagamento per mezzo del servizio postale, soltanto l'avviso di ricevimento prodotto in originale è documento idoneo a comprovare l'avvenuta notifica, quando il contribuente abbia espressamente contestato la conformità del documento prodotto in fotocopia e la eventuale sottoscrizione apposta

Sentenza 

211. Notifica – Servizio postale

Sentenza n. 405/04/18, dep. 22/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cascini

Notifica a mezzo del servizio postale

La notificazione effettuata direttamente a mezzo del servizio postale è legittima in quanto rispettosa della L. 890/1982, art. 14.

In ogni caso, eventuali irregolarità sarebbero sanate dal raggiungimento dello scopo rappresentato dalla piena conoscenza degli atti oggetto di analitica e puntuale opposizione.

Riferimenti: L. 890/1982, art. 14

Sentenza 

212. Notifica – Irreperibilità – Persona Giuridica

Sentenza n. 510/04/18, dep. 12/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

*Notificazione - Persona giuridica – Irreperibilità – Obbligo di notifica al legale rappresentante -
Sussiste*

Nel caso in cui debba essere notificata una cartella di pagamento ad una società fallita il messo notificatore, recatosi alla sede della suddetta e constatata l'irreperibilità del destinatario, non può limitarsi al deposito presso la Casa Comunale senza esperire alcuna indagine; questo in forza delle disposizioni dell'art. 145 c.p.c. che, in presenza dell'impossibilità di realizzare la notifica verso la persona giuridica, prevede l'attivazione di procedure di notifica alternative nei confronti delle persone fisiche correlate alla società, nel caso in esame il curatore fallimentare e il contribuente quale coobbligato.

Riferimenti: art. 145 c.p.c.

Sentenza 

213. **Notifica – Validità della notifica**

Sentenza n. 618/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Borgna

Validità della notifica

È da escludere che una notifica possa essere considerata giuridicamente inesistente, o anche nulla, allorquando i ricorrenti abbiano potuto, una volta ricevuto l'atto, impugnare la pretesa erariale anche nel merito, proponendo articolato ricorso.

Sentenza 

214. **Notifica – Vizio della notifica**

Sentenza n. 621/07/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Vizio di notifica di un atto

Il vizio di notifica di un atto determina la nullità dello stesso e, pertanto, rimane assorbita qualsiasi questione rappresentata nell'atto.

Sentenza 

215. Notifica – Onere della prova

Sentenza n. 754/02/18, dep. 18/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Onere della prova

È onere di Equitalia fornire la prova della notificazione

Sentenza 

216. Notifica – Comunicazione di irregolarità

Sentenza n. 765/02/18, dep. 19/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Mancata comunicazione di irregolarità in caso di iscrizione a ruolo per omessi versamenti

L'Amministrazione finanziaria non è libera nel decidere a chi effettuare la comunicazione di irregolarità, dovendo quest'ultima essere inviata nelle fattispecie previste dal comma 3, dell'art. 36-bis D.P.R. 600/1973, ovvero nei casi di incertezze su aspetti rilevanti delle dichiarazioni, mentre, nel caso di iscrizione a ruolo per omessi versamenti o per applicazione di sanzioni per ritardato versamento, nessuna comunicazione deve essere inviata.

Riferimenti: art. 36-bis, comma 3 D.P.R. 600/73

Sentenza 

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

217. Pubblicità – Bandiere di Enti non commerciali

Sentenza n. 1743/06/17, dep. 06/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Buzzi

Esposizione di bandiere di Enti non commerciali

Le Unioni provinciali Agricoltori confederate nella Confederazione Confagricoltura sono Enti non commerciali ai sensi dell'art. 143 TUIR, in quanto rientranti nella particolare categoria delle Associazioni sindacali e di categoria di cui al terzo comma dell'art. 148 TUIR.

La sola esposizione di bandiere di una Confederazione non integra il presupposto di attività commerciale e esclude la fattispecie impositiva di cui all'art. 5 D.Lgs. 507/93.

Riferimenti: artt. 143,148 TUIR; art. 5 D.Lgs. 507/93

Sentenza 

218. Pubblicità – Presupposto impositivo

Sentenza n. 1743/06/17, dep. 06/12/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Buzzi

Differenza tra presupposto impositivo dell'imposta sulla pubblicità e presupposto impositivo dell'imposta sulle pubbliche affissioni

Il presupposto impositivo dell'imposta sulla pubblicità (messaggio pubblicitario nell'ambito di attività commerciale) non è da confondere con il presupposto impositivo dell'imposta sulle pubbliche affissioni

Riferimenti: art. 18 D.Lgs. 507/93

Sentenza 

219. Pubblicità – Cabine per fototessere

Sentenza n. 625/04/18, dep. 04/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Menghini

Cabine per fototessere e imposta di Pubblicità

Non si pone in discussione il fatto che le cabine ove vengono realizzate le fotografie (in genere fototessere) svolgano una funzione commerciale e che le relative insegne siano funzionali ad indicare il luogo dove si svolge l'attività, tuttavia si deve osservare che, indipendentemente dalla qualifica e dall'individuazione della sede primaria della società, il luogo ove la stessa svolge la propria attività è esente dall'imposta di Pubblicità.

Riferimenti: Cass. n. 5337/2013; n. 23021/2009; n. 15654/2004

Sentenza 

REGISTRO

220. Registro – Recupero dell'imposta

Sentenza n. 1216/04/17, dep. 05/09/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Cipolla

Imposta di registro - Recupero imposta - Termine di decadenza

Se l'esistenza di un contratto preliminare di compravendita non registrato viene a conoscenza dell'Ufficio solo a seguito della comunicazione della sentenza del Tribunale che ha deciso un contenzioso avente ad oggetto il contratto stesso, l'ente impositore può chiedere l'imposta di registro nel termine quinquennale di decadenza che decorrerà dall'avvenuta conoscenza dell'atto (ossia dal deposito della sentenza del Tribunale), fatto che legittima la registrazione d'ufficio.

Riferimenti: Art. 76 del D.P.R. n. 131 del 1986

Sentenza 

221. Registro – Atti giudiziari

Sentenza n. 1364/07/17, dep. 02/10/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Imposta di registro - Atti Giudiziari - Sentenze non ancora passate in giudicato - Modalità di tassazione

L'intervenuta pronuncia definitiva di inesistenza di un trasferimento immobiliare travolge l'avviso di liquidazione, non ancora pagato, relativo alla registrazione della pronuncia che aveva definito parzialmente il giudizio.

Riferimenti: Art. 37 D.P.R. n. 131 del 1986

Sentenza 

222. Registro – Contratto preliminare

Sentenza n. 1515/02/17, dep. 26/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Imposta di registro - Contratto preliminare - Somme corrisposte a titolo di caparra e acconto- Tassazione

La dazione di somme di danaro effettuata anticipatamente rispetto alla conclusione del contratto di compravendita costituisce caparra confirmatoria solo se risulti espressamente che le parti abbiano inteso attribuire al versamento anticipato una funzione di garanzia dell'esecuzione dell'obbligazione contrattuale.

Diversamente, qualora – nel caso di acquisto di bene immobile - sia dubbia la funzione delle somme corrisposte in via anticipata, il pagamento deve essere considerato un acconto sul prezzo, imponibile ai fini IVA ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 633/72, mentre il contratto preliminare è soggetto al pagamento dell'imposta di registro in misura fissa.

Riferimenti: Artt. 6 e 9, Tariffa Parte I D.P.R. n. 131 del 1986

Sentenza 

223. Registro – Ramo d'azienda

Sentenza n. 1680/03/17, dep. 23/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Ausiello; Relatore: Caputo

Imposta di registro - Conferimento di ramo di azienda in società e successiva cessione delle quote di partecipazione - Riqualificazione dell'operazione in cessione di azienda

Ai fini dell'imposta di registro, il conferimento di azienda e l'immediata cessione della relativa partecipazione non integrano un'unica fattispecie di cessione d'azienda soggetta ad imposta di registro proporzionale, a condizione che l'intera operazione si collochi nell'ambito di un'attività di riorganizzazione degli ambiti di competenza di ciascuna società di un gruppo e non sia diretta ad ottenere un risparmio fiscale in difetto di ragioni economicamente apprezzabili.

Riferimenti: Art. 20 D.P.R. n. 131 del 1986

Sentenza 

224. Registro – Atti giudiziari

Sentenza n. 1722/02/17, dep. 28/11/2017

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bonino

Convenzioni edilizie - Trasferimento beni immobili o diritti reali immobiliari - Edilizia economica e popolare – Presupposti

La convenzione edilizia, con cui un Comune cede a diversi soggetti, già titolari del diritto di superficie, la proprietà di un'area di cui al titolo III della legge n. 865 del 22 ottobre 1971, deve scontare una sola imposta di registro in misura fissa, in quanto i condomini del complesso immobiliare edificato sull'area concessa in superficie costituiscono un'unica parte contrattuale, che produce effetti giuridici unitari.

Riferimenti: Art. 32, comma 2, D.P.R. 601/1973

Sentenza 

225. Registro – Acquisto di immobile da asta giudiziaria

Sentenza n. 1837/04/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Lo Mundo

Imposta di registro – Applicazione imposta - Acquisto di immobile da asta giudiziaria - Base imponibile - Applicazione del “prezzo valore”

Nel caso in cui il contribuente, versata l'imposta dovuta ai sensi dell'art. 1 comma 497, l. n. 266/2005, proponga istanza di rimborso, quest'ultima, in virtù dell'intervenuta sentenza n. 6 del 29.01.2014 (con cui la Corte Costituzionale ha censurato la formulazione dell'art. 1 c. 497 della L. n. 266/2005 nella parte in cui non consente agli acquirenti di immobili abitativi, in sede di espropriazione forzata, di optare per la determinazione del valore del bene in base al criterio del "prezzo valore", così come avviene per i normali atti di compravendita), è da considerarsi tardiva, qualora sia proposta oltre i termini previsti dall'art. 77 c. 1 del D.P.R. 131/1986, secondo cui il rimborso può essere chiesto entro tre anni dal giorno del pagamento ovvero, se posteriore, da quello in cui è sorto il diritto alla restituzione.

È infondata, in proposito, l'eccezione del contribuente di far decorrere detto termine dalla data della pubblicazione della sentenza della Corte Costituzionale, in quanto le sentenze della Corte Costituzionale non incidono retroattivamente sui rapporti esauriti, quale quello oggetto del presente giudizio, per il quale il rapporto tributario si era già definito con il pagamento del tributo.

Riferimenti: Art. 1, comma 497, L. 266/2005

Sentenza 

226. Registro – Trust ed imposizione ipotecaria

Sentenza n. 604/02/18, dep. 30/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Massaglia

Trust ed imposizione ipotecaria e catastale

Le imposte ipotecarie e catastali devono essere applicate in misura fissa nei confronti del trust, considerato che non opera il richiamo all'imposta sulle successioni e donazioni.

Sentenza 

227. Registro – Debiti verso dipendenti

Sentenza n. 630/07/18, dep. 05/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Imposta registro – Azienda - Debiti verso dipendenti – Componenti dell'azienda - Scomputo dalla base imponibile – Legittimità - Sussiste

Ai fini della determinazione dell'imposta di registro sull'atto di cessione di azienda la base imponibile deve essere calcolata computando in diminuzione tutte le passività inerenti trasferite insieme al compendio aziendale ovvero quelle a questa direttamente e funzionalmente connesse.

I debiti verso i dipendenti sono inerenti al bene trasferito; quindi legittimamente la contribuente ha scomputato dalla base imponibile del ramo di azienda ceduto le passività per TFR a favore del proprio personale dipendente.

Riferimenti: artt. 51 e 52 D.P.R. 131/1986

Sentenza 

228. Registro – Contratti di transazione

Sentenza n. 655/07/18, dep. 11/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Maiorca

Imposta registro - Atti e contratti - Contratti di transazione - Registrazione in caso d'uso - Condizioni

Fiscalmente la transazione si risolve nelle disposizioni patrimoniali che essa contiene. I contratti di transazione ed i negozi dichiarativi, che possono assolvere eventuali funzioni transattive (rimozione di incertezza; prevenzione della lite), sono soggetti a registrazioni in caso d'uso se formulati per corrispondenza, quando la natura delle pattuizioni rientra nelle seguenti tipologie: Atti di contenuto patrimoniale riguardanti beni mobili (non interessati da formalità di trascrizione); - Atti di natura dichiarativa, relativa a beni o rapporti di qualunque natura; - Cessioni di crediti, compensazioni e remissioni di debiti, quietanze; - Garanzie personali a favore di terzi (ad esempio: lettere di patronage rilasciate da soggetti diversi dal debitore); - Atti diversi dai precedenti, a contenuto patrimoniale; - Contratti preliminari, e le medesime non coesistano, in un medesimo documento, con altre che imporrebbero la registrazione dell'atto in termine fisso (esempio: il trasferimento di diritti immobiliari) e che non si possano scindere.

Riferimenti: Art. 29 T.U.I.R.

Sentenza 

229. Registro – Contraddittorio

Sentenza n. 724/02/18, dep. 17/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Masia; Relatore: Bonino

Contraddittorio – Imposta di registro

La normativa in materia di imposta di Registro non contempla la necessaria attivazione di un contraddittorio e l'accertamento con adesione è un istituto che opera unicamente in relazione agli atti che prevedono rettifiche di valore.

Sentenza 

RISCOSSIONI

230. Riscossione – Esibizione in giudizio

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Cartelle esattoriali - Esibizione in giudizio

Il Concessionario non può esibire in giudizio soltanto un estratto di ruolo, né è sufficiente la ricevuta di ritorno della raccomandata, ma deve produrre copia integrale della cartella esattoriale.

Sentenza 

231. Riscossione – Iscrizione di ipoteca

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Iscrizione di ipoteca ai soli tributi

L'iscrizione di ipoteca attiene ai tributi e non ai contributi.

Sentenza 

232. Riscossione – Fermo amministrativo

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Fermo amministrativo e iscrizione ipotecaria

Al “fermo amministrativo” e all’”iscrizione di ipoteca” non si può applicare l’art. 50, c.2, D.P.R. 602/73 qualora sia decorso il termine di sessanta giorni dalla notifica delle cartelle di pagamento.

Sentenza 

233. Riscossione – Impugnazione

Sentenza n. 1814/04/17, dep. 15/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Borgna

Impugnazione del ruolo

Il ruolo è atto dell'Ufficio, e con la sua impugnazione l'Agente della Riscossione si limita a porre in essere un'operazione meramente esecutiva di notifica, per estratto, mediante la cartella di pagamento, che riproduce il contenuto del ruolo stesso, con previsione che l'impugnazione della cartella esattoriale rappresenta, impugnazione del ruolo stesso.

Riferimenti: artt. 12, c.1, 24 e 25 D.P.R. 602/73

Sentenza 

234. Riscossione – Versamenti rateali

Sentenza n. 381/03/18, dep. 29/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Pontone

Versamenti rateali dell'imposta e calcolo degli interessi

Il calcolo dell'imposta, in caso di versamento rateale, si compone dall'ammontare della rata, maggiorata degli interessi derivanti dal calcolo del saggio (o tasso), parametrato sulla base della data di effettivo pagamento in ossequio all'art. 1284 c.c.

Riferimenti: art. 1284 c.c.

Sentenza 

235. Riscossione – Preavviso di iscrizione ipotecaria

Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Festa

Preavviso di iscrizione ipotecaria

Equitalia può procedere ad iscrivere ipoteca sugli immobili, purché il debito superi ventimila euro, anche su quelli adibiti a prima casa, con preavviso di iscrizione entro 30 giorni anteriori all'iscrizione.

Sentenza 

236. Riscossione – Proprietà al 50%

Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Festa

Proprietà del 50% e iscrizione ipotecaria

Un contribuente, proprietario del 50% della casa coniugale assegnata alla moglie in seguito a separazione, non può opporsi all'iscrizione ipotecaria di un debito derivante da una cartella esattoriale.

Sentenza 

237. Riscossione – Iscrizione ipotecaria

Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Festa

Iscrizione ipotecaria all'assegnatario della casa coniugale

Se il coniuge assegnatario della casa coniugale, ottenuta con provvedimento del giudice all'esito della causa di separazione, è anche proprietario dell'immobile, i suoi creditori potranno pignorare tale bene, anche se l'assegnazione è anteriore.

Il provvedimento giudiziale di assegnazione, quindi, non costituisce uno scudo per il debitore nei confronti dei propri creditori.

Riferimenti: Corte di Cass. sent. n. 15885 dell'11/7/2014

Sentenza 

TARSU

238. TARSU - Prescrizione del credito erariale

Sentenza n. 1407/02/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Rinaldi

Tributi locali – Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu) – Prescrizione del diritto di credito erariale – Termine – Interruzione – Proposizione di ricorso gerarchico – Irrilevanza

In materia di TARSU, il titolare del diritto di credito erariale deve svolgere la propria attività di riscossione o di costituzione in mora del debitore entro il termine di prescrizione decennale di cui all'art. 2946 c.c.

Il corso della prescrizione può essere interrotto solo con un atto compiuto dal titolare del diritto oggetto della prescrizione, non dal soggetto che la prescrizione eccepisce: per l'effetto, la proposizione, da parte del contribuente, di un ricorso gerarchico - peraltro in sé non rilevante *ex art. 2943*, trattandosi di strumento di natura amministrativa, non giurisdizionale - non ha alcun effetto interruttivo sulla prescrizione.

Riferimenti: Codice civile: artt. 2943 e 2946

Sentenza 

239. TARSU - Debenza della parte variabile della tariffa

Sentenza n. 537/07/18, dep. 21/03/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Galasso; Relatore: Paladino

Tributi locali – Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu) – Parte variabile della tariffa – Svolgimento di attività produttiva di imballaggi terziari trattabili solo mediante operatori autorizzati – Non debenza del tributo – Fattispecie

In materia di TARSU, la parte variabile della tariffa non è dovuta allorquando lo svolgimento dell'attività comporti la produzione di rifiuti speciali costituiti da imballaggi terziari il cui trattamento può avvenire solo mediante operatori autorizzati.

Pertanto, l'esercente attività di logistica integrata per conto terzi e non di vendita all'ingrosso o al dettaglio è soggetto unicamente alla parte fissa del tributo (ancorata alla mera potenzialità della produzione dei rifiuti derivante dal possesso di beni immobili), e non anche alla relativa parte variabile, in quanto deve ritenersi dimostrato *in re ipsa* che l'attività predetta comporta la produzione di rifiuti da imballaggi terziari, confezionati in modo tale da consentirne la movimentazione ed il trasporto, con esclusione di rifiuti da imballaggi primari, che vengono normalmente prodotti dai consumatori, o di rifiuti da imballaggi secondari, normalmente prodotti da venditori dettaglianti o all'ingrosso.

Riferimenti: L. n. 147/2013: art. 1, c. 649

Sentenza 

240. TASI - IMU

Sentenza n. 592/02/18, dep. 28/03/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Massaglia

Differenza tra IMU e TASI

Il comma 672 della legge 147/2013 non può estendersi all'IMU per la profonda differenza tra quest'ultima imposta e la TASI, tributo sui servizi indivisibili, che ha come presupposto non solo il possesso, ma anche la semplice detenzione dell'immobile.

L'IMU è un'entrata tributaria del Comune di libero utilizzo, mentre la TASI è destinata al finanziamento dei servizi indivisibili resi dal Comune individuati nello specifico regolamento con indicazione analitica per ciascuno di tali servizi alla cui copertura la TASI è diretta.

La durata del contratto di leasing con riferimento all'IMU non può che essere differente rispetto alla disciplina TASI, perché nell'imposta patrimoniale non ha rilievo la detenzione del bene ai fini della soggettività passiva, essendo invece fondante il titolo, mentre per l'imposta sui servizi indivisibili è la disponibilità del bene che determina la soggettività.

Riferimenti: comma 672 della legge 147/2013

Sentenza 

TERMINI

241. Termini – Raddoppio dei termini

Sentenza n. 1566/04/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Pisanu; Relatore: Menghini

Accertamento – Avviso di accertamento – Potere di emanare l'avviso – Termini – Raddoppio dei termini – Condizioni – Enunciazione espressa delle cause giustificative nella motivazione dell'atto – Necessità – Omissione dell'indicazione – Illegittimità dell'atto

In materia di decadenza dell'Ufficio dal potere di accertamento, è onere della Amministrazione finanziaria enunciare espressamente le cause che hanno determinato l'applicazione dell'art. 43 D.P.R. n. 600 del 1973.

In difetto, il giudice non può verificare se il raddoppio dei termini sia effettivamente connesso al reato, o costituisca mezzo illecito per rimettere in termini l'Ufficio.

Riferimenti: D.P.R. n. 600 del 1973: art. 43

Sentenza 

242. Termini – Prescrizione decennale

Sentenza n. 24/04/18, dep. 08/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Galasso; Relatore: Lo Mundo

Riscossione – Cartella di pagamento – IRPEF non versata – Prescrizione decennale - Sussiste

L'IRPEF soggiace al termine ordinario di prescrizione decennale, ai sensi dell'art. 2946 c.c..

Deve ritenersi infondata la tesi, secondo cui opererebbe la prescrizione quinquennale ai sensi del n. 4 dell'art. 2948 c.c., giacché, attesa l'autonomia dei singoli periodi di imposta e delle relative obbligazioni, il pagamento dell'IRPEF non può considerarsi una prestazione periodica, derivando il debito, anno per anno, da una nuova e autonoma valutazione in ordine alla sussistenza dei presupposti impositivi.

Riferimenti: artt. 2946 e 2948 c.c.

Sentenza 

243. Termini – Raddoppio dei termini

Sentenza n. 402/02/18, dep. 31/01/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Avviso di accertamento – Raddoppio dei termini

L'art. 1, comma 132 della legge 28.12.2015, n. 208 (legge di stabilità 2016, in vigore dal 1 gennaio 2016), ha disposto che le disposizioni di cui all'art. 57, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 633/1972 e 43, commi 1 e 2 D.P.R. n. 600/73, come sostituiti dai precedenti commi 130 e 131 del predetto art. 1, si applicano agli avvisi relativi al periodo d'imposta in corso alla data del 31.12.2016 e ai periodi successivi.

Per i periodi di imposta precedenti, gli avvisi di accertamento devono essere notificati, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata.

Quindi a fronte dell'avviso di accertamento notificato l'11.12.2013, per l'anno d'imposta 2007, in base all'avvenuta modifica dell'art. 43 D.P.R. n. 600/73, il raddoppio dei termini per l'accertamento non opera in quanto la scadenza prevista per tale avviso di accertamento, già notificato, nega a posteriori la concessione a favore dell'Ufficio, eccetto che la denuncia penale idonea a far raddoppiare i termini sia stata presentata prima della scadenza utile per l'accertamento.

Le novellate introdotte modificano stabiliscono, infatti, che la denuncia penale idonea a far raddoppiare i termini deve essere presentata dall'Amministrazione Finanziaria, in cui è compresa la Guardia di finanza, prima della scadenza prevista per l'accertamento.

Riferimenti: art. 43 D.P.R. n. 600/73; art. 1, comma 132 della legge 28.12.2015, n. 208

Sentenza 

244. Termini – Raddoppio dei termini

Sentenza n. 433/04/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Galasso

Raddoppio dei termini nell'accertamento

In tema di accertamento tributario, il raddoppio dei termini previsto dagli artt. 43, comma 3, D.P.R. n. 600/73 e 57, comma 3, D.P.R. 633/72, nei testi applicabili *ratione temporis*, presuppone unicamente l'obbligo di denuncia penale, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., per uno dei reati previsti dal D.Lgs. n. 74 del 2000 e non anche la sua effettiva presentazione.

Riferimenti: artt. 43, comma 3, D.P.R. n. 600/73 e 57, comma 3, D.P.R. 633/72; art. 331 c.p.p.; Corte Costituzionale sent. n. 247/2011; Corte Cass. n. 1117/16

Sentenza 

245. Termini – Rispetto dei termini legge 212/00

Sentenza n. 460/01/18, dep. 02/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Garino; Relatore: Curatolo

Avviso di accertamento e rispetto del termine di cui all'art. 12, comma 7, Legge n. 212/2000

In presenza di indagini lunghe e complesse, l'emissione dell'avviso di accertamento prima del decorso del termine di cui all'art. 12, comma 7 della Legge 212/2000 è legittimo.

Riferimenti: art. 12, comma 7 della Legge 212/2000

Sentenza 

246. Termini – Iscrizione ipotecaria

Sentenza n. 494/06/18, dep. 07/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Tirone; Relatore: Festa

Termini per iscrizione ipotecaria

Equitalia, ai sensi dell'art. 77 D.P.R. 602/73, iscrive ipoteca sugli immobili nel rispetto del termine di 60 giorni dalla notifica della cartella esattoriale di cui all'art. 50, comma 1, del citato D.P.R., per una somma pari al doppio dell'importo complessivo del credito vantato.

Riferimenti: art. 77 D.P.R. 602/73

Sentenza 

247. Termini – Conversione prescrizione

Sentenza n. 497/06/18, dep. 07/03/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Tirone; Relatore: Lo Mundo

Riscossione – Ruolo – Efficacia di giudicato – Non sussiste – Conversione prescrizione - Non sussiste

L'eventuale conversione della prescrizione breve in quella ordinaria decennale di cui all'art. 2953 c.c trova fondamento proprio nella sentenza stessa.

Ne consegue che tutti gli altri titoli che legittimano la riscossione coattiva mediante ruolo, compresa la cartella di pagamento e l'accertamento esecutivo, non sono idonei ad acquistare efficacia di giudicato.

Conseguentemente la scadenza del termine perentorio stabilito per opporsi o impugnare un atto produce solo l'effetto sostanziale della irretrattabilità del credito, ma non determina anche la conversione del termine di prescrizione breve in ordinario di dieci anni.

Riferimenti: art. 2953 c.c.

Sentenza 

248. Termini – Raddoppio dei termini

Sentenza n. 749/02/18, dep. 18/04/2018

Commissione tributaria regionale del Piemonte

Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bonino

Disciplina del raddoppio dei termini per IRAP e IRPEF

Per l'IRAP non può operare la disciplina del raddoppio dei termini non essendo previste sanzioni. Per l'IRPEF il raddoppio dei termini consegue dal mero riscontro di fatti comportanti l'obbligo di denuncia.

L'art. 21 del D.Lgs. 74/2000 dispone che l'Ufficio competente irroghi comunque le sanzioni amministrative relative alle violazioni tributarie fatte oggetto di notizia di reato.

Riferimenti: Corte Costituzionale n. 247 del 25 luglio 2011; art. 21 del D.Lgs. 74/2000

Sentenza 

249. Termini – Prescrizione decennale

Sentenza n. 754/02/18, dep. 18/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Prescrizione decennale

La prescrizione, dopo la notifica delle cartelle, è decennale se afferente alla riscossione di un credito iscritto a ruolo, potendo prescriversi soltanto l'azione diretta all'esecuzione del titolo definitivamente formatosi.

Sentenza 

VARIE

250. Varie – ONLUS

Sentenza n. 1789/03/17, dep. 12/12/2017
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Giusta; Relatore: Caputo

ONLUS - Qualificazione - Requisiti

In base al disposto del D.lgs. 460 del 1997, art. 10, ai fini della individuazione dei requisiti di iscrizione all'anagrafe delle Onlus occorre verificare che le cessioni di beni e le prestazioni di servizi poste in essere dal soggetto interessato all'iscrizione siano dirette ad arrecare benefici a persone svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali o familiari, a prescindere da una situazione di svantaggio strettamente economico.

Qualora si tratti – come nel caso di specie – di una Casa di riposo, il requisito della solidarietà deve ritenersi integrato, a condizione che le prestazioni siano per lo più rese a soggetti non autosufficienti e le rette corrisposte dai beneficiari siano assimilabili ad un prezzo politico, integrato poi da donazioni, lasciti e prestazione volontarie.

Riferimenti: Art.10 D.Lgs. 460/1997

Sentenza 

251. Varie – Legittimo affidamento

Sentenza n. 598/02/18, dep. 29/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Valero

Legittimo affidamento – Tutela – Conseguenze

Non è consentito all'interprete estendere l'effetto legale tipico di inesigibilità del tributo a seguito di interpello (e conseguente "rituale" risposta) alla più generale ipotesi di legittimo affidamento fondato su ben diverse determinazioni, seppur puntuali e concrete, dell'Amministrazione finanziaria.

Sentenza 

VIOLAZIONI E SANZIONI

252. Violazioni - Illeciti amministrativi

Sentenza n. 573/03/18, dep. 23/03/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente e Relatore: Giusta

*Illeciti amministrativi – Sanzioni – Omesso versamento - Crisi di liquidità – Causa di forza maggiore
– Non sussiste*

In materia di violazioni tributarie la crisi di liquidità e carenza di mezzi finanziari, il dissesto o la decozione, comportanti la materiale impossibilità di versare i tributi, non sono idonei a giustificare l'inadempimento in quanto rientrano nell'ordinario , rischio di impresa e non costituiscono forza maggiore; tale nozione è individuabile in un fatto imponderabile, imprevisto e imprevedibile, che esula dalla condotta dell'agente e rende inevitabile il verificarsi dell'evento, che in tal caso non è riconducibile a un'azione o omissione cosciente e volontaria dell'agente.

La mancanza di liquidità nell'esercizio di un'attività d'impresa è evento possibile e prevedibile, riconducibile pur sempre alla condotta dell'imprenditore e imputabile alla la capacità di valutazione dei fattori economici.

Riferimenti: art.6, c.5, D.Lgs.n.472/1997

Sentenza 

253. Sanzioni – Documentazione falsa

Sentenza n. 749/02/18, dep. 18/04/2018
Commissione tributaria regionale del Piemonte
Presidente: Germano Cortese; Relatore: Bonino

Sanzioni in presenza di documentazione falsa e condotta fraudolenta

In presenza di documentazione falsa e condotta fraudolenta il comma 3 del novellato articolo 1 del D.Lgs. 471/97 introduce un aggravante che consiste nell'aumento della metà della sanzione e, pertanto, non può essere considerato accettabile un ricalcolo delle sanzioni in virtù del principio del favor rei.

Riferimenti: art.1, comma 3 D.Lgs. 471/1997

Sentenza 

MASSIMARIO 2018

DELLE

**COMMISSIONI TRIBUTARIE
PROVINCIALI**

DEL PIEMONTE

periodo 01/08/2017 – 31/07/2018

ACCERTAMENTO

1. Avviso accertamento IVA - Abuso – Ragioni extrafiscali di natura organizzativa
Sentenza n. 156/01/2017, dep. 25/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
2. Accertamento IVA : contraddittorio endoprocedimentale
Sentenza n. 156/01/17, dep. 25/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
3. Avviso di Accertamento – Legittimità di motivazione “per relationem”
Sentenza n. 212/03/17, dep. 29/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
4. Avviso di accertamento Irpef, Add. – Divieto doppia imposizione
Sentenza n. 214/03/17, dep. 04/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
5. Osservazioni sul P.V.C.
Sentenza n. 1104/05/17, dep. 22/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
6. Accertamento IRES – IVA – IRAP
Sentenza n. 183/02/17, dep. 26/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
7. Contraddittorio con il contribuente – Chiarimenti ritenuti necessari
Sentenza n. 287/02/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
8. Prova documentale - Produzione dopo emissione P.V.C.
Sentenza n. 1153/08/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
9. Onere della prova a carico delle Associazioni non lucrative per agevolazioni fiscali
Sentenza n. 40/01/17, dep. 09/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Verbania
10. Nullità Atto - Contraddittorio Preventivo
Sentenza n. 298/01/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
11. Tributi armonizzati - Contraddittorio preventivo
Sentenza n. 1197/04/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
12. Apporto di capitale - Presunzioni

[Sentenza n. 204/01/17, dep. 13/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

13. [Contraddittorio preventivo - Riqualficazione cessione di beni in cessione di azienda](#)
[Sentenza n. 318/01/17, dep. 13/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

14. [Contraddittorio preventivo e valori OMI](#)
[Sentenza n. 319/01/17, dep. 13/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

15. [Contraddittorio preventivo e svalutazione rimanenze](#)
[Sentenza n. 328/01/17, dep. 13/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

16. [Abuso del diritto - Procedura prevista per la contestazione](#)
[Sentenza n. 1363/03/17, dep. 24/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

17. [Sottoscrizione dell'Avviso di accertamento - "potere di firma"](#)
[Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

18. [Avviso di accertamento – Allegazione documenti](#)
[Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

19. [Costi di carburante - Documentazione](#)
[Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria](#)

20. [Accertamento - Lavoro autonomo - Ricostruzione analitico/induttiva](#)
[Sentenza n. 219/01/17, dep. 28/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

21. [Rettificabilità della dichiarazione](#)
[Sentenza n. 1381/05/17, dep. 01/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

22. [Requisiti formali e sostanziali A.S.D.](#)
[Sentenza n. 355/01/17, dep. 04/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

23. [Mandato a investire- Reddito di capitale - Tassazione](#)
[Sentenza n. 225/02/17, dep. 11/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

24. [Sottoscrizione avviso di accertamento](#)
[Sentenza n. 356/02/17, dep. 13/12/2017](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo](#)

25. [Onere della prova - Versamenti su c/c](#)

[Sentenza n. 52/02/17, dep. 13/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

26. [Motivazione - Richiamo per relationem al P.V.C. della Guardia di Finanza](#)
[Sentenza n. 242/01/17, dep. 22/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

27. [Sottoscrizione di atto di imposizione](#)
[Sentenza n. 242/01/17, dep. 22/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

28. [Accertamento sottoscritto in forma digitale - notifica nelle forme ordinarie](#)
[Sentenza n. 1567/06/17, dep. 27/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

29. [Dichiarazione integrativa - Termine](#)
[Sentenza n. 03/02/18, dep. 04/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

30. [Accertamento – Obbligatorietà del contraddittorio](#)
[Sentenza n. 12/01/18, dep. 09/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

31. [Accertamento - Motivazione](#)
[Sentenza n. 06/02/18, dep.16/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

32. [Reddito di Impresa – Costi di sponsorizzazione](#)
[Sentenza n. 33/03/18, dep. 17/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

33. [Accertamento - Omesso recupero di credito – Operazione esistente](#)
[Sentenza n. 16/02/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

34. [Motivazione dell' accertamento](#)
[Sentenza n. 15/08/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

35. [Accertamento – Potere accertativo](#)
[Sentenza n. 19/02/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

36. [Inerenza costi – Deducibilità costi](#)
[Sentenza n.22/02/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

37. [Attività connesse all'impresa agricola](#)
[Sentenza n.23/02/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

38. [Onere probatorio - Prelevamenti dalla cassa](#)

[Sentenza n. 28/01/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

39. [Giudizio penale e giudizio tributario - Falsa fatturazione](#)
[Sentenza n. 28/01/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

40. [Avviso accertamento- Redditometro](#)
[Sentenza n. 06/01/18, dep.26/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

41. [Indeducibilità acquisti - Paese black list](#)
[Sentenza n. 09/01/18, dep. 26/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

42. [Limite dei crediti di imposta e dei contributi compensabili per ciascun anno solare](#)
[Sentenza n. 38/01/18, dep. 29/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

43. [Accertamento – IRPEF – Somme giocate tramite apparecchi telematici](#)
[Sentenza n. 14/02/18, dep. 30/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

44. [IRAP - Raddoppio dei termini di accertamento](#)
[Sentenza n. 55/08/18, dep. 05/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

45. [Accertamento della natura subordinata e non autonoma delle prestazioni eseguite](#)
[Sentenza n. 27/02/18, dep. 13/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

46. [Avviso di accertamento – Bilancio inattendibile](#)
[Sentenza n. 31/01/18, dep. 14/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

47. [Accertamento- Indagini finanziarie](#)
[Sentenza n. 29/02/18, dep. 14/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

48. [Società di comodo - Società non operative - Onere dell'Amministrazione](#)
[Sentenza n. 33/01/18, dep. 15/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

49. [Accertamento con adesione - Provvedimento di parziale annullamento](#)
[Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

50. [Accertamento con adesione - Provvedimento di autotutela parziale](#)
[Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

51. [Accertamento con adesione - Deduzione dei costi](#)

Indice Massimario 2017 CCTTPP Piemonte

[Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

52. [Accertamento IVA - Mancata instaurazione contraddittorio preventivo](#)
[Sentenza n. 77/02/18, dep. 19/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

53. [Beni immobili - Autoconsumo – Determinazione del valore normale](#)
[Sentenza n. 77/02/18, dep. 19/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

54. [Indagini finanziarie sui conti dei soci](#)
[Sentenza n. 05/02/18, dep. 22/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

55. [Redditi di capitale - Tassazione](#)
[Sentenza n. 22/02/18, dep.26/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

56. [Accertamento bancario](#)
[Sentenza n. 24/02/18, dep. 26/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

57. [Produzione di energia fotovoltaica in agricoltura](#)
[Sentenza n. 95/01/18, dep. 26/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

58. [Studi di settore - Contabilità irregolare](#)
[Sentenza n. 35/02/18, dep. 28/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

59. [Avviso di accertamento emesso prima dei sessanta giorni](#)
[Sentenza n. 44/02/18, dep. 28/02/2018](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Novara](#)

60. [Accertamento – Appartenenza al “regime dei minimi”](#)
[Sentenza n. 44/02/18, dep. 28/02/2018](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Novara](#)

61. [Carenza del requisito dell'inerenza - Disconoscimento della deducibilità del costo](#)
[Sentenza n. 123/02/18, dep. 12/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

62. [Omissione Quadro RW](#)
[Sentenza n. 127/02/18, dep. 12/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

63. [Documentazione reperita in ambito penale - Valore probatorio](#)
[Sentenza n. 39/01/18, dep. 13/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

64. [Accertamento – Sottoscrizione di atto di imposizione fiscale](#)



[Sentenza n. 48/01/18, dep. 13/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

65. [Accertamento – Recesso del socio](#)
[Sentenza n. 48/01/18, dep. 13/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

66. [Accertamento sintetico - Prove](#)
[Sentenza n. 77/01/18, dep. 19/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

67. [Accertamento IVA - Sottoscrizione atto impositivo](#)
[Sentenza n. 145/01/18, dep. 19/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

68. [Metodo di calcolo dell'imponibile fiscale nell'indagine finanziaria](#)
[Sentenza n. 150/01/18, dep. 23/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

69. [Procedimento – Poteri di accertamento dell'Ufficio – Decadenza](#)
[Sentenza n. 65/01/18, dep. 03/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

70. [Accertamento bancario – Accesso a conti di terzi](#)
[Sentenza n. 42/01/18, dep. 09/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

71. [Avviso accertamento - Raddoppio dei termini](#)
[Sentenza n. 43/01/18, dep. 09/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

72. [Accertamento a società estinta – Effetti successori](#)
[Sentenza n. 53/02/18, dep. 11/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

73. [Accertamento induttivo - Reddito imponibile - Presunzioni - Prove](#)
[Sentenza n. 57/01/18, dep. 09/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

74. [Prelievi denaro da soci di una s.a.s - Acconto o saldo di utili societari](#)
[Sentenza n. 65/02/18, dep. 05/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

75. [Omessa Dichiarazione – Ricostruzione sintetica del reddito](#)
[Sentenza n. 106/01/18, dep. 05/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

76. [Avviso di accertamento – Notifica –Soggetto legittimato](#)
[Sentenza n. 179/03/18, dep. 23/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI

77. Esenzione dall'imposta di registro

Sentenza n. 202/01/17, dep. 25/10/2017

Commissione Tributaria Provinciale di Novara

78. Cumulabilità agevolazioni fiscale e tariffaria

Sentenza n. 307/01/17, dep. 30/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

79. Cartella di Pagamento - Agevolazione impianti fotovoltaici

Sentenza n. 215/01/17, dep. 01/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

80. Imposta di registro agevolazioni in materia agricola.

Sentenza n. 361/02/17, dep. 14/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

81. Agevolazione "Tremonti Ambiente".

Sentenza n. 61/02/17, dep. 14/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

82. Agevolazioni "Tremonti ambiente"

Sentenza n. 61/02/18, dep. 12/2/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

83. Tremonti ambiente – Benefici cumulabili con conto energia - fotovoltaico

Sentenza n. 87/01/18, dep. 26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

84. Aziende Agricole - Credito di imposta

Sentenza n. 60/03/18, dep. 01/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

85. Cumulabilità agevolazione Tremonti ambiente con agevolazioni non tributarie

Sentenza n. 146/01/18, dep. 23/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

CATASTO

86. Attribuzione rendita catastale immobili gruppo D
Sentenza n. 14/01/18, dep. 24/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Verbania

87. Rettifica della Categoria Catastale - Attribuzione nuova rendita.
Sentenza n. 42/01/18, dep. 05/02/2018
Commissione tributario provinciale di Cuneo

88. Accertamento Catastale - Reale destinazione degli immobili
Sentenza n. 21/01/18, dep. 09/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara

CONTENZIOSO

89. Competenza territoriale del Ricorso avverso Cartelle Esattoriale
Sentenza n. 34/01/17, dep. 24/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Verbania

90. Onere della prova - Sospensione di un rimborso di imposte
Sentenza n. 36/01/17, dep. 24/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Verbania

91. Ordine di esame delle questioni – “Ragione più liquida”
Sentenza n. 1052/04/17, dep. 04/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino

92. Inammissibilità ricorso
Sentenza n. 283/01/17, dep. 05/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

93. Reclamo/mediazione - Effetti della mancata attivazione
Sentenza n. 1198/04/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino

94. Contenzioso - Spese di lite
Sentenza n. 207/02/17, dep. 16/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella

95. Pignoramento presso terzi - Carenza della giurisdizione tributaria
Sentenza n. 279/02/17, dep. 27/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Alessandria

96. Avviso di intimazione – Commissione tributaria competente – Notifica
Sentenza 372/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

97. Atti impugnabili - Diniego all'istanza di sospensione della riscossione
Sentenza n. 1561/01/17, dep. 22/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino

98. Ricorsi riuniti in primo grado - Sentenza – Impugnazione
Sentenza n. 1580/07/17, dep. 27/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino

99. Motivazione in fase di contenzioso
Sentenza n. 06/01/18, dep. 04/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti

100. Avviso bonario – Inammissibilità impugnazione
Sentenza n. 01/02/18, dep. 05/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

101. Contenzioso - Economia processuale - Celerità di giudizio
Sentenza n. 04/02/18, dep. 11/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

102. Contenzioso - Dichiarazione integrativa tardiva
Sentenza n. 08/01/18, dep. 15/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

103. Allegati al ricorso - Obbligatorietà dell'uso della lingua italiana - Non sussiste
Sentenza n. 63/07/18, dep. 07/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino

104. Inoppugnabilità del ruolo - Notifica dell'atto
Sentenza n.59/02/18 dep. 12/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo

105. Ricorso contro diniego di definizione agevolata - Difetto di interesse ad agire
Sentenza n. 137/04/18, dep. 19/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino

106. Diniego autotutela – Impugnabilità
Sentenza n. 180/05/18, dep. 01/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino

107. Principio di non contestazione ex art. 115 c.p.c.
Sentenza n. 207/03/18, dep. 13/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino

108. Diniego di autotutela - Impugnabilità
Sentenza n. 34/01/18, dep. 16/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella

109. Società di persone - Litisconsorzio necessario – Competenza territoriale
Sentenza n. 45/02/18, dep. 20/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti



110. [Fase di riscossione - Competenza territoriale tributaria](#)
[Sentenza n. 56/01/18, dep. 03/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

111. [Sentenza della Corte Costituzionale - Applicabilità temporale](#)
[Sentenza n. 51/02/18, dep. 28/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

112. [Procedimento – Atto di costituzione difforme](#)
[Sentenza n. 106/01/18, dep. 05/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

113. [Tassazione esecuzione sentenze](#)
[Sentenza n. 116/01/18, dep. 21/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

114. [Soccombenza virtuale nel processo tributario](#)
[Sentenza n. 101/01/18, dep. 16/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

115. [Lite temeraria nel processo tributario](#)
[Sentenza n. 101/01/18, dep. 16/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

DOGANE - MONOPOLI

116. [Contrabbando commesso con autovettura non di proprietà](#)
[Sentenza n. 80/01/18, dep. 26/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

DONAZIONI - SUCCESSIONI

117. [Donazione – Risoluzione contratto di donazione](#)
[Sentenza n. 295/01/17, dep. 16/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

118. [Esenzioni e agevolazioni - Legge su unioni civili](#)
[Sentenza n. 1553/03/17, dep. 21/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

119. [Natura e tassazione del trust](#)

[Sentenza n. 70/01/18, dep. 25/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

120. [Donazioni - Liberalità indirette](#)
[Sentenza n. 600/03/18, dep. 26/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

IMPOSTA DI BOLLO - IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI

121. [Trasferimento di immobili al figlio a seguito di accordi di divorzio](#)
[Sentenza n. 1427/08/17, dep. 06/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

IMU ICI

122. [IMU – Cave - Presupposto](#)
[Sentenza n. 159/02/18, dep. 26/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

123. [Locazione finanziaria - Soggettività passiva](#)
[Sentenza n. 1097/09/17, dep. 20/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

124. [Valore immobile in corso di costruzione ai fini ICI](#)
[Sentenza n. 283/01/17, dep. 05/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

125. [I.M.U. – Immobile inagibile e debenza del tributo](#)
[Sentenza n. 309/01/17, dep. 30/10/2017](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo](#)

126. [Recupero del sottotetto a fini abitativi - Effetti ai fini dell'imposizione](#)
[Sentenza n. 1473/08/17, dep. 14/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

127. [Agevolazione per abitazioni principali – Comodato d'uso a favore di familiare](#)
[Sentenza n. 1492/09/17, dep. 18/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

128. [Soggetto passivo IMU in caso di leasing immobiliare](#)
[Sentenza n. 62/02/17, dep. 28/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
129. [Terreni adibiti a cave](#)
[Sentenza n. 1653/09/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
130. [ICI - Mancata notifica - Motivazione “per relationem”](#)
[Sentenza n. 45/03/18, dep. 05/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
131. [Procedimento – Tributi locali – Avviso di accertamento - Difetto di motivazione](#)
[Sentenza n. 85/01/18, dep. 15/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
132. [ICI – IMU – Prima casa – Esenzione d’imposta](#)
[Sentenza n. 85/1/18, dep. 15/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
133. [Rettifica accertamento ICI a seguito di sentenza tributaria - Termini](#)
[Sentenza n. 122/04/18, dep. 19/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
134. [Imponibile ai fini ICI – Rendita Catastale](#)
[Sentenza n. 38/01/18, dep. 12/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
135. [Accertamento ICI IMU TASI – Riconoscimento requisito ruralità](#)
[Sentenza n. 141/01/18, dep. 19/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
136. [Immobili inutilizzati - Presupposti](#)
[Sentenza n. 57/03/17, dep.07/08/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)

IRAP

137. [Avviso di accertamento - Irap autonoma organizzazione](#)
[Sentenza n. 217/05/17, dep. 18/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
138. [Irap - Attività di promotore finanziario - Onere della prova](#)
[Sentenza n. 227/01/17, dep. 11/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

139. [Dottore Commercialista – Attività di amministratore, revisore e sindaco](#)
[Sentenza n. 1604/04/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

140. [IRAP – Presupposto –Autonoma organizzazione](#)
[Sentenza n. 200/01/18, dep. 10/09/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

IRES

141. [Reddito di impresa Consorzi - Rimborsi a consorziate](#)
[Sentenza n. 1104/05/17, dep. 22/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

142. [Associazione sportiva – Esame attività reale](#)
[Sentenza n. 1241/05/17, dep. 03/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

143. [Commissioni - Ammortizzabilità](#)
[Sentenza n. 1375/09/17, dep. 29/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

144. [Svalutazioni crediti e perdite su crediti](#)
[Sentenza n. 1392/04/17, dep. 04/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

145. [Cessione di un ramo di azienda nella cessione di singoli beni](#)
[Sentenza n. 1600/04/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

146. [Transfer pricing – Patto di manleva](#)
[Sentenza n. 295/01/18, dep. 06/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

147. [Enti locali – Aziende Speciali – Ammortamento del disavanzo](#)
[Sentenza n. 89/03/18, dep. 09/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

148. [Costi deducibili – Sanzioni antitrust](#)
[Sentenza n. 401/04/18, dep. 07/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

IRPEF

149. Imposte pagate all'estero – Credito di imposta
Sentenza n. 1004/03/17, dep. 04/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
150. Redditi esteri – Presunzione ex art. 12 D.L. n.78/2009
Sentenza n. 1121/03/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
151. Interventi di risparmio energetico - Tardiva comunicazione all'ENEA
Sentenza n. 1246/03/17, dep. 06/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
152. Usufrutto nuda proprietà - Detrazione ai fini irpef
Sentenza n. 47/01/17, dep. 16/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Verbania
153. Canoni di locazione – Mancata percezione
Sentenza n. 1376/09/17, dep. 29/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
154. Attività detenute all'estero - Disciplina
Sentenza n. 86/03/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Vercelli
155. Plusvalenza - Vendita di fabbricato da demolire
Sentenza n. 1659/08/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
156. IRPEF - Compensazione tra redditi
Sentenza n. 07/01/18, dep. 09/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
157. IRPEF - Reddito di partecipazione
Sentenza n. 21/01/18, dep. 22/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
158. Reddito di capitale - Cessione crediti pro soluto
Sentenza n. 371/05/18, dep. 19/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
159. Redditi di capitale - Raddoppio dei termini
Sentenza n. 48/01/18, dep. 07/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
160. Irpef - Lavoro autonomo – Costi deducibili
Sentenza n. 121/03/18, dep. 09/5/2018
Commissione tributaria provinciale di Alessandria
161. Oneri deducibili - Ginnastica per il recupero mobilità arti inferiori

[Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

162. [Spese per il massofisioterapista - Spesa deducibile](#)
[Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

163. [Interventi di riqualificazione energetica – Requisiti](#)
[Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

164. [Redditi esteri – Convenzione internazionale](#)
[Sentenza n. 538/06/18, dep. 14/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

165. [IRPEF – Attività illecita - Tassazione](#)
[Sentenza n. 67/02/18, dep. 18/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

IVA

166. [Regimi dei minimi – Cambiamento codice attività](#)
[Sentenza n. 1152/08/17, dep. 04/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

167. [Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi](#)
[Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

168. [Diritto di detrazione - Inerenza degli acquisti](#)
[Sentenza n. 1540/09/17, dep. 18/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

169. [Reverse charge - Operazioni inesistenti](#)
[Sentenza n. 1619/03/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

170. [Iva – Indebita detrazione per abuso del diritto](#)
[Sentenza n. 38/01/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

171. [Cessione all'esportazione – Beni consegnati ex work](#)
[Sentenza n. 21/05/18, dep. 23/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

172. [Detrazione IVA - Fatture oggettivamente inesistenti - Movimentazione bancaria](#)

[Sentenza n. 48/02/18, dep. 06/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

173. [IVA – Lavori di ristrutturazione - Detraibilità](#)
[Sentenza n. 28/01/18, dep. 14/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

174. [Detrazione Iva esposta in fattura](#)
[Sentenza n. 72/01/18, dep. 13/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

175. [Accertamento IVA – Acquisti con lettera d'intento in assenza di plafond](#)
[Sentenza n. 145/01/18, dep. 19/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

176. [Installazione pannelli fotovoltaici - Bene non di proprietà](#)
[Sentenza n. 81/01/18, dep. 26/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

177. [IVA – Diniego di rimborso per cessata attività](#)
[Sentenza n. 145/02/18, dep. 11/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

178. [Cessioni intracomunitarie - Onere prova](#)
[Sentenza n. 71/02/18, dep. 18/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

179. [IVA all'esportazione – Requisiti di non imponibilità](#)
[Sentenza n. 121/01/18, dep. 21/6/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

NOTIFICAZIONI

180. [Cartella di pagamento – Esecuzione - Notifica](#)
[Sentenza n. 172/01/17, dep. 11/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

181. [Notificazione tramite PEC](#)
[Sentenza n. 1094/01/17, dep. 21/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

182. [Notifica a mezzo messo notificatore](#)
[Sentenza n. 261/03/17, dep. 07/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

183. [Avviso di intimazione - Notifica](#)

[Sentenza n. 372/02/17, dep. 18/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

184. [Cartella di pagamento - Notifica via PEC - Firma digitale](#)
[Sentenza n. 249/01/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

185. [Nullità della cartella - Omessa notifica dell'atto presupposto](#)
[Sentenza n. 62/02/18, dep. 12/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

186. [Avviso di intimazione – Notificazione](#)
[Sentenza n. 156/09/18, dep. 01/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

187. [Diritto tributario telematico - Notifica tramite PEC – Documento in pdf](#)
[Sentenza n. 476/07/18, dep. 24/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

188. [Cartella di pagamento notificata via PEC – Inesistenza giuridica](#)
[Sentenza n. 16/02/18, dep. 30/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Vercelli](#)

189. [Notifica tramite PEC - Validità](#)
[Sentenza n. 49/02/18, dep. 26/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

190. [Imposta di pubblicità – Superficie tassabile](#)
[Sentenza n. 182/01/17, dep. 19/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

191. [Distribuzione di carburante - Colonnine ed insegne - Imponibilità](#)
[Sentenza n. 153/02/17, dep. 26/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

192. [Imposta di pubblicità - Cabina per le fotografie automatiche](#)
[Sentenza n. 256/01/17, dep. 31/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

193. [Pubblicità – Insegne - Limiti dimensionali](#)
[Sentenza n. 42/01/18, dep. 16/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

194. [Messaggi pubblicitari - Superficie tassabile](#)
[Sentenza n. 54/02/18, dep. 27/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

195. [Imposta di pubblicità - Presupposti](#)
[Sentenza n. 105/01/18, dep. 16/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

196. [Messaggi plurimi – Unicità del mezzo pubblicitario](#)
[Sentenza n. 662/04/18, dep. 23/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

197. [Stima del valore di un immobile](#)
[Sentenza n. 1145/09/17, dep. 04/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

REGISTRO

198. [Avviso di liquidazione – “prima casa” – Immobile di lusso](#)
[Sentenza n. 236/02/17, dep. 23/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

199. [Imposta di registro, bollo, catastali - Credito a medio e lungo termine](#)
[Sentenza n. 201/01/17, dep. 25/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

200. [Conferimento di beni o diritti in un trust](#)
[Sentenza n. 1221/07/17, dep. 26/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

201. [Riconoscimento di debito](#)
[Sentenza n. 1273/08/17, dep. 08/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

202. [Criteri di identificazione dei fabbricati di lusso](#)
[Sentenza n. 1283/01/17, dep. 09/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

203. [Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi](#)
[Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

204. [Finanziamento soci fruttifero - Rilevanza IVA](#)
[Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

205. [Imposta di registro agevolata - Piccola Proprietà Contadina - requisiti](#)
[Sentenza n. 284/03/17, dep. 04/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
206. [Imposta di registro : risoluzione del contratto.](#)
[Sentenza n. 218/02/17, dep. 06/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
207. [Imposta di registro – Avviso di liquidazione](#)
[Sentenza n. 289/01/17, dep. 14/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
208. [Riconoscimento di debito - Tassazione](#)
[Sentenza n. 1558/03/17, dep. 21/12/2017](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Torino](#)
209. [Registrazione d'ufficio – Termine di decadenza quinquennale](#)
[Sentenza n. 1632/05/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
210. [Valore venale nella cessione di azienda](#)
[Sentenza n. 68/01/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
211. [Imposta di Registro - Cessione di azienda agricola - Valore dell'azienda](#)
[Sentenza n. 34/03/18, dep. 17/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
212. [Cessione ramo di azienda - Valore dell'avviamento](#)
[Sentenza n. 18/02/18, dep. 22/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
213. [Terreni agricoli - Transazione stipulata nel corso di un procedimento giudiziale](#)
[Sentenza n. 46/08/18, dep. 30/01/2018](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Torino](#)
214. [Imposta di registro proporzionale su lettera di fideiussione](#)
[Sentenza n. 44/01/18, dep. 05/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
215. [Tassazione “datio in solutum”](#)
[Sentenza n. 06/02/18, dep. 22/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
216. [Termini decadenza accertamento compravendita immobiliare](#)
[Sentenza n. 09/02/18, dep. 22/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
217. [Atto di vendita immobiliare - Differimento della consegna](#)
[Sentenza n. 167/05/18, dep. 01/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

218. [Acquisto terreni con agevolazione per la piccola proprietà contadina \(ppc\)](#)
[Sentenza n. 98/01/18, dep. 05/03/2018](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo](#)

219. [Agevolazioni ex art. 15 D. P.R. 601/73 – Accollo di mutuo](#)
[Sentenza n. 201/07/18, dep. 08/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

220. [Registro – Conferimento di denaro dei soci](#)
[Sentenza n. 61/01/18, dep. 03/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

221. [Procedura esecutiva immobiliare - Legge applicabile](#)
[Sentenza n. 293/01/18, dep. 03/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

222. [Contratto di affitto di ramo di azienda - Opzione di acquisto](#)
[Sentenza n. 303/07/18, dep. 11/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

223. [Imposta registro – Abitazione di lusso – Decadenza agevolazioni](#)
[Sentenza n. 46/02/18, dep. 19/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

224. [Tassazione atto di sostituzione trustee](#)
[Sentenza n. 20/01/18, dep. 24/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

225. [Motivazione dell'Avviso di Liquidazione ai fini dell'imposta di registro](#)
[Sentenza n. 26/02/18, dep. 31/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

226. [Imposta di registro – Contratto d'opera professionale](#)
[Sentenza n. 149/02/18, dep. 11/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

227. [Atto di espromissione mutuo - Regime agevolato del mutuo](#)
[Sentenza n. 586/08/18, dep. 25/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

228. [Valore venale compravendita terreni](#)
[Sentenza n. 32/02/18, dep. 05/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

229. [Imposta di Registro – Lodo arbitrale](#)
[Sentenza n. 172/03/18, dep. 20/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

RISCOSSIONI

230. [Eccedenza IRAP - Utilizzabilità in compensazione - Condizioni](#)
[Sentenza n. 1008/03/17, dep. 09/08/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

231. [Emissione Atto di recupero - Contribuente truffato - Infondatezza](#)
[Sentenza n. 211/03/17, dep. 29/08/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

232. [Cartella Pagamento](#)
[Sentenza n. 183/01/17, dep.19/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

233. [Estratto di ruolo - Rateizzazione - Riconoscimento del debito](#)
[Sentenza n. 197/02/17, dep.20/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

234. [Preavviso di Fermo Amministrativo](#)
[Sentenza n. 248/01/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

235. [Prescrizione decennale dell'imposta portata in cartella](#)
[Sentenza n. 23/05/18, dep. 23/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

236. [Riscossione – Cartelle esattoriali –Notifica](#)
[Sentenza n. 157/02/18, dep. 26/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

237. [Riscossione - Motivazione](#)
[Sentenza n. 135/01/18, dep. 06/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)

238. [Fermo amministrativo Iva – Bene strumentale](#)
[Sentenza 92/01/18 , dep. 16/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

239. [Riscossione – Misure cautelari - Bene strumentale necessario](#)
[Sentenza n. 178/03/18, dep. 23/07/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

TARSU

240. [Tarsu – Esenzione - Presupposti](#)
[Sentenza n. 164/01/17, dep. 11/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

241. [Fallimento - Possesso di fabbricati in leasing](#)
[Sentenza n. 338/01/17, dep. 13/11/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

242. [Tosap - Servizio idrico – Occupazione di suolo pubblico](#)
[Sentenza n. 40/08/18, dep. 30/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

243. [TARSU - Motivazione dell'atto impugnato](#)
[Sentenza n. 32/01/18, dep. 15/02/2018](#)
[Commissione Tributaria Provinciale di Novara](#)

244. [Tributi Locali - \(TIA\) – Giurisdizione](#)
[Sentenza n. 94/01/18, dep. 26/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

245. [Delibera aliquote Tasi](#)
[Sentenza n. 100/02/18, dep. 07/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

246. [Tari – Difetto di motivazione](#)
[Sentenza n. 63/02/18, dep. 05/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)

TERMINI

247. [Avviso di intimazione - Prescrizione Tarsu](#)
[Sentenza n. 215/03/17, dep. 13/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

248. [Rimborso Iva – Emendabilità dichiarazione - Termini](#)
[Sentenza n. 184/01/17 , dep.19/09/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)

249. [Accertamento- Impugnabilità avviso – Termini scaduti – Inammissibilità](#)
[Sentenza n. 305/01/17, dep. 30/10/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)

250. [Cartella esattoriale – Avviso di intimazione](#)
[Sentenza n. 285/01/17, dep. 04/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)

251. [Prescrizione cartelle di pagamento](#)
[Sentenza n. 370/2/17, dep. 18/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
252. [Prescrizione breve dell'atto di intimazione di pagamento](#)
[Sentenza n. 373/02/17, dep. 18/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
253. [Termine di impugnabilità del ruolo](#)
[Sentenza n. 22/05/18, dep. 23/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
254. [Canone RAI - Prescrizione quinquennale](#)
[Sentenza n. 25/05/18, dep. 23/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
255. [Accertamento rendita catastale – Termine ordinatorio e non perentorio](#)
[Sentenza n. 21/01/18, dep. 09/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
256. [TARSU - Termini](#)
[Sentenza n. 32/01/18, dep. 15/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
257. [Raddoppio dei termini di accertamento - Capitali detenuti all'estero](#)
[Sentenza n. 04/01/18, dep. 22/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)
258. [Rimborso Iva - Termine di decadenza](#)
[Sentenza n. 29/02/18, dep. 26/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
259. [Prescrizione – Diritti CCIAA](#)
[Sentenza n. 30/01/18, dep. 12/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
260. [Prescrizione decennale per un rimborso](#)
[Sentenza n. 122/02/18, dep.12/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
261. [Termine di presentazione dichiarazione integrativa a favore](#)
[Sentenza n. 146/01/18, dep. 23/03/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Cuneo](#)
262. [Accertamento – Atto di autotutela parziale – Termini di impugnazione](#)
[Sentenza n. 17/01/18, dep. 24/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

VARIE

263. [Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto](#)
[Sentenza n. 204/02/17, dep. 01/08/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
264. [Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto S.S.N. - Alluvione](#)
[Sentenza n. 205/02/17, dep. 01/08/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Alessandria](#)
265. [Diniego rimborso - Ufficio incompetente](#)
[Sentenza n. 231/01/17, dep. 11/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Biella](#)
266. [Imposta regionale sulla benzina per autotrazione \(IRBA\)](#)
[Sentenza n. 317/07/18, dep. 11/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)

VIOLAZIONI

267. [Mancata contestazione di una violazione – Legittimo affidamento](#)
[Sentenza n. 1668/08/17, dep. 29/12/2017](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
268. [Sanzioni Tributarie - Applicazione](#)
[Sentenza n. 27/02/18, dep. 29/01/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)
269. [Versamento delle sanzioni in misura ridotta](#)
[Sentenza n. 55/08/18, dep. 05/02/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
270. [Sanzione – Omessa dichiarazione attività all'estero](#)
[Sentenza n. 70/02/18, dep. 10/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Novara](#)
271. [Illeciti amministrativi – Ravvedimento operoso - Inapplicabilità](#)
[Sentenza n. 336/04/18, dep. 16/04/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Torino](#)
272. [Responsabilità amministratori per sanzioni](#)
[Sentenza n. 23/02/18, dep. 31/05/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Verbania](#)

Indice Massimario 2017 CCTTPP Piemonte

273. [Superbollo – Sanzione tardivo versamento](#)
[Sentenza n. 62/01/18, dep. 04/06/2018](#)
[Commissione tributaria provinciale di Asti](#)



ACCERTAMENTO

1. Avviso accertamento IVA - Abuso – Ragioni extrafiscali di natura organizzativa

Sentenza n. 156/01/2017, dep. 25/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente e Relatore: Mariani

Avviso accertamento IVA - Abuso – Ragioni extrafiscali di natura organizzativa – Esclusione

Il carattere abusivo di un'operazione va escluso quando è individuabile una compresenza non marginale di ragioni extrafiscali che non si identificano in una redditività immediata dell'operazione ma possono rispondere a esigenze di natura organizzativa e consistere in un miglioramento strutturale e funzionale dell'azienda.

Sentenza 

2. Accertamento IVA : contraddittorio endoprocedimentale

Sentenza n. 156/01/17, dep. 25/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente e Relatore : Mariani

Accertamento tributo armonizzato : contraddittorio endoprocedimentale non integrabile da quello in ambito di accertamento con adesione.

In materia di tributi “armonizzati” il contraddittorio instaurato durante la procedura di accertamento con adesione non sostituisce, ai fini della legittimità dell’accertamento, quello “endoprocedimentale” della cui istituzione è obbligatoriamente gravata l’A.F. , in applicazione del diritto dell’Unione Europea.

Riferimenti: art.54 D.P.R 633/72 , art. 41 Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea

Sentenza 

3. Avviso di Accertamento – Legittimità di motivazione “per relationem”

Sentenza n. 212/03/17, dep. 29/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Avviso di Accertamento Irpef e Add. – Legittimità di motivazione “per relationem” – Sussiste – Carenza di legittimazione passiva di quota utili societari su validità probatoria di documentazione extracontabile – Sussistenza

Consolidato orientamento giurisprudenziale concorda nell'escludere lesioni di diritto alla difesa del contribuente allorquando l'atto non allegato possa considerarsi, comunque, nella disponibilità della Parte. Legittima appare quindi la motivazione “per relationem”.

In merito alla carenza di legittimazione passiva sugli utili societari in base alla quota di partecipazione, ha valore probatorio la sentenza emessa dal Tribunale, passata in giudicato, con la quale è stato accertato che la quota sociale di spettanza agli utili a favore del ricorrente era dell'1% e non del 42,50% per come imposto dall'Ufficio.

Consegue la nullità dell'avviso di accertamento.

Riferimenti: art. 37 c. 3 D.P.R. 600/73; Corte di Cass. n. 18073/08, n. 26182/14, n. 15625/15

Sentenza 

4. Avviso di accertamento Irpef, Add. – Divieto doppia imposizione

Sentenza n. 214/03/17, dep. 04/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Zorzoli

Avviso di accertamento Irpef, Add. – Divieto doppia imposizione, non sussiste – Presunzioni semplici – Ammissibilità

Trova conferma l'Avviso di accertamento contestato dal criterio della doppia imposizione agli utili che, già dichiarati, si devono ritenere regolarmente distribuiti, salvo prova contraria.

Altrettanto trova sussistenza la contestazione dell'Ufficio laddove si è proceduto alla ricostruzione dei ricavi della Società sulla base di presunzioni semplici, purchè gravi, precise e concordanti.

Riferimenti: D.P.R. 600/73, art, 39, c. 1, *lett. d)*

Sentenza 

5. Osservazioni sul P.V.C.

Sentenza n. 1104/05/17, dep. 22/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Bolla

Osservazioni sul P.V.C. - Obbligo di motivazione dell'Amministrazione finanziaria – Non sussiste

L'art. 12 c. 7 dello Statuto del Contribuente stabilisce che le osservazioni del contribuente debbano essere valutate dall'Ufficio, ma senza nessun obbligo di contestazione e motivazione da parte dello stesso. Non sussiste pertanto l'obbligo di motivazione nell'avviso di accertamento in relazione alle osservazioni del contribuente.

Riferimenti:art. 12, comma 7, dello Statuto del Contribuente

Sentenza 

6. Accertamento IRES – IVA – IRAP

Sentenza n. 183/02/17, dep. 26/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Scafi

Costi per prestazioni pubblicitarie - Determinabilità dei costi in relazione ai contratti stipulati - Presunta non proporzionalità tra corrispettivi fissati in contratto e prestazioni fornite – Operatività – Condizioni

Nel caso di prestazioni pubblicitarie, commissionate ad associazioni sportive dilettantistiche regolarmente funzionanti sulla base di contratti, richiamati nel contesto stesso dell'accertamento, la deducibilità dei costi d'impresa non richiede la connessione comprovata per ogni frazione di costo quale contropartita negativa della produzione, essendo sufficiente la semplice contrapposizione economica teorica.

Trattandosi appunto di attività di pubblicità e sponsorizzazione, non potrebbe certamente richiedersi al contribuente di collegare l'onere con un determinato incremento di entrate, essendo sufficiente che, al momento in cui l'erogazione è stata disposta, ad esse potesse fondatamente ricollegarsi la promozione dell'immagine dei prodotti del soggetto erogante (o anche solamente di alcuno di essi).

Sentenza 

7. Contraddittorio con il contribuente – Chiarimenti ritenuti necessari

Sentenza n. 287/02/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Art. 2 c. 2 D.Lgs. 462/97 - Art. 36 Bis D.P.R. 600/1973 – Art. 6 c. 5 Statuto del Contribuente

Con il disposto dell'art. 2 c. 2 D.Lgs. 462/97, unitamente a quanto indicato nell'art. 36 bis D.P.R. 600/73, a fronte della rilevazione automatica delle irregolarità prevista dal citato art. 36 bis ed alla conseguente comunicazione, il contribuente ha la facoltà di fornire all'A.F. i chiarimenti che ritiene opportuni in merito agli scostamenti rilevati. L'art. 6 c. 5 dello statuto del contribuente, invece, impone all'A.F., nelle ipotesi in cui emergano incertezze su aspetti rilevanti della dichiarazione, il contraddittorio con il contribuente prima di procedere all'iscrizione a ruolo dei tributi derivanti dalla liquidazione della dichiarazione.

In ossequio all'art. 3 della Costituzione le parti devono potersi difendere in piano di parità ed equilibrio e pertanto il termine per l'appuramento delle dichiarazioni da parte dell'agenzia delle entrate deve essere esteso anche al contribuente e anche nelle ipotesi di dichiarazione integrativa a favore. Detto principio è stato recepito nel cd. Collegato fiscale alla manovra economica del 2017 (D.L. 193/2016).

Riferimenti: art. 36 bis D.P.R. 600/1973, art. 6 c. 5 dello Statuto del Contribuente
Circ. 31/E del 24/09/2013, D.L. 193/2016

Sentenza 

8. Prova documentale - Produzione dopo emissione P.V.C.

Sentenza n. 1153/08/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Roccella

Prova documentale - Perizia estimativa – Produzione dopo emissione P.V.C. – Ammissibilità - Sussiste

La circostanza che la perizia asseverata utilizzata dal contribuente per la quantificazione in dichiarazione dell'importo detassabile di un investimento non coincida con quello della relazione prodotta dopo l'emissione del P.V.C. non inficia la validità e l'utilizzabilità della relazione stessa ai fini difensivi del ricorrente, sia nella fase precontenziosa, sia in quella del giudizio. La relazione esplicativa di un professionista non rientra nel novero di quei documenti contabili che non possono essere presi in considerazione dall'Ufficio o dal giudice se non esibiti al momento dell'accesso o nel termine concesso dall'Ufficio per la loro esibizione.

Sentenza 

9. Onere della prova a carico delle Associazioni non lucrative per agevolazioni fiscali

Sentenza n. 40/01/17, dep. 09/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: La Monaca

Accertamento – Iva e Ires – Status Ente no profit – Onere della Prova ricorrente – Sussiste

Per consolidata giurisprudenza, laddove si controverta in materia di agevolazioni fiscali, cioè di deroga al regime di tassazione ordinaria, l'onere della prova, ai sensi dell'art. 2697 c.c., non grava sull'Amministrazione Finanziaria ma sul contribuente il quale è tenuto a dimostrare di trovarsi nelle condizioni previste per poter fruire del regime agevolativo.

In tema di agevolazioni tributarie, l'esenzione di imposta prevista dall'art. 111 (ora 148) del d.P.R. n. 917 del 1986 in favore delle associazioni non lucrative dipende non dall'elemento formale della veste giuridica assunta (nella specie, associazione sportiva dilettantistica), ma dall'effettivo svolgimento di attività senza fine di lucro, il cui onere probatorio incombe sulla contribuente e non può ritenersi soddisfatto dal dato del tutto estrinseco e neutrale dell'affiliazione alle federazioni sportive ed al Coni (Cass. civ. Sez. V, 05/08/2016).

Riferimenti: art. 148 D.P.R. 917/86, Cassazione Sez.V, 05/08/2016

Sentenza 

10. Nullità Atto - Contradditorio Preventivo - Art. 27 D.L. 98/2011

Sentenza n. 298/01/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Nullità atto - Contradditorio preventivo – Interpretazione art. 27 D.L. 98/2011 “Regime di vantaggio dell’imprenditoria giovanile e dei lavoratori in mobilità”

Si esclude che, sulla base della normativa nazionale, possa esistere un principio generale per il quale l’Amministrazione Finanziaria debba attivare il contradditorio preventivo ogni volta che debba essere adottato un provvedimento lesivo dei diritti e degli interessi dei contribuenti. Inoltre, tale fattispecie si ha solamente nei casi in cui l’A.F. procede a verifiche fiscali nei locali destinati all’esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali.

La condizione di cui all’art. 27 c. 2 lett. b D.L. 98/2011 non si ravvisa in caso di collaboratore di impresa familiare in quanto non ci si trova nella condizione di lavoratore dipendente o autonomo e in caso di perdita del lavoro, essendo il soggetto collaboratore dell’impresa familiare, essa non può dipendere dalla volontà del collaboratore in quanto quest’ultimo può possedere al più una quota del 49% e comunque trattasi di attività parasubordinata a quella del titolare che conserva pieno ed esclusivo potere decisionale in merito alle questioni aziendali ivi compresa la sua cessazione.

Riferimenti: Cass. SS.UU. n. 24823/2015 – Cass. N. 3142/2014 – Cass. SS.UU. n.18184/2013, art. 27 c. 2 lett. a, b, c D.L. 98/2011

Sentenza 

11. Tributi armonizzati - Contraddittorio preventivo

Sentenza n. 1197/04/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Baldi

Obblighi dell'Amministrazione finanziaria - Tributi armonizzati – Contraddittorio preventivo - Invio di questionario – Insufficienza

In tema di IVA la valutazione dell'esistenza dei due presupposti (oggettivo e soggettivo) deve costituire oggetto di verifica in sede endoprocedimentale. Il relativo contraddittorio non può ritenersi integrato dalla semplice richiesta di dati a mezzo questionario.

Sentenza 

12. Apporto di capitale - Presunzioni

Sentenza n. 204/01/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Vicuna

Accertamento – Domicilio fiscale – Apporto di capitale - Presunzioni

La Pubblica amministrazione non è obbligata alla trasmissione a mezzo posta elettronica certificata a tutti i soggetti in possesso di tale indirizzo. Tale mezzo è utilizzato per le comunicazioni e notifiche da parte di soggetti di cui art. 2 c.2 ossia pubbliche amministrazioni e società a controllo pubblico. A decorrere dal 1.1.2013 le P.A. e i gestori esercenti servizi pubblici comunicano con il cittadino tramite il domicilio fiscale dichiarato dallo stesso art. 21 L.241/90; ogni altra forma di comunicazione non ha effetti pregiudizievoli per il destinatario.

L'apporto di capitali in società da parte, di soci che risultano fiscalmente nullatenenti può generare nell'ufficio la presunzione che l'apporto di capitale nasconda l'occultamento fiscale di redditi societari, che pur essendo presunzione semplice impone ai contribuenti congrue motivazioni di provenienza degli importi Cass.24531/2007, come pure l'omessa specifica che gli importi finanziati dai soci siano infruttiferi e restituibili.

I rimborsi chilometrici per l'attività lavorativa - dipendenti e amministratori- in Comune diverso da quello sede di lavoro sono esenti da imposizione se l'indennità rispetta le tabelle Aci per percorrenza e tipo di auto risultanti dalla documentazione interna.

Sentenza 

13. Contraddittorio preventivo - Riqualificazione cessione di beni in cessione di azienda

Sentenza n. 318/01/17, dep. 13/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Greco

Violazione del principio del contraddittorio preventivo e riqualificazione cessione di beni in cessione di azienda

Con Avviso di Liquidazione dell’Agenzia delle Entrate viene accertata un’omessa registrazione di contratto di cessione di azienda conseguente alla cessazione della ditta individuale del contribuente ed alla successiva sostanziale prosecuzione della medesima attività da parte di una S.r.l. quasi interamente partecipata dal contribuente medesimo con svolgimento dell’attività nei medesimi locali in cui veniva esercitata l’attività della ditta individuale. In merito all’omessa instaurazione del contraddittorio viene rilevata dal Collegio l’infondatezza dell’eccezione in ragione delle sentenze di Cassazione Sezioni Unite n. 24823/2015 e ordinanza n.18019/2016. In merito alla riqualificazione della cessione di beni in cessione di azienda il Collegio rileva che la sostanziale identità dell’attività dichiarata risulta dirimente al fine di riqualificare una cessione di beni in cessione di azienda.

Riferimenti: art. 12 comma 7 Statuto Diritti del Contribuente – Legge 212/2000

Sentenza 

14. Contraddittorio preventivo e valori OMI

Sentenza n. 319/01/17, dep. 13/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno: Relatore: Greco

Violazione del principio del contraddittorio preventivo e Valori OMI

Con Avviso di Accertamento dell'Agenda delle entrate vengono accertati maggiori ricavi a seguito di confronto tra i prezzi dichiarati per la cessione di immobile ed i criteri OMI. Viene, inoltre, eccepita dal contribuente l'illegittimità dell'atto impositivo per violazioni di norme procedurali e assenza di contraddittorio preventivo. In merito al tema della necessità del contraddittorio preventivo il Collegio stabilisce l'insussistenza di alcun obbligo per l'Amministrazione di far precedere l'atto impositivo da un processo verbale di constatazione che renderebbe obbligatorio il rispetto del contenuto dell'art. 12, comma 7, dello Statuto dei Diritti del Contribuente. In merito ai criteri OMI il Collegio afferma che la presunzione legale relativa, introdotta dall'art. 35 D.L. 223/2006 secondo cui l'Amministrazione finanziaria poteva fondare la rettifica delle dichiarazioni sul semplice scostamento tra il corrispettivo dichiarato e il relativo valore normale, desunto dall'O.M.I., è stata abrogata dall'art. 24 comma 5 della Legge 88/2009. Conseguentemente il discostamento del corrispettivo dai valori O.M.I. è rilevante solo se sostenuto da ulteriori elementi tali da trasformare una presunzione semplice in una presunzione dotata delle caratteristiche di gravità, precisione e concordanza.

Riferimenti: art. 12 comma 7 Statuto Diritti del Contribuente – Legge 212/2000
art. 24 comma 5 Legge 88/2009, art. 39 comma 1 lettera d) D.P.R. 600/1973

Sentenza 

15. Contraddittorio preventivo e svalutazione rimanenze

Sentenza n. 328/01/17, dep. 13/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Toto

Violazione del principio del contraddittorio preventivo e svalutazione delle rimanenze

A seguito di Verifica Fiscale della Guardia di Finanze viene rilevato che il contribuente ha svalutato, nel periodo di imposta 2011, il valore delle rimanenze di magazzino. Nel periodo di imposta 2012 il contribuente, nell'indicazione delle rimanenze iniziali, non ha tenuto conto di tale svalutazione ed al termine del periodo di imposta ha nuovamente svalutato il magazzino. In ragione del comportamento tenuto dal contribuente l'Ufficio ha ritenuto inattendibile la contabilità ed ha rideterminato induttivamente i ricavi dichiarati. In sede di difesa il contribuente eccepisce la violazione del principio del contraddittorio e, in merito a tale rilievo, il Collegio ha sentenziato che l'omissione del contraddittorio preventivo non può essere eccepita in modo pretestuoso e l'eventuale mancanza del contraddittorio deve essere motivata allegando ragionevoli difese che in sede di contraddittorio avrebbe potuto svolgere. In merito alla svalutazione delle rimanenze il Collegio ritiene che la perdita di valore delle rimanenze deve essere supportata da elementi oggettivi e ben documentati quali, per esempio, una perizia di parte.

Riferimenti: art. 12 comma 7 Statuto Diritti del Contribuente – Legge 212/2000, Art. 92 D.P.R. 917/1986

Sentenza 

16. Abuso del diritto - Procedura prevista per la contestazione

Sentenza n. 1363/03/17, dep. 24/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Collu

Abuso del diritto - Procedura prevista per la contestazione – Obbligatorietà – Sussiste

Quando il disconoscimento da parte dell'Ufficio della deduzione di un costo rientra nel c.d. abuso del diritto, consistendo nel disconoscimento dell'utilizzo di una figura giuridica di per sé lecita ma, in concreto, utilizzata per realizzare vantaggi fiscali indebiti, deve essere seguita la procedura particolare prevista dall'art.10 bis della L.212/2000. Per rispettare il disposto di tale articolo l'Ufficio deve, nell'avviso prodromico all'accertamento, specificare i motivi per cui ritiene debba essere disconosciuta la deduzione concedendo un termine di 60 giorni per ricevere i chiarimenti e le difese del contribuente. Ai sensi del comma 8 del citato articolo, quindi, l'Ufficio, nell'accertamento deve indicare specificatamente, a pena di nullità, le ragioni per cui i chiarimenti non sono stati ritenuti meritevoli di accoglimento e non solo dare contezza di averli esaminati. La suddetta procedura è prevista a pena di nullità, la sua violazione comporta l'annullamento dell'avviso di accertamento.

Riferimenti: art.10 bis della L.212/2000

Sentenza 

17. Sottoscrizione dell'Avviso di accertamento - “potere di firma”

Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Sottoscrizione dell'Avviso di accertamento – Validità

L'impugnata contestazione *sul potere di firma* è infondata a tutti gli effetti in quanto la sottoscrizione dell'avviso di accertamento, ai sensi dell'art. 42 D.P.R. n. 600/73, si inquadra nel concetto della “*delega di firma*” perchè consente al delegato di sottoscrivere l'atto “*per il direttore*”.

Poiché nel CCNL Comparto Ministeri la “Terza Area” è equiparabile alla ex carriera direttiva, il sottoscrittore appartiene alla terza area funzionale (ex carriera direttiva), ed egli ha comunque agito a seguito di *delega* del titolare direttore provinciale.

Riferimenti: D.P.R. n. 600/73, art. 42.

Sentenza 

18. Avviso di accertamento – Allegazione documenti

Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Avviso di accertamento Ires, Iva, Irap – Nullità

A seguito di una verifica fiscale condotta dalla Guardia di finanza nei confronti di un *evasore totale* dalle risultanze emerse nei confronti tra questi ed altri soggetti terzi collegati veniva controllata, a cascata, anche la Società srl.

Poiché l'accertamento nei confronti della srl risulta essere stato svolto in qualità di soggetto terzo, i relativi atti prodotti nei confronti dell'evasore totale avrebbero dovuto essere allegati, a pena di nullità, all'avviso di accertamento emesso nei confronti della srl.

In omissione di detta allegazione gli atti prodotti nei confronti del soggetto terzo andranno annullati, *ex art. 7 legge 212/2000*.

Riferimenti: legge n. 212/2000, art.7

Sentenza 

19. Costi di carburante - Documentazione

Sentenza n. 278/02/17, dep. 27/11/2017

Commissione Tributaria Provinciale di Alessandria

Presidente e Relatore: Moltrasio

Costi di carburante riportati in fatture riepilogative mensili – Ammissibilità

Per quanto riguarda i costi per l'acquisto di carburante è ammissibile che avuto riguardo all'oggetto e alle necessità dell'attività dell'impresa i dati relativi al costo-carburante anziché scritti nella rispettiva scheda-carburante possano essere riassunti in una unica fattura mensile, e accompagnati dalla documentazione suppletiva.

La Commissione quindi annulla gli atti impugnati e pone a favore della società ricorrente le spese processuali.

Riferimenti: Corte di Cass. Sez. V, n. 562/2017

Sentenza 

20. Accertamento – IRPEF – IRAP - Lavoro autonomo - Ricostruzione analitico/induttiva

Sentenza n. 219/01/17, dep. 28/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Scafi

Lavoro autonomo – Ricostruzione analitico/induttiva – Controllo documentale, previa acquisizione della documentazione mediante regolare notifica di invio questionario- Violazione del diritto al contraddittorio endoprocedimentale e mancata emissione e notifica del P.V.C. – Avviso di accertamento – Nullità – Non sussiste

In tema di imposte sui redditi, l'art.12 della Legge n 212/2000 dispone che le garanzie previste al settimo comma operano esclusivamente nelle ipotesi di accertamento emesso a seguito di accessi, ispezioni e verifiche fiscali eseguite nei locali adibiti all'esercizio di attività commerciali, industriali, agricole, artistiche o professionali. Nel caso di specie, invece, trattandosi di lavoro autonomo, risulta in sostanza efficace il controllo documentale effettuato, previa acquisizione della documentazione mediante regolare notifica di invio questionario.

L'avviso di accertamento in questione non scaturisce, inoltre, dalla applicazione degli studi settore, ma da una ricostruzione analitico-induttiva ex art. 39, c.1, lett d) del D.P.R. 600/1973, fondata su varie informazioni ed elementi in parte desunti dalla documentazione presentata dal contribuente ad integrazione della dichiarazione dei redditi presentata dal medesimo.

Riferimenti: art. 12 Legge n. 212/2000; art. 39, c. 1, lett. d) D.P.R. 600/9973

Sentenza 

21. Rettificabilità della dichiarazione

Sentenza n. 1381/05/17, dep. 01/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Pugno

Rettificabilità della dichiarazione – Nuova normativa - Applicabilità retroattiva

Il D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, ha riscritto la disciplina delle dichiarazioni integrative, modificando l'articolo 2, commi 8 e 8-bis, del D.P.R. 322/1998. Il nuovo comma 8 fissa il principio in base al quale la dichiarazione risulta ritrattabile, sia a favore che a sfavore del contribuente, entro i termini di decadenza dell'azione di accertamento, ovvero anche dopo il termine della dichiarazione successiva. La norma si rende applicabile anche alle dichiarazioni integrative presentate prima dell'entrata in vigore della citata legge. L'attribuzione di un valore retroattivo risponde a un criterio di ragionevolezza e di maggiore giustizia.

Riferimenti: art. 8 D.L. n. 193/2016

Sentenza 

22. Requisiti formali e sostanziali A.S.D.

Sentenza n. 355/01/17, dep. 04/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Requisiti Formali e Sostanziali A.s.d. – Art. 148 Tuir – Art. 4 D.P.R. 633/72 – Art. 90 L. n.289/90

Ai fini dell'accertamento dei requisiti formali e sostanziali per accedere al regime agevolato degli enti associativi ai sensi dell'art. 148 TUIR è decisiva la mancanza di qualsiasi vita associativa e di partecipazione alla gestione dell'ente.

Inoltre, l'organizzazione tale da poter offrire in modo abituale e professionale i numerosi servizi richiesti dall'utenza presuppone la prevalenza dell'attività commerciale su quella istituzionale.

Riferimenti: art. 148 Tuir, Art. 4 D.P.R. 633/72, Art. 90 L. n..289/90

Sentenza 

23. Mandato a investire- Reddito di capitale - Tassazione

Sentenza n. 225/02/17, dep. 11/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Pianta

Mandato a investire con reinvestimento automatico – Reddito di capitale – Tassazione per cassa – Presunzione di incasso non valida – Onere della prova a carico dell'Ufficio

In tema di reddito di capitale, quando si evince dal mandato ad investire un reinvestimento automatico dell'importo maturato, si è di fronte ad un reddito di capitale che va tassato nel periodo d'imposta di percezione senza poter accettare tesi basate su presunzioni dell'incasso. L'onere della prova dell'effettiva percezione incombe sull'Ufficio.

Riferimenti : art. 44, c. 1 lett. h) D.P.R. 917/86; art. 45 c. 1 D.P.R. 917/86

Sentenza 

24. Sottoscrizione avviso di accertamento

Sentenza n. 356/02/17, dep. 13/12/2017
Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore: Macario

Sottoscrizione avviso di accertamento – Delega di firma – Mancata allegazione - Nullità dell'avviso – Esclusione

La firma dell'accertamento da parte di un funzionario appartenente alla carriera direttiva su delega di firma del Direttore dell'Ufficio, con delega prodotta solamente in un momento successivo, non comporta la nullità dell'atto di accertamento. La mancata allegazione della suddetta delega all'avviso di accertamento non comporta la nullità dell'atto poiché, come consolidato orientamento della giurisprudenza della Suprema Corte, è onere del contribuente dimostrare la carenza delle qualifiche o dei titoli dei funzionari dello Stato.

Riferimenti: Art. 42 D.P.R. 600/73, Art. 56 D.P.R. 633/72 , Art. 71 D.Lgs. 309/999

Sentenza 

25.A carico del contribuente onere della prova per giustificare versamenti su conto corrente bancario

Sentenza n. 52/02/17, dep. 13/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Bolla

Accertamento – Indagine bancaria – Presunzione legale versamenti su conto corrente – Legittimità - Sussiste

In materia di accertamenti bancari l'orientamento consolidato è nel senso che la riconducibilità dei versamenti effettuati dai lavoratori autonomi e dai professionisti sui propri conti correnti ai compensi dai medesimi percepiti è assistita dalla presunzione legale posta dalle predette disposizioni a favore dell'Erario, che data la fonte legale, non necessita dei requisiti di gravità, precisione e concordanza richiesti dall'art. 2729 cod. civ. per le presunzioni semplici, ed è superabile soltanto dalla prova contraria fornita dal contribuente, "il quale deve dimostrare che gli elementi desumibili dalla movimentazione bancaria non sono riferibili ad operazioni imponibili, fornendo, a tal fine, una prova non generica, ma analitica, con indicazione specifica della riferibilità di ogni versamento bancario, in modo da dimostrare come ciascuna delle operazioni effettuate sia estranea a fatti imponibili".

Riferimenti: art. 32 comma 1 n.2) D.P.R. 600/73, Corte Costituzionale n. 228/2014, Cassazione n. 6947/2017

Sentenza 

26. Motivazione - Richiamo per relationem al P.V.C. della Guardia di Finanza

Sentenza n. 242/01/17, dep. 22/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore Mondello

Accertamento – IRES – IVA – IRAP - Avviso di accertamento – Motivazione – Richiamo per relationem al P.V.C. della Guardia di Finanza – Legittimità – Sussiste

Il richiamo *per relationem* al P.V.C. della Guardia di Finanza denota semplicemente l'adesione dell'Ufficio ai risultati istruttori ed alle valutazioni dei verificatori, ed è quindi legittimo.

Tale motivazione assolve in maniera idonea la funzione illustrativa prevista dall'art 42 D.P.R. 602/1973, consentendo al ricorrente di prendere adeguata conoscenza delle ragioni di fatto e di diritto alla base della pretesa impositiva manifestata e quindi di sviluppare le difese del caso con cognizione di causa..

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 602/73, Corte di Cassazione – Sentenza n. 23532/2014

Sentenza 

27. Sottoscrizione di atto di imposizione

Sentenza n. 242/01/17, dep. 22/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Tuccillo; Relatore: Mondello

Procedura – Avviso di accertamento – IRES – IVA – IRAP - Sottoscrizione di atto di imposizione - Delega al Funzionario firmatario dell'avviso di accertamento – Validità – Sussiste

In tema di atti di imposizione, emessi su delega del Capo Ufficio in favore di un funzionario, l'art. 42 del D.P.R. 600/1973 impone sotto pena di nullità che l'atto sia sottoscritto dal "Capo dell'Ufficio" o da "altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato, senza richiedere che costoro rivestano anche una *qualifica dirigenziale*.

In tal senso, sono validi gli atti emessi su delega dal Capo Ufficio in favore di un funzionario ex art.42 nel rispetto dei limiti stabiliti dal legislatore; mentre la questione dell'eventuale irregolarità della nomina del funzionario si pone su un piano diverso, estraneo all'ambito disciplinato da tale norma.

Sicché, il ricorso alla facoltà di delega per la sottoscrizione di un atto d'imposizione fiscale è legittimo, anche se effettuato dal Capo dell'Ufficio in favore di un dipendente non appartenente alla fascia dirigenziale.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/1973

Sentenza 

28. Accertamento sottoscritto in forma digitale - notifica nelle forme ordinarie

Sentenza n. 1567/06/17, dep. 27/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Cuomo

Avviso di accertamento - Sottoscrizione - Firma digitale – Nullità – Sussiste

L'avviso di accertamento sottoscritto in forma digitale e notificato nelle forme ordinarie, che dia atto della conformità della copia cartacea notificata all'originale archiviato presso l'Ufficio, risulta nullo per insanabile difetto di sottoscrizione.

Il comma 6 dell'art. 2 D.Lgs. n. 82/2005 stabilisce che " *...le disposizioni del presente codice...*" (ossia il Codice dell'Amministrazione Digitale) " *...non si applicano limitatamente all'esercizio delle attività e funzioni ispettive e di controllo fiscale...*".

L'avviso di accertamento è atto tipico delle procedure di controllo fiscale, per cui l'unica sottoscrizione ammissibile per gli avvisi di accertamento ex artt. 42 D.P.R. n. 600/1973 e 56 D.P.R. n. 633/1972, è quella effettuata con firma autografa.

Riferimenti: art. 2 D.Lgs. n. 82/2005; artt. 42 D.P.R. n. 600/1973 e 56 D.P.R. n. 633/1972

Sentenza 

29. Dichiarazione integrativa - Termine

Sentenza n. 03/02/18, dep. 04/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Vicini

Emendabilità di dichiarazione dei redditi con dichiarazione integrativa - Termine temporale di riferimento.

La dichiarazione dei redditi, in quanto atto di esternazione di scienza e non negoziale, può essere emendato con dichiarazione integrativa anche oltre i termini previsti per tale atto se la rettifica deriva dall'acquisizione di nuovi elementi conoscitivi emersi nell'iter procedimentale volto all'accertamento di una obbligazione tributaria meno gravosa. Il termine di presentazione della dichiarazione integrativa, in presenza di errori di fatto o di diritto commessi dal contribuente, va quindi riferito non all'art. 2 co. 8 bis D.P.R. 322/1998 (un anno) né all'art. 38 D.P.R. 602/1973 (due anni) ma all'art. 43 D.P.R. 600/1073 (cinque anni).

Riferimenti: art. 5 L. 193/2016, Corte di Cassazione SS.UU. n. 15063/2002, Ordinanza n. 21740/2015

Sentenza 

30. Accertamento – Obbligatorietà del contraddittorio

Sentenza n. 12/01/18, dep. 09/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Donato

Metodo di accertamento standardizzato (studi di settore) - Obbligatorietà del contraddittorio con parte contribuente

Lo scostamento dagli standards elaborati in base agli studi di settore in tema di accertamento della normale redditività dell'attività economica di impresa non esime l'Amministrazione Finanziaria di verificare in contraddittorio col contribuente l'applicabilità in concreto dei parametri utilizzati e spiegare per quali motivi vengono disattese le ragioni della controparte.

Riferimenti: Corte di Cassazione SS.UU. n 26635/2009

Sentenza 

31. Accertamento - Motivazione

Sentenza n. 06/02/18, dep.16/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Macagno

La carenza di motivazione di un avviso di accertamento non può basarsi su questioni formali

La rilevazione di refusi o irregolarità meramente formali quali l'erronea indicazione dell'anno di individuazione di una norma o l'indicazione di un nome in cui si sbaglia una lettera, es: Rossa invece che Rossi, oppure il richiamo a pagine del PVC di riferimento con un numero diverso, non costituiscono autonomamente difetti di motivazione tali da rendere illegittimo il provvedimento. Infatti la tutela del diritto della difesa del contribuente si esercita con l'esposizione compiuta delle ragioni e dei dati a origine della pretesa nulla incidendo gli eventuali refusi dovuti alla redazione dell'atto.

Sentenza 

32. Reddito di Impresa – Costi di sponsorizzazione

Sentenza n. 33/03/18, dep. 17/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Imposte dirette – Avviso di accertamento per spese pubblicitarie inerenti e nei limiti stabiliti – Ammissibilità

La Commissione conferma la fattibilità di portare in deduzione le spese pubblicitarie, purchè sostenute nei limiti stabiliti, ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Tuir D.P.R. n. 917/86 e subordinate ai seguenti requisiti : che il soggetto sia una compagine sportiva dilettantistica; che sia rispettato il limite quantitativo di spesa; che la sponsorizzazione miri a promuovere l'immagine ed i prodotti dello sponsor; che il soggetto sponsorizzato abbia effettivamente posto in essere una specifica attività promozionale (es. apposizione del marchio sulle divise, esibizione di striscioni e/o tabelloni sul campo da gioco, etc.). In tali termini la Commissione accoglie il ricorso.

Riferimenti : Corte di Cass., Ord. n. 14232/17; Corte di Cass., Sez. 5 n. 5720/2016; art. 90, c. 8 legge 289/2002

Sentenza 

33. Accertamento - Omesso recupero di credito – Operazione esistente

Sentenza n. 16/02/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Omesso recupero di credito da parte di un cliente insoddisfatto non costituisce prova di operazione inesistente

Il fatto che un creditore della società contribuente non promuova azioni volte a recuperare un credito derivante da una operazione non completamente eseguita non costituisce prova dell'inesistenza di tale operazione in quanto la circostanza non è riferibile alla contribuente ma a una parte non coinvolta nell'accertamento (cliente insoddisfatto del lavoro eseguito).

Sentenza 

34. Motivazione dell' accertamento

Sentenza n. 15/08/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Boggio

Motivazione - Motivazione scarna - Motivazione sintetica – Differenza

La motivazione di un accertamento ha una valenza contenziosa per cui quello che può essere implicito fra le parti non lo può essere per il giudice. Motivazione sintetica e motivazione scarna non sono concetti sovrapponibili. La prima è nel solco dell'adeguatezza, poiché comprende gli elementi di fatto e le ragioni giuridiche che presiedono l'atto impositivo; la seconda presenta invece livelli di criticità interpretativa, in cui il criptico richiamo di norme ed il mero riferimento a tabelle liquida sbrigativamente il percorso che ha condotto alla ripresa fiscale, non rispettando la complessità delle dinamiche coinvolte, quali la natura degli enti giuridici, la tipologia dei beni e la giustificazione della modalità retroattiva di tassazione.

Sentenza 

35. Accertamento – Potere accertativo

Sentenza n. 19/02/18, dep. 22/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Macagno

Decadenza del potere accertativo in presenza del raddoppio dei termini ex art. 43 D.P.R. 600/1973

In presenza di una denuncia penale (o di obbligo ex art. 331 cpp) presentata dopo lo spirare del termine di decadenza ordinario ai fini accertativi vale il regime transitorio introdotto dal D.Lgs 128/2015 in vigore dal 2 settembre 2015 in quanto non abrogato dalle successive disposizioni di cui alla L. 128/2015. Pertanto gli avvisi di accertamento e gli altri atti recanti una pretesa impositiva o sanzionatoria portati a conoscenza del contribuente prima del 31/12/2016 mantengono la loro legittimità anche se l'obbligo di denuncia penale è intervenuto dopo lo scadere dei termini ordinari.

Resta sempre nella potestà del Giudice tributario verificare se vi sia stato un uso strumentale della norma transitoria (Cass. n. 11195/2017).

Riferimenti: art. 2 c. 3 D.Lgs 128/2015, art. 1 co. 132 L.208/2015, sentenza n. 247/2011 Corte Costituzionale, sentenza n. 2637/2016 Cassazione

Sentenza 

36. Inerenza costi – Deducibilità costi

Sentenza n.22/02/18, dep. 22/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Macagno

Non deducibilità costi per mancanza del requisito di inerenza

L’Agenzia delle entrate mediante avviso di accertamento contestava le spese sostenute dalla Società per mancanza del requisito di inerenza. Le spese della Società contestate si riferiscono al rimborso delle spese legali sostenute dai sindaci di quest’ultima, per fatti loro contestati nella qualità di ex sindaci di una società terza (tale società terza era all’epoca controllata dalla Ricorrente). La Società ricorrente ha impugnato l’avviso di accertamento sostenendo che l’inerenza risulta implicita dal fatto che i sindaci costituiscano un organo proprio della Società, pertanto quando costoro sono chiamati in giudizio risulta corretto che la società provveda al pagamento delle spese legali da essi sostenute. Il Collegio ha respinto il ricorso presentato dalla ricorrente condannandola al pagamento delle spese di giudizio. La motivazione risiede nel fatto che l’inerenza alla attività d’impresa dei costi in oggetto è esclusa dalla natura strettamente personale della responsabilità dei sindaci; tale difetto di inerenza risulta ancor più avvalorato dal fatto che i sindaci dovevano rispondere di azioni compiute durante l’incarico esercitato in una società diversa dall’attuale ricorrente.

Riferimenti : art. 109 D.P.R. 917/86

Sentenza 

37. Attività connesse all'impresa agricola

Sentenza n.23/02/18, dep. 22/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Macagno

Attività agricole connesse – Attività di valorizzazione del territorio - Presupposti attività agricola

L'attività di locazione degli immobili in cui viene svolta l'attività agricola, non può essere considerata come attività connessa a quella agricola, con tassazione ai sensi dell'art. 71, c. 2 bis del TUIR. Nel caso esaminato, l'impresa esercitava l'attività agricola di coltivazione di cereali; contestualmente concedeva in locazione la propria tenuta e collaborava attivamente alla realizzazione di eventi quali banchetti nuziali e ricevimenti. L'impresa aveva qualificato i proventi dalle locazioni come attività connesse a quella agricola, intesa come "... attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale...". Tale classificazione è stata contestata dall'Agenzia delle Entrate, che ha invece riclassificato tali ricavi come proventi di attività commerciale, con normale tassazione ai sensi dell'art. 55 del TUIR. La commissione giudicante ha respinto il Ricorso, sottolineando che le attività per essere considerate "connesse" all'impresa agricola, debbano essere realizzate mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda, normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata.

Riferimenti: art. 2135 Codice Civile, Art. 55 D.P.R. 917/86, art. 56 D.P.R. 917/86 , art. 56-bis D.P.R. 917/86, art. 71 D.P.R. 917/86

Sentenza 

38. Onere probatorio - Prelevamenti dalla cassa

Sentenza n. 28/01/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Inversione dell'onere della prova – Doppia qualifica socio/amministratore – Prelevamenti dal conto aziendale

Dalla verifica posta in essere dalla Guardia di Finanza, è stata rilevata la presenza di prelevamenti dalla cassa “in nero” della Società da parte del socio/amministratore della stessa. L'Ufficio, in applicazione dell'art. 50 c.1 del TUIR, ha assimilato detti importi ai redditi da lavoro dipendente, sommandoli ai redditi percepiti a titolo di compenso. Stante la doppia qualifica di socio/amministratore, la parte ricorrente assume che nulla osta ritenere che detti importi fossero stati percepiti a titolo di dividendo; pertanto contesta all'Ufficio di non aver assolto l'onere probatorio, rappresentato dalla sola scheda contabile da cui scaturivano i vari prelevamenti. La Società ricorrente sostiene che non operi la prospettata inversione dell'onere della prova, poiché la duplice qualifica (socio/amministratore) non consente presunzioni di sorta. La commissione giudicante ha respinto il ricorso. Non sussistendo alcuna delibera autorizzativa a fronte dei predetti prelievi, l'unico compenso autorizzato era quello relativo alla carica di amministratore. Per tale ragione nulla osta qualificare detti prelevamenti quali redditi assimilati al lavoro dipendente ai sensi dell'art. 50 del TUIR.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/73, art. 7 L. 212/2000, art. 50 D.P.R. 917/86, art. 2697 c.c.

Sentenza 

39. Giudizio penale e giudizio tributario - Falsa fatturazione

Sentenza n. 28/01/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Idetraibilità dell'Iva – Sentenza penale – Falsa fatturazione – Presunzioni semplici

La Società accertata ha ricevuto una fattura di acquisto di materiali da parte di un fornitore. Nel medesimo giorno, la stessa Società, ha emesso una fattura di uguale importo riportante i medesimi materiali con l'aggiunta della realizzazione di un impianto fotovoltaico. L'Ufficio ha contestato tale operazione, ha ritenuto false le relative fatture, e ha recuperato l'Iva detratta sulla fattura di acquisto. La ricorrente ha contestato il recupero effettuato poiché la tesi dell'Ufficio era in contrasto con la sentenza del Giudice Penale. Quest'ultimo aveva ritenuto veritiere le fatture, poiché l'impianto descritto nella fattura di vendita, era stato realmente realizzato. La commissione giudicante ha ritenuto valida la contestazione mossa dall'Ufficio. Secondo la tesi dell'Ufficio, pur essendo stato realmente realizzato l'impianto da parte della Società ricorrente, le fatture erano state emesse/ricevute ai fini dell'ottenimento di una specifica agevolazione regionale. Nell'esprimere il giudizio, inoltre, la commissione giudicante richiama la C. Cassazione (Sez. 6-5, Ordinanza n. 16262 del 28/06/2017), in cui viene evidenziato come nel processo tributario trovino ingresso "... le presunzioni semplici, di per sé inidonee a supportare una pronuncia penale di condanna...".

Riferimenti: art. 19 D.P.R. 633/72, art. 54 D.P.R. 633/72, art. 7 D.Lgs. 546/92

Sentenza 

40. Avviso accertamento- Redditometro

Sentenza n. 06/01/18, dep.26/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Cau; Relatore: Soffio

Accertamento sintetico – Redditometro – Ambito soggettivo e limiti di garanzia .

La quota di risparmio formatasi nell'anno che nel vecchio redditometro era facoltà dell' A.E. utilizzare per la determinazione sintetica dal reddito complessivo delle persone fisiche è espressamente prevista nel nuovo redditometro.

Non si possono estendere al redditometro le garanzie previste per la verifica presso la sede essendo l'attività non mirata a ricercare elementi per maggiori imponibili ma per verificare quanto dichiarato dal Contribuente - Cassazione ordinanza 10394/2016- Inapplicabile il favor rei relativo al trattamento sanzionatorio e non ai poteri di accertamento

La determinazione effettuata con metodo sintetico sulla base degli indici previsti dai decreti ministeriali dispensa da ulteriori prove Cass. 7284/2017

Legittima la presunzione dell'A.F. di un reddito maggiore sulla base di elementi indiziari dotati del carattere di gravità precisione concordanza di cui art 2729 c.c. - Cass. 23157/2017

Sentenza 

41. Indeducibilità acquisti - Paese black list

Sentenza n. 09/01/18, dep. 26/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Cau

Accertamento indeducibilità degli acquisti da fornitore monegasco, paese black list

Sono indeducibili a mente dell'art. 2 c.2 D.M. 23.1.2002 i costi degli acquisti provenienti da fornitore estero di paese black list (nel caso Montecarlo) se il contribuente non fornisce la prova che il fornitore realizza almeno il 25% del fatturato fuori dal paese.

Sentenza 

42.Limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili per ciascun anno solare

Sentenza n. 38/01/18, dep. 29/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Rilevano per il computo del limite massimo dei crediti di imposta e dei contributi compensabili per ciascun anno solare unicamente quelli effettivamente utilizzati in tale arco temporale.

Ai fini del calcolo del limite quantitativo disposto dall'art. 34, comma 1, L. 388/2000 occorre prendere in considerazione i crediti di imposta utilizzati in compensazione nonché quelli rimborsati nell'arco di ciascun anno solare, non rilevando, ai fini di tale computo, la circostanza che i versamenti per i quali ci sia avvalsi di detti crediti compensabili siano avvenuti tardivamente.

Riferimenti: art. 34, c.1 L. 388/2000

Sentenza 

43. Accertamento – IRPEF – Somme giocate tramite apparecchi telematici

Sentenza n. 14/02/18, dep. 30/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Scafi; Relatore: Butta

Accertamento – IRPEF – Somme giocate tramite apparecchi telematici- Ripartizione delle somme oggetto di remunerazione tra Concessionari, Gestori ed Esercenti - Modalità di quantificazione del compenso spettante a Gestori ed Esercenti - Contabilizzazione e dichiarazione del compenso spettante a Gestori ed Esercenti – Clausole contrattuali – Variabilità

In tema di giocate tramite apparecchi telematici la ripartizione delle somme oggetto di remunerazione tra Concessionari, Gestori ed Esercenti avviene sulla base di quanto dagli stessi convenuto nell'ambito di appositi accordi contrattuali.

Ne discende che, in base al principio dell'autonomia contrattuale, i modelli di accordo impiegati nel settore possono variare in considerazione delle esigenze perseguite dai citati operatori.

Va osservato che le clausole contrattuali relative alla remunerazione da riconoscersi a favore dei Concessionari, Gestori ed Esercenti devono specificare le modalità di quantificazione del compenso spettante ad ognuno; compenso che potrà essere definito in maniera variabile rispetto alla raccolta ovvero in modo fisso.

Sentenza 

44. IRAP - Raddoppio dei termini di accertamento

Sentenza n. 55/08/18, dep. 05/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Roccella

IRAP - Raddoppio dei termini di accertamento – Inapplicabilità

Il raddoppio dei termini di accertamento, nei casi di tempestiva comunicazione alla Procura della Repubblica dei rilievi potenzialmente costituenti reato, non si estende all'IRAP, in quanto la violazione della relativa normativa non rientra tra le ipotesi di reato, con conseguente inapplicabilità del raddoppio dei termini di accertamento.

Riferimenti: D.Lgs. 128/2015

Sentenza 

45. Accertamento della natura subordinata e non autonoma delle prestazioni eseguite

Sentenza n. 27/02/18, dep. 13/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Butta.

Accertamento – IRPEF- IVA – IRAP Dichiarazione del sostituto d'imposta -Compensi corrisposti per prestazioni di lavoro - Accertamento della natura subordinata e non autonoma delle prestazioni eseguite – Onere della prova a carico dell'Amministrazione - Nullità dell'atto impugnato – Configurabilità

In tema di prestazione di lavoro, la qualificazione della natura subordinata e non autonoma della prestazione stessa deve necessariamente rivolgersi alla valutazione della consistenza o meno degli elementi caratterizzanti il rapporto giuridico dichiarato dal lavoratore e dalla società committente, l'onere della prova su una diversa qualificazione del rapporto di lavoro, che compete all'Agenzia, può ritenersi soddisfatto unicamente nel caso vengano valorizzati gli elementi esclusivi del rapporto di lavoro subordinato, rispetto a quello del lavoro autonomo dichiarato dal sostituto d'imposta.

Riferimenti: art. 2094 c.c. e art. 2222 c.c.

Sentenza 

46. Avviso di accertamento – Bilancio inattendibile

Sentenza n. 31/01/18, dep. 14/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Donato

Accertamento IRES – Inattendibilità del bilancio

L'assenza di un magazzino rende fittizia la dichiarazione di giacenze e rende legittima la presunzione in cui si ritiene che le giacenze iniziali dichiarate corrispondano a vendite non dichiarate di beni. Conseguentemente la componente imputata a tale voce deve ritenersi una componente positiva del reddito accertato.

Riferimenti: art. 92 TUIR; art. 39 D.P.R. 600/1973.

Sentenza 

47. Accertamento- Indagini finanziarie

Sentenza n. 29/02/18, dep. 14/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Martelli; Relatore: Bolognesi.

Accertamento IRPEF – IVA – IRAP -Indagini finanziarie - Acconti su conti correnti seguiti, contestualmente o a breve distanza di tempo, da prelievi di contanti proporzionali alle somme accreditate - Prestazioni fatturate non adeguatamente provate - Inesistenza oggettiva delle prestazioni asseritamente intercorse - Recupero a tassazione delle detrazioni operate - Legittimità – Fondamento.

Le indagini finanziarie disposte a fronte di accrediti di acconti su conti correnti seguiti, contestualmente o a breve distanza di tempo, da prelievi di contante proporzionali alle somme accreditate dimostrano di conseguenza la inesistenza oggettiva delle prestazioni fatturate non adeguatamente provate.

L'inesistenza oggettiva delle operazioni asseritamente intercorse tra soggetti passivi d'imposta comporta la legittima emissione di avviso di accertamento ai fini IVA e ai fini del recupero a tassazione in materia di reddito d'impresa.

Riferimenti: Corte di Giustizia UE – Sentenze 12.1.2006 C354/03, C355/03 C484/03; 21.6.2012 C80/12, 142/11; 6.9.2012 C324/1; 6.12.2012 C285/11; 13.2.2014 C18/13; 18.12.2014 C163/13 e C164/13.

Sentenza 

48. Società di comodo - Società non operative - Onere dell'Amministrazione

Sentenza n. 33/01/18, dep. 15/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente Mineccia; Relatore: Mondello.

Accertamento – IRES – IRAP. Azienda agricola – Costi, ricavi ed immobili iscritti in bilancio come immobilizzazione materiali – Modifica di destinazione d'uso - Normativa sulle c. d. Società di comodo – Disapplicazione – Condizioni - Riclassificazione di terreni e fabbricati, da immobilizzazione a rimanenze. Impossibilità di trarre un reddito da fabbricati in condizione di degrado. Disapplicazione automatica – Mancata dimostrazione di apposito provvedimento emesso dall'Autorità Giudiziaria - Onere dell'Amministrazione – Sussistenza – Configurabilità.

In tema di verifica della disciplina sulle società non operative, l'art. 30, comma 4, della legge 724/1994 conferisce all'Agenzia il potere di individuare situazioni oggettivamente meritevoli di esclusione automatica dal controllo di operatività.

La verifica di operatività, tuttavia, non consente all'Ufficio la disapplicazione automatica dei dati esposti in bilancio da parte della società e, quindi, la riclassificazione dei terreni agricoli e degli altri immobili da rimanenze finali (beni merce) ad immobilizzazioni materiali.

L'Amministrazione, infatti, non è legittimata a disattendere i dati di bilancio della società, in mancanza di un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, né ad entrare nel merito delle valutazioni operate in sede civilistica e, quindi, ad eseguire eventuali test di operatività.

Riferimenti: art. 30, comma 4, legge 724/1994; art. 1135 c.c., C.T.R. Veneto, Sez. XIII, sentenza 5.1.1911 n. 3; C.T.P. Udine, Sez. II, sentenza 18.3.1912 n. 41.

Sentenza 

49. Accertamento con adesione - Provvedimento di parziale annullamento.

Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Accertamento con adesione. IRPEF – IVA – IRAP - Provvedimento di parziale annullamento – Applicabilità – Disciplina.

L'atto emanato in autotutela all'esito dell'esame della documentazione prodotta dal contribuente in ambito di accertamento con adesione comporta la sola riduzione del recupero a tassazione di costi ritenuti non giustificati ai sensi di quanto previsto dall'art. 109 TUIR. Lo stesso non può, quindi, essere ritenuto nuovo accertamento, essendo invece una semplice revoca parziale del precedente atto notificato. Il citato provvedimento, pertanto, non deve essere notificato entro il termine decadenziale di esercizio del potere impositivo.

Riferimenti: art. 109 TUIR; art.42 D.P.R. 602/1973.

Sentenza 

50. Accertamento con adesione - Provvedimento di autotutela parziale.

Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Accertamento con adesione. IRPEF – IVA – IRAP - Omessa, apparente, carente motivazione del provvedimento di autotutela parziale – Nullità dell'accertamento – Esclusione – Fondamento.

È infondata l'eccezione di nullità degli accertamenti per omessa, carente o apparente motivazione dell'accertamento, atteso che l'avviso originario riporta la ricostruzione dell'istruttoria e l'illustrazione della normativa applicata sulla base della mancata esibizione della documentazione richiesta.

Il successivo provvedimento di autotutela, rettificativo dell'accertamento, riprende le verbalizzazioni del contraddittorio e indica per esteso le voci ritenute giustificate e deducibili e quelle considerate indeducibili per mancanza dei requisiti di legge.

Sentenza 

51. Accertamento con adesione - Deduzione dei costi

Sentenza n. 37/01/18, dep. 16/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello

Accertamento con adesione. IRPEF – IVA – IRAP - Deduzione dei costi ai fini delle imposte sui redditi – Onere probatorio – Regolarità della documentazione comprovante la esistenza e inerenza dei costi effettivamente sostenuti – Valutazione – Necessità

In tema di onere probatorio delle spese sostenute dall'impresa, trattandosi di una componente negativa del reddito “la prova della sua esistenza ed inerenza incombe al contribuente”.

Per provare il requisito dell'inerenza “non è sufficiente che la spesa sia stata dall'imprenditore riconosciuta e contabilizzata, atteso che una spesa può essere correttamente inserita nella contabilità aziendale solo se esiste una documentazione di supporto, dalla quale possa ricavarsi, oltre che l'importo, la ragione della stessa.

Riferimenti: Corte di Cassazione, Sezione VI civile – Ordinanza 8/6/2016 n. 11699; Sentenze n. 6650/2006 e n. 21184/2014

Sentenza 

52. Accertamento IVA - Mancata instaurazione contraddittorio preventivo

Sentenza n. 77/02/18, dep. 19/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Accertamento IVA - Obbligo contraddittorio endoprocedimentale.

Relativamente all'accertamento del tributo "armonizzato" (IVA), la mancata instaurazione del contraddittorio preventivo (diritto previsto dall'ordinamento comunitario) porta alla nullità dell'atto emanato in carenza. Tuttavia il contribuente, nelle sue eccezioni, non si deve limitare a rilevare che il contraddittorio endoprocedimentale non è stato esperito, bensì deve prospettare le ragioni che avrebbe potuto portare a conoscenza dell'Ufficio e che tali motivazioni non si rivelino (con un giudizio che deve essere dato ex ante) meramente fittizie o strumentali.

Riferimenti: Art. 41 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, Art. 51 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

Sentenza 

53. Beni immobili - Autoconsumo – Determinazione del valore normale

Sentenza n. 77/02/18, dep. 19/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Determinazione del valore normale di beni immobili oggetto di autoconsumo desunto da altro atto dell'amministrazione finanziaria

L'amministrazione finanziaria non può procedere all'accertamento del valore normale dei beni immobili solo sulla base del valore dichiarato, accertato o definito ai fini dell'imposta di registro. Questo è desumibile dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 147/2015 (disposizioni in materia di costi black list e di valore normale), norma che sia dottrina che giurisprudenza hanno definito come norma di interpretazione autentica con efficacia retroattiva.

Riferimenti: art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 147/2015

Sentenza 

54. Indagini finanziarie sui conti dei soci.

Sentenza n. 05/02/18, dep. 22/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Marzagalli

Accertamento – Accertamenti bancari – Indagini sui conti dei soci – Legittimità – Sussiste - Redditi imputati alla società – Prova contraria del contribuente - Legittimità – Non Sussiste

Le operazioni registrate sui conti correnti dei soci, dei familiari o persone comunque legate alla società da un rapporto organico, possono costituire elementi indizianti della riferibilità delle operazioni alla società .

La prova contraria fornita dai soci circa la riferibilità di ogni singola movimentazione ad esigenze personali e circa l'estraneità delle stesse all'attività sociale comporta l'annullamento dei rilievi in capo alla società.

Riferimenti: art. 32, comma 1 e 37, comma 3, D.P.R. 600/73

Sentenza 

55.Redditi di capitale - Tassazione

Sentenza n. 22/02/18, dep.26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Pianta; Relatore: Politano

Accertamento redditi di capitale

Solo se percepiti nel periodo d'imposta i redditi di capitale quali interessi e proventi derivanti da rapporti di impiego di capitale (nel caso contratto atipico e misto di investimento finanziario e di mandato di investimento con conferimento di denaro e successivo investimento automatico sia del capitale che degli interessi maturati a periodiche scadenze) sono assoggettati all'imposta senza alcuna deduzione.

Riferimenti: art. 45 c.1 D.P.R. 917/86 Tuir

Sentenza 

56. Accertamento bancario

Sentenza n. 24/02/18, dep. 26/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Pianta; Relatore: Carli

Accertamento da indagine finanziaria-bancaria

Nonostante la mancanza di normativa è acclarata l'estensibilità delle indagini ai conti di terzi ossia di soggetti non direttamente interessati all'attività di controllo.

Riferimenti: Cassazione 16062/2010

Sentenza 

57. Produzione di energia fotovoltaica in agricoltura

Sentenza n. 95/01/18, dep. 26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Soccida monetizzata – Attività connesse – Requisiti – Determinazione volume d'affari – Prevalenza

I ricavi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, realizzati da un imprenditore agricolo, vengono tassati come reddito d'impresa se non sono rispettati i seguenti requisiti:

- la produzione di energia fotovoltaica deve derivare da impianti con integrazione architettonica o con parziale integrazione su strutture aziendali preesistenti;
- il volume d'affari derivante dall'attività agricola deve essere superiore al volume d'affari della produzione di energia fotovoltaica;
- l'imprenditore agricolo deve detenere, per ogni 10 KW di potenza installata eccedente il limite dei 200 KW (limite entro il quale l'attività viene considerata in ogni caso connessa a quella agricola), almeno un ettaro di terreno utilizzato per l'attività agricola.

Un imprenditore agricolo che svolge attività di allevamento in esecuzione di un contratto di soccida monetizzata, in base al quale percepisce la quota di accrescimenti spettante in denaro e realizza pertanto un'operazione non soggetta ad Iva, non può considerare tali ricavi nel volume d'affari prodotto dall'attività agricola principale da confrontare con quello derivante dall'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili al fine di considerare quest'ultima quale attività connessa e dunque produttiva di reddito agrario.

Riferimenti: art. 2135, c.3, Codice Civile, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, Nota n. 3896/08, Corte Costituzionale, pronuncia n. 66 del 24/06/2016

Sentenza 

58. Studi di settore - Contabilità irregolare

Sentenza n. 35/02/18, dep. 28/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Maroni

Accertamento IRES basato su studi di settore e altre irregolarità

La notevole incongruenza del dichiarato con gli studi di settore (differenza di € 886.296,00), accompagnata ad una notevole disinvoltura nella tenuta della contabilità, unitamente alla carenza della giustificazione formale delle voci imputate, rende oggettivamente e legittimamente fondato il reddito accertato dall'Amministrazione.

Riferimenti : L. 427/1993 e successive tabelle ministeriali.

Sentenza 

59. Avviso di accertamento emesso prima dei sessanta giorni

Sentenza n. 44/02/18, dep. 28/02/2018

Commissione Tributaria Provinciale di Novara

Presidente: Scafi; Relatore: Bolognesi.

Accertamento – IRPEF – IVA - Avviso di accertamento emesso prima dei sessanta giorni – Violazione del principio del contraddittorio - Situazione di particolare urgenza - Validità dell'atto impositivo – Legittimità – Fondamento.

In tema di diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, la legge 27.7.2000 n. 212, art. 12, comma 7, deve essere interpretata nel senso che l'inosservanza del termine dilatorio di sessanta giorni per l'emanazione dell'avviso di accertamento – termine decorrente dal rilascio al contribuente nei cui confronti sia stato effettuato un accesso, un'ispezione o una verifica dei locali destinati all'esercizio dell'attività, della copia del processo verbale di chiusura delle operazioni – determina di per sé, salvo che ricorrano specifiche ragioni di urgenza, la illegittimità dell'atto impositivo emesso ante tempus. Detto termine è posto a garanzia del pieno dispiegarsi del contraddittorio procedimentale, il quale costituisce primaria espressione dei principi, di derivazione costituzionale, di collaborazione e buona fede tra amministrazione e contribuente ed è diretto al migliore e più efficace esercizio della potestà impositiva. Il vizio invalidante non consiste nella mera omessa enunciazione nell'atto dei motivi di urgenza che ne hanno determinato l'emissione anticipata, bensì nell'effettiva assenza di detto requisito (esonerativo dell'osservanza del termine), la cui ricorrenza deve essere provata dall'Ufficio.

Spetta, infatti, all'Ufficio l'onere di provare la sussistenza, all'epoca del requisito esonerativo dal rispetto del termine e, dunque, in definitiva, al giudice, a seguito del dibattito processuale, stabilire l'esistenza di una valida e "particolare" ragione di urgenza, idonea a giustificare l'anticipazione dell'emissione del provvedimento.

Riferimenti: L. n. 212 del 27.7.2000.

Sentenza 

60. Accertamento – Appartenenza al “regime dei minimi”

Sentenza n. 44/02/18, dep. 28/02/2018
Commissione Tributaria Provinciale di Novara
Presidente: Scafi; Relatore: Bolognesi.

Accertamento – IRPEF – IVA - Appartenenza al “regime dei minimi” – Requisiti – Condizioni – Necessità.

Per quanto riguarda la questione concernente il “regime dei minimi” occorre rilevare la necessità che di volta in volta venga valutata la esistenza dei requisiti per appartenere a detto regime. In particolare, la legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (successivamente modificata) prevede dei vantaggi fiscali volti al risparmio fiscale e al contenimento dei costi amministrativi per i contribuenti che, avendo i requisiti, vi aderiscono.

Riferimenti: L.. n. 244 del 24.12.2007; L.. n. 212 del 27.7.2000 , Corte di Cassazione – SS. UU. - Sentenza n. 18184 del 2013.

Sentenza 

61. Carenza del requisito dell'inerenza - Disconoscimento della deducibilità del costo

Sentenza n. 123/02/18, dep. 12/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Altare

Inerenza costo – Deduzione costo – Prestazione indefinita e non oggettivamente certa

Mediante avviso di accertamento l'Agenzia delle Entrate contesta la deducibilità di un costo per carenza dei requisiti previsti dall'art.109 comma cinque del TUIR. Il contribuente ricorrendo a tale decisione fornisce prova del rapporto di causa ed effetto tra i ricavi dalla società verificata e il costo della prestazione di intermediazione di un'importata commessa, in particolare fornendo la lettera di ingaggio dalla quale si evinceva che si tratta di un intermediario di fiducia del committente e imposto al fornitore al quale si dava incarico di definire il contratto definitivo.

Il collegio ha ritenuto più che sufficienti i documenti forniti accogliendo il ricorso e condannando l'ufficio alle spese, precisando che agli effetti della deducibilità di un costo rileva esclusivamente l'effettività del costo e la sua riferibilità (inerenza) all'attività o ai beni da cui derivano i ricavi e in presenza di costo asseverato da fattura la prova dell'indeducibilità spetta all'Agenzia.

Riferimenti: art. 109 comma cinque TUIR,

Sentenza 

62. Omissione Quadro RW

Sentenza n. 127/02/18, dep. 12/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti, Relatore: Altare

Dichiarazione dei redditi – Compilazione Quadro RW – Conferimento soci – Obbligo

E' obbligo incondizionato la compilazione del quadro RW in presenza di investimenti all'estero, ancorché infruttiferi nel periodo d'imposta, non potendo essere sostituito tale adempimento dalle comunicazioni effettuate dagli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 11 D.L. n. 201/2011.

Non si tratta di violazione meramente formale, in quanto la mancata indicazione reca pregiudizio all'attività di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate, mentre la compilazione è utile per monitorare il transito di capitali tra Stato italiano e paesi esteri al fine di evitare che imponibili soggetti a tassazione in Italia siano sottratti ad imposizione mediante il trasferimento all'estero.

Riferimenti: D.L. 28 giugno 1990, n. 167, art. 4, conv. in L. 4 agosto 1990, n. 227; D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, conv. in L. 22 dicembre 2011, n. 214.

Sentenza 

63. Documentazione reperita in ambito penale - Valore probatorio

Sentenza n. 39/01/18, dep. 13/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Cannatà

Utilizzabilità di documenti rilevati durante le perquisizioni domiciliari disposte dal Magistrato nell'ambito di un procedimento penale

In caso di perquisizioni nell'ambito di una indagine penale riguardante un soggetto passivo, qualsiasi documento (anche se informale) reperito, indipendentemente dal sito in cui è collocato, purché riferibile allo stesso contribuente e all'attività produttiva da esso svolta, può essere legittimamente utilizzato come elemento probatorio a sostegno di un provvedimento accertativo.

Sta comunque al Giudice tributario valutare se il medesimo sia idoneo a sostenere la pretesa fiscale a cui è riferito.

Riferimenti: art. 52 D.P.R. 633/1972

Sentenza 

64. Accertamento – Sottoscrizione di atto di imposizione fiscale

Sentenza n. 48/01/18, dep. 13/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Martelli; Relatore: Mondello.

Accertamento – IRES – IRAP - Sottoscrizione di atto di imposizione fiscale- Delega da parte del Capo Ufficio in favore di un dipendente non appartenente alla fascia dirigenziale - Legittimità – Sussiste.

In tema di sottoscrizione di un atto di imposizione fiscale la norma dettata dall'art. 42 del D.P.R. n. 600/973 impone, sotto pena di nullità, che l'atto sia sottoscritto dal “Capo ufficio” o “da altro impiegato della carriera direttiva da lui delegato”, senza richiedere che costoro rivestano anche una qualificazione dirigenziale.

Riferimenti: art. 42 D.P.R. 600/1973.

Sentenza 

65. Accertamento – Recesso del socio

Sentenza n. 48/01/18, dep. 13/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Mondello.

Accertamento – IRES – IRAP - Recesso del socio - L'onere della liquidazione rientra nel rapporto interno fra Società e Socio e non nell'attività d'impresa e nella produzione del reddito - Recupero a tassazione della posta contabile ritenuta sopravvenienza passiva - Legittimità – Fondamento.

In materia di liquidazione di somma dovuta al socio recedente, l'onere del rimborso rientra nel rapporto interno fra società e socio, per cui non essendo direttamente connesso all'attività d'impresa o alla produzione del reddito non può essere considerato sopravvenienza passiva fiscalmente deducibile.

Ne consegue che il recupero a tassazione della posta contabile deve riconoscersi sostanzialmente corretto.

Riferimenti: art. 2482 c.c.; art. 109, c. 9, lett. a) D.P.R. 917/86.

Sentenza 

66. Accertamento sintetico - Prove

Sentenza n. 77/01/18, dep. 19/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Volante

Avvisi di accertamento Irpef – accertamento sintetico induttivo anni 2007 e 2008 – Sussistenza

Non risulta che il contribuente abbia aderito a quanto richiesto dall'Ufficio a causa della sua precaria condizione fisica salutare.

Né sembra sia stato possibile addivenire a prove a favore o contro a quanto desunto dall'Ufficio che, attenendosi alla corrente procedura in merito agli accertamenti sintetici induttivi, dal conto spese è possibile risalire alla capienza delle entrate.

Né la commissione ha acquisito prove in tal senso, per cui i ricorsi riuniti per connessione sono stati respinti.

Riferimenti: art. 38 D.P.R. n. 600/73; D.L. 78/2010; Corte di Cass. n. 8995/14; Corte di Cass. Civ. n. 5168/2017

Sentenza 

67. Accertamento IVA - Sottoscrizione atto impositivo

Sentenza n. 145/01/18, dep. 19/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello, Relatore: Molineris

Accertamento – Atto impositivo – Sottoscrizione – Validità

Soltanto l'omissione di sottoscrizione da parte del Direttore dell'Ufficio o del delegato può comportare la nullità dell'atto, e non anche eventuali irregolarità relative alla stessa; in particolare la questione relativa alla validità degli incarichi dirigenziali non si riflette sull'idoneità degli atti emessi ad esprimere all'esterno la volontà dell'Amministrazione finanziaria.

Riferimenti: D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, art. 42; Corte Costituzionale, sentenza 17/03/2015, n. 37; Corte di Cassazione Civile, Sez. 5, sentenza 10/07/2013, n. 17044; Corte di Cassazione Civile, Sez. 5, sentenza 10/04/2013, n. 8700.

Sentenza 

68. Metodo di calcolo dell'imponibile fiscale nell'indagine finanziaria

Sentenza n. 150/01/18, dep. 23/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Altare

Accertamento induttivo puro – Indagine finanziaria – Imponibile attivo - Percentuale redditività

Mediante avviso di accertamento l'Ufficio accertava, tramite il metodo induttivo puro ex art. 39 c. 2 D.P.R. 600/73, un maggior reddito imponibile derivante da una serie di fatture emesse non registrate o registrate in misura ridotta nella contabilità del contribuente.

Il contribuente lamentava alcune eccezioni in merito all'accertamento dei ricavi attraverso l'indagine finanziaria eseguita dall'Amministrazione Finanziaria. L'Ufficio aveva accertato i ricavi considerando tali i versamenti e prelevamenti non giustificati mentre secondo il contribuente si dovevano considerare solamente le fatture emesse. Il contribuente lamentava anche l'errata quantificazione della percentuale di redditività applicata nell'avviso di accertamento.

La Commissione respingeva tutte le eccezioni in quanto l'ufficio avendo applicato il metodo di accertamento ex art. 39 c. 2 D.P.R. 600/73 dell'induttivo puro (in quanto la contabilità non era attendibile) ed essendo autorizzato all'indagine finanziaria, ha correttamente considerato come ricavi sia le fatture attive sia le risultanze dei conti correnti non giustificate. La Commissione ha ritenuto corretta la percentuale di redditività applicata dall'Ufficio in quanto essa derivava dallo studio di settore del contribuente ed inoltre parte ricorrente non aveva motivato in nessun modo (medie di settore, documentazione di categoria, prove, ecc.) la percentuale da lui indicata indicata nel ricorso.

Riferimenti: art. 39 c. 2 D.P.R. 600/1973 , art. 32 D.P.R. 600/1973

Sentenza 

69.Procedimento – Poteri di accertamento dell’Ufficio – Decadenza – Condizioni

Sentenza n. 65/01/18, dep. 03/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Cau; Relatore: Pezone

Procedimento – Percezione di proventi finanziari indicati in dichiarazione dei redditi – Poteri di accertamento dell’Ufficio – Decadenza – Operatività – Condizioni

In tema di proventi finanziari, regolarmente indicati nella dichiarazione dei redditi relativa all’anno in cui si è verificata la percezione, il termine del potere di accertamento decorre dal momento in cui la dichiarazione stessa viene presentata.

Per come si evince dal tenore letterale dell’art. 43, comma 1, D.P.R. n. 600, all’epoca vigente, il termine (31 dicembre del quarto anno successivo), a pena di decadenza, per la notifica degli avvisi di accertamento decorre dall’anno in cui “è stata presentata la dichiarazione”.

Sicchè è dal momento in cui viene presentata la dichiarazione dei redditi che comincia a consumarsi il potere dell’Amministrazione Finanziaria di svolgere ogni utile accertamento in materia impositiva.

A conferma della rilevanza della dichiarazione del contribuente, ai fini dell’attivazione del potere di accertamento dell’Amministrazione Finanziaria rileva il dato normativo della dichiarazione integrativa ai sensi dell’art. 2 del D.P.R. n.322/1998 o per ravvedimento operoso, là dove i termini di decadenza per l’accertamento delle imposte sui redditi e Iva sono computati prendendo come riferimento la dichiarazione integrativa limitatamente agli elementi oggetto di rettifica.

Dunque, pur a fronte della situazione reddituale pregressa, decorre nuovamente il potere di accertamento su ciò che ha costituito oggetto di (nuova e successiva) dichiarazione integrativa, dimodochè il dato formale della dichiarazione sui redditi (atto in sé rilevante ai fini impositivi) costituisce presupposto essenziale per l’esercizio del potere di accertamento dell’Amministrazione Finanziaria.

Riferimenti: art. 43, comma 1, D.P.R. n. 600/1973; art. 2 D.P.R. n.322/1998.

Sentenza 

70. Accertamento bancario – Accesso a conti di terzi

Sentenza n. 42/01/18, dep. 09/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Soffio

Accertamento - Ricostruzione del reddito su documentazione bancaria

I prelievi e i versamenti bancari danno origine a una presunzione legale relativa a maggiori ricavi o maggiori imponibili Iva non dichiarati. L'utilizzabilità dei dati provenienti dall'esame dei conti correnti non si limita ai conti degli Enti - società. ... - ma anche ai conti degli amministratori, dei soci, degli amministratori di fatto se provata la riferibilità all'Ente di tali conti. L'onere probatorio a carico del contribuente è soddisfatto da dimostrazioni non generiche ma analitiche che le operazioni non sono imponibili.

Riferimenti: Cassazione sent. n.14088 del 7/6./17

Sentenza 

71. Avviso accertamento - Raddoppio dei termini

Sentenza n. 43/01/18, dep. 09/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Vicuna

*Accertamento – Raddoppio dei termini - Condizioni -Obbligo di denuncia penale - Reddito di impresa
- Operazioni inesistenti - Prelievi senza indicazione beneficiario - Presunzione ricavi*

Il raddoppio dei termini presuppone unicamente l'obbligo di denuncia penale ai sensi art 331 c.p.p. per uno dei reati previsti dal D.Lgs 74/2000 e non della sua effettiva presentazione come chiarito dalla Corte Costituzionale 214/2010. Il raddoppio dei termini può avvenire anche quando i termini di decadenza ordinari sono già scaduti.

I prelievi ingiustificati senza individuazione del beneficiario si ipotizza siano destinati all'attività d'impresa e considerati reddito imponibile, quindi sia incassi che prelievi che non trovano giustificazione nelle scritture contabili e per i quali non è indicato il soggetto beneficiario sono considerati ricavi.

Sentenza 

72. Accertamento a società estinta – Effetti successori

Sentenza n. 53/02/18, dep. 11/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Torino

Notifica di avviso di accertamento alla sola società estinta - Effetto successorio solo nei confronti dei soci

In presenza di una società estinta prima della notifica dell'avviso di accertamento, non può rilevarsi un effetto successorio nei confronti del suo liquidatore, non essendovi responsabilità dello stesso verso gli inadempimenti imputabili alla società e ai suoi soci. L'avviso di accertamento notificato al liquidatore è quindi nullo.

Riferimenti: art. 2945 c.c.; art. 36 D.P.R. 602/1973

Sentenza 

73. Accertamento induttivo - Reddito imponibile - Presunzioni - Prove

Sentenza n. 57/01/18, dep. 09/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Donato

Incidenza della situazione di fatto sulle presunzioni addotte dall'Ufficio.

In presenza di accertamenti basati su presunzioni con i requisiti di cui all'art. 39 co. 1 lett. d) D.P.R. 600/1973, il Giudice può ridurre il reddito imponibile se, a fronte degli elementi conoscitivi utilizzati dall'Ufficio, il contribuente produce fatti incontestati da cui derivi una ragionevole incidenza sui risultati induttivi raggiunti dagli accertatori. In questo caso il nuovo imponibile va determinato in via equitativa.

Riferimenti: art. 39 c. 1 lett. d) D.P.R. 600/1973

Sentenza 

74. Prelievi denaro da soci di una s.a.s - Acconto o saldo di utili societari

Sentenza n. 65/02/18, dep. 05/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

Prelevi soci di una s.a.s - Assenza di riscontro dalle risultanze contabili e da prove fondate delle causali negoziali – Legittima presunzione ex art. 39 c.1 lett. d D.P.R. 600 di acconto o saldo di utili societari. .

I prelievi di somme di denaro effettuati da due soci di una s.a.s. senza causale d'addebito legittima, in difetto di riscontri dalle risultanze contabili che non consentono l'individuazione della fonte negoziale e la dimostrazione che si sarebbe trattato, come sostenuto dai ricorrenti, di mutuo concesso dai soci e/o di contratto di lavoro dipendente e di amministratore, si configurano come acconto o saldo di utili societari, consentendo l'applicazione del metodo analitico-induttivo.

Riferimenti : art. 39 comma 1 lett. d) D.P.R. 600/197

Sentenza 

75. Omessa Dichiarazione – Ricostruzione sintetica del reddito

Sentenza n. 106/01/18, dep. 05/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Pezone

Imposte dirette – IRPEF – Omessa dichiarazione dei redditi - Avviso di accertamento – Ricostruzione sintetica del reddito complessivo sulla base di spese certe e per elementi certi – Nuovo Redditometro – Legittimità – Condizioni.

In tema di omessa dichiarazione dei redditi e di successiva omessa partecipazione al contraddittorio, legittima si rileva la procedura di accertamento ex art. 41 D.P.R. 600/973 e quindi la ricostruzione della capacità contributiva sulla base dei dati e delle notizie acquisite.

Riferimenti: art. 41 del D.P.R. n. 600/1973

Sentenza 

76. Avviso di accertamento – Notifica –Soggetto legittimato

Sentenza n. 179/03/18, dep. 23/07/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Avviso di accertamento Irpef nei confronti del socio e legale rappresentante – Requisiti di legittimità – Esistenza.

Il socio e legale rappresentante della S.n.c. ricevette, in notifica, l'avviso accertamento Irpef a suo carico per i redditi conseguiti dalla Società, per l'anno d'imposta 2011, a seguito di un controllo eseguito alla Società stessa di cui l'inerente accertamento, regolarmente notificato, divenne definitivo per mancata impugnazione.

L'interessato oppone gravame all'avviso di accertamento notificatogli per i propri redditi conseguiti nella Società, sia per difetto di motivazione ex art. 42 D.P.R. n. 600/73, sia per illegittimità dell'avviso per mancata notifica dell'atto presupposto.

La Commissione osserva come la rettifica dei redditi del ricorrente quale socio della S.n.c. consegua a quella in precedenza operata nei confronti della Società, non impugnata e divenuta definitiva.

Quindi il destinatario dell'atto (il socio) era ben a conoscenza e di conoscere causale ed identità della pretesa tributaria, non potendo altresì negare di avere ricevuto gli atti relativi all'accertamento prodotto nei confronti della Società che egli rappresenta.

La Commissione respinge il ricorso, condanna il ricorrente alle spese di giudizio e a quelle di cui all'art. 96 c.p.c. per lite temeraria.

Sentenza 

AGEVOLAZIONI E SANATORIE FISCALI

77. Esenzione dall'imposta di registro

Sentenza n. 202/01/17, dep. 25/10/2017

Commissione Tributaria Provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Mineccia

Registro – Erogazione di finanziamento a medio-lungo termine - Esenzione dall'imposta di registro, di bollo, ipotecarie e catastali per operazioni effettuate da aziende ed istituti di credito, o da loro sezioni e gestioni, che esercitano, a norma di legge e statuto, il credito a medio e lungo termine - Legittimità – Sussiste

L'art 15 del D.P.R. 601/1973, che disciplina le agevolazioni tributarie espressamente si riferisce a tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo ed in qualsiasi momento prestate ed alle loro eventuali surroghe, sostituzioni postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti.

In base alla norma sopra citata, l'agevolazione, pertanto, non può essere riferita ai soli atti con i quali è direttamente erogata la liquidità, ma a tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti la operazione medesima.

Riferimenti: art. 15 D.P.R. 601/1973

Sentenza 

78. Cumulabilità agevolazioni fiscali e tariffaria

Sentenza n. 307/01/17, dep. 30/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello; Relatore: Franconiero

Tremonti ambiente – L. 388/2000 art. 6 commi 13-19 – Agevolazione fiscale – Agevolazione tariffaria – Impianto fotovoltaico

La società impugnava l'avviso di accertamento emesso dall'Agenzia delle Entrate in cui veniva rettificato il reddito di impresa ai fini IRES recuperando a tassazione la variazione in diminuzione del reddito relativa ai benefici fiscali derivanti dalla c.d. "Tassazione ambiente" in relazione all'impianto fotovoltaico "su edificio".

La detassazione veniva disconosciuta a seguito della incumulabilità dell'agevolazione fiscale con quelle di carattere tariffario connesse alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai vari "conti energia" emanati ai sensi del d.lgs. n. 387 del 2003.

La Legge n. 388/200 all'art. 6 commi 13-19 prevede in modo espresso la cumulabilità tra le due forme agevolative (V conto energia). Per effetto della norma di interpretazione autentica, che ha carattere retroattivo, non vi sono dubbi circa l'applicabilità del regime di cumulo dei benefici, tariffari e fiscali.

Riferimenti: Legge n. 388/2000

Sentenza 

79. Cartella di Pagamento - Art. 36 bis d.P.R. - 600/73 - Agevolazione impianti fotovoltaici

Sentenza n. 215/01/17, dep. 01/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Cau; Relatore: Soffio

Cartella di pagamento - Riduzione credito Ires agevolazione impianti fotovoltaici - Cumulabilità agevolazione Tremonti ambiente e tariffa incentivante

È impugnabile l'avviso bonario di cui all'art. 36 bis D.P.R. 600/73, senza alcuna decadenza per il contribuente che può opporsi alla successiva cartella, Cass. ordinanza 3315/2016, emesso, nel caso, a seguito di rettifica di dichiarazione che rettificava l'importo della perdita riducendo il credito portato in compensazione

La scelta di discostarsi dalle dichiarazioni rese per gli anni precedenti, non avvalendosi dell'agevolazione Tremonti ambiente, e corrette con successiva dichiarazione integrativa non configura un errore di bilancio ma di mutata volontà di avvalersene ora per allora che non è prevista dalla circolare 31/2013 che consente l'emendabilità della dichiarazione per errori contabili.

Per situazioni di incertezza è necessario attivare la procedure di interpello e chiedere il riconoscimento del credito con istanza di rimborso.

Sentenza 

80. Imposta di registro agevolazioni in materia agricola.

Sentenza n. 361/02/17, dep. 14/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Paglieri

Sussistenza di agevolazioni previste dalla normativa a favore di società agricole in relazione alle imposte di registro e ipotecaria sull'acquisto di terreni.

In tema di sussistenza dei requisiti di società agricola, sia sotto il profilo soggettivo sia sotto il profilo oggettivo, si può affermare che tali requisiti sono soddisfatti anche nel caso in cui il socio amministratore svolga, in modo non prevalente, lavoro dipendente con contratto part time purché venga documentata la qualifica professionale a mezzo Certificato INPS e Commissione Capacità Professionale. Sono soddisfatti anche qualora la Società Agricola, pur in presenza di impianto fotovoltaico maggiore di 200 kwp, possa dimostrare la prevalenza sul volume d'affari della componente agricola quale sommatoria della cessione di prodotti agricoli e lavori agricoli. Si ravvisano pertanto la sussistenza dei requisiti utili per beneficiare delle agevolazioni richieste in materia di registro e ipotecarie sul trasferimento di immobili e/o terreni.

Riferimenti: art. 13 D.Lgs n. 471/97 e art. 20 e 23 D.P.R. 131/86.

Sentenza 

81. Agevolazione “Tremonti Ambiente”.

Sentenza n. 61/02/17, dep. 14/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente e Relatore: Chirieleison.

Esenzioni e Agevolazioni – Tremonti Ambiente – Spese di manutenzione non ricomprese nel costo dell'investimento – Sussiste

Nell'agevolazione denominata “Tremonti Ambiente”, consistente nella detassazione della base imponibile ai fini reddituali per gli oneri iscritti nelle immobilizzazioni materiali e finalizzati alla realizzazione di interventi eco-compatibili, le spese di manutenzione non sono ricomprese nel costo agevolabile degli investimenti.

Riferimenti: art.6, commi da 13 a 19, L. 388/2000

Sentenza 

82. Agevolazioni “Tremonti ambiente”

Sentenza n. 61/02/18, dep. 12/2/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Altare

Tremonti ambiente e tariffe incentivanti sulla produzione di energia – cumulabilità e competenza in materia di disconoscimento delle agevolazioni

La detassazione di cui alla “Tremonti ambiente” è cumulabile con le agevolazioni economiche concesse con il tariffario dei cosiddetti conti energia. L’agevolazione fiscale è fruibile anche in presenza di altre misure di favore, salvo che le norme disciplinanti le altre misure non dispongano diversamente. L’Agenzia delle entrate non è competente a disconoscere il beneficio fiscale, ma spetta al Ministero dello Sviluppo economico accertare il superamento del limite ed eventualmente revocare la tariffa incentivante.

Riferimenti: Risoluzione agenzia entrate n.56/E del 20/07/2016

Sentenza 

83. Tremonti ambiente – Benefici cumulabili con conto energia - fotovoltaico

Sentenza n. 87/01/18, dep. 26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Cumulabilità “Tremonti ambiente” e conto energia fotovoltaico

Viene condiviso quanto espresso nella sentenza di questa Commissione n. 140/01/2016, ovvero che in via astratta è ammesso il cumulo della tariffa incentivante del conto energia con la detassazione ambientale di cui alla L. n. 388 del 2000 solo per gli investimenti completati prima dell'abrogazione di quest'ultima (26 giugno 2012). Tuttavia tali investimenti devono rientrare nel 2° conto energia, in quanto il successivo 3° conto energia (in vigore dal 1° gennaio 2011) non comprende tra i benefici cumulabili la detassazione di cui alla L. n. 388 del 2000.

Riferimenti: art. 6 c. 13 e ss. L. 388/2000 (abrogati con D.L. 83/2012, convertito con modificazioni dalla L. 134/2012), Art. 9 D.M. 19/2/2007, Art. 5 D.M. 6/8/2010, Art. 19 D.M. 5/7/2012, Art. 23 c. 7 d.l. 83/2012

Sentenza 

84. Aziende Agricole - Credito di imposta

Sentenza n. 60/03/18, dep. 01/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Ministero Politiche Agricole e Forestali – Erroneità al diniego d'imposta

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali opponeva e negava il credito di imposta di cui all'art. 3, c. 2 D.L. 91/14 richiesto da quattro ricorrenti Aziende Agricole e sollecitato con memorie ex art. 10 bis L. 41/91, convertito nella legge 116/14, e D.M. 272/15 relativo al 2016, nella motivazione che le fatture azionate dalle Aziende erano state emesse in data antecedente alla registrazione dei relativi contratti di rete e si riferivano a spese non propedeutiche alla costituzione di rete.

Allo scopo di rimuovere il diniego le ricorrenti producevano copia di iscrizione al Registro delle Imprese di Alessandria delle Aziende le cui date di iscrizione erano di gran lunga antecedenti alla data degli atti in causa e instavano l'accoglimento del credito di imposta.

Il Ministero ammetteva il credito di imposta per tre delle Aziende, escludendone una risultando iscritta dal 16 febbraio 2017 scissa dalla quarta Azienda già iscritta a rete, e operante con gli stessi requisiti della Azienda scidente.

Per la riconosciuta regolarità della scidente, la Commissione accoglie i ricorsi delle quattro Aziende Agricole condannando il Ministero alle spese di lite.

Sentenza 

85. Cumulabilità agevolazione Tremonti ambiente con agevolazioni non tributarie

Sentenza n. 146/01/18, dep. 23/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Molineris

Cumulabilità agevolazioni – Tremonti ambiente – Agevolazioni non tributarie – Conto energia

La Commissione in relazione alla cumulabilità dell'agevolazione Tremonti Ambiente con la tariffa omnicomprensiva (conto energia) ha dedotto, in base alla risoluzione 52/E/2016, che l'Agenzia delle Entrate non è competente a pronunciarsi sul cumulo, questo perché sull'agevolazione non tributaria è competente il Ministero dello Sviluppo Economico e non l'Agenzia delle Entrate. Sarà quindi l'ente competente (il MiSE) a vigilare ed eventualmente a sanzionare l'eventuale comportamento illecito posto in essere dal contribuente, mentre l'Agenzia delle Entrate dovrà limitarsi a pronunciarsi sull'agevolazione di natura tributaria.

Riferimenti: Risoluzione 52/E/2016

Sentenza 

CATASTO

86. Attribuzione rendita catastale immobili gruppo D

Sentenza n. 14/01/18, dep. 24/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Pinolini

Catasto – Attribuzione rendita – Categoria D – Confronto tra le rendite catastali – Legittimità – Non sussiste

Nell'attribuzione della rendita catastale, per le categorie speciali può essere fatto un raffronto tra i valori unitari adottati per ogni singolo corpo di fabbrica, ma non si può fare un raffronto mediante la rendita catastale unitaria di tutto il complesso immobiliare (ad esempio un immobile privo della palazzina ufficio non può essere confrontato con un immobile dove la palazzina ufficio è preponderante).

Nella valutazione il terreno deve essere valutato come edificabile, ma non ancora edificato, come prevede il procedimento di stima a costo di costruzione.

Riferimenti: Legge n. 208/2015, articolo 1, commi 244 e 245, Circolare Agenzia Territorio 6/2012

Sentenza 

87. Rettifica della Categoria Catastale - Attribuzione nuova rendita.

Sentenza n. 42/01/18, dep. 05/02/2018
Commissione tributario provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti ; Relatore: Mina

Atto dell'Agenzia del Territorio di modifica categoria e rendita catastale da C/3 a D/7

L'Agenzia del Territorio, in seguito a proposta di modifica e variazione catastale a mezzo DOCFA, può procedere con atto di accertamento a rettificare sia la categoria sia la rendita catastale, in presenza e ove dimostrato che le caratteristiche immobiliari e tecniche (altezza, soppalchi, etc...) siano di natura speciale e non ordinaria, non risultando sufficiente da parte del contribuente limitarsi a lamentare la carenza di motivazione ed illegittimità dell'atto anche se pur in presenza di scarna motivazione esternata nello stesso, ma trovandosi in presenza degli elementi e caratteristiche del classamento attribuito dall'ufficio e non avendone dato il ricorrente argomenti oggettivi ed elementi idonei circa l'erroneità della categoria catastale.

Riferimenti: art. 2 D.L. 16/1993 e art. 3 L. 241/1990 , art. 7 L. 212/2000.

Sentenza 

88. Accertamento Catastale - Reale destinazione degli immobili

Sentenza n. 21/01/18, dep. 09/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Mineccia

Accertamento Catastale – Reale destinazione degli immobili - Proposta di mutamento del classamento degli immobili per cambio di destinazione d’uso. Legittimità – Esclusione- Destinazione effettiva degli immobili desunta dalle caratteristiche oggettive, soggettive e tipologiche degli stessi. Scelta di modifica della utilizzazione degli stessi – Richiesta di variazione DOCF A – Esclusione – Limiti.

In tema di classamento degli immobili bisogna considerare la “destinazione ordinaria” del bene desunta dalle sue caratteristiche oggettive, costitutive e tipologiche e “non il concreto uso che ne venga fatto”.

Riferimenti: Cassazione - Sentenza n. 12025/2015.

Sentenza 

CONTENZIOSO

89. Competenza territoriale del Ricorso avverso Cartelle Esattoriale

Sentenza n. 34/01/17, dep. 24/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Serianni

Processo Tributario – Ricorso – Cartella Esattoriale – Vizi Ruolo - Competenza CTP sede Agente Riscossione – Sussiste

Va respinta l'eccezione di incompetenza territoriale, avanzata dall'Ufficio, in quanto il contribuente ha impugnato una Cartella di pagamento facendo valere vizi del ruolo non notificato in precedenza e quindi conosciuto solo tramite la Cartella impugnata, ragione per cui è territorialmente competente la CTP nella cui circoscrizione ricade la sede dell'Agente del servizio di riscossione.

Riferimenti: art.4 D.Lgs. 546/92, art.10 D.Lgs. 546/92, art.19 D.Lgs. 546/92, Cassazione 15829/2016

Sentenza 

90.A carico dell'Amministrazione Finanziaria l'onere della prova in caso di sospensione di un rimborso di imposte

Sentenza n. 36/01/17, dep. 24/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Caramore

Riscossione – Rimborso dell'imposta – Sospensione – Onere della Prova Agenzia Entrate – Sussiste

Il provvedimento di sospensione di un rimborso di imposta previsto dall'art.23 comma 1 del D.Lgs. 472/97 possiede una natura sostanzialmente cautelare, dovendosi pertanto dimostrare, da parte dell'Amministrazione, la sussistenza dei requisiti del “fumus” (che nel caso oggetto di analisi si sostanzia nell'esistenza di significative pretese creditorie – non definitive – vantate dall'Amministrazione nei confronti della ricorrente inerenti ad anni precedenti ed allo stesso tributo controverso) e del “periculum” (consistente, nel caso di specie, nel rischio di insolvenza della ricorrente derivante dalle risultanze dell'ultimo bilancio della ricorrente).

Riferimenti: art. 23 comma 1 D.Lgs. 472/97

Sentenza 

91. Ordine di esame delle questioni – “Ragione più liquida”

Sentenza n. 1052/04/17, dep. 04/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bolla; Relatore: Collu

Processo tributario – Ordine di esame delle questioni – “Ragione più liquida” - Rilevanza

Il principio della “ragione più liquida” consente al Giudice di sostituire il profilo di evidenza a quello dell'ordine delle questioni da trattare in una prospettiva aderente alle esigenze di economia processuale e di celerità del giudizio, con la conseguenza che la causa può essere decisa sulla base della questione ritenuta di più agevole soluzione senza che sia necessario esaminare previamente le altre.

Riferimenti: art.276 c.p.c.

Sentenza 

92. Inammissibilità ricorso

Sentenza n. 283/01/17, dep. 05/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente e Relatore: Rivello

Inammissibilità dell'unico ricorso contro più atti d'accertamento

L'Ufficio nelle proprie controdeduzioni rilevava il vizio di inammissibilità del ricorso ex artt. 18 e 22 c. 4 del D. Lgs. 546/1992 in quanto il contribuente ha presentato un unico ricorso contro due distinti avvisi d'accertamento.

Il collegio ha ritenuto ammissibile il ricorso poiché tra gli avvisi d'accertamento vi è una connessione oggettiva. Nel caso in esame il tributo oggetto degli atti impositivi era il medesimo e gli avvisi riguardavano solamente due annualità differenti (2010 e 2011).

Riferimenti: artt. 18 e 22 c. 4 D. Lgs. 546/1992

Sentenza 

93. Reclamo/ mediazione - Effetti della mancata attivazione

Sentenza n. 1198/04/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Baldi

Processo tributario - Reclamo/ mediazione - Effetti della mancata attivazione

Deve essere respinta l'eccezione di improcedibilità per mancata attesa del termine dilatorio per la risposta al reclamo, atteso che l'articolo 17 bis, D.Lgs. n. 546/92, in tale ipotesi prevede semplicemente il differimento dell'udienza

Sentenza 

94. Contenzioso - Spese di lite

Sentenza n. 207/02/17, dep. 16/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente : Pianta ; Relatore : Carli

Contenzioso : spese di lite in caso di autotutela dell'Ufficio.

L'annullamento in autotutela . nel corso del processo tributario, di un atto impositivo dal parte dell'Ufficio, non esonera l'A.F. dall'onere del pagamento delle spese processuali. Deve infatti prevalere il principio di accollo delle spese di lite alla parte risultata soccombente, pur in modo "virtuale" (rinuncia agli atti del giudizio) .

Riferimenti : art.15 D.L.gs 546/92, Art. 91 c.p.c

Sentenza 

95. Pignoramento presso terzi - Carenza della giurisdizione tributaria

Sentenza n. 279/02/17, dep. 27/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Cartella di pagamento Iva, Imposta di Registro, Irap, Tarsu-Tia – Pignoramento presso terzi – Carenza della giurisdizione tributaria – Sussiste

Vista la natura esecutiva dell'atto impositivo già emessa, è affidata agli stessi Uffici dell'A.G.O. depositari la successione degli atti inerenti la fase pignoratoria in causa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 D.P.R. n. 602/73, art. 2 D.Lgs. n. 546/92.

Per quanto precede, sussiste carenza della giurisdizione tributaria.

Riferimenti: Corte di Cass. SS.UU. sentenza n. 11077/15-5-2007; art. 57 D.P.R. n. 602/73, art. 2 D.Lgs. n. 546/92.

Sentenza 

96. Avviso di intimazione – Commissione tributaria competente – Notifica

Sentenza 372/02/17, dep. 18/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti, Relatore: Paglieri

Avviso di intimazione – Impugnazione – Competenza territoriale

La Commissione tributaria deve dichiarare la proprio incompetenza per territorio con riferimento a contestazioni riguardanti atti impositivi di Uffici dell’Agenzia delle Entrate posti al di fuori della propria circoscrizione.

Sentenza 

97. Atti impugnabili - Diniego all'istanza di sospensione della riscossione

Sentenza n. 1561/01/17, dep. 22/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Gallo; Relatore: Cipolla

Processo tributario - Atti impugnabili - Diniego all'istanza di sospensione della riscossione – Impugnabilità - Sussiste

La comunicazione di diniego relativa all'istanza presentata da un contribuente ai sensi dell'art. 1, commi 537-544, L. 228/2012 e finalizzata alla sospensione della riscossione sul presupposto che la pretesa erariale dell'Amministrazione fosse venuta meno prima della data di esecutività del ruolo, è un atto impugnabile avanti le Commissioni tributarie. La comunicazione impugnata, la quale, sul presupposto della tardività dell'istanza, afferma il permanere della efficacia della pretesa tributaria, possiede le caratteristiche che la rendono impugnabile. Infatti, qualsiasi provvedimento dal quale discenda per il contribuente la conoscenza di una ben individuata pretesa tributaria e delle ragioni fattuali e giuridiche che la sostengono è impugnabile, anche ove esso non abbia carattere di definitività.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs 546/92

Sentenza 

98. Ricorsi riuniti in primo grado - Sentenza – Impugnazione

Sentenza n. 1580/07/17, dep. 27/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore Villani

Processo tributario - Ricorsi riuniti - Sentenza – Impugnazione – Modalità

A seguito della riunione dei giudizi in primo grado gli stessi mantengono la propria autonomia. L'autonomia delle singole pronunzie non fa però venir meno “l'unicità formale” della sentenza che le contiene. Di conseguenza, se è vero che sul piano sostanziale per evitarne il passaggio in giudicato le pronunzie devono essere tutte impugnate, sul piano formale l'impugnazione si atteggia come proposta contro un'unica sentenza. Ne discende che qualora una parte impugni la sentenza in relazione ad una sola annualità l'altra parte potrà impugnare la medesima sentenza anche in relazione alla seconda annualità, nelle forme dell'appello incidentale disciplinato dall'art. 54 del d.lgs. 546/92 e non già in quelle dell'appello principale disciplinato dall'art. 53 del medesimo decreto.

Riferimenti: artt. 53 e 54 D.Lgs. 546/92

Sentenza 

99. Motivazione in fase di contenzioso

Sentenza n. 06/01/18, dep. 04/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Diversità di motivazione tra l'avviso di accertamento e le controdeduzioni svolte dall'Ufficio in fase di contenzioso.

L'atto prodotto dall'Ufficio che, in opposizione ai motivi del ricorso di parte contribuente, sviluppa argomentazioni diverse a quelle esposte nel provvedimento impugnato (in quanto si rende conto di aver commesso errori di qualificazione dei fondamenti della pretesa tributaria), non è ricevibile, costituendo una violazione del contraddittorio e del diritto di difesa. Comporta quindi il riconoscimento della fondatezza del ricorso di controparte.

Riferimenti: Corte di Cassazione Ordinanza n. 3414/2017

Sentenza 

100. Liquidazione della dichiarazione - Avviso bonario – Inammissibilità impugnazione

Sentenza n. 01/02/18, dep. 05/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Bovetti

Avviso bonario avente oggetto liquidazione della dichiarazione dei redditi - Inammissibilità dell'impugnazione

Gli avvisi bonari, volti a prevenire la riscossione coattiva, svolgono una funzione di carattere informativo e non autoritativo, ovvero non corrispondono a una imposizione. Conseguentemente la non impugnabilità discende, secondo una fedele interpretazione dell'art. 19 D.Lgs. 546/1992, dal fatto che la comunicazione svolge solo il ruolo di rendere possibile un contraddittorio con l'Amministrazione, anticipando così la formazione del titolo per la riscossione attraverso altri atti, in questo caso, impugnabili.

Riferimenti: D.Lgs. 546/1992 art. 19

Sentenza 

101. Contenzioso - Economia processuale - Celerità di giudizio

Sentenza n. 04/02/18, dep. 11/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Macagno

Risoluzione di una vertenza con l'applicazione del principio della "ragione più liquida"

Il contenzioso può essere risolto sulla base della questione ritenuta di più agevole soluzione. In presenza di un ricorso basato su più motivi di impugnazione si può procedere con la verifica delle soluzioni sul piano dell'impatto operativo, piuttosto che su quello della coerenza logico sistematica, ovvero procedere nel giudizio in ordine alle questioni da trattare invece del profilo dell'evidenza. E ciò in una prospettiva aderente all'esigenza di economia processuale e di celerità di giudizio. In altre parole, per raggiungere la definizione della controversia, si può far prevalere la questione più convincente espressa da una parte al posto di una rigorosa valutazione di altri punti: per esempio la dimostrazione della buona fede invece che l'assolvimento dell'onere probatorio.

Riferimenti: art. 276 c.p.c., art. 111 Costituzione, sent. n. 9936/201a Cass. SS.UU.

Sentenza 

102. Contenzioso - Dichiarazione integrativa tardiva

Sentenza n. 08/01/18, dep. 15/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

*Dichiarazione integrativa in presenza di una cartella di pagamento ex art. 36 bis D.P.R. 600/1973
- Tardività*

Il contribuente, in presenza di una cartella di pagamento riguardante un recupero fiscale derivante da controllo automatizzato della dichiarazione dei redditi, può far valere durante la fase contenziosa, nulla essendo contestato sul merito della vicenda, crediti di imposta derivanti dagli errori commessi nella fase dichiarativa (mancata compilazione del quadro RX) ed esposti in fase di dichiarazione integrativa. Quest'ultima, anche se tardiva, se nulla è contestato sulla sua fondatezza, può essere utilizzata in compensazione del debito di imposta. E ciò in base al principio di emendabilità della dichiarazione dei redditi. In estrema sintesi durante il contenzioso il contribuente può utilizzare, in compensazione della pretesa, crediti di imposta anche se non fatti valere nei tempi della dichiarazione integrativa o di presentazione di istanza di rimborso.

Riferimenti: art. 2 co. 2 bis D.P.R. 322/1998, art. 5 D.L. 193/2016, sentenza n. 13378/2016 Cass. SS.UU.

Sentenza 

103. Allegati al ricorso - Obbligatorietà dell'uso della lingua italiana - Non sussiste

Sentenza n. 63/07/18, dep. 07/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Ingino; Relatore: Villani

Processo tributario – Prove - Obbligatorietà dell'uso della lingua italiana – Allegati al ricorso – Traduzione – Necessità - Non sussiste

L'obbligatorietà dell'uso della lingua italiana - previsto dall'art. 122 c.p.c. - si riferisce agli atti processuali in senso proprio e non anche ai documenti prodotti dalle parti. La commissione, una volta acquisita la produzione di documenti in lingua straniera allegati al ricorso, può esercitare la facoltà prevista dall'art.123 c.p.c. di nominare un consulente che traduca i suddetti. Nel caso di specie non è stata ravvisata la necessità, in quanto l'Ufficio resistente ha dimostrato di averne già piena conoscenza.

Riferimenti: artt. 122 e 123 c.p.c

Sentenza 

104. Inoppugnabilità del ruolo - Notifica dell'atto

Sentenza n. 59/02/18 dep. 12/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Altare

Inoppugnabilità del ruolo e tardiva impugnazione di avvisi di accertamento per irregolarità formali della notifica a mezzo posta

Il ruolo non è atto impugnabile perché non previsto nell'elencazione dell'art.19 del D.Lgs 546/1992; d'altro canto, dopo la riforma dell'accertamento esecutivo, il ruolo non è più previsto in quanto sono state abrogate le disposizioni che ne regolavano la formazione. Il ricorrente non può, quindi, impugnare atti non più previsti dalla legge.

Gli avvisi di accertamento notificati precedente al ruolo divengono esecutivi decorso il termine di 60 giorni dalla notifica. Oltre tale termine non è ammissibile il ricorso.

Le notificazioni a mezzo posta sono valide ed operanti se risulta che il destinatario ha ricevuto l'atto. Esse non necessitano di relazione di notifica in quanto, secondo giurisprudenza di legittimità, la mancanza della relazione costituisce semplice irregolarità formale e viene superata dalla certezza del ricevimento dell'atto.

Se il contribuente da atto di aver ricevuto la notificazione dell'atto a mezzo posta, non sono accoglibili eccezioni in merito a generiche irregolarità formali della notifica, le quali sono irrimediabilmente superate dalla certezza della notifica dell'atto.

Riferimenti: Cass. 23117/2013- 272/2014-8842/2014-8911/2014-15317/2014, D.Lgs 546/1992 , D.L. 31/05/2010 n. 78

Sentenza 

105. Ricorso contro diniego di definizione agevolata - Difetto di interesse ad agire

Sentenza n. 137/04/18, dep. 19/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Baldi

Ricorso contro diniego di definizione agevolata – Sopravvenuta possibilità di ripresentare la domanda di definizione – Difetto di interesse ad agire – Improcedibilità del ricorso

Il ricorso avverso il diniego di definizione agevolata ex art. 6 D.L. 193/2016 è improcedibile per sopravvenuto difetto di interesse ad agire del ricorrente ex art. 100 c.p.c., avendo la parte, ai sensi sopravvenuto art. 1 comma 4 D.L. 148/2017 convertito nella L. 172/2017, piena facoltà di ripresentare la richiesta di definizione agevolata.

Riferimenti: art. 100 c.p.c.; art. 1, comma 4, D.L. 148/217 convertito nella L. 172/2017; art. 6 D.L. 193/2016

Sentenza 

106. Diniego autotutela – Impugnabilità

Sentenza n. 180/05/18, dep. 01/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Vicuna

Processo tributario - Atti impugnabili - Diniego autotutela – Impugnabilità

E' ammissibile il ricorso avverso il diniego di autotutela, laddove esso risulti inteso a contestare lo scorretto esercizio del potere discrezionale dell'amministrazione procedente, sub specie di insufficiente (o contraddittoria) motivazione dell'atto negativo. Tale conclusione appare percorribile anche perché capace di tradurre convenientemente in atto il principio di doverosità dell'azione amministrativa, coniugato con le regole di ragionevolezza e di buona fede, nonché per ragioni di giustizia sostanziale e di equità, rese palesi nel caso di specie dalla plausibilità delle giustificazioni fornite dal contribuente e dalla potenziale valenza degli elementi di prova che l'ente impositore non aveva ritenuto di dover prendere in considerazione.

Riferimenti: art. 19 D.Lgs 546/92

Sentenza 

107. Principio di non contestazione ex art. 115 c.p.c.

Sentenza n. 207/03/18, dep. 13/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cau; Relatore: Nicodano

Processo tributario – Principio di non contestazione ex art. 115 c.p.c. - Applicabilità

L'art. 115 c.p.c. ed il principio di non contestazione in esso previsto si rende applicabile anche al processo tributario, sia perché, essendo il rito speciale strutturato sulla falsariga del processo civile, può anche ad esso riconoscersi natura dispositiva oltre ad essere caratterizzato dalla necessità di una difesa tecnica e da un sistema di preclusioni (benché meno stringente di quello previsto per il rito civile ed il rito lavoro), sia perché, a norma dell'art. 1 comma 2 D.Lgs. 546/92, i giudici tributari applicano le norme del medesimo decreto, e, per quanto in esse non disposto e con esse compatibili, le norme del codice di procedura civile. In sostanza il convenuto deve contestare specificatamente ciascuno dei fatti dedotti dal ricorrente. Pertanto, nel caso in cui uno dei fatti costitutivi dedotti dal ricorrente non sia contestato dal convenuto, il giudice deve considerarlo pacifico.

Riferimenti: art. 115 c.p.c.

Sentenza 

108. Diniego di autotutela - Impugnabilità

Sentenza n. 34/01/18, dep. 16/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Cau; Relatore: Vicuna

Inammissibilità del ricorso su diniego di autotutela

Inammissibile il ricorso avverso il diniego di autotutela se non a determinate condizioni quali l'eventuale illegittimità del diniego stesso. L'istanza del contribuente e successivo pagamento prima del compimento dei 20 giorni previsti dalla legge per il perfezionamento dell'adesione e della risposta dell'ufficio alla richiesta di autotutela non determina per l'amministrazione alcun obbligo giuridico di provvedere secondo quanto richiesto.

Sentenza 

109. Società di persone - Litisconsorzio necessario – Competenza territoriale

Sentenza n. 45/02/18, dep. 20/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Rampini; Relatore: Vicini

Accertamenti riguardanti una società di persone e i soci che attivano il contenzioso presso Commissioni Tributarie di diversa competenza territoriale - Litisconsorzio necessario

Gli avvisi di accertamento riguardanti una società di persone e i conseguenti provvedimenti nei confronti dei soci derivanti dal reddito accertato in capo alla società richiedono la trattazione unitaria (Cass. SS.UU. n. 14185/2008) anche se il contenzioso viene autonomamente instaurato presso diverse Commissioni Tributarie. In tale contesto, la Commissione Tributaria a cui ricorrono i soci è incompetente e la causa deve essere rinviata al Giudice a cui si è rivolta la società per la riunione, in applicazione delle norme che disciplinano i rapporti tra procedimenti connessi.

Riferimenti: art. 5 D.P.R. 917/1986, art.40 D.P.R. 600/1973, art. 295 c.p.c.

Sentenza 

110. Fase di riscossione - Competenza territoriale tributaria

Sentenza n. 56/01/18, dep. 03/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Commissione Tributaria competente per territorio nella fase della riscossione - Prevalenza della sede dell'Ente impositore su quella del contribuente e del Concessionario.

La competenza territoriale delle Commissioni Tributarie nel caso in cui l'Ente impositore abbia affidato al Concessionario della Riscossione il compito di recuperare la pretesa tributaria non deriva né dalla residenza del contribuente né da quella del Concessionario, ma da quella dell'Ufficio da cui deriva il gravame. La disposizione dell'art. 4 co. 1 D.Lgs 546/1992 a seguito delle modifiche apportate dall'art. 9 D.Lgs 156/2015 che individuava nella circoscrizione del Concessionario la competenza territoriale è stata dichiarata incostituzionale dalla Consulta (n. 44/2016) che ha rilevato come quest'ultimo agisca come *longa manus* dell'Ente a cui si riferisce l'imposizione.

Riferimenti : art. 4 c. 1 D.Lgs 546/1992; Corte Costituzionale n. 44/2016

Sentenza 

111. Sentenza della Corte Costituzionale - Applicabilità temporale

Sentenza n. 51/02/18, dep. 28/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente e Relatore: Rampini

Applicabilità retroattiva delle sentenze della Corte Costituzionale - Non ammessa.

Una pronuncia della Corte Costituzionale (nel caso in esame la n. 10/2015) che ha dichiarato incostituzionale una previsione normativa (nel caso in esame art. 7 L 148/2011) non incide sull'applicabilità della norma ritenuta incostituzionale se l'anno di imposta è precedente alla suddetta sentenza. E ciò indipendentemente dal fatto che il provvedimento impositivo sia stato notificato dopo (nel caso in esame 7/09/2017 su tributo del 2012). Sulla questione la Corte ha ritenuto che il Giudice, chiamato a pronunciarsi sulla eventuale contesa, debba modulare la propria decisione anche in relazione al riferimento temporale per evitare che la tutela di un principio costituzionale (del soggetto passivo) non incida negativamente su un altro (collettività di soggetti tutelati dallo Stato) in virtù del principio di solidarietà.

Riferimenti : Corte Costituzionale n. 10/2015.

Sentenza 

112. Procedimento – Atto di costituzione difforme

Sentenza n. 106/01/18, dep. 05/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Pezone

Procedimento – In genere – Costituzione in giudizio – Atto depositato presso la Commissione Tributaria Provinciale non conforme a quello consegnato alla controparte – Ammissibilità – Effetto convalidante retroattivo – Sussistenza – Fondamento

In tema di contenzioso tributario, non è causa di inammissibilità della costituzione in giudizio del ricorrente, la mancata conformità dell'atto depositato presso la Commissione Tributaria Provinciale rispetto a quello consegnato alla controparte.

Ai fini della conformità degli atti rileva la corrispondenza sostanziale di un atto all'altro, senza implicare la necessaria identità degli stessi, fermo restando che, anche in caso di lievi errori di carattere puramente marginale o stilistico, gli stessi devono considerarsi scusabili e non significativi, ove non pregiudichino il diritto alla difesa della parte resistente e il principio del contraddittorio.

Né può rilevare in sé l'aggiunta contenuta nella copia depositata presso la Segreteria della Commissione adita, della istanza di trattazione in pubblica udienza.

Infatti, pur a fronte della omissione della notifica, poiché l'Ufficio, avuta notizia della richiesta, ha regolarmente partecipato all'udienza, rimane sanato l'inadempimento di parte ricorrente, senza che possa derivare alcuna conseguenza sia sull'ammissibilità del ricorso che sullo svolgimento del giudizio.

Riferimenti: art. 32, c. 2, D.Lgs. 546/1992, Corte Costituzionale 23.4.1998 n.141; Corte di Cassazione 25.7.2001 n.10099; 30.6.2011 n.14392.

Sentenza 

113. Tassazione esecuzione sentenze

Sentenza n. 116/01/18, dep. 21/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello

Sentenze e provvedimenti giudiziari – Tassazione – Presupposti e criteri – Effetti – Accertamento del giudice tributario – Richiesta di rimborso di somme definitivamente riconosciute non dovute – Prescrizione e decadenza – Esclusione – Fondamento.

In tema di diritto al rimborso della somma riconosciuta non dovuta in esecuzione della sentenza resa all'esito del giudizio d'appello, adottato su rinvio della Corte di Cassazione, si consolida l'esito della procedura, sicché solo da quel momento si può far valere il diritto al rimborso della somma non dovuta.

Infatti, la sentenza resa all'esito del giudizio d'appello, salvo che abbia contenuto semplicemente di rito, si sostituisce a quella di primo grado riformata in tutto o in parte ovvero confermata: sicché la nuova decisione si pone quale nuova fonte di regolamento del rapporto litigioso (cd. effetto sostitutivo della sentenza di II grado).

La cassazione con rinvio della sentenza d'appello preclude il passaggio in giudicato della decisione di II grado, ma non comporta anche la reviviscenza della precedente di I grado definitivamente sostituita.

Riferimenti: Corte di Cassazione-Civ. III-Sentenza n. 8.7.2013 n.16394; Corte di Cassazione-Sez. Tributaria n.23596 del 10.2.2011.

Sentenza 

114. Soccombenza virtuale nel processo tributario.

Sentenza n. 101/01/18, dep. 16/07/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente : Mariani; Relatore : Soffio

Soccombenza virtuale nel processo tributario – Presupposti

Stante la sostanziale equiparazione del processo tributario a quello civile ordinario, al primo può essere applicato il principio della “soccombenza virtuale”. In particolare un provvedimento in autotutela di annullamento di atto illegittimo da parte dell’A.F. , emesso successivamente al termine per l’impugnazione dell’atto, anche in caso di sopravvenuta estinzione del giudizio per rinuncia agli atti della parte dell’A.F. , non esonera tale parte dalla condanna alle spese di giudizio.

Riferimenti: art.1 c. 2 e 15 D.Lgs 546/92

Sentenza 

115. Lite temeraria nel processo tributario.

Sentenza n. 101/01/18, dep. 16/07/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente : Mariani ; Relatore: Soffio

Lite temeraria nel processo tributario - Presupposti

Il contribuente che, nell'incombenza dello scadere dei termini , impugni un atto dell'A.F. successivamente annullato in autotutela con rinuncia agli atti della parte resistente, non può essere condannato al risarcimento dei danni per lite temeraria ex art. 96, 3° comma c.p.c. . Detta impugnazione costituisce un comportamento legittimo e non contrario al principio di lealtà di cui all'Art. 88 c.p.c.

Riferimenti: art 1 comma 2 D.Lgs 546/1992- artt.88 e 96 c.p.c.

Sentenza 

DOGANE E MONOPOLI

116. Contrabbando commesso con autovettura non di proprietà

Sentenza n. 80/01/18, dep. 26/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Volante

Contrabbando commesso con autovettura non di proprietà – Sussistenza dell'illecito ai fini doganali – Sanzione amministrativa sull'utilizzo dell'automezzo non confiscato – Riconosciuta la non partecipazione all'illecito dal titolare dell'autovettura –

La sentenza esamina i seguenti punti tra di loro connessi effettuati da soggetti extra comunitari, tenuto altresì conto delle loro residenze domiciliari:

il fatto illecito di contrabbando, che sussiste ai fini della legge doganale;

la non penalizzazione della confisca del mezzo utilizzato, punito con sanzione amministrativa, pur ritenendo, la sentenza, che vi sia continuità normativa tra confisca come sanzione penale e confisca come sanzione amministrativa;

la comprovata estraneità del titolare dell'autovettura, quale mezzo di contrabbando, riconoscendone la sua buona fede.

Mentre l'Ufficio esclude qualsiasi evento che renda estraneo all'illecito del contrabbando il titolare dell'autovettura utilizzata, la Commissione, attraverso una serie di riscontri cartolari sussistenti, coincidenti con le relative disposizioni Comunitarie, giudica il titolare dell'automezzo estraneo al fatto illecito che ritorna a disporre della propria autovettura utilizzata essendo stata riconosciuta la sua buona fede e di essere estraneo ai fatti.

Riferimenti: art. 558 reg. CEE 2454/93; art. 301 TULD 23.1.1973, n. 43; art. 2 Convenzione New York, esecutiva in Italia con legge n. 1163/1957; Convenzione di Istanbul 26/6/1990, ratificata in Italia con legge n. 479/1995, dagli artt. 201, 202, 203, 204, 205 e 137 Reg. CEE n. 2913/1992 (C.D.C); artt. 232, 233, 558 e segg. Reg. CEE n. 2454/1993 (DAC), vigenti al momento della violazione sostituiti con art 250 par. 2, lett. d) CDU (Reg. UE n

Sentenza 

DONAZIONI – SUCCESSIONI

117. Donazione – Risoluzione contratto di donazione

Sentenza n. 295/01/17, dep. 16/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Lanza; Relatore: Molineris

Donazione – Risoluzione contratto di Donazione – Imposta di Registro

La risoluzione del contratto di donazione tra genitori e figlia e il conseguente ripristino della situazione ante donazione non conta due negozi giuridici distinti, bensì un unico negozio giuridico (la risoluzione) che estingue un negozio giuridico precedente (la donazione) e per effetto i beni donati tornano nella disponibilità della parte donante. Inoltre, non essendoci stato pagamento di alcun corrispettivo l'atto non può essere tassato con l'aliquota di imposta di registro proporzionale prevista dalla Tariffa del Testo Unico dell'imposta di registro (D.P.R. 131/1986) per i trasferimenti immobiliari.

Riferimenti: D.P.R. 131/186 art. 28 comma 2, Risoluzione n. 329/E del 14/11/2007

Sentenza 

118. Esenzioni e agevolazioni - Legge su unioni civili

Sentenza n. 1553/03/17, dep. 21/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cau; Relatore: Collu

Esenzioni e agevolazioni - Legge su unioni civili - Entrata in vigore dopo la morte del de cuius – Applicabilità – Non sussiste

E' principio giuridico pacifico nel nostro ordinamento che la successione si apre al momento della morte di una persona ed è quello il momento che si deve considerare per individuare le leggi, civili e tributarie, applicabili, a nulla rilevando che, al tempo della denuncia della successione, dette norme abbiano subito modifiche. All'unione civile avvenuta all'estero, trascritta in Italia dopo il decesso di un coniuge, non si rende applicabile l'aliquota prevista per il coniuge con la relativa franchigia e agevolazioni fiscali previste dal D.Lgs.346/90.

Riferimenti: L.76/2016 - D.Lgs.346/90

Sentenza 

119. Natura e tassazione del trust

Sentenza n. 70/01/18, dep. 25/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente : Mariani ; Relatore : Cau

Natura e tassazione del trust con beneficiari

L'istituzione di un trust con conferimento di immobili e beneficiari finali i discendenti del disponente non è assimilabile a donazione indiretta ; tale atto è pertanto soggetto ad imposta di successione ed alle conseguenti imposte ipocatastali in misura proporzionale , in quanto appartenente alla specie dei contratti con vincolo di destinazione , divenuti imponibili ai fini della imposta di successione a seguito della introduzione dell'art.2 comma 47 del D.L. 262/06. Il momento impositivo per questa fattispecie è quello della costituzione del vincolo di destinazione, la cui creazione non è, ne giuridicamente né patrimonialmente, neutrale agli effetti fiscali, costituendo, all'opposto, manifestazione della capacità contributiva enunciata dall'art.53 della Costituzione.

Riferimenti: D.Lgs 346/1990 - D.L. 262/06 art.2 c.46

Sentenza 

120. Donazioni - Liberalità indirette

Sentenza n. 600/03/18, dep. 26/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cali

Donazioni - Liberalità indirette - Voluntary disclosure – Rilevanza – Non Sussiste

Per espressa disposizione dell'art. 56 bis D.Lgs. n. 346/1990, le “liberalità indirette” possono essere accertate solo allorquando l'esistenza delle stesse risulti da dichiarazioni rese dall' “interessato” nell'ambito di procedimenti diretti all'accertamento di tributi; “interessato” il quale non può che essere il beneficiario delle “liberalità indirette”, soggetto passivo dell'imposta sulle donazioni (art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 346/1990).

Pertanto, la *voluntary disclosure* presentata da chi ha effettuato le “liberalità indirette” non rileva, in quanto non costituisce dichiarazione dell'interessato.

Riferimenti: artt. 1 e 56-bis D.Lgs. n. 346/1990

Sentenza 

IMPOSTA DI BOLLO - IMPOSTE IPOTECARIE E CATASTALI

121. Trasferimento di immobili al figlio a seguito di accordi di divorzio

Sentenza n. 1427/08/17, dep. 06/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Giobellina

Trasferimento di immobili al figlio a seguito di accordi di divorzio – Esenzione ex art. 19 L. 74/1987 – Requisiti

In ordine all'esenzione prevista dall'art. 19 L. 74/1987 per tutti gli atti relativi al procedimento di scioglimento del matrimonio, la pretesa dell'Ufficio di subordinare l'esenzione alla condizione che nel testo dell'accordo di divorzio omologato dal Tribunale sia inserita la frase "i trasferimenti immobiliari sono elemento funzionale e indispensabile ai fini dello risoluzione della crisi coniugale" è infondata, in quanto non prevista da alcuna disposizione di legge. E' pertanto sufficiente che la funzionalità e la indispensabilità del trasferimento patrimoniale ai fini della risoluzione del rapporto coniugale siano comunque evincibili dal contenuto dell'accordo e della sentenza che lo recepisce.

Riferimenti: art. 19 L. 74/1987

Sentenza 

IMU ICI

122. Immobili inutilizzati - Presupposti

Sentenza n. 57/03/17, dep.07/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Carezzo; Relatore: Cavallari

Esenzione ICI - Immobili inutilizzati

L'esenzione dall'ICI è esclusa per gli immobili dell'ASL rimasti inutilizzati qualora sia assente la documentazione attestante le condizioni esimenti.

L'esenzione IMU deve essere applicata solo ai casi previsti dal legislatore. Le norme che prevedono benefici fiscali sono di stretta interpretazione e non possono essere applicate in via analogica.

Riferimenti: art. 7 comma 1 lettera a) D.Lgs 30 dicembre n. 504. Art. 9 D.Lgs n. 23/2011.

Sentenza 

123. Locazione finanziaria - Soggettività passiva

Sentenza n. 1097/09/17, dep. 20/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Pugno

IMU - Locazione finanziaria - Soggettività passiva

L'art. 9, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23 stabilisce, in materia di soggettività passiva dell'I.M.U. che *"Per gli immobili ... concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario a decorrere dalla data della stipula e per tutta la durata del contratto"*. Il concetto "per tutta la durata del contratto" ha un duplice significato: connotativo temporale (durata) e attributivo (del contratto). La durata del contratto è un termine essenziale che, venendo meno, provoca sia il mutamento delle condizioni patrimoniali intercorse fra le parti sia l'essenzialità della negoziazione dell'accordo e con esso tutte le eventuali ed ulteriori clausole applicate. Qualora il contratto di leasing sia risolto, ancorché l'immobile non sia stato restituito, il locatore ritorna pertanto ad essere soggetto passivo.

Riferimenti: art. 9, comma 1 D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23

Sentenza 

124. Valore immobile in corso di costruzione ai fini ICI

Sentenza n. 283/01/17, dep. 05/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente e Relatore: Rivello

Valore immobile – Valore venale - Dichiarazione di successione - Ici

Con due avvisi d'accertamento (sulle annualità 2010 e 2011) il Comune contestava al contribuente la base di calcolo, ai fini ICI, relativo ad un immobile in corso di costruzione accatastato come F3 quindi senza rendita catastale.

Il contribuente aveva calcolato l'ICI sul valore dell'area in base al disposto dell'art. 5 c. 6 D. Lgs. 504/1992 (valore al metro quadro deliberato dal Comune). Il Comune, invece, si era basato sul valore venale dichiarato nella denuncia di successione presentata dal contribuente.

La Commissione ha ritenuto corretto l'operato del Comune in quanto si è basato su un valore dichiarato dallo stesso contribuente anche se più elevato rispetto a quello deliberato dal Comune.

Riferimenti: art. 5 c. 6 D. Lgs. 504/1992

Sentenza 

125. I.M.U. – Immobile inagibile e debenza del tributo

Sentenza n. 309/01/17, dep. 30/10/2017
Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello; Relatore: Molineris

I.M.U - Immobile inagibile e debenza del tributo

Con provvedimento di accertamento, relativamente all'imposta municipale propria veniva accertato, in capo ad una società a responsabilità limitata, il mancato pagamento dell'imposta.

In merito il Collegio sentenza che l'inagibilità di fatto del bene immobile dà titolo per usufruire di una riduzione del 50% della base imponibile ai fini IMU.

Riferimenti: art. 8 comma 1 D.L. 504/1992

Sentenza 

126. Recupero del sottotetto a fini abitativi - Effetti ai fini dell'imposizione

Sentenza n. 1473/08/17, dep. 14/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Giobellina

Sottotetto - Area fabbricabile – Condizioni

In ipotesi di recupero del sottotetto a fini abitativi mediante la realizzazione di unità immobiliari mansardate, la superficie del sottotetto utilizzata assume le caratteristiche tipiche di un'area edificabile a decorrere dal momento in cui viene attivata la pratica edilizia e fino alla fine dei lavori. Con l'attivazione della pratica edilizia viene a concretizzarsi la qualità di "area fabbricabile" che fino a quel momento era solo potenzialmente insita, e per così dire "dormiente", nella superficie del sottotetto. E da quel momento la superficie, che prima non dispiegava effetti ai fini dell'imposizione tributaria, diviene imponibile ad ICI (o IMU *ratione temporis*) fino al momento in cui, terminati i lavori, non venga sostituita, ai fini tributari, dall'edificio/mansarda realizzato sulla superficie stessa.

Sentenza 

127. Agevolazione per abitazioni principali – Comodato d'uso a favore di familiare

Sentenza n. 1492/09/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Agevolazione per abitazioni principali – Comodato d'uso a favore di familiare - Comunicazione preventiva al Comune – Obbligatorietà - Sussiste

L'estensione delle agevolazioni previste per le abitazioni principali consente l'applicazione dell'aliquota ridotta prevista per la stessa solo in determinate casistiche. La concessione della casa ad un familiare entro il 2° grado rientra in tale ambito e deve essere formalizzata proprio con un contratto di comodato d'uso.

Il Comune è tenuto a ricavare autonomamente le informazioni catastali, con riferimento agli identificativi e al proprietario, ma non le altre informazioni cui è subordinata l'agevolazione. Il riconoscimento dell'agevolazione è subordinato all'obbligo della "comunicazione" utilizzando la dichiarazione redatta sul modello approvato annualmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il diritto all'agevolazione deve essere documentato perché non può essere comprovato dalle sole risultanze anagrafiche. Infatti, l'anagrafe non dà contezza dei rapporti personali (parentela, affinità o altro) esistenti tra il proprietario e occupante dell'immobile, né del titolo giuridico in base al quale la persona abita il fabbricato.

Sentenza 

128. Soggetto passivo IMU in caso di leasing immobiliare.

Sentenza n. 62/02/17, dep. 28/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Pinolini

Tributi locali – IMU – Risoluzione del contratto di leasing – Soggettività passiva in capo al locatario fino alla riconsegna – Sussiste

In caso di risoluzione anticipata di un contratto di leasing immobiliare, il locatario mantiene la soggettività passiva ai fini IMU fino alla riconsegna del bene al locatore finanziario, non rilevando la data di cessazione del contratto.

Ciò trova conferma nella legge n. 147/2013 in tema di TASI, applicabile all'IMU per la sostanziale identità dei presupposti oggettivi tra i due tributi.

Riferimenti: art. 9 D.Lgs. 23/2011, L. 27/12/2013 n. 147

Sentenza 

129. Terreni adibiti a cave

Sentenza n. 1653/09/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Terreni adibiti a cave – Aree edificabili – Equiparabilità - Non sussiste

I terreni adibiti a cave - in base ai criteri stabili dall' art, 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs 504/92 - non possono definirsi “aree edificabili”, trovandosi a ciò inequivoco riscontro nella inedificabilità emergente proprio dalla loro destinazione urbanistica attribuita dal PRGC e maggiormente dettagliata nelle N.T.A. di riferimento e nelle Norme di Attuazione del PAI (Piano stralcio per l'assetto idrogeologico).

L'affermare che una “cava” sia equiparabile ad un'area edificabile è privo di fondamento, dal momento che l'area è classificata come area destinata all'attività estrattiva, non confacente con l'attività edificatoria e per la quale non è “prevedibile” in nessun modo una reale capacità contributiva come area fabbricabile.

Riferimenti: art, 2, comma 1, lettera b), del D.Lgs 504/92

Sentenza 

130. **ICI - Mancata notifica - Motivazione “per relationem”**

Sentenza n. 45/03/18, dep. 05/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Grillo

Avvisi di accertamento Ici su aree edificabili – Mancata notifica, non sussiste – Motivazione “per relationem”, efficacia – Valore delle aree edificabili, congruità

In merito all'accertamento Ici, è data facoltà agli Enti locali di emettere l'avviso dell'Imposta richiesta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, ex art. 1 c. 161 della legge 296/2006, con esclusione delle norme generali di cui agli artt. 137 c.p.c..

Il plico ricevuto dal contribuente, quindi, opera a titolo pieno i suoi effetti.

Per quanto riguarda l'assunto, giurisprudenza di legittimità, concorde, ritiene che l'obbligo di motivazione degli atti tributari possa essere adempiuta anche *per relationem*, cioè con riferimento ad altri atti, o documenti, che siano collegati all'avviso stesso e ne riproducano il contenuto essenziale affinché il provvedimento così come formulato dalla p.a. sia recepito e compreso.

Per quanto riguarda poi la base del computo per la liquidazione del tributo, ciò emerge da valori stabiliti con gli atti deliberativi dell'Ente nel rispetto della normativa vigente, anche con l'indicizzazione Istat, per zone omogenee, e nei valori venali delle aree edificabili in comune commercio.

Riferimenti: art. 1, c. 161 L. 296/2006; artt. 137 e segg. c.p.c.; Corte Cass. Civ. Sez.5 n. 6639/06.04.16; n. 7184/12.4.16; 13392/30.06.16; 6914/11; 13110/12; 827/14; art. 59 D.Lgs.n. 446/97

Sentenza 

131. Procedimento – Tributi locali – Avviso di accertamento - Difetto di motivazione

Sentenza n. 85/01/18, dep. 15/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Procedimento - Tributi Locali – ICI – IMU – Abitazione principale – Avviso di accertamento – Disconoscimento del diritto all'esenzione/esclusione – Difetto di motivazione e mancata allegazione di atti richiamati – Nullità – Esclusione.

In tema di accertamento in materia di tributi locali, ed in particolare, del disconoscimento del richiesto diritto al rimborso, gli avvisi notificati risultano correttamente motivati quando contengono, oltre ai riferimenti normativi, una puntuale enunciazione delle ragioni in forza delle quali l'Amministrazione ritiene insussistente il diritto all'esenzione ICI/IMU: rilevata diversità di residenza fra i due coniugi comproprietari dell'appartamento e conseguente carenza del requisito della coabitazione necessario per poter attribuire la qualificazione di "casa coniugale".

Tale motivazione consente al contribuente di prendere adeguata conoscenza delle ragioni di fatto e di diritto alla base della pretesa impositiva e quindi di controdedurre con cognizione di causa.

Invece, gli atti richiamati negli avvisi, nel caso riguardano semplicemente le risultanze anagrafiche, evidentemente note all'interessato, non risultano necessariamente da allegare all'atto di contestazione notificato all'interessato.

Sentenza 

132. I C I – I M U – Prima casa – Esenzione d'imposta

Sentenza n. 85/01/18, dep. 15/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Tributi Locali – ICI – IMU – Abitazione principale – Esenzione/esclusione – Riconoscimento del diritto – Criterio di applicazione – Fondamento.

In tema di diritto all'esenzione/esclusione i criteri legali per l'individuazione degli immobili esenti dall'imposta locale patrimoniale sono variati nel tempo.

Ai fini ICI, per abitazione principale si doveva intendere l'unità immobiliare posseduta dal contribuente a titolo di proprietà od altro diritto reale, utilizzabile come dimora abituale anche dai familiari.

Ai fini IMU, il D.L. 201/2011, art. 13 co.2, modificato dal D.L. 16/2012, ha previsto una definizione di abitazione principale nei seguenti termini "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore ed il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi del territorio comunale le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze, in relazione al nucleo familiare, si applicano per un solo immobile".

Sostanzialmente legittima deve riconoscersi, pertanto, la richiesta di applicazione del beneficio riguardante un solo appartamento, senza alcuna illecita duplicazione fra coniugi e nel rispetto della normativa in materia che impone comunanza della dimora abituale e, per l'IMU, anche della residenza in funzione antielusiva.

Riferimenti: art. 43 C.C.; Legge n. 296/2006; D.L. n. 201/2011, art.13 comma 2 modificato dal D.L. n. 16/2012 , Corte di Cassazione – Sezione V – Sentenza n.13334/2016

Sentenza 

133. Rettifica accertamento ICI a seguito di sentenza tributaria - Termini

Sentenza n. 122/04/18, dep. 19/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Caprioglio; Relatore: Baldi

Rettifica accertamento ICI a seguito di sentenza - Prescrizione decennale - Applicabilità.

La rettifica dell'originario avviso di accertamento ICI, esecutiva di una sentenza del Giudice tributario, non costituisce un atto autonomo e non è pertanto soggetta al termine decadenziale di anni 5. Trattandosi di un atto fondato su una sentenza passata in giudicato, opera il termine prescrizione di 10 anni previsto dall'art. 2953 c.c..

Riferimenti: art. 2953 c.c.

Sentenza 

134. Imponibile ai fini ICI – Rendita Catastale

Sentenza n. 38/01/18, dep. 12/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Impugnazione di avviso di rettifica ICI in relazione a un accatastamento ritenuto errato

Non avendo a suo tempo contestato l'attribuzione di variazione di una rendita catastale, questa diventa intangibile e il contribuente non può opporsi alla conseguente determinazione dell'imponibile ai fini ICI né coinvolgere nel giudizio di impugnazione di un avviso di rettifica ICI l'Agenzia delle Entrate che ha emesso la variazione catastale del bene per difetto di legittimazione passiva.

Sentenza 

135. Accertamento ICI IMU TASI – Riconoscimento requisito della ruralità dei fabbricati

Sentenza n. 141/01/18, dep. 19/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello, Relatore: Molineris

Avviso di accertamento – ICI – IMU – TASI – Requisito della ruralità – Riconoscimento – Classificazione catastale – Annotazione di ruralità – Obbligo – Destinazione d'uso – Insufficienza

Il riconoscimento del requisito di ruralità di un'unità immobiliare è vincolato alla classificazione catastale o all'annotazione di ruralità a margine dei dati catastali, non essendo sufficiente l'utilizzazione di fatto del fabbricato a servizio dell'attività agricola.

Riferimenti: D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, art. 13, co. 14-bis, conv. in L. 22 dicembre 2011, n. 214; Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze 26/07/12, art. 2, co. 1-3

Sentenza 

136. IMU – Cave - Presupposto

Sentenza n. 159/02/18, dep. 26/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Avvisi di accertamento IMU – Aree adibite a cave – Tassabilità

Risultano ampi ed esaustivamente motivati gli avvisi di accertamento IMU riguardanti aree adibite a cave, trattandosi di unità immobiliare potenzialmente espressiva di autonomia funzionale e reddituale assoggettabile perciò solo a IMU dotate, dette aree, di maggiore ricchezza potenziale, essendo esclusa l'ipotesi di utilizzo agricolo.

Riferimenti: Corte di Cass. sentenza n. 14410/2017; art. 2135 c.c.

Sentenza 

IRAP

137. Avviso di accertamento - Irap autonoma organizzazione

Sentenza n. 217/05/17, dep. 18/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Pallavicino

Avviso di accertamento Irpef, Add. – Avviso di accertamento Irap

Nell'esame del contenzioso in atti l'Ufficio chiede per gli anni 2008 e 2009 la tassazione dell'Irap senza valutare l'autonoma organizzazione del contribuente, quale requisito ed elemento essenziale per l'applicabilità di detta imposta.

Non essendo stata riscontrata alcuna autonoma organizzazione, né un apparato analogo in grado di fornire apprezzabile apporto, secondo i principi della Corte di Cassazione il rilievo in punto di Irap è infondato e non sussiste.

Per quanto riguarda invece l'Irpef e Addizionali, per l'anno 2009, con il contraddittorio parte /ufficio, e in atti, risulta che le provvigioni del mese di dicembre dell'anno precedente siano state imputate al mese di gennaio successivo comprendendo così, per l'anno 2009, 13 mensilità, e non dodici.

Riferimenti: Sentenza Corte di Cass. SS.UU. n. 9451/2016

Sentenza 

138. Irap - Attività di promotore finanziario - Onere della prova

Sentenza n. 227/01/17, dep. 11/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Cau: Relatore: Soffio

Autonoma organizzazione ai fini Irap – Attività di promotore finanziario – Esclusione da Irap se senza dipendenti - Onere della prova a carico del contribuente – Non assolta – Assoggettamento a Irap

In tema di imposta Irap, l'esercizio dell'attività di promotore finanziario senza lavoratori dipendenti si configura come una struttura non autonomamente organizzata e perciò esclusa dall'applicazione dell'imposta. E' però onere a carico del contribuente la prova dell'assenza delle condizioni dell'autonoma organizzazione senza la quale si è assoggettati all'Irap.

Riferimenti: art. 2 D.Lgs 446/97

Sentenza 

139. Dottore Commercialista – Attività di amministratore, revisore e sindaco

Sentenza n. 1604/04/17, dep. 29/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Caprioglio; Relatore: Nicodano

Dottore Commercialista – Attività di amministratore, revisore e sindaco – Assoggettabilità a IRAP – Esclusione

Non sono soggetti ad IRAP i redditi che il professionista percepisce come compensi per le attività svolte all'interno di strutture organizzate da altri, specie quelli di presidente del consiglio di amministrazione o amministratore o sindaco di società, indipendentemente dal fatto che il contribuente eserciti anche ulteriori attività per le quali si avvale di una propria autonoma organizzazione.

Riferimenti: art. 2 D.Lgs. 446/1997

Sentenza 

140. IRAP – Presupposto –Autonoma organizzazione

Sentenza n. 200/01/18, dep. 10/09/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Volante

*Avviso di accertamento Irap – Assenza attività professionale con autonoma organizzazione– IRAP
Non dovuta*

Il professionista amministratore di condominio privo di dipendenti e di mezzi rilevanti per l'esercizio della sua attività contabile., non è soggetto IRAP.

Riferimenti: Corte Cass. Sez. VI, n. 23557/2016

Sentenza 

IRES

141. Reddito di impresa Consorzi - Rimborsi a consorziate

Sentenza n. 1104/05/17, dep. 22/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bolla; Relatore: Bolla

Reddito di impresa Consorzi - Rimborsi a consorziate - Distribuzione di utile – Non sussiste

La causa del contratto di consorzio fa leva su finalità non lucrative, differenziandosi dalle società commerciali ex art. 2247 c.c. Il meccanismo tipico è il ribaltamento dei costi, per cui le imprese consorziate forniscono al consorzio le risorse necessarie per il suo funzionamento e per la produzione dei servizi per i quali esse sono state create, ma a favore pressoché esclusivo dei soggetti consorziati. L'eventuale avanzo che può generarsi in capo al consorzio non costituisce utile e deriva dal fatto che le imprese consorziate hanno fornito al consorzio risorse in eccesso rispetto a quelle effettivamente utilizzate. Tale surplus è redistribuito ai consorziati a titolo di rimborso di quanto in eccesso pagato, considerato che, tendenzialmente, il consorzio deve avere un bilancio in pareggio. Tali ristorni sono totalmente diversi dalla distribuzione di utili.

Sentenza 

142. Associazione sportiva – Esame attività reale

Sentenza n. 1241/05/17, dep. 03/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Esenzioni e agevolazioni - Associazione sportiva – Esame attività reale – Necessità

Nel caso in cui un'associazione polisportiva non svolga direttamente alcuna attività sportiva ricreativa o culturale, ma si dedichi esclusivamente alla gestione di un Palazzetto dello Sport comunale sia nei confronti della proprietà che dei veri utilizzatori dell'impianto (ossia le associazioni sportive che utilizzavano detto impianto sportivo), non si rendono applicabili le esenzioni di cui all' art. 148 TUIR in quanto tale gestione comporta un'attività imprenditoriale, e quindi commerciale, che va ben al di là del mero svolgimento di un'attività culturale, sportiva ecc.

Riferimenti: art. 148 TUIR

Sentenza 

143. Commissioni - Ammortizzabilità

Sentenza n. 1375/09/17, dep. 29/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Surini

Finanziamento – Commissioni – Costituiscono oneri accessori – Capitalizzazione – Ammortizzabilità

Le commissioni, in quanto oneri accessori al finanziamento oggetto di capitalizzazione e di successivo ammortamento, non sono assimilabili agli interessi, stante la loro diversa funzione economica di consentire l'accesso al finanziamento. Ad esse va applicato il principio di contabilità n. 24 OIC e pertanto capitalizzate alla voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, anziché essere contabilizzate nel Conto Economico al momento del loro sostentamento. Quali spese relative a più esercizi, le commissioni sono pertanto deducibili nei limiti della quota imputabile a ciascun esercizio.

Riferimenti: artt.96 e 108 D.P.R. 917/1986.

Sentenza 

144. Svalutazioni crediti e perdite su crediti

Sentenza n. 1392/04/17, dep. 04/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Catania; Relatore: Nicodano

Reddito di impresa - Svalutazioni crediti e perdite su crediti – Diversità delle fattispecie

Le svalutazioni di crediti che comportano un azzeramento del valore del credito non possono essere considerate alla stregua di perdite su crediti. I due concetti sono ben distinti e autonomamente disciplinati dal legislatore fiscale: il primo dall'art. 106 TUIR ed il secondo dall'art. 101, c. 5 TUIR. Dalla loro lettura si evince che le due norme non sono affatto sovrapponibili e regolamentano fattispecie differenti e distinte. Quindi, non è accettabile, perché errato e non supportato da norme tributarie, asserire che le svalutazioni integrali del credito sono né più né meno che perdite su crediti, richiedendosi per le prime i presupposti di certezza e precisione necessari solo per le seconde.

Riferimenti: artt. 101 e 106 TUIR

Sentenza 

145. Riqualficazione della cessione di un ramo di azienda nella cessione di singoli beni

Sentenza n. 1600/04/17, dep. 29/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Catania; Relatore: Collu

Riqualficazione della cessione di un ramo di azienda nella cessione di singoli beni - Presupposti

Con riguardo al conferimento di un ramo d'azienda destinato ad occuparsi della gestione di un aerostato, il fatto che, al momento del conferimento, non fosse ancora materialmente disponibile l'aerostato è irrilevante, in quanto quel che rileva ai fini dell'individuazione di una azienda o di un suo ramo è che vi sia un complesso organizzato e funzionale di beni, siano essi materiali o immateriali (quale è un progetto, un allestimento ecc.). Nel caso di specie, ravvisandosi un complesso organizzato e funzionale di beni anche in assenza dell'aerostato (peraltro successivamente acquisito), risulta infondata la pretesa dell'Ufficio di riqualficare la cessione del ramo di azienda nella cessione di singoli beni.

Sentenza 

146. Transfer pricing – Patto di manleva

Sentenza n. 295/01/18, dep. 06/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Grimaldi; Relatore: Cipolla

Transfer pricing – Patto di manleva - Applicazione del criterio CUP - Condizioni

Per quanto possa risultare corretta la valutazione operata dall'Ufficio sulla astratta idoneità di un patto di manleva, contratto atipico rimesso alla disciplina fissata dalla libera determinazione delle parti, a generare una commissione per il concedente, questa non può essere determinata mediando aritmeticamente tra le commissioni pretese da quattro istituti di credito per garanzie offerte a terzi, relative inoltre ad importi assai inferiori, e quelle di un consorzio fidi per garanzie accordate ad imprese con caratteristiche economiche non comparabili con quelle delle parti. Il parametro di redditività in concreto individuato ed applicato con l'avviso di accertamento costituisce il prezzo richiesto per servizi trasferiti in transazioni non comparabili con quelle in contestazione.

Riferimenti: art. 110, comma 7, TUIR

Sentenza 

147. Enti locali – Aziende Speciali – Ammortamento del disavanzo generato dalla fusione

Sentenza n. 89/03/18, dep. 09/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e relatore : Suffia

Avviso di accertamento Ires, Irap – Ammortamenti e deduzioni in aziende dell'Ente Locale

In merito alla ripresa a tassazione Ires e Irap della quota di ammortamento annuale derivante dalla voce di avviamento sui conferimenti la Commissione osserva il regime della cc.dd. *neutralità fiscale* a favore del Testo Unico Enti Locali, ex art. 115, ove viene prevista l'esenzione da imposizioni fiscali sui conferimenti sia in sede di trasformazione di aziende speciali in società di capitali che di conferimenti delle aziende speciali in società di capitali.

Nel caso in esame trattasi di deduzione operata non in sede di conferimento avvenuto in sede di trasformazione ente pubblico in società per azioni, ma per la cessione di un ramo di azienda da una società di capitali ad altra società di capitali, operazione, questa, priva delle agevolazioni fiscali non sussistendo trasformazione alcuna di ente speciale in società di capitali.

Per quanto riguarda il disavanzo generato dalla fusione alla voce avviamento da fusione, scritto nell'attivo dello stato patrimoniale di cui l'Ufficio sostiene debba essere ammortizzato nel lungo termine di 60 anni, in ragione della durata di gestione delle farmacie, la Commissione accoglie il piano di ammortamento deciso in 18 anni per il combinato disposto degli artt. 103 e 109 del TUIR.

Sentenza 

148.Costi deducibili – Sanzioni antitrust

Sentenza n. 401/04/18, dep. 07/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Catania

Reddito di impresa - Costi deducibili – Sanzioni antitrust - Spesa per assistenza legale – Deducibilità – Sussiste

È improprio assimilare in qualche modo la sanzione antitrust, certamente non deducibile, con le spese sostenute per allestire, in alla procedura sanzionatoria antitrust, una difesa tecnica, certamente sofisticata, tecnicamente impegnativa e specialistica, volta a documentare, con individuazione di una enorme mole di documenti, quei profili che nel contesto di una procedura sanzionatoria potessero mettere in luce - nell'ottica di una effettiva e meritevole cooperazione - elementi non indagati e di nuova cognizione per l'Ente Antitrust. Tali costi, a differenza della sanzione, sono pertanto deducibili.

Riferimenti: art. 109 TUIR

Sentenza 

IRPEF

149. Imposte pagate all'estero – Credito di imposta

Sentenza n. 1004/03/17, dep. 04/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cali

Imposte pagate all'estero – Credito di imposta - Termini per lo scomputo

Il credito per le imposte pagate all'estero può legittimamente essere esposto in dichiarazioni fiscali relative ad annualità d'imposta successive a quella in cui tale credito è maturato, in quanto la legge non contempla alcuna decadenza in relazione all'esercizio del diritto alla detrazione, ponendo la sola condizione della definitività del pagamento dell'imposta estera.

Riferimenti: art.165, commi 4-7, TUIR

Sentenza 

150.Redditi esteri – Presunzione ex art. 12 D.L. n.78/2009

Sentenza n. 1121/03/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cali

Redditi esteri – Presunzione ex art. 12 D.L. n.78/2009 - Retroattività – Non sussiste

La presunzione, posta dell'art. 12, c.2, D.L. n.78/2009, secondo la quale gli investimenti e le attività di natura finanziaria detenuti negli stati o territori a regime fiscale privilegiato e non dichiarati si presumono, ai soli fini fiscali, costituiti mediante redditi sottratti a tassazione, ha natura prettamente sostanziale e, pertanto, è inapplicabile retroattivamente.

Riferimenti: art. 12, c.2, D.L. n.78/2009

Sentenza 

151. Interventi di risparmio energetico - Tardiva comunicazione all'ENEA

Sentenza n. 1246/03/17, dep. 06/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Cali

Detrazioni - Interventi di risparmio energetico - Tardiva comunicazione all'ENEA – Decadenza – Non sussiste

L'eventuale tardivo invio della comunicazione all'ENEA non può comportare alcuna decadenza dal diritto di usufruire delle detrazioni fiscali per gli interventi di risparmio energetico, essendo il relativo termine pacificamente ordinatorio e non perentorio, in quanto non espressamente previsto come tale dalla legge.

Sentenza 

152. Consolidamento dell'usufrutto alla nuda proprietà non integra diritto del precedente nudo proprietario a detrarre ai fini irpef costi non sostenuti direttamente

Sentenza n. 47/01/17, dep. 16/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Serianni

Imposte sui Redditi – Irpef – Detrazioni – Diritto per consolidamento usufrutto a nuda proprietà – Legittimità - Non sussiste

“Ogni norma che consente di trasferire il diritto alla detrazione di spese a favore di un soggetto che non ha effettivamente sopportato le spese medesime deve essere considerata norma eccezionale.”

Ben diverse sono in effetti le situazioni che vengono in considerazione sul piano giuridico, successione “mortis causa” e compravendita rispetto al consolidamento dell'usufrutto. Ma, soprattutto, ben diverso è il bilanciamento degli interessi considerati. La possibilità di fruire delle detrazioni senza avere sostenuto alcuna spesa diretta, per la realizzazione delle opere di ristrutturazione, o indiretta, attraverso la configurazione di un prezzo d'acquisto che tenga conto maggior valore del bene per effetto delle migliorie realizzate, non risponde alla “ratio” della normativa, che infatti si propone di incentivare iniziative virtuose per il circuito economico, e in alcuni casi sotto altri e diversi profili (risparmio energetico), prospettando a chi tali iniziative è disposto a sostenere economicamente, un beneficio di tipo fiscale.

Riferimenti: art. 16-bis D.P.R. 917/86

Sentenza 

153. Canoni di locazione – Mancata percezione

Sentenza n. 1376/09/17, dep. 29/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Surini

Canoni di locazione – Mancata percezione – Rilevanza ai fini reddituali - Condizioni

I canoni di locazioni di immobile commerciale, anche se non percepiti, concorrono a formare il reddito complessivo del proprietario in mancanza della prova della risoluzione anticipata del contratto di locazione.

Riferimenti: art. 26 D.P.R. 917/1986

Sentenza 

154. Attività detenute all'estero - Disciplina

Sentenza n. 86/03/17, dep. 18/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Catania; Relatore: Michelini

Irretroattività norma su presunzione di reddito per attività detenute all'estero - Trust è soggetto fiscalmente rilevante

In assenza di una specifica disciplina derogatoria é illegittima l'applicazione retroattiva dell'art. 12 D.L. n. 78/2009 il quale dispone che gli investimenti e le disponibilità detenute all'estero in stati a fiscalità privilegiata c.d. *black list*, per i quali sono stati violati gli obblighi di dichiarazione, siano considerati reddito ex art. 4 commi 1, 2 e 3 D.L. 167/1990. Del pari è illegittimo il raddoppio dei termini di accertamento

Il trust è un soggetto autonomo e non fittizio, fiscalmente rilevante, senza violazione del principio antielusivo

Riferimenti: art. 11 preleggi c.c., art. 3 legge n. 22/2000; art. 12 D.L.78/2009; commi 1, 2, 3, art. 4 D.L. n. 167/1990.

Sentenza 

155.Plusvalenza - Vendita di fabbricato da demolire

Sentenza n. 1659/08/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Boggio

*Redditi diversi - Vendita di fabbricato da demolire – Equivalenza ad una vendita di area edificabile –
Non sussiste*

La tassazione delle plusvalenze realizzate a seguito di cessioni a titolo oneroso di terreni suscettibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione non si applica ai terreni sui quali insiste un fabbricato e quindi, già edificati. Ciò vale anche qualora l'alienante abbia presentato domanda di concessione edilizia per la demolizione e ricostruzione dell'immobile e, successivamente alla compravendita, l'acquirente abbia richiesto la voltura nominativa dell'istanza, in quanto la “ratio” normativa tende ad assoggettare ad imposizione la plusvalenza che trovi origine non da un'attività produttiva del proprietario o possessore, ma dall'avvenuta destinazione edificatoria del terreno in sede di pianificazione urbanistica.

Riferimenti: art. 67 D.P.R. 917/86

Sentenza 

156. IRPEF - Compensazione tra redditi

Sentenza n. 07/01/18, dep. 09/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Cannatà

Compensazione tra redditi dichiarati e non percepiti e redditi non dichiarati e percepiti - Rettifica non ammessa

In presenza di dichiarazione dei redditi in cui sono dichiarate entrate derivanti da lavoro dipendente e non dichiarate quelle da locazione di immobili, il contribuente, pur a fronte del fallimento della impresa da cui dipendeva e della conseguente mancata percezione dello stipendio, non può esimersi dal dichiarare il reddito proveniente dalla locazione di immobili, correttamente percepito. Infatti non può essere portata in sede contenziosa la rettifica del reddito imponibile, non potendo la Commissione sostituirsi all'Agenzia delle Entrate nella valutazione della correttezza della compensazione autonomamente realizzata. Non è nella possibilità del Giudice verificare se la mancata percezione del reddito di lavoro dipendente sia effettiva, mentre è certo il reddito di locazione basato su un contratto regolarmente registrato.

Sentenza 

157.IRPEF - Reddito di partecipazione

Sentenza n. 21/01/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Maroni

Presunzioni di secondo grado - Avviso di accertamento riguardante il recupero IRPEF in capo al socio di una società di capitale soggetta ad accertamento divenuto definitivo

In presenza di un accertamento in capo a una società divenuto definitivo per omessa impugnazione, il reddito attribuito ai soci in base alla quota di partecipazione non costituisce una presunzione di una presunzione, anche se tale accertamento era di natura induttiva, in quanto il reddito accertato in capo all'impresa è divenuto un dato oggettivo non più contestabile.

Riferimenti : art. 2596 c.c.

Sentenza 

158. Reddito di capitale - Cessione crediti *pro soluto*

Sentenza n. 371/05/18, dep. 19/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Di Gaetano; Relatore: Roccella

Reddito di capitale - Cessione crediti pro soluto - Commissioni - Percipiente estero – Obbligo di ritenuta – Non Sussiste

La nozione di “reddito da capitale” ha come presupposto un trasferimento di capitale con la possibilità di ottenerne la restituzione alla fine del rapporto che ha originato il trasferimento stesso. Tale presupposto non ricorre nel caso di cessione di crediti *pro soluto*, cioè senza la garanzia della solvibilità del debitore ceduto e senza, quindi, obbligo della cedente di rimborsare alle cessionarie gli eventuali importi non pagati dai debitori principali.

Proprio in relazione all'alea di cui sopra è anche possibile (ma non indispensabile) che l'operazione di cessione si possa concludere per le cessionarie con un risultato negativo, in quanto gli insoluti possono essere in importo superiore al “discount” percepito dalle cessionarie e quindi le operazioni ben possono nel loro complesso rientrare nella nozione di “.. rapporti attraverso cui possono essere realizzati differenziali positivi e negativi in dipendenza di un evento incerto”, che l'art. 44, comma 1, lett. h), del TUIR esclude espressamente dalla nozione di redditi da capitale.

Conseguentemente il pagamento della commissione effettuato nei confronti di una società estera non è soggetto alla ritenuta d'imposta prevista per i redditi di capitale, né ad altra ritenuta.

Riferimenti: art. 44, comma 1, lett. h), TUIR

Sentenza 

159. Redditi di capitale - Raddoppio dei termini

Sentenza n. 48/01/18, dep. 07/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Cau; Relatore: Soffio

Carattere procedimentale del raddoppio dei termini per successione - Redditi prodotti all'estero in riferimento polizza assicurativa - Mancata denuncia quadro RW

Il raddoppio dei termini stabilito dall'art. 12 c.2 bis D.L. 194/2009, per la contestazione delle violazioni a seguito dell'omessa compilazione del quadro RW modello unico per tutti gli investimenti esteri anche se nell'anno di riferimento non hanno prodotto redditi, ha carattere procedimentale e non sostanziale ponendosi come obiettivo il rispetto degli obblighi internazionali dell'Italia quale stato aderente all'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica in materia di emersione delle attività economiche e finanziarie detenute in stati a fiscalità privilegiata e per concedere all'Amministrazione termini più lunghi per l'accertamento di attività sottratte all'imposizione.

Sentenza 

160.Irpef - Lavoro autonomo – Costi deducibili

Sentenza n. 121/03/18, dep. 09/5/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Grillo

Dichiarazione Irpef – Promotore finanziario – Spese sostenute e non inerenti all'esercizio dell'attività – Inammissibili

La sentenza merita osservazione sull'unico punto controverso: la detrazione di spese giudicate inammissibili dalla Commissione, non inerenti, e non riconosciute in dichiarazione Irpef, perché costituite da somme di denaro che il contribuente, promotore finanziario, nell'esercizio della propria attività avrebbe corrisposto alla propria clientela a titolo di restituzione parziale delle provvigioni ovvero di risarcimento a fronte di investimenti dal medesimo proposti e poi non andati a buon fine.

In parziale accoglimento del ricorso sono stati ritenuti ammissibili i costi per carburanti, spese telefoniche, compensi a terzi, valori bollati, interessi passivi, sopravvenienze passive e varie confermando, per il resto, l'avviso di accertamento, mandando l'Ufficio per la rideterminazione dei redditi di impresa.

La Commissione revoca le sanzioni erogate e compensa le spese tra le Parti.

Sentenza 

161. Oneri deducibili - Ginnastica per il recupero mobilità arti inferiori

Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Gallo; Relatore: Cipolla

Oneri deducibili - Ginnastica per il recupero mobilità arti inferiori – Spesa deducibile – Sussiste

La spesa relativa alle prestazioni di “*ginnastica personalizzata atte al recupero mobilità arti inferiori*” sostenute da un genitore per un figlio affetto da una documentata forma di nanismo acondroplastico, accertato come handicap grave dalla Commissione di prima istanza per l'accertamento degli stati di invalidità civile dell'ASL, che ha subito interventi chirurgici per l'allungamento degli arti e che in relazione a tale quadro gli è stato prescritto un programma rieducativo, rientra nella previsione recata dall'art. 10, comma 1 lett. b) primo periodo, del TUIR. Per la deducibilità delle spese di assistenza specifica per i soggetti considerati dalla L. 104/1992 la norma non prevede che esse siano relative a prestazioni necessariamente rese da soggetti o strutture aventi specifica qualificazione sanitaria.

Riferimenti: art. 10, comma 1, lett. b), primo periodo, del TUIR

Sentenza 

162. Spese per il massofisioterapista - Spesa deducibile

Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Gallo; Relatore: Cipolla

Oneri deducibili - Spese per il massofisioterapista – Spesa deducibile – Sussiste

Le spese per il massofisioterapista non possono essere valutate indeducibili sul fondamento che il professionista risulti aver conseguito il diploma di massofisioterapista successivamente al 17 marzo 1999, sicché quel titolo non può essere considerato equiparato a quello di fisioterapista, con conseguente inapplicabilità alle prestazioni rese da quel soggetto del regime di deducibilità riconosciuto alle prestazioni dei fisioterapisti.

Far discendere la deducibilità delle spese per le prestazioni specifiche di rieducazione rese a favore di un soggetto riconosciuto affetto da un handicap grave, dalla data (del tutto arbitraria) di conseguimento del diploma da parte di chi quelle prestazioni eroga del tutto lecitamente, risulterebbe non compatibile con i principi recati dagli artt. 3, comma 1, 32, comma 1, 41, 53, comma 1, e 97 della Carta costituzionale.

Sentenza 

163. Interventi di riqualificazione energetica – Requisiti

Sentenza n. 438/01/18, dep. 16/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Gallo; Relatore: Cipolla

Detrazioni - Interventi di riqualificazione energetica - Requisiti

Il requisito per la deducibilità delle spese effettuate per gli interventi di riqualificazione energetica di un immobile è la stabile convivenza del contribuente che deduca tali spese con il possessore o con il detentore del cespite oggetto dei lavori, non già che il deducente risulti risiedere anagraficamente in detto immobile, requisito non è richiesto in modo espresso dalla legge.

Sentenza 

164. Redditi esteri – Convenzione internazionale

Sentenza n. 538/06/18, dep. 14/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Cali

Imposte sui redditi - Redditi esteri – Convenzione internazionale - Prevalenza su norma interna – Sussiste

La normativa pattizia convenzionale (Convenzione tra l'Italia e la Spagna per evitare le doppie imposizioni), la quale non prevede l'effettuazione, da parte del percipiente di redditi prodotti all'estero, di alcun adempimento formale ai fini del riconoscimento, da parte dello Stato di appartenenza, delle ritenute operate su tali redditi dal sostituto d'imposta straniero, prevale sulla normativa interna che subordina il riconoscimento delle ritenute operate dal sostituto d'imposta straniero alla indicazione dei redditi in questione nella dichiarazione fiscale da presentare in Italia da parte del percipiente dei redditi. La norma pattizia convenzionale, gerarchicamente sovraordinata alla legge ordinaria interna, prevale su quest'ultima.

Riferimenti: art.165, comma 8, TUIR

Sentenza 

165. IRPEF – Attività illecita - Tassazione

Sentenza n. 67/02/18, dep. 18/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Collin

Redditi illeciti - Tassazione

I proventi derivanti da attività illecite, quali l'esercizio abusivo di odontoiatra, sono assoggettati a tassazione, anche in presenza di interposizione fittizia, essendo stato dimostrato che l'abusivo era l'effettivo percettore

Riferimenti: art. 6 comma 1 D.P.R. 917/1986

Sentenza 

IVA

166. Regimi dei minimi – Cambiamento codice attività

Sentenza n. 1152/08/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Boggio

Esenzioni e agevolazioni – Regimi dei minimi – Cambiamento codice attività – Insufficienza

L'indagine diretta ad accertare la novità dell'attività svolta (e quindi la legittimità dell'accesso al regime agevolato previsto per i “contribuenti minimi”) va effettuata caso per caso con riguardo al contesto generale in cui la nuova attività viene esercitata. Si ha una mera prosecuzione della stessa attività in precedenza esercitata quando quella intrapresa presenta il carattere della novità unicamente sotto l'aspetto formale (cambio del codice attività), ma viene svolta in sostanziale continuità, ad esempio nello stesso luogo, nei confronti degli stessi clienti ed utilizzando gli stessi beni dell'attività precedente.

Sentenza 

167. Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi

Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi - Alternatività IVA-registro - Rientrano in campo IVA – Registro in misura fissa

In nome del principio di alternatività tra imposta di registro e IVA, il finanziamento soci fruttifero di interessi, effettuato nell'ambito di un'attività di impresa, risulta in campo IVA, pur se esente ex art. 10 D.P.R. 633/1972. L'imposta di registro è pertanto dovuta unicamente in misura fissa.

Riferimenti: artt. 3 e 10 D.P.R. 633/1972; artt. 5 e 40 D.P.R. 131/1986; art 1, comma 1, lett. B), della Tariffa, parte seconda, D.P.R. 131/1986.

Sentenza 

168. Diritto di detrazione - Inerenza degli acquisti

Sentenza n. 1540/09/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Albezzano

Diritto di detrazione - Inerenza degli acquisti - Condizioni

La detraibilità dell'IVA relativa all'acquisto di un bene o servizio non postula che esso sia stato effettuato per realizzare una specifica operazione attiva, ma è sufficiente che esso sia correlato in senso ampio all'impresa. Il giudizio sull'inerenza deve essere effettuato considerando in concreto l'attività esercitata dall'impresa, le sue dimensioni ed esigenze imprenditoriali; in altri termini, deve sempre sussistere un collegamento tra la spesa sostenuta e l'attività specifica svolta dall'impresa.

Sentenza 

169. Reverse charge - Operazioni inesistenti

Sentenza n. 1619/03/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cau; Relatore: Giobellina

Reverse charge - Operazioni inesistenti - Diritto di detrazione – Non spetta

Nell'ipotesi di violazione della normativa in materia di *reverse charge*, il diritto alla detrazione può essere riconosciuto solo se sono soddisfatti gli obblighi sostanziali ai fini IVA. Ne consegue che il diritto alla detrazione deve considerarsi precluso quando l'operazione cartolare emessa sia inesistente, vale dire priva del presupposto.

Riferimenti: artt. 17 e 19 D.P.R. 633/72

Sentenza 

170.Iva – Indebita detrazione per abuso del diritto

Sentenza n. 38/01/18, dep. 22/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Broglia

Avviso di accertamento Iva – Indebita detrazione per abuso del diritto – Infondatezza

L'Ufficio emette avvisi di accertamento Iva per indebita detrazione Iva da cui si poteva arguire intento elusivo, e quindi abuso del diritto *sancito a livello comunitario dalla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia UE, richiamata nel provvedimento impositivo* (c.d. sentenza Halifax del 21/02/2006), nei confronti della Società a responsabilità limitata uninominale (Srlu).

La questione fiscale si inserisce tra l'atto di acquisto della società Palazzo del Governatore (*Palatium Vetus*) e la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e nella considerazione che il *Palatium Vetus* (Srlu) avesse la necessità di essere ristrutturato.

La Commissione osserva che l'Ufficio, nel richiamare la sentenza Halifax, non abbia tenuto conto né della natura giuridica della fondazione (ente non lucrativo ex lege), né dell'art. 3 DL. 153/1999 che di fatto ha imposto la costituzione di una SRL onde permettere l'esercizio di attività precluse alla Fondazione.

In questo contesto si inserisce l'art. 10bis della legge 212/2000 il quale prevede che ricorre abuso del diritto qualora siano contemporaneamente ravvisabili l'assenza di valide ragioni economiche, l'aggiramento di obblighi o divieti previsti dall'ordinamento tributario e le finalità di ottenere riduzioni di imposta o rimborsi altrimenti indebiti.

L'Ufficio non fornisce prova alcuna, anzi, al contrario vi è prova che la Fondazione ha dovuto costituire una Società che può esercitare molteplici attività diverse dalla semplice gestione dell'immobile (organizzare conferenze, realizzare progetti culturali, servizi di assistenza, cessione di volumi, vendita di energia). E' quindi su tali presupposti autonomi rispetto alla Fondazione che la Società ha correttamente potuto detrarre l'IVA per le annualità oggetto del contendere, anche in forza della sentenza n. 17175/2015 della Corte di Cassazione ove l'abuso del diritto deve essere un comportamento che si allontana da quello normalmente attribuito dall'ordinamento tributario.

Riferimenti: Corte Cass. n. 17175/2015; C.T.R. Torino, sentenza n. 215/6/17

Sentenza 

171. Cessione all'esportazione – Beni consegnati *ex work*

Sentenza n. 21/05/18, dep. 23/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Di Gaetano; Relatore: Vicuna

Cessione all'esportazione – Beni consegnati ex work - Onere della prova dell'uscita dei beni dal territorio dell'Unione europea

Presupposto per l'inapplicabilità dell'IVA sulle esportazioni di beni è dato dalla spedizione o dal trasporto della merce al di fuori del territorio dell'Unione Europea. Il cedente, su cui grava l'onere della prova ex art. 2697 c.c., deve dimostrare l'uscita della merce dal territorio dell'Unione europea, mediante la vidimazione dell'Ufficio doganale. Nel caso di consegna della merce *ex work*, ossia consegna della merce all'acquirente extra-UE che ne cura il trasporto al di fuori del territorio comunitario, l'acquirente estero deve presentare la dichiarazione di esportazione presso l'Ufficio doganale. Nel caso di specie, l'onere della prova non risulta assolto per la mancata produzione dei documenti DAE e per non avere il cedente conservato la documentazione doganale, in particolare copia delle fatture di vendita con apposizione del visto. Non è consentito al Giudice tributario di sopperire alle carenze istruttorie del ricorrente.

Riferimenti: Art. 8 comma 1, lett. b), D.P.R. n. 633/1972; Art. 161 Codice Doganale Comunitario; Art. 2697c.c.; Art. 7 D.Lgs 546/1992

Sentenza 

172. Detrazione IVA su fatture oggettivamente inesistenti - Movimentazione bancaria non documentata.

Sentenza n. 48/02/18, dep. 06/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Paglieri

Detrazione in materia IVA su Fatture Oggettivamente Inesistenti (FOI) – Indagini finanziarie su movimentazioni bancarie non documentate e conseguenti riflessi ai fini delle imposte dirette ed indirette.

La presenza di una fattura di acquisto, con una descrizione generica avente come causale l'acconto su futura cessione di uno o più contratti di leasing, non suffragata da documentazione amministrativa con data certa quali l'accordo, il contratto, il perfezionamento dell'operazione bancaria, l'assenza di penali, etc. ancorché in presenza di pagamento rateale e parziale della stessa non è sufficiente a ritenere sussistente l'operazione, ritendo pertanto, in presenza di fattura inesistente negato il diritto alla detrazione Iva da parte della società ricevente in quanto posta in essere al fine di conseguire un indebita detrazione.

Le indagini finanziarie che hanno portato ad acquisire prelevamenti e movimenti bancari, privi di idonea giustificazione recanti generici addebiti/bonifici senza titolo e senza la presenza di corrispondenti fatture, sono da considerarsi ingiustificati e da riprendersi a tassazione (ricavi) ai fini delle imposte dirette ed iva anche a mezzo di accertamento di tipo analitico induttivo ex art. 39 D.P.R. 600/73 ancor più essendo tali movimenti all'interno di più società facenti capo ad un "gruppo di famiglia e medesimi soci".

Riferimenti: articoli 19 e seguenti D.P.R. 633/72, art. 39 D.P.R. 600/73 e art. 32 D.P.R. 600/73.

Sentenza 

173.IVA – Lavori di ristrutturazione - Detraibilità

Sentenza n. 28/01/18, dep. 14/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Donato; Relatore: Cannatà

Detrazione dell'IVA per lavori di ristrutturazione di un immobile intervenuti prima che venisse stipulato l'atto di acquisto della società contribuente - Individuazione della data certa.

In presenza di fatturazione di opere di ristrutturazione di un immobile eseguite da altre imprese, il recupero IVA da parte della società che ha sostenuto i costi è legittimo anche se le fatture sono precedenti alla data in cui la stessa ha acquisito il titolo di proprietà con un atto pubblico. La disponibilità dell'immobile infatti dipende dal permesso del Comune di eseguire le opere, pertanto se la data in cui la contribuente ha chiesto e ottenuto il permesso è precedente alle date delle fatture, l'IVA è detraibile indipendentemente dalla stipula del contratto di compravendita.

Sentenza 

174. Detrazione Iva esposta in fattura

Sentenza n. 72/01/18, dep. 13/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Marozzo; Relatore: Volante

Avviso di accertamento Iva, Irpef, Irap - Detrazione Iva

In base al pvc prodotto dalla Guardia di Finanza, l'Ufficio ha emesso relativo avviso di accertamento sui rilievi sub 1, sub 2, sub 3, sub 4, sub 5 e sub 6 ; il rilievo sub 2 è si intende definitivo, non essendo stato contestato.

La Commissione per i rilievi n. sub 1, sub 5 e sub 6 accoglie i motivi del ricorrente, in particolare, per il n. 5 di portare in detrazione l'Iva esposta in fattura, pur se la stessa non sia stata annotata (Corte di Cassazione n. 11168 del 21/5/2014).

Riconosce fondati i rilievi sub 3 e sub 4 per presunzioni semplici favorevoli all'Ufficio, quindi per fondatezza degli stessi.

Sentenza 

175. Accertamento IVA – Acquisti con lettera d'intento in assenza di plafond –

Sentenza n. 145/01/18, dep. 19/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Rivello, Relatore: Molineris

IVA – Inizio attività – Qualifica esportatore abituale – Insussistenza – Plafond non maturato – Acquisto con lettera d'intento – Inammissibilità

Non può usufruire del regime di cui all'art. 8 c. 1 lett. c) D.P.R. n. 633/1972 il soggetto che inizia l'attività, non avendo maturato il plafond disponibile.

A nulla rileva il fatto che i beni acquistati con lettera d'intento siano stati oggetto di esportazione.

Riferimenti: D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, art. 8 c. 1 lett. c).

Sentenza 

**176. Installazione pannelli fotovoltaici su bene immobile non di proprietà -
Rimborso – non sussiste**

Sentenza n. 81/01/18, dep. 26/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Broglia

Installazione pannelli fotovoltaici su bene immobile non di proprietà – Diniego richiesta rimborso Iva e conseguente detraibilità come costo ammortizzabile

Per la collocazione di un impianto fotovoltaico su un bene immobile non di proprietà, l'affittuario non ha diritto al rimborso Iva, né all'ammortamento dell'opera installata poiché essa risulta incorporata per accessione su beni immobili, ex art. 934 c.c., venendo così a formare un unico bene non di sua proprietà.

Né sussiste prova alcuna, in atti, che il titolare dell'impianto rimanga proprietario dell'opera per rimozione della stessa al termine contrattuale della locazione.

Per l'incertezza applicativa del contendere è applicato l'art. 6 c. 2 D.Lgs. n. 472/1997 sulle sanzioni, non dovute, conseguenti alla richiesta di rimborso Iva negata dall'Ufficio.

Riferimenti: Corte di Cassazione n. 4685/2012

Sentenza 

177.IVA – Diniego di rimborso per cessata attività

Sentenza n. 145/02/18, dep. 11/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e relatore : Moltrasio

Iva – Diniego rimborso per cessata attività – Oneri documentali condizione - Non sussiste

A fronte di cessata attività avvenuta nel periodo di imposta 2006, di cui alla dichiarazione annuale IVA/2007, l'Ufficio nega il rimborso richiesto ivi indicato, con atto 12 febbraio 2015, formulando e/o richiedendo documentazioni, precisazioni nonché l'apertura di una nuova partita Iva.

La contribuente lamenta la decadenza del potere di accertamento, decorsi i termini di legge; la non necessità di esibire le dichiarazioni di intento e modelli Intra, non dovuti per l'esercizio della propria attività; ininfluenza dei ruoli a carico, la riapertura di una nuova partita Iva e la congruità della cessione di un bene ammortizzabile per Euro 500,00, come richiesto dall'Ufficio.

La Commissione accoglie il ricorso nelle motivazioni addotte dalla contribuente, ordina all'Ufficio il rimborso dell'imposta richiesta, condannandolo alle spese di giudizio.

Riferimenti: artt. 57, 30, 9 D.P.R. n. 633/72; Corte di Cass. Sez. 5, n. 8642/9.4.2009; n. 29398/16.12.2008; n. 194/10.1.2004.

Sentenza 

178.Cessioni intracomunitarie - Onere prova

Sentenza n. 71/02/18, dep.18/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Rosso

IVA - Cessioni intracomunitarie - Onere prova

Non si configura la fattispecie di cessione intracomunitaria da parte di una società sita formalmente in uno stato della comunità europea, quando le indagini della Guardia di Finanza accertino che la stessa abbia invece una stabile organizzazione in Italia agendo attraverso una fittizia. Si verifica il presupposto della territorialità per l'applicazione dell'IVA.

L'onere della prova del carattere di cessione intracomunitaria ai fini della non imponibilità IVA grava sul contribuente

Riferimenti: art. 28 quater parte A lettera a) comma 1 Sesta Direttiva art comma 1 lettera a) 41 D.L. 33171993 convertito con modifiche dalla Legge 427/1993

Sentenza 

179.IVA all'esportazione – Requisiti di non imponibilità

Sentenza n. 121/01/18, dep. 21/6/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Martelli; Relatore: Pezone

IVA all'esportazione – Requisiti di non imponibilità – Esportazione in genere – Merci transitate in dogana – Responsabilità per il mancato pagamento dell'IVA dovuta dall'esportatore – Esclusione – Fondamento

E' pacifico che le cessioni di beni spediti o trasportati in Paesi extra U.E. conservano la non imponibilità a fini IVA a condizione che l'operatore commerciale nazionale si premunisca di una valida prova dell'uscita dei beni dai confini del territorio dell'U.E. da esibire agli organi di controllo in caso di verifica.

In armonia con i criteri interpretativi, si può affermare che la destinazione della merce all'esportazione deve essere provata da adeguata documentazione doganale, oppure dalla vidimazione apposta dall'ufficio doganale sulla fattura e su un esemplare della bolla di accompagnamento o, se quest'ultima non è prescritta, dal documento di trasporto, oppure secondo modi e tempi previsti da appositi decreti ministeriali.

Infatti, pur dovendosi ritenere che tale prova possa essere fornita con ogni mezzo, non potendosi addebitare all'esportatore la mancata esibizione di un documento di cui egli non ha la disponibilità, resta pur sempre che debba trattarsi di una prova certa e incontrovertibile, quale l'attestazione di pubbliche amministrazioni del paese di destinazione dell'avvenuta presentazione delle merci in dogana.

Riferimenti: art. 346 T U L D. n. 43/1973, Corte Cassazione, sentenze 28.7.2017 n.18826; 11.8.2016 n.16971; 6.9.2013 n.20487; 5.12.2012 n.21809; 3.5.2002 n.6351

Sentenza 

NOTIFICAZIONI

180. Cartella di pagamento – Esecuzione - Notifica

Sentenza n. 172/01/17, dep.11/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Cau; Relatore: Soffio

Cartella di pagamento - Esecuzione - Giudice competente

L'omessa notifica da parte di Equitalia del titolo e del precetto per procedere al pignoramento come da c.p.c. nei confronti del soggetto cessionario obbligato solidalmente al pagamento come da art. 60 bis D.P.R. 633/72 e l'inesatta compilazione della cartella di pagamento (cancellature-errori di importi, ruolo, interessi , sanzioni) sono elementi di annullamento dell'atto.

Sentenza 

181. Notificazione tramite PEC

Sentenza n. 1094/01/17, dep. 21/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Grimaldi; Relatore: Rossotto

*Cartella di pagamento - Notificazione tramite PEC - Firma digitale - Necessità
- Sussiste*

L'introduzione legislativa della possibilità per i Concessionari della riscossione di notificare le cartelle esattoriali via pec sottopone i Concessionari al rispetto dei criteri da seguire stabiliti dalla legge e quindi gli allegati devono essere firmati digitalmente con un dispositivo di firma elettronica, altrimenti tali allegati dovranno essere considerati come mere copie informatiche prive di alcuna attestazione di conformità con la conseguente invalidità della notifica a mezzo pec.

Riferimenti: L. 228/2012

Sentenza 

182. Notifica a mezzo messo notificatore

Sentenza n. 261/03/17, dep. 07/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore Ferrari

Cartelle esattoriali – Notifica a mezzo messo notificatore – Sussiste

Il ricorrente confuta la notificazione della prima cartella in plico che, notificato a mezzo di messo notificatore all'indirizzo della certificazione anagrafica, quindi per assenza dell'interessato con deposito alla casa comunale e successivo avviso raccomandato di deposito con avvenuta giacenza. Sussiste legittima prova di notifica.

Quanto alla seconda cartella il plico risulta notificato con avviso di deposito alla casa comunale.

La commissione giudica regolarmente notificate le due cartelle a mezzo di messo notificatore e che il contenuto del plico notificato – in mancanza di prova del ricorrente – sia consistito effettivamente nelle cartelle impugnate.

Sentenza 

183. Avviso di intimazione - Notifica

Sentenza n. 372/02/17, dep. 18/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti, Relatore: Paglieri

Avviso di intimazione – Agente di riscossione – Notifica a mezzo posta – Legittimità

E' legittima la notifica degli atti effettuata direttamente da parte dell'Agente di riscossione a mezzo posta, non essendovi necessità di redazione di una relazione di notifica da parte di soggetto terzo.

Sentenza 

184. Cartella di pagamento - Notifica via PEC - Firma digitale

Sentenza n. 249/01/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Pezone

Riscossione – Cartella di pagamento – Consegna ed accettazione a mezzo PEC in forma “pdf” - Necessaria notifica del documento informatico dotato di firma digitale, o elettronica, e non di una semplice copia informatica di documento cartaceo – Nullità insanabile della notifica – Fondamento – Sussiste.

La notifica via PEC non è valida se avviene tramite messaggio di posta elettronica certificata contenente il file cartaceo con estensione “pdf”, anziché “p”/m”, atteso che sia l'integrità e l'immodificabilità del documento informatico, sia la firma digitale e l'identificabilità del suo autore, possono essere garantite solo attraverso l'estensione del file “p”/m” (c. d. firma crittografica contenente al suo interno il documento originale, l'evidenza informatica della firma e la chiave per la sua verifica).

Il file cartaceo con estensione “pdf” costituisce una mera copia c. d. meccanica, e non un documento informatico dotato di firma digitale che, secondo il CAD, costituisce elemento indefettibile per garantire l'affidabilità.

Riferimenti: art. 20 del CAD (Codice dell'amministrazione digitale)

Sentenza 

185.Nullità della cartella - Omessa notifica dell'atto presupposto

Sentenza n. 62/02/18, dep. 12/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti; Relatore : Greco

Nullità della cartella in caso di mancata notifica dell'avviso di accertamento presupposto

A seguito della pronuncia della corte di appello di Torino che ha dichiarato la falsità della relata di notifica dell'avviso di accertamento, la cartella di pagamento emessa è nulla in quanto l'omessa notifica dell'atto presupposto è vizio procedurale che comporta la nullità dell'atto successivo.

Sentenza 

186. Avviso di intimazione – Notificazione

Sentenza n. 156/09/18, dep. 01/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Pugno

Avviso di intimazione – Notificazione - Utilizzo di impresa privata – Ammissibilità

L'Unione europea ha emanato la direttiva 2002/39/CE del 10 giugno 2002, allo scopo di proseguire sulla strada della liberalizzazione del settore fino a realizzare, nel 2011, un mercato dei servizi postali in piena e libera concorrenza. Tali operatori sono muniti di regolari licenze e autorizzazioni rilasciate dal Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Comunicazioni, che ne regola l'emissione, i controlli e le verifiche e pertanto hanno un riconoscimento giuridico equiparato legalmente a Poste Italiane Spa. Tale equiparazione giuridica si evince anche dalla Licenza che il Ministero dello Sviluppo Economico, autorità di regolamentazione del servizio postale, concede a questi ultimi. La notifica effettuata da un società privata deve quindi ritenersi valida

Riferimenti: direttiva 2002/39/CE del 10 giugno 2002

Sentenza 

187. Diritto tributario telematico - Notifica tramite PEC – Documento in pdf

Sentenza n. 476/07/18, dep. 24/05/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Burdino

Cartella di pagamento - Notifica tramite PEC – Documento in pdf - Legittimità – Non sussiste

La notifica effettuata via pec di un file telematico in pdf deve considerarsi giuridicamente inesistente, in quanto il messaggio con modalità pec contenente il file dell'atto con estensione pdf , anziché p7m, è privo di firma digitale e non garantisce l'immodificabilità e l'integrità del documento informatico, nonché l'identificabilità del suo autore e, conseguentemente, la paternità dell'atto, che è garantita soltanto attraverso l'estensione del file p7m, estensione che rappresenta la cosiddetta busta crittografica, contenente al suo interno il documento originale, l'evidenza informatica della firma e la chiave per la sua verifica.

Riferimenti: artt 20, 2° c. e 71 D.Lgs. 82/2005

Sentenza 

188. Cartella di pagamento notificata via PEC – Inesistenza giuridica

Sentenza n. 16/02/18, dep. 30/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Vercelli

Presidente: Careno; Relatore: Cavallari

Giuridica inesistenza della notifica di un'intimazione di pagamento via PEC

Non sussiste la nullità, ma la giuridica inesistenza di una cartella di pagamento notificata via PEC in quanto essa deve essere conforme all'originale e l'Agente della Riscossione non è idoneo a garantire né l'autore né la sua integrità, non avendo il potere di attestarla trattandosi di copia informatica dell'originale. Le stampe cartacee delle ricevute se prive dell'attestazione di conformità apposta da pubblico ufficiale a ciò autorizzato sono prive di valenza probatoria. Solo l'estensione "P7M" permette l'apposizione della firma digitale.

Riferimenti: Art. 4 Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13-11-2014.

Sentenza 

189. Notifica tramite PEC - Validità

Sentenza n. 49/02/18, dep. 26/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Rossi

Notifica di cartella di pagamento tramite PEC

La notifica a mezzo posta elettronica tramite PEC è legittima e il provvedimento allegato non necessita di alcuna attestazione di conformità in quanto non è considerato una copia, bensì un documento originale generato in via informatica.

In ogni caso, essendo l'atto pervenuto nella conoscenza del destinatario, ha raggiunto lo scopo per attivare il contenzioso (Cass. SS.UU. n. 7665/2016) e quindi la notifica è legittima.

Sentenza 

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

190. Imposta di pubblicità – Superficie tassabile

Sentenza n. 182/01/17, dep. 19/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Cau

Accertamento Imposta di pubblicità

Il calcolo della superficie utile per la determinazione dell'imposta di pubblicità è la base di appoggio del messaggio pubblicitario, ossia si deve considerare il pannello pubblicitario nella sua interezza e non le singole diciture che li occupano. Non sanzionabile per infedele denuncia e ritardato pagamento la dimostrazione di buona fede del contribuente per caratteristiche del mezzo pubblicitario.

Sentenza 

191. Distribuzione di carburante - Colonnine ed insegne - Imponibilità

Sentenza n. 153/02/17, dep. 26/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Della Fina; Relatore: Torino

Colonnine ed insegne per la distribuzione di carburante - Quando sono imponibili

Le insegne recanti l'indicazione del tipo di carburante erogato e delle modalità di esercizio di erogazione sono una semplice comunicazione al pubblico prive di contenuto pubblicitario. L'indicazione dei prezzi dei carburanti è insegna la cui esposizione deriva da un preciso obbligo di legge. Entrambi non sono assoggettate all'imposta di pubblicità. I colori ed i segni distintivi caratterizzanti le stazioni di rifornimento recanti il marchio, anche se prive di impianto illuminante, costituiscono messaggio pubblicitario, e come tale sono assoggettati all'imposta di pubblicità.

Riferimenti: D.Lgs 507/1993 artt. 5, 7, 17

Sentenza 

192. Imposta di pubblicità - Cabina per le fotografie automatiche

Sentenza n. 256/01/17, dep. 31/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Grattarola

Avviso di accertamento imposta di pubblicità – Sussistenza

Il contenzioso si radica nell'accertamento – ex art. 17 c. 1 bis D.Lgs. n. 507/1993 – relativo all'imposta di pubblicità per l'insegna apposta su una cabina per le fotografie automatiche a fronte della quale la controparte sostiene che non trattasi di insegna pubblicitaria ma targa indicativa dell'attività commerciale, per cui esente da imposta di pubblicità.

La Commissione si attiene, in linea da quanto rilevato dalla Corte di Cassazione, e cioè che *“l'esenzione dall'imposta di pubblicità è prevista dall'art. 17, comma 1 bis, primo periodo, del D.Lgs. 15 novembre 1993, n. 507, per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni e servizi, che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono”* (omissis).

Per quanto precede l'imposta di pubblicità per tale insegna è dovuta.

Riferimenti: Sentenza Corte di Cass. civile, sez. trib. N. 27497 del 30/12/2014

Sentenza 

193. Pubblicità – Insegne - Limiti dimensionali

Sentenza n. 42/01/18, dep. 16/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente e Relatore: Micheluzzi

Limiti dimensionali delle insegne quale presupposto per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità

In presenza di insegne pubblicitarie riguardanti diversi siti ove viene esercitata l'attività produttiva di reddito (cabine per fotografie) il limite dei 5 mq. previsto per l'esenzione del tributo deve essere riferito a ogni singolo sito e non al cumulo dei medesimi.

Riferimenti: art. 17 co. 1 bis D.Lgs 507/1993, Cassazione n. 5537/2013

Sentenza 

194. Messaggi pubblicitari - Superficie tassabile

Sentenza n. 54/02/18, dep. 27/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente e Relatore: Della Fina Enrico

Determinazione del tributo in presenza di più supporti fisici e/o più messaggi pubblicitari (cartellonistica stradale) - Prevalenza del numero di messaggi sulla quantità dei mezzi utilizzati.

In presenza di più dispositivi pubblicitari territorialmente dispersi che si ripetono in sequenza, il tributo non dipende dalla sommatoria delle superfici dei supporti ove viene emesso il messaggio pubblicitario ma dalla sommatoria degli spazi che corrispondono a messaggi diversi. Ovvero se sussistono più messaggi riferiti allo stesso soggetto su mezzi diversi disposti in sequenza, connessi da un collegamento inscindibile, l'imposta va calcolata su un'unica superficie. Se invece sul medesimo mezzo sono presenti più messaggi pubblicitari riferiti a soggetti diversi, l'imposta va calcolata per ciascun messaggio indipendentemente dal fatto che si trovino sulla medesima superficie.

Riferimenti: art. 7 D.Lgs 507/1993.

Sentenza 

195. Imposta di pubblicità - Presupposti

Sentenza n. 105/01/18, dep. 16/07/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Mariani; Relatore: Soffio

Avviso accertamento pubblicità 2017 - Presupposto d'imposta – Imposta applicata su impianti vuoti

Il quesito posto è se l'imposta di pubblicità art. 5 D.Lgs 507/1993 è applicabile agli impianti vuoti o ai messaggi diffusi. Soccorre alla soluzione la sentenza Cassazione 5973/2016 che stabilisce che "il presupposto della norma non è la concreta utilizzazione del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso , bensì dalla disponibilità del mezzo da parte dell'impresa destinato al potenziale uso

Sentenza 

196. Messaggi plurimi – Unicità del mezzo pubblicitario

Sentenza n. 662/04/18, dep. 23/07/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Caprioglio

Imposta pubblicità - Messaggi plurimi – Unicità del mezzo pubblicitario – Aziende diverse – Unicità dell'imposta – Non Sussiste

L'imposta sulla pubblicità si determina in base alla superficie del mezzo pubblicitario indipendentemente dal numero di messaggi contenuto. Se i messaggi si riferiscono ad un'unica azienda, l'imposta è unica e va calcolata in base alla superficie del mezzo. Ma laddove la divulgazione tramite il mezzo pubblicitario abbia ad oggetto plurimi messaggi di diverse aziende, la liquidazione dell'imposta non può che avvenire distintamente in relazione a ciascun messaggio pubblicitario. Quindi, in quest'ultimo caso, è corretto assoggettare ad imposizione non la complessiva superficie dei cartelli riportanti la pubblicità di diversi soggetti, ma assoggettare a tassazione ogni singolo annuncio determinandone la superficie.

Riferimenti: art. 7, comma 1, D.Lgs. 507/1993

Sentenza 

197. Stima del valore di un immobile

Sentenza n. 1145/09/17, dep. 04/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Pugno

Immobili – Valutazione - Criteri

La stima del valore di un immobile, costituente un complesso industriale, non può essere semplicisticamente “sintetico-comparativa” perché la genesi di una valutazione, affinché possa essere esaustiva e rappresentativa dell'esatto valore venale del complesso deve esprimersi attraverso la disamina di una pluralità di fattori, positivi e negativi, che vanno ad incidere sul risultato finale. Rispetto ai trasferimenti immobiliari assunti dall'Ufficio a parametro di riferimento, la valutazione deve rilevare le differenze di strutture, di localizzazione, di possibilità di utilizzo, di qualità del suolo, e deve poi procedere a corrispondenti maggiorazioni o diminuzioni. Ai suddetti primari fattori di incidenza vanno poi aggiunti la vetustà, il contesto territoriale, l'evoluzione demografica, i collegamenti stradali e le problematiche ambientali (c.d. “passività ambientali”), che unitamente costituiscono il coacervo indiziario da tenere in estrema considerazione ai fini della determinazione del valore venale degli immobili.

REGISTRO

198. Avviso di liquidazione – “prima casa” – Immobile di lusso

Sentenza n. 236/02/17, dep. 23/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Costruzione e ristrutturazione di immobile ad uso abitativo “prima casa” – Avviso di liquidazione tributi erariali sulle operazioni di credito a medio e lungo termine – Sussistenza

Sotto l'aspetto di imposta sostitutiva sulle operazioni di credito a medio e lungo termine finalizzate alla costruzione e alla ristrutturazione di unità immobiliari ad uso abitativo quale “prima casa” trova valenza impositiva del tributo la superficie dell'immobile destinato a “prima casa” la cui dimensione quantitativa massima non può superare i 240 metri quadrati.

Superata tale dimensione quantitativa massima l'immobile destinato a “prima casa” sarà considerato di lusso e non potrà usufruire della imposta agevolata dello 0,25%, ma a quella ordinaria del 2% quale imposta sostitutiva sulle operazioni di credito a medio e lungo termine per la costruzione/ristrutturazione dell'immobile.

Riferimenti: L. n.408/1949, n. 35/1960, n. 26/1968, D.M. 2/8/1969, n. 1072

Sentenza 

199. Esenzione dall'imposta di registro, bollo, catastali - Credito a medio e lungo termine

Sentenza n. 201/01/17, dep. 25/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Mineccia

Registro – Avviso di liquidazione - Contratto di mutuo fondiario- Esenzione dall'imposta di registro, bollo, catastali in relazione ad atti e formalità inerenti operazioni di finanziamento a medio e lungo termine - Agevolazioni ex art. 15 D.P.R. 601/1973 – Applicabilità – Condizioni

La disciplina delle agevolazioni tributarie prevede l'esenzione dall'imposta di registro, di bollo, ipotecarie e catastali e dalle stesse concessioni governative per le operazioni di finanziamento a medio e lungo termine effettuate da aziende ed istituti di credito o da loro sezioni e gestioni che esercitano a norma di legge e statuto, il credito a medio e lungo termine.

L'art. 15 del D.P.R. 601/973 disciplina, infatti, le agevolazioni tributarie e quindi la esenzione dall'imposta di registro, bollo, ipotecarie e catastali in riferimento a tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate ed alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito, stipulate in relazione a tali finanziamenti.

Riferimenti: art. 15 D.P.R. 601/973.

Sentenza 

200. Conferimento di beni o diritti in un trust

Sentenza n. 1221/07/17, dep. 26/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Nicodano

Trasferimento di diritti reali - Conferimento di beni o diritti in un trust – Imposta proporzionale – Non è dovuta

Il trust non comporta alcun trasferimento di ricchezza al momento della sua costituzione nei confronti del trustee, che di fatto non ottiene alcun sostanziale arricchimento personale e non realizza alcun accrescimento definitivo della sua sfera patrimoniale. I beni devoluti in trust sono oggetto di segregazione e, in attuazione delle funzioni proprie del trust, dovranno essere devoluti dal medesimo trustee, con esclusione di qualsiasi discrezionalità, a favore del beneficiario.

Il beneficiario di un trust è esclusivamente titolare di una posizione qualificabile come di “aspettativa giuridica”, che è la posizione propria di chi è titolare di un diritto sottoposto a condizione sospensiva. E’ pertanto titolare di una posizione giuridica che si potrebbe anche definire “incontrovertibile” ma che comunque non gli consente, al momento dell’istituzione del trust, di ottenere i beni e quindi nei suoi confronti non si manifesta alcun arricchimento tassabile. La incontrovertibilità rileva non in quanto tale, ma solo in quanto gli consentirà di ottenere i beni predetti (nella misura di quanto degli stessi sarà rimasto) soltanto al momento del verificarsi degli eventi condizionanti.

La tassazione proporzionale deve essere rimandata al momento in cui i beni vincolati in trust saranno trasferiti ai beneficiari dei trust stesso.

Sentenza 

201. Riconoscimento di debito

Sentenza n. 1273/08/17, dep. 08/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Bertotto; Relatore: Giobellina

Esenzioni e agevolazioni - Riconoscimento di debito - Operazioni soggette ad IVA – Imposta proporzionale – Non applicabilità

Il riconoscimento e la ricognizione di debito, che ai sensi dell'art. 1988 cod.civ. costituiscono dichiarazione unilaterale recettizia, non rappresentano una fonte autonoma di obbligazione, ma hanno soltanto un effetto confermativo di un preesistente rapporto fondamentale. Nel caso in cui il rapporto fondamentale sottostante e preesistente sia soggetto ad IVA in applicazione del principio di alternatività stabilito dall'art. 40 del D.P.R. 131/86 (in base al quale gli atti relativi a cessioni di beni e prestazioni di servizi soggetti ad IVA non sono assoggettabili a imposta proporzionale di registro), l'imposta di registro non può applicarsi in misura proporzionale.

Riferimenti: art. 40 del D.P.R. 131/86; art. 1988 cod.civ.

Sentenza 

202.Criteri di identificazione dei fabbricati di lusso

Sentenza n. 1283/01/17, dep. 09/11/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Gallo; Relatore: Rossotto

Illeciti amministrativi - Sanzioni – Diversi criteri di identificazione dei fabbricati di lusso - “Jus superviens” – Applicazione del “favor rei” – Compete

Prima del 1/1/2014, ai fini dell'applicazione dei benefici dell'agevolazione “prima casa”, l'immobile oggetto di acquisto doveva rispettare la condizione che non avesse le caratteristiche di immobile di lusso indicate dal D.M. L.P. del 2 agosto 1969. Dopo tale data i benefici di prima casa sono esclusi unicamente per gli immobili appartenenti alle categorie catastale A1, A8 e A9. Qualora l'atto di compravendita sia stato effettuato prima dell'entrata in vigore della nuova normativa, mentre l'accertamento della non spettanza dei benefici di legge sia stato adottato successivamente a tale data, si rende applicabile, in relazione alle sanzioni, il principio del “favor rei” previsto dall'art. 3 d.lgs. 472/1997, dal momento che lo “jus superviens” ha modificato i criteri di identificazione dei fabbricati di lusso (in modo che secondo la nuova normativa l'immobile non sarebbe stato considerato di lusso), per cui il comportamento dei contribuenti, prima integrante una violazione tributaria, dal 2014 non costituiva più presupposto per l'irrogazione delle sanzioni.

Riferimenti: art. 3 D.Lgs. 472/1997

Sentenza 

203. Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi

Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Finanziamento soci nell'esercizio di attività di impresa - Interessi - Alternatività IVA-registro - Rientrano in campo IVA – Registro in misura fissa

In nome del principio di alternatività tra imposta di registro e IVA, il finanziamento soci fruttifero di interessi, effettuato nell'ambito di un'attività di impresa, risulta in campo IVA, pur se esente ex art. 10 D.P.R. 633/1972. L'imposta di registro è pertanto dovuta unicamente in misura fissa.

Riferimenti: artt. 3 e 10 D.P.R. 633/1972; artt. 5 e 40 D.P.R. 131/1986; art 1, comma 1, lett. B), della Tariffa, parte seconda, D.P.R. 131/1986.

Sentenza 

204. Finanziamento soci fruttifero - Rilevanza IVA

Sentenza n. 1372/04/17, dep. 01/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Bolla

Finanziamento soci fruttifero - Rilevanza IVA- Sussiste – Conseguente esclusione da imposta proporzionale di registro

Il finanziamento soci fruttifero, operato da una società di capitali a favore di un'altra, rientra nel campo di applicazione dell'IVA, trattandosi di operazione esente ex art. 10, cioè un'operazione che non comporta il sorgere del debito d'imposta ma, come avviene per le altre operazioni IVA, imponibili e non imponibili, fa sorgere obblighi formali quali fatturazione, dichiarazione ecc. Nel rispetto del principio di alternatività tra imposta IVA ed imposta di registro, l'operazione de quo non può pertanto essere assoggettata ad imposta di registro proporzionale.

Riferimenti: art. 5 e 40 D.P.R. 131/86

Sentenza 

205. Imposta di registro agevolata - Piccola Proprietà Contadina - requisiti

Sentenza n. 284/03/17, dep. 04/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Avviso di liquidazione – Imposta di registro agevolata su acquisti di terreni dichiarati in regime di Piccola Proprietà Contadina – Infondatezza – Conseguente applicabilità art. 96 C.p.C. per lite temeraria – Ammissibilità

Per effetto dell'art. 1 comma 3 bis del D.lgs. 29/03/2004, n. 99 il socio o amministratore di una società agricola, con il possesso della qualifica di *Imprenditore Agricolo Professionale* può intervenire alla stipula di atti di acquisto di terreni agricoli con tassazione ridotta e, oltre a disporre di determinati requisiti, rappresentare una sola Società Agricola.

Avendo l'interessata utilizzato i propri requisiti e la propria qualifica di *Imprenditore Agricolo Professionale* nella rappresentanza di una sola Società Agricola, non poteva avvalersi della stessa qualifica di *Imprenditore Agricolo Professionale* per l'acquisto di terreni agricoli con aliquota ridotta di cui agli avvisi di liquidazione in contestazione per una *seconda* società agricola.

Da qui la carenza del presupposto che di fatto ha stralciato l'applicazione dei benefici fiscali e l'emissione nei confronti della contribuente degli avvisi di liquidazione, efficaci in ogni loro parte.

La particolarità della situazione e le infondate ragioni addotte dalla Parte ricorrente suggeriscono di porre l'attuazione dell'art. 96 c.p.c. quale *lite temeraria* che la Commissione accoglie .

Riferimenti: D.Lgs. 29/03/2004, n. 99, art. 1, c. 3; Corte di Cass. n. 7056/14, n. 16836/14, n. 25559/14, n. 4289/15, n. 9709/15, n. 10221/16; D.Lgs. n. 156/2015, art. 96 c.p.c., Corte di Cass. n. 3799/83, n. 18824/06

Sentenza 

206. Imposta di registro : risoluzione del contratto.

Sentenza n. 218/02/17, dep. 06/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente e relatore: Catania

Imposta di registro : risoluzione del contratto con applicazione tariffa proporzionale.

Va assoggetta ad imposta proporzionale di registro la risoluzione del contratto di compravendita immobiliare attuata per mezzo del mutuo consenso di cui all'art.1372 c.c.. Tale contratto risolutorio è dotato di efficacia "ex nunc" e comporta quindi un nuovo e contrario trasferimento patrimoniale al quale va applicato l'articolo 1 Parte Prima della Tariffa allegata al D.P.R. 131/86.

Riferimenti:: (Articolo 28 T.U.R. Registro - Art. 1372 c.c.)

Sentenza 

207. Imposta di registro – Avviso di liquidazione

Sentenza n. 289/01/17, dep. 14/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Volante

Imposta di registro – Avviso di liquidazione – Inefficacia

Dall'esame del contenzioso è emerso che tra i patti tra le parti, riportati a rogito, risulta oltre l'importo pattuito anche determinate clausole riguardanti canoni non corrisposti, richieste risarcitorie per mancate opere di manutenzione straordinaria sull'immobile (come da copiose fotografie in atti), mancati guadagni e onerosità sopravvenute; nonché la volontà tra le parti che tali clausole scritte saranno da intendersi definitivamente soddisfatte all'atto della stipula del contratto definitivo e che solo allora, dopo il pagamento dell'importo pattuito in atti, nulla sarà reciprocamente dovuto. Infine i promittenti venditori autorizzano i futuri acquirenti a dar corso alle migliori del caso. Essendo la volontà delle parti corrispondente a quanto scritto in rogito l'avviso di liquidazione deve ritenersi inefficace.

Sentenza 

208. Riconoscimento di debito - Tassazione

Sentenza n. 1558/03/17, dep. 21/12/2017
Commissione Tributaria Provinciale di Torino
Presidente: Cau; Relatore: Giobellina

Riconoscimento di debito – Successivo accertamento dell'insussistenza del debito – Rilevanza – Non sussiste

Le scritture di riconoscimento di debito sono assoggettate a tassazione, nella misura proporzionale del 3% dell'imposta di registro, anche nel caso in cui l'inesistenza del debito sia stata accertata in sede di giurisdizione civile. Tal fatto non può di per sé travolgere gli effetti tributari derivanti dalle dichiarazioni rilasciate dal contribuente, la cui oggettiva esistenza sia certa e incontestata. L'inesistenza del debito non implica l'inesistenza delle scritture, sottoscritte da un contribuente che doveva - o comunque avrebbe dovuto - conoscerne le conseguenze anche sotto il profilo tributario.

Sentenza 

209. Registrazione d'ufficio – Termine di decadenza quinquennale

Sentenza n. 1632/05/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Di Gaetano; Relatore: Pugno

Registrazione d'ufficio – Termine di decadenza quinquennale - Decorrenza

Il termine quinquennale di decadenza previsto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. n.131/86 decorre dal giorno “in cui si è verificato il fatto che legittima la registrazione d'ufficio”. Di conseguenza, nel caso di scrittura non registrata, il termine quinquennale inizia a decorrere non già dalla data di redazione e sottoscrizione della scrittura, ma dal successivo verificarsi del "fatto" che ne legittima la registrazione d'ufficio a norma dell'art. 15, lettere c), d) ed e), cioè dalla data in cui l'Ufficio ha reperito la scrittura.

Riferimenti: art. 15 e 76 D.P.R. 131/86

Sentenza 

210. Valore venale nella cessione di azienda

Sentenza n. 68/01/17, dep. 29/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Caramore

Imposta di registro – Cessione di azienda – Prezzo inferiore al valore di opzione contenuto nel contratto di affitto – Legittimità – Sussiste

Nel caso di mancato esercizio dell'opzione da parte dell'affittuario di azienda al prezzo previsto contrattualmente e a seguito di ulteriori documentati tentativi di vendita, rivelatasi infruttuosi, il prezzo di cessione dell'azienda, pur inferiore al valore di opzione, coincide con il valore venale del bene ceduto.

Riferimenti: art. 51, D.P.R. 131/86

Sentenza 

211. Imposta di Registro - Cessione di azienda agricola - Valore dell'azienda

Sentenza n. 34/03/18, dep. 17/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Avviso di accertamento – Imposta di Registro – Cessione di azienda agricola in liquidazione – Debiti esclusi dal valore dell'azienda ceduta a titolo oneroso – Infondatezza

Ai fini della tassazione dell'Imposta di Registro la normativa dispone che l'azienda è il complesso di beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio di impresa e che in essa siano ricomprese, senza distinzione di valenza, sia le attività sia le passività che la costituiscono.

Per effetto dell'art. 51 D.P.R. 131/86 dell'Imposta di Registro il valore complessivo dei beni che compongono l'azienda, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7 della parte Prima della Tariffa e art. 11-bis della Tabella, nella ipotesi di cessione di azienda a titolo oneroso, sarà assoggettato a tassazione l'ammontare pattuito tra le parti. Nel caso in esame, quanto risulta dalla perizia che accompagna la documentazione in atti.

In detto ammontare difetta quel *plus* che possa supporre l'esclusione dalla voce contabile debitoria, che l'Ufficio ritiene aggiuntiva ed espulsa dal prezzo dell'azienda ceduta.

E' infondato quindi l'accertamento di liquidazione dell'Ufficio nella parte in cui rettifica il valore dichiarato privo della voce *debiti* che l'acquirente si sarebbe accollato in più rispetto al valore periziato, quale differenza fra tutte le attività e tutte le passività dell'azienda, per come dispone l'art. 51 richiamato.

Sentenza 

212.Cessione ramo di azienda - Valore dell'avviamento

Sentenza n. 18/02/18, dep. 22/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Della Fina; Relatore: Cannatà

Avviso di rettifica e liquidazione su cessione ramo di azienda

Nella cessione di un ramo di azienda (costituita da un ristorante dei due posseduti dal cedente) in cui il cessionario si impegna a non svolgere attività concorrenziale nei confronti del cedente (ovvero quest'ultimo mantiene l'insegna e le merci), mentre al cessionario passano la sola attrezzatura e il locale, l'Ufficio non può conteggiare (se non nella minima parte dichiarata dalle parti) il valore dell'avviamento ai fini di determinare il valore complessivo della cessione.

Riferimenti: art. 2596 c.c.

Sentenza 

213. Terreni agricoli - Transazione stipulata nel corso di un procedimento giudiziale

Sentenza n. 46/08/18, dep. 30/01/2018
Commissione Tributaria Provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Giobellina

Terreni agricoli - Transazione stipulata nel corso di un procedimento giudiziale – Conseguente alienazione entro il quinquennio dall'acquisto - Volontarietà dell'alienazione - Decadenza dall'agevolazione - Applicazione dell'aliquota del 15%

La transazione intervenuta per porre fine al contenzioso giudiziale tra l'acquirente di un terreno agricolo, acquistato con le agevolazioni concesse agli imprenditori agricoli ex legge 25/2010, ed un confinante che aveva proposto domanda giudiziale per l'esercizio del diritto di prelazione, si configura come volontaria, in quanto non ordinata dal giudice. Il mancato decorso del quinquennio e l'alienazione volontaria entro detto periodo comportano la decadenza delle agevolazioni. Quanto alla domanda subordinata dell'aliquota dell'8% anziché del 15%, essa va respinta, poiché in sede di atto d'acquisto il ricorrente optò per la predetta.

Riferimenti: art. 2, comma 4-bis, D.L. 194/2009 convertito in L.25/2010; nota 1 art. 1 Tariffa Parte Prima allegata D.P.R. 131/1986; legge 153/1975.

Sentenza 

214. Imposta di registro proporzionale su lettera di fideiussione

Sentenza n. 44/01/18, dep. 05/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Mina

Enunciazione di contratto di fideiussione – Inerente operazione di finanziamento - Tassazione proporzionale in materia di registro quali atti autonomi.

L'enunciazione in una procedura monitoria, ai fideiussori, del contratto e delle lettere di fideiussione, anche ove inerenti e interconnessi a un originario contratto di finanziamento scontante già imposta sostitutiva, è da tassare in modo proporzionale (aliquota 0,5%), non essendoci principio di unicità di tassazione, ma da considerarsi negozi autonomi in ambito tributario senza rilevare l'accessorietà della fideiussione al contratto.

Riferimenti: articolo 22 del (TUR) D.P.R. 131/1986 e Art. 15 del D.P.R. 601/1973.

Sentenza 

215. Tassazione “datio in solutum”

Sentenza n. 06/02/18, dep. 22/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Serianni

Imposta di registro – Atti e contratti – Adempimento da parte di terzo dell'obbligo altrui – Tassazione autonoma - Legittimità – Sussiste

L'adempimento con beni diversi da parte del medesimo obbligato non dà luogo ad un negozio autonomo rispetto a quello presupposto al quale si lega in un rapporto di stretta derivazione.

Nel caso invece di adempimento dell'obbligo altrui da parte di un terzo, il negozio solutorio è caratterizzato da una causa propria e autonoma che impedisce l'applicazione dell'imposta, come se l'atto contenesse la sola disposizione che dà luogo alla imposizione più onerosa.

Il vantaggio fiscale previsto dal secondo comma dell'art. 21 trova un limite di carattere soggettivo, essendo necessario che l'adempimento, anche con prestazione diversa, provenga dal medesimo soggetto.

Riferimenti: art. 21, comma 2, D.P.R. 131/86

Sentenza 

216. Termini decadenza accertamento compravendita immobiliare

Sentenza n. 09/02/18, dep. 22/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Marzagalli

Imposta di registro – Atti e contratti – Deposito contratto preliminare mai registrato durante una verifica fiscale irpef – Tassazione del maggior valore rispetto all'atto di compravendita – Notifica accertamento oltre i termini decadenziali ordinari – Legittimità - Non sussiste

Nel caso di un verbale redatto durante una verifica fiscale ai fini delle imposte dirette, ove viene depositato quale prova a favore del contribuente un contratto preliminare di compravendita immobiliare mai registrato prima, l'Agenzia non può accertare il maggior importo contenuto nel contratto preliminare, rispetto al prezzo dichiarato nella compravendita definitiva, oltre il termine decadenziale ordinario triennale, in quanto il verbale non è un atto tassabile ai fini dell'Imposta di Registro.

Riferimenti: art. 52 e 76 D.P.R. 131/86.

Sentenza 

217. Atto di vendita immobiliare - Differimento della consegna

Sentenza n. 167/05/18, dep. 01/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Pugno

Atto di vendita immobiliare - Differimento della consegna – Qualificazione come comodato – Non sussiste

L'alienazione di un immobile, in conseguenza della stipulazione dell'atto di vendita, integra il trasferimento dell'unità immobiliare, che diviene alla sottoscrizione del contratto di proprietà dell'acquirente, residuando in capo all'alienante, all'esito del perfezionamento della compravendita, un semplice obbligo di consegna dell'immobile, consegna che tuttavia non influisce sul trasferimento di proprietà.

L'eventuale pattuizione di una consegna differita non è qualificabile come “contratto di comodato” e quindi atto autonomo e tassabile, ma deve essere interpretata come una pattuizione derivata, intrinsecamente collegata all'atto principale della compravendita e tesa al raggiungimento di un intento negoziale unitario, cioè il trasferimento del diritto reale, che si è già perfezionato in conseguenza della sottoscrizione dell'atto di vendita.

Sentenza 

218. Acquisto terreni con agevolazione per la piccola proprietà contadina (ppc)

Sentenza n. 98/01/18, dep. 05/03/2018

Commissione Tributaria Provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Molineris

Operazione simulata – Soci apparenti ed occulti – Verifica requisiti per agevolazioni PPC – Imposta di registro – Prelazione agraria

L'acquisto di terreni agricoli da parte di una società semplice agricola con fruizione dell'agevolazione per la piccola proprietà contadina può essere disconosciuto se – decorso il quinquennio prescrittivo dall'acquisto – i soci palesi della società cedono le quote della stessa a nuovi soci che si dimostrano essere già soci occulti, in quanto, già al momento dell'acquisto originario dei terreni, costoro hanno potuto utilizzare materialmente i terreni e sono loro stessi ad aver fornito le risorse finanziarie per l'acquisto medesimo, al contempo vietando ad soci palesi di coltivare i suddetti fondi.

L'accordo simulatorio in oggetto, messo in atto per sfruttare il diritto di prelazione agraria da parte dei soci palesi, evitando così il ricorso ad asta pubblica da parte dei soci occulti, fa emergere la corretta natura giuridica dell'operazione di cessione quote, che viene riqualificata nella sostanza come vendita di terreno agricolo. Inoltre per beneficiare della tassazione agevolata dell'8%, rispetto all'aliquota ordinaria del 15% ai fini dell'imposta di registro, occorre che gli acquirenti forniscano prova di godere dei requisiti qualificanti il soggetto IAP, non essendo sufficiente l'iscrizione previdenziale negli elenchi INPS dei lavoratori agricoli autonomi.

Riferimenti: Legge n. 604, del 6/05/1954, D.P.R. 131/1986, Tariffa Parte Prima, nota n. I , Articolo 20, D.P.R. 131/1986, Articolo 1, D.Lgs 99/2004, Articolo 1322 codice civile, Cassazione, sentenza n. 10273/2007, Cassazione, sentenza n. 1405/2013, Cassazione, sentenza n. 13580/2013

Sentenza 

219. Agevolazioni ex art. 15 D. P.R. 601/73 – Accollo di mutuo

Sentenza n. 201/07/18, dep. 08/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Burdino; Relatore: Marini

Agevolazioni ex art. 15 D.P.R. 601/73 – Accollo di mutuo – Applicabilità

L'art. 15, comma 1, D.P.R. 601/73, consente l'esenzione dall'imposta di registro e di bollo per tutte le operazioni di finanziamento e testualmente (laddove la congiunzione "e" deve necessariamente essere vagliata come estensiva dell' esenzione) per tutti i provvedimenti, atti e formalità inerenti alle operazioni medesime, anche volte a modificazione del contratto di mutuo.

Conseguentemente, appare logico ritenere che le esenzioni in questione siano relative a tutti i provvedimenti ed atti, e quindi anche all'atto di accollo di un mutuo, proprio perché la normativa espressamente ricomprende, oltre agli "atti inerenti", tutte le eventuali "modificazioni" collegate ai finanziamento originario agevolato, indipendentemente dai soggetti che le pongano in essere, proprio perché il regime agevolativo attrae a sé tutte gli accadimenti (modifiche estinzioni, garanzie) attinenti al rapporto principale di finanziamento ammesso al trattamento tributario in questione.

Riferimenti: art. 15, comma 1, D.P.R. 601/73

Sentenza 

220. Registro – Conferimento di denaro dei soci

Sentenza n. 61/01/18, dep. 03/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente: Cau; Relatore: Pezone

Registro – Avviso di accertamento – Conferimento di denaro dei soci alla Società, qualificabili come veri e propri finanziamenti inquadrabili in un semplice apporto al patrimonio societario – Applicazione dell'imposta – Natura – Imposta fissa ex art. 4 della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986 – Applicazione – Legittimità.

In tema di imposta di registro e nelle ipotesi di aumento di capitale sociale eseguito mediante atto di conferimento di denaro dei soci alla società risulta direttamente ed immediatamente applicabile la disposizione di cui all'art. 4 della Tariffa allegata al TUIR e, quindi, la prevista tassazione fissa.

Nelle ipotesi della specie, infatti, trattassi di versamenti qualificabili come veri e propri finanziamenti, inquadrabili in un semplice apporto al patrimonio societario senza procedere alla formale modifica del capitale sociale, essendo i versamenti effettuati in conto capitale o a copertura delle perdite al fine di incrementare il patrimonio o di costituire un fondo per ripianare le perdite.

Riferimenti: D.P.R. n. 131/1986, art. 4 della Tariffa

Sentenza 

221.Procedura esecutiva immobiliare - Legge applicabile

Sentenza n. 293/01/18, dep. 03/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Gallo; Relatore Collu

Esenzioni e agevolazioni - Procedura esecutiva immobiliare - Legge applicabile –È quella in vigore alla data del decreto del Giudice dell'esecuzione

È principio pacifico che, nelle procedure di esecuzione forzata, l'atto con il quale si attua il trasferimento della proprietà è il decreto del Giudice dell'esecuzione. Considerato che l'imposta di registro è una c.d “tassa d'atto”, per determinare l'imposta dovuta occorre far riferimento alla norma in vigore al tempo in cui si verifica il trasferimento della proprietà. Pertanto la norma applicabile non può essere quella agevolativa contenuta in un decreto legge non ancora approvato, applicabile al momento dell'aggiudicazione, ma quella esistente al successivo momento del trasferimento della proprietà, quando era in vigore la legge di conversione, modificativa sul punto dell'originario decreto legge.

Sentenza 

222. Contratto di affitto di ramo di azienda - Opzione di acquisto

Sentenza n. 303/07/18, dep. 11/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Ingino; Relatore: Villani

Azienda – Contratto di affitto - Opzione di acquisto – Riqualficazione come contratto di vendita – Infondatezza

Nel contratto di affitto di ramo di azienda, le parti possono prevedere un'opzione di acquisto a favore dell'affittuario, che non può essere riqualficata come clausola di trasferimento vincolante, pretendendo di anticipare l'effetto fiscale del trasferimento all'atto di stipula del contratto d'affitto. La fissazione di una breve durata dell'affitto e la puntuale disciplina delle condizioni della vendita nel caso di esercizio dell'opzione, nonché la predeterminazione delle modalità di pagamento con piano di rateazione del prezzo d'acquisto, non sono sufficienti a trasformare in contratto di compravendita una mera opzione, nella quale la discrezionalità dell'esercizio discende dalla stessa natura della figura giuridica.

Sentenza 

223. Imposta registro – Abitazione di lusso – Decadenza agevolazioni

Sentenza n. 46/02/18, dep. 19/04/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Pianta

Liquidazione imposta registro ipotecaria catastali -sostitutiva - Operazioni di credito – Decadenza agevolazione prima casa

Acquisto di 3 appartamenti distinti da fondere in unica unità abitativa inferiore a mq. 240 per non considerala di lusso. La Cassazione stabilisce che nel calcolo della superficie utile complessiva sono calcolati i muri perimetrali e divisori dedotte le superfici di balconi, terrazzi, soffitte, scale e posto/i macchina.

Non esiste norma che sancisca la nullità per omesso preventivo contraddittorio.

Sentenza 

224. Tassazione atto di sostituzione trustee

Sentenza n. 20/01/18, dep. 24/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Pravon

Imposte e tasse in genere – Imposte ipotecarie e catastali – Trust – Tassazione sostituzione trustee – Aliquota proporzionale – Legittimità - Non Sussiste

Nella successione tra trustee – inter vivos come mortis causa – non vi è alcuna manifestazione di capacità contributiva, né di arricchimento dei soggetti coinvolti. Pertanto l'atto è neutro sotto il profilo dell'imposta di successione e donazione, dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastali, con conseguente applicazione della misura fissa e non dell'aliquota proporzionale.

Riferimenti: Art. 1 D.Lgs 347/90 e art. 4 allegata Tariffa; Art. 10, comma 2, D.Lgs 347/90; Cassazione – Sez. 5, Sentenza n. 975 del 17.01.2018.

Sentenza 

225. Motivazione dell'Avviso di Liquidazione ai fini dell'imposta di registro

Sentenza n. 26/02/18, dep. 31/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirielson; Relatore: Serianni

Accertamento – Assenza di contraddittorio endoprocedimentale – Tributi non armonizzati - Nullità dell'atto - Legittimità – Non sussiste

La declaratoria di nullità di un atto per omesso contraddittorio endoprocedimentale è legittima solo se trattasi di tributi armonizzati con l'Unione Europea (IVA) e a condizione che la parte dimostri che la mancanza del contraddittorio ha comportato preclusioni che, in assenza, avrebbero potuto determinare un esito diverso dell'accertamento.

Riferimenti: art. D.Lgs 212/2000, Cassazione, Sentenza n. 16036/2015, Cassazione SS.UU n. 24823/2015

Sentenza 

226. Imposta di registro – Contratto d’opera professionale

Sentenza n. 149/02/18, dep. 11/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e relatore: Moltrasio

Imposta di registro su decreti ingiuntivi, su sentenza di condanna e ordinanza di assegnazione somma per espropriazione forzata presso terzi – Applicabilità dell’imposta difforme da quella operata dall’Ufficio –

Oggetto della causa in esame non si riferisce a titoli giudiziari come enunciazione di atti che avrebbero dovuto essere registrati in termine fisso, ma la liquidazione di compenso professionale spettante all’avvocato, che trae fondamento da un contratto d’opera professionale che non consta essere registrato.

La Commissione rileva che, di fatto, l’Ufficio non ha tassato due distinti atti (il titolo giudiziale e il contratto) ma ha tassato due volte in misura fissa lo stesso atto (il titolo giudiziale), ma anche se si volesse ritenere “enunciato” nel titolo giudiziale il contratto d’opera professionale, va osservato che ai sensi dell’art. 22, secondo comma D.P.R. n. 131/86, *l’enunciazione di contratti verbali non soggetti a registrazione in termine fisso non dà luogo all’applicazione dell’imposta quando gli effetti delle disposizioni enunciate sono già cessati o cessano in virtù dell’atto che contiene l’enunciazione.*

E’ evidente che ottenendo i titoli giudiziari gli effetti dei contratti d’opera erano già ampiamente cessati o, comunque, sono venuti a cessare per effetto della condanna del cliente al pagamento del compenso al professionista.

La duplicazione dell’imposta è, dunque, illegittima e gli atti impugnati vanno annullati nella parte relativa alla seconda applicazione dell’imposta di registro e la tassazione ricondotta nella misura di euro 200,00, per ciascun atto. Segue inammissibilità di condanna ex art. 96 c.p.c. e spese a carico dell’Ufficio.

Sentenza 

227. Atto di espromissione mutuo - Regime agevolato del mutuo

Sentenza n. 586/08/18, dep. 25/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Fassio; Relatore: Pugno

Atto di espromissione mutuo - Regime agevolato del mutuo – Applicabilità

Il contratto di espromissione (art. 1272 c.c.) consiste in un accordo interno tra i debitori, cui resta estraneo il creditore che non libera il debitore originario dalla sua obbligazione, con l'effetto che questi diventa obbligato principale e l'estromesso obbligato sussidiario. Ne consegue che l'espromissione non determina alcuna novazione oggettiva dell'originario contratto di mutuo, ma genera un'obbligazione cumulativa, affiancando al debitore originario altro soggetto passivo, tenuto a pagare in via principale.

L'espromissione non comporta alcuna attribuzione patrimoniale né a favore del creditore né a favore dell'espromittente e conseguentemente non può rientrare nel novero dei contratti che, pur non essendo espressamente indicati nell'art. 2 parte I della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986, sono comunque soggetti a tassazione in via residuale ai sensi dell'art. 9 della suindicata Tariffa.

L'assenza di autonomia del contratto di espromissione rispetto al mutuo comporta che la registrazione del secondo contratto debba essere assoggettata al medesimo regime agevolato del mutuo, con applicazione dei medesimi benefici previsti dall'art. 15 del D.P.R. n. 601/73.

Riferimenti: art. 1272 c.c.; artt. 2, parte I, e 9 della Tariffa allegata al D.P.R. n. 131/1986; art. 15 del D.P.R. n. 601/1973

Sentenza 

228. Valore venale compravendita terreni

Sentenza n. 32/02/18, dep. 05/07/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: La Monaca

*Imposta di registro – Base imponibile – Valore venale terreno – Perizia Ufficio Territoriale -
Legittimità – Non Sussiste*

In merito al valore venale di una compravendita di un terreno, la stima dell'Ufficio non avvalorata dalla produzione di atti aventi ad oggetto beni simili, non legittima l'accertamento di maggior valore, tanto più in presenza di un verbale di conciliazione giudiziale avente ad oggetto terreni del medesimo PEC che riporta il medesimo valore al mq contenuto nell'atto accertato.

Riferimenti: art. 51, D.P.R. 131/86

Sentenza 

229. Imposta di Registro – Lodo arbitrale

Sentenza n. 172/03/18, dep. 20/07/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente e relatore: Liuzzo

Imposta di registro – avviso di liquidazione su lodo arbitrale virtualmente non perfezionato – Tassabilità

Ai fini dell'imposta di registro il lodo arbitrale è atto giuridico perfezionato e reso esecutivo nelle condizioni ivi contenute e pattuite tra le parti, quindi assoggettato all'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 della Tariffa Parte Prima del D.P.R. n. 131/86 il quale dispone che gli "Atti dell'Autorità Giudiziaria ordinaria e speciale in materia di controversie civili che definiscono, anche parzialmente il giudizio, compresi i decreti ingiuntivi esecutivi, i provvedimenti di aggiudicazione e quelli di assegnazione, anche in sede di scioglimento di comunioni, le sentenze che rendono efficaci nello Stato sentenze straniere e i provvedimenti che dichiarano esecutivi i lodi arbitrali".

Nella specie in esame trattasi di atto giudiziario lodo arbitrale dichiarato esecutivo che risulta produttivo di effetti traslativi della proprietà, in quanto, tali effetti, si realizzano e sono insiti con l'atto giudiziario (lodo) avente efficacia costitutiva.

E' irrilevante il fatto che il prezzo pattuito non sia stato pagato, invero la trascrizione degli atti traslativi della proprietà assolve la funzione di cui agli art. 2643 e 2652 c.c. e trascende dalla volontà di non voler più godere degli effetti costitutivi in quanto il trasferimento della proprietà immobiliare si è perfezionato con la pronuncia del lodo e della sua esecutività. Da qui l'effetto costitutivo ex art. 2932 c.c..

Spetta quindi l'Imposta di registro sull'atto, per come disposto dall'Ufficio, nonché la condanna alle spese di giudizio in solido tra le Parti.

Sentenza 

RISCOSSIONI

230. Eccedenza IRAP - Utilizzabilità in compensazione - Condizioni

Sentenza n. 1008/03/17, dep. 09/08/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Cocilovo; Relatore: Collu

Eccedenza IRAP in acconto rispetto al dovuto – Utilizzabilità in compensazione in successive dichiarazioni - Condizioni

L'omessa indicazione del credito nelle dichiarazioni fiscali non costituisce un errore formale ma rende inesistente il credito ed impedisce il riscontro formale ex art. 36 *bis* D.P.R. 600/73. Se poi alla mancata indicazione del credito si aggiunge anche l'omessa presentazione per ben cinque anni della dichiarazione fiscale, rendendo quindi impossibile il riscontro automatizzato dell'autoliquidazione, viene ad essere violato il principio della contiguità temporale tra più periodi di imposta.

Sentenza 

231.Emissione Atto di recupero - Contribuente truffato - Infondatezza

Sentenza n. 211/03/17, dep. 29/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Agenzia Entrate Direzione Provinciale di Alessandria – Emissione Atto di recupero Irpef, Iva, altro – Infondatezza – Condanna alle spese di giudizio

E' infondata l'emissione dell'Atto di recupero di Tasse, Imposte, o sanzioni, o altro, con annessa e conseguente condanna alle spese di giudizio, emesso nei confronti del contribuente quando questi risulta essere stato truffato dal proprio commercialista, nei cui confronti risulta essere stata avviata procedura di indagini e accertamenti dall'A.G.O. competente per individuarne la responsabilità truffaldina.

Riferimenti: D.Lgs. n. 472/97, art. 6, c. 3; Corte di Cass. n. 23601/12, n. 50569/13; C.T.R. Lombardia n. 120/50/13; C.T.P. Milano n. 379/03/13

Sentenza 

232. Cartella Pagamento

Sentenza n. 183/01/17, dep.19/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Cau

*Cartella pagamento tributi erariali - Restituzione credito imposta aliquota ridotta accise carburanti
veicoli di piazza*

Il comportamento reiterato per anni dall'Amministrazione ingenera nel contribuente un affidamento meritevole di tutela che comporta la non debenza del tributo e l'inapplicazione di sanzioni e interessi in omaggio ai principi di collaborazione, buona fede e correttezza che devono improntare i rapporti fra contribuente e Pubblica amministrazione

Sentenza 

233. Estratto di ruolo - Rateizzazione - Riconoscimento del debito

Sentenza n. 197/02/17, dep.20/10/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente - Relatore Catania Antonio

Estratto di ruolo - cartelle di pagamento

La richiesta di rateizzazione - accordata e in parte versata- degli importi delle cartelle (contestate nel ruolo) costituisce implicito riconoscimento del debito contestato

Sentenza 

234. Preavviso di Fermo Amministrativo

Sentenza n. 248/01/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello

Riscossione – Preavviso di Fermo Amministrativo - Comunicazione al contribuente di prossima iscrizione di misura cautelare - Voci di credito riportate per relationem – Legittimità – Fondamento

La questione inerente i criteri di determinazione degli importi iscritti, già notificati tramite cartella di pagamento richiamata nel preavviso di fermo amministrativo, è tardiva e pertanto, illegittima.

Le questioni di diritto sollevate nel merito sono sostanzialmente irrilevanti, giacchè le voci di credito sono semplicemente riportate *per relationem* onde sollecitare l'interessato al pagamento di un debito, conseguente a una iscrizione a ruolo rimasta insoluta.

Riferimenti: art 25, comma 2, D.P.R. n. 602/ 1973

Sentenza 

235. Prescrizione decennale dell'imposta portata in cartella

Sentenza n. 23/05/18, dep. 23/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Di Gaetano; Relatore: Vicuna

IVA - Prescrizione decennale dell'imposta portata in cartella

E' valida l'intimazione di pagamento notificata dall'Agente della riscossione entro il termine di 10 anni dalla precedente notifica della cartella di pagamento. Per le imposte erariali, nella fattispecie IVA, opera infatti il termine di prescrizione decennale.

Riferimenti: art. 2946

Sentenza 

236. Riscossione – Cartelle esattoriali –Notifica

Sentenza n. 157/02/18, dep. 26/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Equitalia Nord Spa, comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria e preavviso di fermo amministrativo – Sussistenza

In merito alla comunicazione preventiva della iscrizione ipotecaria, e conseguente fermo amministrativo, la contribuente ricorre in giudizio non fornendo prova alcuna della estinzione delle cartelle esattoriali a suo carico.

In atti, invece, sussistono comprovate le ragioni della pretesa impositiva da parte dell'Ufficio, e come la pretesa impositiva sia stata portata legittimamente a conoscenza della ricorrente e come la ricorrente l'abbia ricevuta e non opposta.

Quindi spettava alla ricorrente fornire con ogni mezzo, quietanze o altro che attestassero l'assolvimento del tributo. Così non è stato, poiché non si può ritenere come efficace la mera affermazione di non conoscenza della pendenza tributaria, si deve ammettere la ritualità e la legittimità degli atti come svolti dagli Enti interessati nel corso dell'intero iter procedimentale, sia di accertamento, sia di riscossione.

Sentenza 

237. Riscossione - Motivazione

Sentenza n. 135/01/18, dep. 06/07/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Catania

Motivazione dei provvedimenti emessi dal Concessionario della Riscossione - Inammissibilità delle eccezioni mosse

Il Concessionario della Riscossione non ha alcuna discrezionalità sui contenuti espressi con avvisi di intimazione al pagamento, fermo amministrativo e delle cartelle di pagamento prodromiche col conseguente effetto di non dover motivare i provvedimenti emessi sia sull'*an* che sul *quantum* della pretesa. Pertanto l'impugnazione di tali atti può riguardare il contenuto motivazionale di cui all'art. 7 c. 2 L. 212/2000, ovvero i vizi propri del provvedimento. Ma anche su questo aspetto si deve rilevare che, in presenza di eventuale omissione, la norma non prevede la sanzione di nullità dovendo essere applicata solo se espressamente prevista dal Legislatore.

Riferimenti: art. 50 D.P.R. 602/1973, art. 7 c. 2 L.212/2000

Sentenza 

238. Fermo amministrativo Iva – Bene strumentale

Sentenza 92/01/18 , dep. 16/07/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente: Mariani; Relatore: Cau

Diniego A.E. di cancellazione di procedura di fermo amministrativo per bene presente quale strumentale nel libro cespiti del contribuente agente di commercio

I beni strumentali sono impignorabili ex art. 86 c.2 D.P.R. 602/73 essendo norma posta a salvaguardia del diritto al lavoro.

Sentenza 

239. Riscossione –Misure cautelari - Bene strumentale necessario per attività lavorativa

Sentenza n. 178/03/18, dep. 23/07/2018

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Suffia; Relatore: Grillo

Agenzia delle Entrate, Riscossione di Alessandria – Fermo amministrativo – Nullità – Bene strumentale necessario per attività lavorativa – Fondatezza

Il contribuente ricorre sul provvedimento amministrativo avente per oggetto la propria autovettura necessaria per lo svolgimento della propria attività.

Nel proprio ricorso, oltre a sollevare eccezioni sugli interessi apposti ex art. 86, 2° c. D.P.R.. 602/73 e sull'indicazione del responsabile della procedura, la Commissione respinge quanto sostenuto motivando la pubblicità degli interessi con legge apposita e nell'atto il funzionario incaricato nel procedimento è indicato.

La Commissione ritiene una sorta di pregiudizialità nel fatto che il fermo amministrativo anticipi l'esame del ricorso originario a suo tempo depositato alla Commissione, a cui si aggiunte la richiesta di sospensione cautelare ex art. 47 D.P.R.. 546/92, che viene respinta.

Va invece presa in considerazione e degna di idonea valutazione l'esigenza di utilizzo del bene, in questo caso l'autovettura, necessario per lo svolgimento dell'attività del contribuente.

La Commissione rileva e aggiunge come i collegamenti tra la residenza dell'interessato e il luogo di lavoro, non siano agevoli, in tempi e orari, giustificando così l'esigenza o la necessità di disporre della propria autovettura che si colloca bene strumentale necessario per le proprie movimentazioni lavorative.

Riferimenti: C.T.P. Milano, Sezione XLVI, sentenza n. 6074/2016; C.T.P. Reggio Emilia, Sezione II, sentenza n. 80/2017; C.T.P. Milano, Sezione XXIV, sentenza n. 9202/2014

Sentenza 

TARSU

240. Tarsu – Esenzione - Presupposti

Sentenza n. 164/01/17, dep. 11/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Cau; Relatore: Surini

Diniego rimborsi - Cartella di pagamento Tarsu Tia

Se il contribuente non prova le condizioni (subordinate alla presentazione di idonea documentazione) per ottenere l'esenzione dall'imposizione delle aree inidonee alla produzione o aree utilizzate per rifiuti speciali) deve pagare la Tarsu sui rifiuti speciali assimilabili agli urbani - imballaggi- prodotti nel territorio comunale nonostante abbia deciso a proprio giudizio di smaltire i rifiuti prodotti tramite ditte esterne, in considerazione che presupposto della tassa è l'occupazione o detenzione di locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti.

Sentenza 

241. Fallimento - Possesso di fabbricati in leasing

Sentenza n. 338/01/17, dep. 13/11/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Macagno; Relatore: Franconiero

TASI - Beni in leasing – Scioglimento contratto locazione finanziaria – Fallimento – Riconsegna dei beni

Il fallimento impugnava l'avviso di accertamento emesso dal Comune con oggetto l'accertamento della TASI dovuta per il possesso di fabbricati industriali condotti in leasing dalla società in bonis. Il fallimento contestava di essere soggetto al pagamento della TASI avendo sciolto il contratto in questione ai sensi dell'art. 72 c. 1 L.F. con effetto retroattivo. L'art. 1, comma 669 e seguenti, della L. n. 147 del 2013 individua quale presupposto impositivo della TASI "il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati..." disponendo, inoltre, che il tributo in questione è dovuto "da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669". Con riferimento ai beni concessi in locazione, la legge prevede che la TASI è dovuta dal locatario a decorrere dalla data di stipula del contratto e per tutta la sua durata ove si intende il periodo intercorrente tra la data di stipula e la riconsegna del bene, comprovato dal verbale di consegna. L'art. 72 L.F. attribuisce al curatore, previa le dovute autorizzazioni da parte della procedura, la facoltà di subentrare in luogo del fallito o di sciogliersi dal contratto. L'art. 72-ter della L.F. oltre a rinviare all'art. 72 L.F. prevede, inoltre, che, nel contratto di leasing, il concedente ha diritto alla restituzione del bene e a proporre insinuazione allo stato passivo per la differenza tra il credito vantato e quanto ricavato dalla vendita. Si desume pertanto che con la dichiarazione di scioglimento del contratto di locazione finanziaria la curatela non subentra nel rapporto e non assume tutti i relativi obblighi tra cui quello concernente il pagamento di imposte di natura tributaria. Nello specifico, la TASI, così come indicato nella L. 147/2013 art. 1, comma 672, deroga rispetto alle regole generali alla soggettività passiva del locatario del bene in leasing che permane sino alla materiale riconsegna del bene all'impresa concedente.

Riferimenti: art. 72 L.F. – art. 72-ter L.F. – L. n. 147/2013 c. 669/671/672

Sentenza 

242. Tosap - Servizio idrico – Occupazione di suolo pubblico

Sentenza n. 40/08/18, dep. 30/01/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Denaro; Relatore: Giobellina

Tributi locali – Tosap - Servizio idrico – Occupazione di suolo pubblico - Esenzione – Condizioni

L'occupazione del suolo riferibile alla rete idrica non dove assoggettata al tributo in quanto tali occupazioni sono necessarie e indispensabili allo svolgimento del servizio idrico integrato, per cui in definitiva occupante è lo stesso Ente locale nel cui demanio o patrimonio indisponibile rientra il bene occupato. E poiché il presupposto della Tosap è la sottrazione di suolo all'uso pubblico, è evidente che la Società che gestisce il servizio non è soggetta alla tassa perché le aree occupate non sono sottratte, ma restano inequivocabilmente destinate all'uso pubblico.

Riferimenti: art. 39 del D.Lgs. 507/1993

Sentenza 

243.TARSU - Motivazione dell'atto impugnato

Sentenza n. 32/01/18, dep. 15/02/2018

Commissione Tributaria Provinciale di Novara

Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Fiscalità Locale – TARSU - Accertamento - Carenza di motivazione dell'atto impugnato - Mancata allegazione di atti endoprocedimentali riguardanti i metri quadrati accertati rispetto alla superficie tassabile a suo tempo dichiarata – Fondamento – Sussiste

In tema di accertamento della superficie tassabile, la maggiore imposta addebitata è priva di motivazione idonea nel caso in cui non sia fornita la prova della rettifica delle superficie tassate e delle variazioni apportate ad una situazione risalente nel tempo

Sentenza 

244. Tributi Locali - (TIA) – Giurisdizione

Sentenza n. 94/01/18, dep. 26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

TIA1 – TIA2 – Natura della tariffa e non di tributo – Giurisdizione

La TIA2, in vigore dal 2010, ha natura non tributaria in quanto rappresenta un corrispettivo per la prestazione di servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, nelle zone del territorio comunale. È pertanto assoggettata ad Iva al 10% ed è soggetta alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

La TIA1, sostituita dalla TIA2 ai sensi del DL 78/2010, aveva invece natura tributaria poiché escludeva la sussistenza di un rapporto sinallagmatico..

Riferimenti: D.Lgs n. 152 del 3/04/2006, D.P.R. 633/72, artt. 3 e 4, D.P.R.. 633/72, Tabella A, allegato 1, D.L. 78/2010, conv. L. 122/2010, Corte Costituzionale, pronuncia n. 238/2009 e ordinanza n. 64/2010, Suprema Corte, sentenze n. 14903/2010, n. 25929/2011, n. 2320/12 , Cassazione Civile, Sez. V, 02/03/2012 n. 3294

Sentenza 

245. Delibera aliquote Tasi

Sentenza n. 100/02/18, dep. 07/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Bovetti, Relatore: Altare

Rimborso Tasi - Variazione dell'aliquota tasi dopo il 10 settembre 2014

Per l'anno 2014 il comune era legittimato a variare l'aliquota Tasi anche dopo il 23 maggio 2014 e dopo il 10 settembre (termine per l'invio delle aliquote al Ministero delle Finanze per i comuni che non lo avessero già comunicato entro la prima scadenza del 23 maggio 2014).

La variazione operata dal Comune in data 30 settembre 2014 inoltre non viola l'art.3 c.2 dello Statuto dei diritti del contribuente essendoci speciale deroga contenuta nell'art.1 c.708 della legge n. 208/2015 ed è consentito dall'art.1 c.169 della Legge n.296/2006 che stabilisce che l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al secondo comma (30 settembre 2014).

Riferimenti: art.1 legge n. 147 del 2013, art.93 comma 3 del Testo Unico degli Enti Locali; dall'art.1 c.169 della Legge n.296/2006

Sentenza 

246. Tari – Difetto di motivazione

Sentenza n. 63/02/18, dep. 05/06/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Rosso

Omessa costituzione in giudizio dell'Ente impositore.

In caso di opposizione a un accertamento del tributo ove il contribuente contesti il difetto di motivazione, la mancata costituzione in giudizio dell'Ente impositore, responsabile del provvedimento contestato e già latitante in altre vertenze, determina la fondatezza del ricorso.

Riferimenti: C.T.P. di Asti n. 44/02/18

Sentenza 

TERMINI

247. Avviso di intimazione - Prescrizione Tarsu

Sentenza n. 215/03/17, dep. 13/09/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Liuzzo; Relatore: Ferrari

Avviso di intimazione Irpef, Altro – Prescrizione Tarsu – Termini

Il ricorrente ha impugnato una serie di cartelle esattoriali in seguito alle quali, concordemente con l'Ufficio, risultano estinte talune per annullamento, altre per definizione agevolata, altre per rinuncia a motivi aggiuntivi di gravame, venendo dichiarata la cessata materia del contendere.

In merito alle cartelle esattoriali, riferite alla Tarsu, e altri tributi locali, i cui termini prescrittivi sono contestati dal ricorrente, la Commissione richiama la pronuncia della Corte di Cassazione che, con sentenza n. 4283/10, dichiara che la prescrizione è di anni cinque, rendendosi così applicabile l'art. 2948, n. 4, del C.C. essendo la Tarsu una prestazione autonoma, annuale o infra annuale, sempre che il servizio venga effettivamente prestato.

Riferimenti: Corte di Cass. sentenza n. 4283/10

Sentenza 

248. Rimborso Iva – Emendabilità dichiarazione - Termini

Sentenza n. 184/01/17 , dep.19/09/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente - Relatore Cau Gianni

Diniego rimborso Iva – Emendabilità dichiarazione

La domanda di rimborso Iva si ritiene presentata con la compilazione nella dichiarazione del quadro relativo al credito e tale manifestazione di volontà di recupero del credito dà il diritto al rimborso soggetto alla prescrizione ordinaria decennale ex art.2946 c.c. e non biennale art. 21 c.2 D.Lgs 546/92. Quindi il credito esposto in dichiarazione trasla alla richiesta di rimborso il termine decennale - Cassazione sent. 4145 /2017- .

La dichiarazione è emendabile e ritrattabile oltre l'anno successivo - Cassazione sent.15063/2002 - se il contribuente è incorso in errori da cui derivino oneri contributivi diversi e più gravosi di quelli correttamente a suo carico con un prelievo fiscale ingiusto e indebito.

Sentenza 

249. Accertamento- Impugnabilità avviso – Termini scaduti – Inammissibilità

Sentenza n. 305/01/17, dep. 30/10/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Greco

Contributo ex art. 16 comma 4 L. Reg. Piemonte 24/10/2002 n. 24 come modificata dalla L.R.P. n. 2/2003 – Tardività impugnazione avviso di accertamento – Sanatoria tardività - Impugnazione ingiunzione di pagamento – Autonomia dell'impugnazione – Autotutela – Illegittimità costituzionale della norma – Errore scusabile

L'impugnazione dell'avviso di accertamento esperita solamente a seguito della notifica dell'ingiunzione di pagamento unitamente a tutti gli atti conseguenti, è irrimediabilmente tardiva ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21 d.lgs. n. 546/92, non potendo ritenersi che, in assenza di una specifica e tempestiva impugnazione dell'atto contenente l'accertamento del tributo, il difetto sia sanabile mediante l'impugnazione della successiva cartella di pagamento. È, infatti, inammissibile l'impugnazione della cartella di pagamento esperita con l'intenzione di dolersi di vizi inerenti gli avvisi di accertamento già notificati e non opposti nei termini.

Similmente, non può soccorrere a sanare la tardività dell'impugnazione la sospensione in autotutela, essendo che questa produce i suoi effetti solo sull'esecutorietà degli atti, dunque limitatamente alla fase di riscossione, non essendo, di converso, ammissibile un'incidenza sui termini di impugnazione dell'atto impositivo.

Ancora, in argomento di omissione dell'impugnazione nei termini di legge, nemmeno può essere fatta valere dal contribuente la sopravvenienza di una dichiarazione di illegittimità costituzionale della norma impositiva, essendo che quest'ultima produce i suoi effetti solo con riferimento ad un rapporto giuridico amministrativo non ancora esaurito.

Infine, non trova applicazione nemmeno l'istituto dell'errore scusabile per la rimessione in termini, in quanto l'inammissibilità del ricorso per tardività dell'impugnazione dell'avviso di accertamento comporta l'esaurimento del rapporto allo spirare del termine originario, trattandosi di situazione giuridica divenuta irrevocabile.

Sentenza

250. Cartella esattoriale – Avviso di intimazione

Sentenza n. 285/01/17, dep. 04/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Pozzi; Relatore: Volante

Cartella esattoriale – Avviso di intimazione – Efficacia

A fronte della cartella esattoriale notificata il 15.1.2007, l'avviso di intimazione risulta essere notificato entro il termine di dieci anni senza che tra le parti sia stato svolto alcun contenzioso sul tributo quale unica somma debitoria scritta a ruolo.

Quindi l'avviso di intimazione appare efficace non cadendo il tributo nelle prescrizioni brevi, ma a prescrizione decennale.

Sentenza 

251.Prescrizione cartelle di pagamento

Sentenza n. 370/2/17, dep. 18/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Paglieri

Prescrizione quinquennale e decennale – Cartelle di pagamento – Intimazione di pagamento.

La prescrizione decennale (ex art. 2946 c.c.) opera solo quando interviene un titolo giudiziale divenuto definitivo, mentre le cartelle di pagamento notificate dall'agente della riscossione hanno natura di atto amministrativo e come tali sono inidonee ad acquisire efficacia di giudicato. La cartella non impugnata non può essere paragonata ad un giudicato esterno, infatti in assenza di una pronuncia giurisdizionale non si può parlare di "giudicato" né formale né sostanziale.

Riferimenti: art. 2946 Cod. Civ., art. 2953 Cod. Civ. , art. 2948 Cod. Civ.

Sentenza 

252. Prescrizione breve dell'atto di intimazione di pagamento

Sentenza n. 373/02/17, dep. 18/12/2017

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Bovetti; Relatore: Paglieri

Prescrizione – Intimazione di pagamento – Interruzione della prescrizione

Mediante atto di intimazione di pagamento Equitalia Nord Spa richiedeva al contribuente il pagamento di cartelle notificate negli anni 2001 e 2002 relative a tributi degli anni 1996 e 1997.

Il contribuente ricorreva eccependo la prescrizione dei tributi e delle sanzioni essendo decorsi più di cinque anni tra la notifica delle cartelle e l'atto di intimazione. Equitalia eccepiva, a sua volta, il termine quinquennale nel termine ordinario decennale ex art. 2946 cc., Equitalia ha inoltre indicato che avendo notificato un atto di preavviso di fermo nel 2009 vi era l'interruzione della prescrizione.

La Commissione ha annullato l'atto di intimazione di pagamento in quanto notificato dopo cinque anni dalla notifica della cartella o di altro atto interruttivo della prescrizione, ritenendo pertanto il tributo e la sanzione prescritti.

Il giudizio del collegio si è uniformato alla sentenza della Cassazione SS.UU. 23397/16 secondo cui le cartelle di pagamento notificate dall'agente di riscossione sono atti amministrativi inidonei ad acquisire efficacia di giudicato e pertanto rientrare nel disposto dell'art. 2946 c.c.

Riferimenti: artt. 2946 – 2953 c.c.

Sentenza 

253. Termine di impugnabilità del ruolo

Sentenza n. 22/05/18, dep. 23/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Di Gaetano; Relatore: Vicuna

Termine di impugnabilità del ruolo - Prescrizione decennale dei crediti erariali portati in cartella

Il contribuente che non abbia ricevuto la notifica del titolo esecutivo può procedere all'impugnazione nella prima circostanza utile in cui ne venga a conoscenza, quale la consegna dell'estratto di ruolo rilasciato dall'Agente della riscossione a richiesta del contribuente. Da tale momento decorre il *dies a quo* per il computo del termine di sessanta giorni previsto per l'impugnazione dall'art. 21 D.Lgs.546/1992.

Trattandosi di tributi erariali, il termine di prescrizione dei relativi crediti è decennale. Pertanto i crediti portati in cartelle notificate oltre 10 anni prima, in assenza di atti interruttivi, devono ritenersi prescritti.

Riferimenti: art. 21 D.Lgs.546/1992; artt. 2946 c.c.

Sentenza 

254. Canone RAI - Prescrizione quinquennale

Sentenza n. 25/05/18, dep. 23/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Villa; Relatore: Vicuna

Prescrizione quinquennale - Applicabilità

L'intimazione di pagamento, notificata dal Concessionario decorsi oltre 5 anni dalla precedente notifica della cartella di pagamento, è relativa ad un credito prescritto. Si applica infatti il termine di prescrizione quinquennale previsto dall'art. 2948, comma 1, n. 4, c.c., per tutto ciò che deve pagarsi periodicamente. La mancata impugnazione della cartella ha determinato unicamente la definitività del credito statale, ma non la conversione del termine breve (5 anni) della prescrizione in quello ordinario decennale, che sussisterebbe solo nel caso di titolo giudiziale divenuto definitivo, quali sentenza o decreto ingiuntivo ex art. 2953 c.c.

Riferimenti: artt. 2948 e 2953 c.c.

Sentenza 

255. Accertamento rendita catastale – Termine ordinatorio e non perentorio

Sentenza n. 21/01/18, dep. 09/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Novara

Presidente e Relatore: Mineccia

Avviso di accertamento notificato oltre il termine di un anno - Decadenza – Termine ordinatorio e non perentorio – Applicabilità – Fondamento.

Il termine di dodici mesi assegnato nella procedura DOCFA per la determinazione della rendita catastale definitiva deve ritenersi ordinatorio e non perentorio, posto che un limite temporale perentorio all'azione dell'Amministrazione, oltre a non essere previsto dalla norma regolamentare, sarebbe del tutto incompatibile con la legislazione in tema di modificazione e/o aggiornamento delle rendite catastali.

Sentenza 

256. TARSU - Termini

Sentenza n. 32/01/18, dep. 15/02/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente: Mineccia; Relatore: Mondello.

Fiscalità Locale – TARSU - Accertamento Avviso di accertamento notificato nel termine del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione doveva essere presentata – Legittimità - Condizioni.

Nel caso di accertamento sia per versamento d'imposta insufficiente, sia per mancato inserimento di unità immobiliare tassabile, il termine previsto dall'art. 1 comma 161 L. 296/2006 scade al 31.12 del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione doveva essere presentata.

Riferimenti: Legge n. 296/2006 – art. 1

Sentenza 

257. Raddoppio dei termini di accertamento -Presunzione di imponibilità in caso di capitali detenuti all'estero.

Sentenza n. 04/01/18, dep. 22/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Caramore

Accertamento – Presunzioni – Detenzione capitali in paese “black list” – Raddoppio dei termini – Legittimità – Sussiste - Presupposto impositivo verificatosi in paese “white list” - presunzione di imponibilità – Legittimità – Non sussiste

La norma di cui all'art. 12, D.L. 78/2009, che prevede il raddoppio dei termini di accertamento nel caso di capitali detenuti in paese “black list” senza aver adempiuto agli obblighi di monitoraggio fiscale di cui al D.L. 167/90, è retroattiva in quanto norma procedurale e non sostanziale. (*Tesi contraddetta da Cassazione n. 2662/2018 n.d.r.*)

Nel caso di cessione di immobile in Francia e trasferimento dei fondi in Svizzera, la presunzione di imponibilità di cui all'art. 12 D.L. 78/2009 non si applica in quanto il presupposto impositivo reddituale (plusvalenza), se presente, si è verificato in un paese “white list” e l'onere della prova è a carico dell'Agenzia.

Riferimenti: art. 12, D.L. 78/2009

Sentenza 

258. Rimborso Iva - Termine di decadenza

Sentenza n. 29/02/18, dep. 26/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Biella

Presidente e Relatore: Pianta

Diniego rimborso Iva - Termine di decadenza dell'azione di controllo

L'A.F. può contestare il credito esposto dal contribuente nella dichiarazione dei redditi pure se scaduti i termini per l'accertamento senza aver emesso alcun atto in quanto i termini decadenziali operano limitatamente al riscontro dei suoi crediti e non dei suoi debiti in applicazione al principio "quae temporalia ad agendum perpetua adexcepiendum". L'ufficio in presenza di un credito richiesto a rimborso in dichiarazione e successiva istanza di rimborso conserva la facoltà di opporre eccezioni oltre il termine di decadenza dell'azione di controllo.

Sentenza 

259. Prescrizione – Diritti CCIAA

Sentenza n. 30/01/18, dep. 12/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Cau; Relatore: Vicuna

Prescrizione – Diritti CCIAA – Cartella relativa a diritti CCIAA – Termine prescrizione 5 anni

In tema di prescrizione delle cartelle relative ai diritti camerali, se esse sono state notificate oltre il termine di 5 anni, i diritti camerali si devono considerare non dovuti in quanto prescritti.

Riferimenti: art. 2948 c.c.

Sentenza 

260. Prescrizione decennale per un rimborso

Sentenza n. 122/02/18, dep.12/03/2018
Commissione tributaria provinciale di Cuneo
Presidente: Macagno, Relatore: Altare

Prescrizione decennale –Sospensione prescrizione - Prescrizione rimborso -Istanza rimborso - Fermo contabile

La sospensione della prescrizione decennale delle dichiarazioni non opera in presenza di giudizi non relativi alla dichiarazione stessa (nel caso di specie erano relativi ad annualità successive e non connessi) ed eventuali crediti, decorso il termine di prescrizione decennale risultano non più riscuotibili, pur essendo fondati nel merito. Il fermo contabile non pone a carico dell’Agenzia Entrate alcun obbligo di sospensione dell’erogazione dei crediti ma solamente una facoltà.

Riferimenti: art.36 bis del D.P.R..600/1973, Art.69 sesto comma del regio decreto numero 2440/1923, art. 23 comma uno del D.L. n.472/1997

Sentenza 

261. Termine di presentazione dichiarazione integrativa a favore

Sentenza n. 146/01/18, dep. 23/03/2018

Commissione tributaria provinciale di Cuneo

Presidente: Rivello; Relatore: Molineris

Dichiarazione integrativa – Termine di presentazione – Pretesa tributaria – Illegittimità – Tremonti ambientale – Correzione errori

Il contribuente ha presentato una dichiarazione integrativa a favore oltre i termini prescritti dall'art. 2 DPR 322/1998, cioè oltre il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo a quello in cui ci sarebbe dovuta essere la deduzione del costo oggetto di correzione nella dichiarazione integrativa. Il contribuente richiama anche la Circolare 31/E/2013, la quale trattava la possibilità di correggere errori contabili tramite presentazione di dichiarazione integrativa per valutare la correttezza del suo operato.

L'Ufficio attraverso un controllo automatizzato ex art. 36-bis DPR 600/1973 non riconosceva i costi inseriti nella dichiarazione integrativa in quanto successiva ai termini di legge e riteneva tale casistica non rientrante in quelle elencate nella Circolare 31/E/2013. L'Amministrazione Finanziaria dopo aver rigettato l'istanza di autotutela sul controllo automatizzato presentata dal contribuente, iscriveva a ruolo le somme derivanti dal controllo automatizzato e successivamente veniva notificata la cartella di pagamento oggetto del ricorso.

La Commissione ritiene che in ossequio agli artt. 3 e 53 Cost. entrambe le parti devono avere assoluta parità di difesa e quindi è corretto estendere il termine pluriennale concesso all'Agenzia delle entrate per il controllo delle dichiarazioni dei redditi anche al contribuente per presentare le dichiarazioni integrative (uniformandosi con il pensiero della Suprema Corte). Il termine di cui all'art. 2, c. 8 – 8-bis, DPR 322/1998 opera su un piano strettamente amministrativo e in sede contenziosa tale termine non rileva in quanto l'oggetto del processo è la pretesa tributaria e non la legittimità della dichiarazione.

Il collegio ritiene, inoltre, che la Circolare 31/E/2013 contempli anche la possibilità di inserimenti successivi di costi derivanti da agevolazioni fiscali la cui interpretazione sia complessa (come nel caso della Tremonti ambientale) e non solamente per correggere errori contabili.

Riferimenti: art. 3 – 53 Cost., art. 2 c. 8 – 8-bis D.P.R. 322/1998

Sentenza 

262. Accertamento – Atto di autotutela parziale – Termini di impugnazione

Sentenza n. 17/01/18, dep. 24/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Terzi; Relatore: Caramore

Accertamento – Atto di autotutela parziale – Termini di impugnazione – Rimangono quelli dell'atto originario - Legittimità – Sussiste

Nel caso di avviso di accertamento, resosi definitivo per mancata impugnazione e successiva notifica da parte dell'ente impositore di un atto di autotutela parziale, l'impugnazione dell'atto di autotutela è inammissibile se i termini di impugnazione dell'atto impositivo originario sono già decorsi.

Riferimenti: Cassazione Civile, n. 25673/2016, Cassazione Civile n. 13757/2016

Sentenza 

VARIE

263. Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto

Sentenza n. 204/02/17, dep. 01/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio.

Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto Ires, Iva, Ilor, Iciap, Ici, S.S.N – Non sussiste

In base alle integrazioni e modifiche dell'art. 19 D.Lgs. n. 546/92, alla legge n. 646 del 1994, alla legge n. 350/2003 in riferimento alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 17 della legge n. 289/2002 e al parere emesso dalla Corte di Cassazione, è ammissibile che i soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del 1994, verificatosi in Piemonte, abbiano il titolo legittimo di richiedere il rimborso di quanto versato all'Erario per Ires, Iva, Ilor, Iciap, Ici, S.S.N fino al limite del 90%, rimanendo a favore di esso Erario il rimanente 10% del capitale e degli interessi.

Non sussiste quindi il silenzio-rifiuto degli Enti interessati quali Agenzia Entrate e Comune che dovranno rimborsare, oltre gli interessi di legge fino al dovuto, quanto richiesto dalla Società srl., per essere stata danneggiata dagli eventi alluvionali piemontesi del 1994.

Riferimenti: D.Lgs. n. 546/92, art. 19, legge n. 646/1994, legge n. 289 2002, Legge n. 350 2003, Corte di Cass. SS.UU. Ordinanza n. 123 del 9.1.2007

Sentenza 

264. Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto S.S.N. - Alluvione

Sentenza n. 205/02/17, dep. 01/08/2017

Commissione tributaria provinciale di Alessandria

Presidente: Moltrasio; Relatore: Reggio

Diniego rimborso avverso silenzio-rifiuto S.S.N. – Non sussiste

E' ammissibile che la società ricorrente colpita dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994, in Piemonte, abbia titolo legittimo di richiedere il rimborso di quanto versato per il servizio sanitario nazionale all'I.N.P.S. di competenza nel limite del 90% per gli anni 1994, 1995, 1996 e 1997 e che Ente legittimato al rimborso sia l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Sul punto viene ancora una volta ribadita l'esclusiva competenza dell'INPS, quale Ente nella riscossione e la gestione delle contribuzione del Servizio Sanitario Nazionale, cui compete il rimborso richiesto, come del resto è stato più volte dissertato che le competenze processuali e giuridiche su detta materia spettano alla commissione tributaria.

Anche la Commissione Europea, con decisione n. 2016/195 del 14.8.2015, ha ritenuto l'ammissibilità del beneficio purchè il soggetto richiedente rientri a pieno titolo nel c.d. regime *de minimis* e l'entità del beneficio stesso non comporti sovra compensazioni rispetto al danno sofferto poiché altrimenti si genererebbe profilo di illegittimità in quanto aiuto di Stato contrastante con la normativa comunitaria.

Riferimenti: Legge n. 289/2002, Legge n. 350/2003

Sentenza 

265. Diniego rimborso - Ufficio incompetente

Sentenza n. 231/01/17, dep. 11/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Biella
Presidente: Cau; Relatore: Vicuna

Diniego rimborso accise - Richiesta ufficio incompetente

L'ufficio incompetente che riceve istanza deve inoltrarla all'ufficio competente tanto più se articolazione della stessa amministrazione Cassazione sent. n. 4773/2009 è soprattutto nel caso di rimborso posto che l'ordinamento impone una dovuta costante collaborazione tra organi, evitando al contribuente, il cui diritto non è venuto meno, la presentazione di una seconda istanza e l'instaurazione di un secondo giudizio senza evidente necessità

Sentenza 

266. Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA)

Sentenza n. 317/07/18, dep. 11/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Ingino

Imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) - Finalità specifica – Requisiti

Secondo la norma comunitaria (e nazionale), i prodotti energetici possono essere gravati da tributi ulteriori purché il relativo gettito sia vincolato ab origine ad una finalità specifica. La previsione di tale finalità costituisce dunque condizione necessaria per l'istituzione di nuove imposte, che sarebbero legittimate soltanto dallo specifico vincolo di destinazione impresso dal legislatore.

Tale finalità deve consistere in una riduzione dell'impatto ambientale dei combustibili liquidi o in una qualche finalità di salute pubblica riconnessa al consumo di carburante. Pertanto, la previsione contenuta nell'art. 2 della L.R. Piemonte n. 11/2011, secondo cui il gettito derivante dalla riscossione dell'imposta “è destinato al finanziamento degli interventi necessari a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale” non soddisfa il requisito della specifica finalità previsto dalla norma comunitaria.

Riferimenti: art. 1, paragrafo 2, della direttiva 2008/118/Ce del 16 dicembre 2008; art. 2 L.R. Piemonte n. 11/2011

Sentenza 

VIOLAZIONI

267. Mancata contestazione di una violazione – Legittimo affidamento sulla correttezza del comportamento

Sentenza n. 1668/08/17, dep. 29/12/2017
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente: Denaro; Relatore: Roccella

Illeciti amministrativi - Precedenti verifiche senza contestazioni – Legittimo affidamento sulla correttezza del comportamento – Non irrogabilità delle sanzioni

Il fatto che un comportamento la cui legittimità (o meno) costituisce questione sicuramente opinabile sia già stato tenuto dal contribuente e non sia stato contestato in precedenti verifiche, senza che la parte nulla avesse fatto per occultarlo, ma esso fosse facilmente rilevabile dal semplice esame dei documenti contabili dell'anno già verificato, se da un lato non attribuisce legittimità ad una violazione di norme fiscali, dall'altro, però, ingenera senza dubbio nel contribuente una legittima aspettativa di correttezza del suo operato e, quindi, in definitiva priva le violazioni successive, costituite dal reiterarsi del comportamento non contestato, del requisito soggettivo della colpa, anche intesa come semplice ignoranza della norma o della sua corretta applicazione o interpretazione, senza la quale la sanzione non può essere applicata.

Il principio dell'affidamento, che opera a favore del contribuente e incide sull'elemento soggettivo dell'illecito, per non essere inteso in un senso puramente nominalistico, deve essere applicato anche a comportamenti negativi dell'erario, qual è la mancata contestazione di una violazione, in quanto ciò genera in capo al contribuente una legittima e fondata aspettativa di correttezza nel proprio operato, che non può essere disattesa e sanzionata per il solo fatto che la valutazione di successivi e diversi verificatori sia del tutto difforme da quella dei precedenti

Riferimenti: art. 10 della L. 212/2000

Sentenza 

268. Sanzioni Tributarie - Applicazione

Sentenza n. 27/02/18, dep. 29/01/2018
Commissione tributaria provinciale di Asti
Presidente: Rampini; Relatore: Torino

Intimazione al pagamento comprensivo di sanzioni amministrative erogate in presenza di un procedimento penale non ancora definito - Principio del ne bis in idem – Applicazione

Le sanzioni amministrative, anche di rilevanza penale, erogate in presenza di un procedimento penale non ancora concluso riguardante violazioni tributarie, non sono esigibili nella fase esecutiva, non essendo nella disponibilità del Concessionario selezionare la componente sanzionatoria effettivamente dovuta.

Riferimenti: artt. 19, 20 e 21 D.Lgs 74/2000, art. 6 CEDU.

Sentenza 

269. Versamento delle sanzioni in misura ridotta

Sentenza n. 55/08/18, dep. 05/02/2018

Commissione tributaria provinciale di Torino

Presidente: Bertotto; Relatore: Roccella

Versamento delle sanzioni in misura ridotta - Errore lieve – Decadenza dal beneficio - Non sussiste

La circostanza che il versamento sia stato effettuato in misura lievemente ridotta rispetto al dovuto costituisce un evidente errore del contribuente che non intacca la sua manifesta volontà di avvalersi dell'istituto della riduzione delle sanzioni. La differenza tra il dovuto ed il versato è sicuramente di entità lieve (0,59% dell'importo dovuto) e quindi tale da consentire di poter affermare quanto sopra e di considerare l'atteggiamento dell'Ufficio – il quale in luogo di indicare al contribuente l'evidente errore in cui era incorso invitandolo a provvedere all'immediato pagamento della differenza (o al più ed in un eccesso di zelo applicandogli la sanzione per la parte omessa) ritiene di dover riscuotere l'intera sanzione irrogata – una palese violazione del principio di buona fede e correttezza nei rapporti tra contribuente ed erario di cui all'art. 10 della L. 212/2000.

Sentenza 

270. Sanzione – Omessa dichiarazione attività all'estero

Sentenza n. 70/02/18, dep. 10/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Novara
Presidente e Relatore: Scafi

Imposte dirette – Dichiarazione dei redditi – Attività estere – Criteri di valutazione da indicare nel quadro RW del Modello Unico - Omessa compilazione – Sanzione per omessa indicazione del valore delle attività al momento in cui la disponibilità all'estero è stata costituita – Legittimità – Esclusione

In tema di investimenti all'estero, l'obbligo di dichiarare il valore delle attività non può essere riferita all'ammontare del medesimo al momento in cui la disponibilità all'estero è stata costituita.

La disposizione normativa, invece, non può che essere intesa come riferita al valore degli investimenti al momento della dichiarazione.

Riferimenti: D.L. n. 167/1990, art.4 - comma 1; art. 5-comma 4 del medesimo D.L.

Sentenza 

271. Illeciti amministrativi – Ravvedimento operoso – Inapplicabilità

Sentenza n. 336/4/18, dep. 16/04/2018
Commissione tributaria provinciale di Torino
Presidente e Relatore: Caprioglio

Illeciti amministrativi – Fatti dolosi - Ravvedimento operoso – Non è applicabile

La procedura del ravvedimento operoso è esperibile solo per regolarizzare errori ed omissioni, ma non per regolarizzare ciò che è diretta espressione di una condotta dolosa. Non porta ad opinare diversamente l'estensione della facoltà di accedere alla procedura ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento) per i reati fiscali, a condizione che siano estinti i debiti tributari, il che significa solo che il reato continua a permanere anche a seguito di pagamento del dovuto all'Erario, ma nulla suggerisce quanto alla ravvedibilità dei fatti dolosi.

Riferimenti: art. 13 D.Lgs. 472/1997

Sentenza 

272. Responsabilità amministratori per sanzioni

Sentenza n. 23/02/18, dep. 31/05/2018

Commissione tributaria provinciale di Verbania

Presidente: Chirieleison; Relatore: Serianni

Imposte e tasse in genere – Solidarietà tributaria – Responsabilità legale rappresentante di srl per le imposte e sanzioni della società – Legittimità – Non sussiste

Al di fuori dei casi previsti dall'art. 36 D.P.R. 602/73, l'estensione della responsabilità solidale al legale rappresentante per le imposte non è mai ammessa.

Le sanzioni tributarie relative al rapporto proprio di società o enti con personalità giuridica sono esclusivamente a carico della persona giuridica.

Riferimenti: art. 36 D.P.R. 602/73, Art. 7 D.L. 269/2003 convertito in L. 326/2003.

Sentenza 

273. Superbollo – Sanzione per tardivo versamento - Assenza elemento soggettivo

Sentenza n. 62/01/18, dep. 04/06/2018

Commissione tributaria provinciale di Asti

Presidente: Micheluzzi; Relatore: Collin

Sanzione per tardivo versamento della addizionale sulla tassa automobilistica (superbollo) - Assenza dell'elemento soggettivo

In presenza di una comunicazione da parte dell'Ente impositore (Regione) in cui vengono indicati termini di cadenza per una sola componente della tassa automobilistica (senza riferimento all'addizionale aggiuntiva), il contribuente non può essere sanzionato per il tardivo versamento del superbollo, derivando il suddetto comportamento dalla difettosa comunicazione, anche in relazione all'effettiva incertezza di applicazione della norma (artt. 1 e 3 L 111/2011) in quanto, in tale occasione, viene a mancare l'elemento soggettivo per la sanzione, dovendosi rilevare sia l'ignoranza delle legge che la carenza espositiva dell'organo deputato alla sua applicazione.

Riferimenti: art. 6 c. 2 D.Lgs 472/1997

Sentenza 